Anno 107 - Numero 112

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 3/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 50.000, semestre 30.500, trimestre 19.750.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico uniom. 69.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 26 Maggio 1975

Iscrizione PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 538.903
10170 Torino, via Marenco 32 - telefono 696.944
10126 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 650.865
20123 Milano, via G. Negri 4/10 - telefono 86.9x
00184 Roma, via Quattro Fontane, 16 - t. 47.33.604
16122 Genova, via E. Vernazza 23 - telef. 582.569
40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 236.836
10100 Milano, via Farini 36/A - telefono 21.123

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 65.000 a modulo (mm. 42x43) - Tariffa festiva, per posizione o data oltre indicate in parentesi (L. 78.000 a mod.) - Occas. L. 71.000 (85.000) a mod. - Ricerche pers. L. 86.000 (82.000) a mod - Finanz. e Leg. L. 1800 (2160) il mm. - Necrologi L. 1500 p. p., min. L. 3000 p. p. - Echi L. 2200 la linea - Economici: vedi rubriche Copie arretrate L. 300 - Estero (spedizione aerea *): *Australia cs. 60; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile crs. 6; *Canada: Montreal, Toronto $ 0.80; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3; *Egitto pi. 22; *Etiopia D.E. 1,30; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr. 14; *Inghilterra p. 10; *Iran rls. 40; *Israele I.L. 2; Jugoslavia din. 7,50; *Libano L.P. 1,50; *Libia pia. 15; Lussemburgo F.L. 25; *Malta cm. 0,5; *Messico ps. 7; *Norvegia kr. 2,30; *Olanda Fl. 1,20; *Portogallo esc. 50; *Spagna ptas 25; *Sud Africa rand 0,45; *Svezia kr. 2; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10; *Turchia Lt. 7; *USA: New York $ 0,60; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 2,25

Tutti contro tutti

Ma quanti pensano ad amministrare?

Il tradurre queste elezioni amministrative in elezioni politiche rischia di sottrarre ancora una volta i partiti dalle loro responsabilità verso le cose concrete. E' loro compito primario conservare ai cittadini l'«essere», ossia le libertà, ma debbono preoccuparsi di assicurare «benessere». E' difficile immaginare che le libertà sopravvivano là dove non c'è risposta alle esigenze sempre nuove e maggiori dei cittadini. I grandi discorsi sui grandi temi di politica generale fanno poca presa, quando aumentano le ore di cassa integrazione, i prezzi continuano a salire, il posto di lavoro è incerto, negli ospedali, vedi a Roma come a Massa, si chiudono reparti perché non si trovano i denari per riparare (non diciamo rinnovare) le attrezzature, la casa ad un costo accessibile torna a diventare un miraggio nel 1975, e non si può far conto sulla regolarità dei servizi pubblici.

Nessuno nega che in questi trent'anni di dopoguerra ci sia stato un progresso reale, ma nessuno può negare che ci troviamo di fronte ad un futuro buio, perché il tessuto sociale ed istituzionale è in disgregazione. La storia non permette di credere che il progresso sia continuo, irresistibile.

I Comuni sono sommersi dai debiti, così le Province; le Regioni, alla loro prima esperienza, hanno dato prova di scarsa efficienza. Perché i partiti non aiutano i cittadini a capire individuando loro i problemi e suggerendo quali possano essere le soluzioni? Le grandi promesse che valgono al Nord come al Sud hanno fatto il loro tempo: se non si affrontano i bisogni dei singoli Comuni, delle singole Province, delle singole Regioni continueremo a vagolare nel generale, senza capacità programmatica.

La campagna elettorale è cominciata, e indice del tono è stata la trasmissione alla tv di venerdì sera, come una grande rissa ad armi parità, tutti contro tutti. Più che proposte per ora ci sono accuse. I partiti, tutti, pur con una responsabilità diversa, meritano accuse. Ma non ci si può accontentare solo di requisitorie. Si sono gettati alla caccia del voto, costi quel che costi, senza badare che, ad elezioni fatte, dovranno costituire le coalizioni per poter amministrare. Questa preoccupazione del «con chi operare dopo» non si vede.

Eppure dopo trent'anni i partiti hanno il dovere di non perdere la loro credibilità, che è minacciata. Non possono illudersi di continuare ad essere sempre i detentori del potere. Contro di loro, forse anche involontariamente, si pongono i sindacati, le grandi associazioni, che operano ad un livello sempre più politico. In una società non durano a lungo i doppioni: se i partiti perdono spazio, questo spazio occupano i sindacati.

Mentre i partiti conducono la campagna elettorale, i sindacati mobilitano le masse su problemi concreti, quindi più immediatamente recepiti. Per ora sono i partiti a cadere. Camera e Senato hanno riservato le ultime sedute di commissione ad approvare leggi imposte dai sindacati con il ricatto dello sciopero. Non interessa verificare se le richieste dei sindacati sono giuste e compatibili, interessa constatare che essi hanno la forza di ottenere quello che chiedono. Dovremo assistere allora ad una divisione di compiti: che il sindacato raccoglie le domande dei cittadini ed i partiti si limitano a tradurle costituzionalmente, attraverso il governo e il Parlamento, in leggi?

La cinghia di trasmissione che un tempo faceva del sindacato il propagandista o i rappresentanti dei partiti nel luogo di lavoro, adesso gira in senso contrario. Il partito che, per ora, meno risente di questa tendenza è il pci. Forse è il partito che più avvertiva il pericolo, tanto è vero che furono i comunisti gli ultimi a cedere, e non del tutto, alle richieste di incompatibilità tra cariche sindacali e cariche di partito (fu il primo ostacolo ufficiale al processo unitario). Ma se si dovesse formare la «grande Cgil», con l'apporto delle sinistre della Cisl e della Uil, i rapporti tra la «grande Cgil» e il pci sarebbero meno scontati.

In questa campagna elettorale i partiti si trovano a confronto non solo con i cittadini, ma con i sindacati. Se non avvertono l'impegno che li attende, che va ben oltre la rissa verbale o le elettoralistiche accuse, rischiano di perdere una partita molto importante per la democrazia, che, ripetiamo, deve garantire le libertà ma anche assicurare il benessere.

Giovanni Trovati

Sempre più "politici,, i toni della propaganda

Elezioni: si è avviati a uno scontro dc-psi

Il dopo elezioni ci riserverà probabilmente una crisi - I socialisti chiedono più voti per limitare il potere della dc; questa ribatte che si può fare un governo anche senza di loro - Le preoccupazioni dei comunisti in un discorso di Berlinguer a Torino

Roma, 25 maggio.

Sono ancora schierati tutti contro tutti, ma i toni rissosi sono messi da parte, i dirigenti dei partiti impegnati nella campagna elettorale per le regionali temono di essere scavalcati dagli elettori con il confronto «fuori dai denti» di venerdì scorso in tv. Rimane invece costante l'indirizzo di questa campagna elettorale, molto più da elezioni politiche che amministrative. I risultati elettorali rinnoveranno i Consigli regionali, ma molto probabilmente provocheranno anche una crisi di governo. La crisi non avrebbe nessuna logica dal punto di vista costituzionale, ma sarebbe stupirebbe più nessuno, vista la consolidata prassi italiana di fare cadere i governi con crisi provocate fuori dal Parlamento. Il confronto elettorale si svolge di fatto su questo problema: che tipo di governo fare dopo le elezioni regionali.

I protagonisti sono i democristiani e i socialisti. Se i socialisti guadagneranno voti, chiederanno più potere nel governo per limitare quello della dc, considerata una forza «immobile». La dc non accetta questo tipo di sfida e risponde (Fanfani) che se i socialisti pretenderanno troppo al loro posto, nella maggioranza, potrebbero subentrare i liberali.

Se la dc dovesse perdere voti, probabilmente risponderà ai socialisti che la cosa non la riguarda a livello di governo nazionale. «Chi avrà avuto delle perdite — ha notato il socialdemocratico Tanassi — chiederà il rispetto dell'attuale equilibrio delle forze parlamentari». La conclusione di questo confronto tra dc e psi potrebbe essere il ricorso alle elezioni politiche anticipate, ha aggiunto Tanassi (che insegue questo obiettivo dall'autunno dell'anno scorso).

I socialisti chiedono un «rinnovamento» in senso nettamente progressivo» (Nenni), «assicurano agli elettori che potrà esserci veramente se il psi avrà più voti e sarà ridotto il potere della dc. I democristiani replicano cercando di dimostrare agli elettori che il loro partito fa l'autocritica per gli errori passati e che sono ben disposti a cambiamenti. Ma, prima di tutto, non bisogna togliere potere alla dc, se non si vuole provocare instabilità politica nel Paese.

«Il gioco vero della campagna elettorale — dice il senatore a vita Nenni — è tra dc e psi. La stessa polemica dc-pci sul compromesso storico ha carattere velleitario. Il compromesso non esistono né le condizioni interne né quelle internazionali». Su questo secco giudizio sono d'accordo tutti i socialisti. Queste elezioni hanno certamente «un carattere politico», sostiene Nenni. Se il 15 giugno si rinnovasse il risultato delle politiche del 1972 (38,7 per cento, ndr) il centro-sinistra (allargato al democristiani «piano» in tutta la dc), con un rafforzamento del psi del 4-5 per cento, si introdurrebbe un «fattore di rinnovamento in una situazione per altro senza condannata all'immobilismo». E' «chiaro» la tesi di Fanfani, sostiene Nenni, in base alla quale le alleanze politiche sono intercambiabili (il psi al posto del psdi).

Non è vero che sarebbe una catastrofe se la dc si indebolisse, aggiunge il segretario del psi De Martino. «Dopo 30 anni di potere egemonico è normale e quasi obbligatorio nella vita di una democrazia, se non un'alternativa, almeno un sostanziale mutamento di rapporti» che renda possibile una collaborazione su basi di parità».

Questo discorso non piace

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Lauda vince il G. P. del Belgio

ANCORA FERRARI

Zolder. La Ferrari di Niki Lauda ha trionfato anche ieri nel «Gran Premio del Belgio» e il pilota austriaco è passato così in testa alla classifica mondiale

(SERVIZI NELLO SPORT DA PAGINA 9 A PAGINA 15)

Le quattro "tappe,, del presidente Usa

Ford verso l'Europa

Il presidente americano Ford giungerà in Europa giovedì. Egli parteciperà al vertice della Nato a Bruxelles, il 29 e 30 maggio; si recherà poi, il 31, a Madrid per un incontro con Franco; l'1 e 2 giugno sarà in Austria, a Salisburgo, dove avrà un incontro col presidente egiziano Sadat. Ultima tappa di Ford sarà, il 3 giugno, Roma

(SERVIZIO DI FRANCO MEMO A PAGINA 8)

Un momento di grave crisi per Beirut

Forze libanesi e israeliane si scontrano per dodici ore

Sono intervenute l'artiglieria e l'aviazione: 9 i morti - Il conflitto provocato dallo sconfinamento di un "commando" di Gerusalemme che cercava in un villaggio gruppi di terroristi

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, 25 maggio.

Un «commando» israeliano e truppe dell'esercito di Beirut si sono date battaglia per 12 ore, con appoggio di aviazione e artiglieria, in territorio libanese. Scontri come quello di oggi non erano più avvenuti nel Libano dal settembre 1972, quando un «commando» israeliano si trattenne 24 ore oltre confine, uccise 60 fedayn e fece saltare un centinaio di edifici. Nella battaglia di oggi sono rimasti uccisi sette soldati libanesi e due israeliani (il comandante e il vicecomandante dell'unità d'assalto).

Lo scontro è stato provocato dall'incursione che un «commando» israeliano ha compiuto la scorsa notte presso il villaggio mussulmano di Eita-e-Shaab (a 5 chilometri ad est della colonia agricola di Zarit) in territorio libanese. Scopo dell'azione di rastrellamento, analoga a quelle compiute la settimana scorsa, presso e poco nella stessa area, era quello di cercare terroristi e sobillatori, che si riteneva stessero per concentrarsi nella zona.

L'operazione, tuttavia, non è andata secondo i piani: il distaccamento dell'esercito, oltrepassato il villaggio, è stato intercettato da soldati libanesi: ne è derivato un corpo a corpo, nel quale sono stati uccisi sette soldati libanesi e sono stati feriti il comandante e il vice-comandante dell'unità israeliana, che poi sono morti.

Stava sorgendo l'alba: il «commando» valutando che era rischioso attraversare una zona scoperta ha deciso di trincerarsi su una collina. Il ritardo nel ritorno della forza israeliana e l'intensificato tiro dei cannoni libanesi hanno indotto a questo punto gli israeliani a rispondere con le loro artiglierie e a far intervenire l'aviazione. Frattanto, un'altra unità dell'esercito di Gerusalemme partiva alla ricerca della prima. A questo punto, venivano avvertiti gli osservatori dell'Onu che i «commandos» non avevano intenzioni ostili contro l'esercito di Beirut e si proponevano soltanto la lotta contro i terroristi. Un ufficiale dell'Onu ha accompagnato l'unità dell'esercito e nel primo pomeriggio le forze israeliane sono rientrate alle basi. Un comunicato, emesso alle 16,45, annunciava la fine dell'operazione, che è durata oltre dodici ore. Questa sera un ufficiale dell'esercito israeliano ha tenuto una conferenza-stampa, in cui ha dato particolari sull'episodio e ha insistito sul fatto che l'operazione è stata ritenuta necessaria, ma non era diretta contro l'esercito libanese. L'ufficiale, a precisa domanda, ha negato che vi sia stato un errore di impostazione.

Il capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Mordechai Gur, parlando stasera alla televisione, ha giustificato l'operazione ed ha sostenuto la sua necessità, a seguito delle informazioni che erano giunte ai servizi di sicurezza. Egli ha detto che l'esercito libanese era stato informato delle intenzioni del «commando» e che in un secondo momento si è astenuto da qualsiasi intervento.

Tutta la vicenda (anche se qualche elemento imprevedibile ne ha complicato le diverse fasi, a differenza di quello che era accaduto in operazioni analoghe) e la scelta del momento hanno lasciato molto perplessi gli osservatori. Ci si chiede se fosse opportuno compiere una operazione di rastrellamento nella Fatahland, dato il delicato momento che attraversa la Repubblica libanese.

Giorgio Romano

Beirut: per le strade continue sparatorie

Fedayn e falangisti continuano a darsi battaglia Dimissionario il governo militare formato sabato?

(Nostro servizio particolare)

Beirut, 25 maggio.

Guerriglieri palestinesi e falangisti libanesi hanno intensificato oggi gli scontri a fuoco. Negli ultimi cinque giorni di conflitto 57 persone sono morte e 176 sono rimaste ferite. E' la più grave crisi che colpisce il Libano dopo la guerra civile del 1958. Secondo fonti non ufficiali, il governo di militari nominato ieri avrebbe già deciso di piegarsi alle numerose richieste di dimissioni, mentre ha fatto nuovi progressi l'unificazione delle forze siriane e dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp).

Si sono moltiplicati oggi i nidi di mitragliatrici, circondati da sacchetti di sabbia, per le strade e sopra ai tetti. Il governo ha radiodiffuso più volte un appello affinché la popolazione non uscisse di casa a causa delle bande vaganti di militanti e di cecchini». L'esercito ha avuto oggi le sue prime vittime quando un «commando» ha aperto il fuoco su due jeep militari e su una ambulanza che, questa mattina, attraversavano un quartiere musulmano: un portavoce militare ha detto che almeno un soldato è morto e sei sono stati feriti.

Duelli mortali con razzi, mortai e mitra sono divampati nei sobborghi della capitale, durante la notte fra sabato e domenica, tra falangisti, fedayn e gruppi sostenitori delle due parti. Oggi diverse bombe sono scoppiate nel centro di Beirut: una di esse ha demolito un negozio di automobili. Per tutta la città le armi continuano a crepitare.

Mentre la crisi in Libano peggiora, la Siria ha inviato il suo ministro degli Esteri a Beirut per urgenti consultazioni con il presidente Frangie e con Yasser Arafat. L'incontro è coinciso con «urgenti e lunghi» colloqui a Damasco, che si sono proposti di attuare in pieno i programmi per la formazione di un comando militare congiunto fra le forze armate siriane e l'Olp.

r. s.

È stata convocata per oggi a Lisbona l'assemblea del "Mfa,,

Portogallo: i militari sono divisi sulla presenza dei partiti politici

Due proposte rappresenteranno le diverse tendenze degli ufficiali portoghesi - La posizione di Otelo De Carvalho

(Dal nostro inviato speciale)

Lisbona, 25 maggio.

Ad una settimana dalla sua ultima riunione, l'assemblea dell'Mfa (240 membri, quasi tutti ufficiali ma non una rappresentanza di sottufficiali e soldati) è convocata per domani nell'aula di sociologia militare della «quinta divisione», nel palazzotto di Cova de Moura. I temi all'ordine del giorno sono i seguenti: «*Prospettive nella situazione politica; consolidamento dell'alleanza tra popolo e Mfa; coordinamento delle strutture dell'Mfa con le strutture popolari; questioni interne dell'Mfa*».

Il grigiore di queste formule non deve trarre in inganno. D'ora in poi, chi vuole cogliere la realtà delle vicende portoghesi farà bene, anzi, a non lasciarsi troppo distrarre dalle dispute della sinistra, dalle scontro Cunhal-Soares, dalle mappe più o meno arbitrarie del Movimento militare («moderati» ed «estremisti», «pro-occidentali» e «pro-sovietici»), tutti elementi che non rappresentano altro se non il proscenio di questo processo politico.

C'è qualcosa di più, infatti, in Portogallo, oltre all'aggressività della minoranza comunista e al «martirio» della maggioranza socialista. C'è il Movimento militare, quello che secede al suo interno: appunto l'assemblea di domani, questo ordine del giorno redatto col lessico dei «mattinali» di fureria ma che poi, a ben guardare, ci rivela colmo di significati politici. Prendiamo il secondo e il terzo punto dell'agenda, quel «*consolidamento dell'alleanza tra popolo e Mfa*» e il «*coordinamento*» delle strutture militari con quelle di massa.

Queste formule contengono ambedue lo stesso tema politico, che è poi la «visione nuova» dell'Mfa: vale a dire il progetto di un raccordo diretto con le «istanze di base» d'un movimento di massa che senza altre intermediazioni (quelle cioè dei partiti politici) conduca insieme ai militari la trasformazione del quadro socio-economico portoghese. In altre parole, la «visione nuova» tende alla mobilitazione delle masse sotto la bandiera dell'Mfa, come è accaduto (suggerisce il generale Otelo De Carvalho) coi movimenti di liberazione nei Paesi ex coloniali.

Su questo problema — assai più decisivo di quanti altri siano venuti alla ribalta di Lisbona negli ultimi tempi — saranno dibattute nel corso dell'assemblea di domani due proposte. Una prevede la creazione dei «Comitati di difesa della rivoluzione», l'altra l'appoggio a quei «Consigli rivoluzionari dei lavoratori, soldati e marinai» che già esistono in molte fabbriche e caserme. La prima proposta (i «Comitati di difesa della rivoluzione», Cdr) viene avanzata da ufficiali della squinta divisione, noti per essere vicini al partito comunista, e costituisce soprattutto un tentativo per bloccare, snaturare la seconda, e cioè i «Consigli rivoluzionari», Cri.

La differenza tra Cdr e Cri è fondamentale. Nati all'estrema sinistra, (dall'iniziativa del Prp-Br, Partito riorganizzativo del proletariato - brigate rivoluzionarie), i «consigli» degli operai e dei soldati si propongono il dissolvimento dei partiti, ma potrebbero poi rappresentare (anche se ora prevalgono gli aspetti libertari, «consiliaria») la base di un partito unico come braccio politico del movimento militare. Ci sono un paio tra i maggiori *leaders* dell'Mfa che in questo momento flirtano con i «Consigli rivoluzionari» e uno di essi, il generale Otelo De Carvalho, li vede appunto come la base di un «movimento di liberazione» che — da quanto si può capire — dovrebbe rimpiazzare i partiti politici.

De Carvalho rappresenta ormai la punta dell'iceberg del settore rivoluzionario dell'Mfa. «Otelo» (come viene chiamato comunemente, affettuosamente, a Lisbona) fu l'artefice militare del colpo di Stato del 25 aprile

Sandro Viola

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

A 112 ELEGANT e LANCIA
RATEAZIONI SAVA
Agevolazione OTMA Tasso 10%

OTMA
Concessionaria
C.so Spezia 20 - Torino - tel. 690.773

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Il centro di propaganda antitabacco propone a 5.000 fumatori di sperimentare GRATUITAMENTE la pasticca che libera dal vizio del fumo

Ultima notizia: oggi il Centro di Propaganda Antitabacco propone a chi legge questo articolo come a 4999 altri fumatori e fumatrici di provare - senza spendere una lira, quindi assolutamente gratis - una pasticca che può liberare per sempre dal deleterio del fumo.

Non evitate quindi a priori questa straordinaria esperienza. Si tratta di un'occasione unica, ma affrettatevi perché solo le prime 5000 persone che risponderanno all'appello riceveranno gratuitamente la pasticca antitabacco.

L'unico sforzo da fare consiste nell'inviare una busta col vostro nome e indirizzo completo al Centro di Propaganda Antitabacco - C.P.A.T. Italia (Rep. M. 12SSL4) via Muzzini 10 - 20100 Milano. Ripetiamo che questa offerta è assolutamente gratuita e non comporta nessun impegno da parte vostra. Perché non approfittarne?

sommario

- **Nubifragio nel Pavese: due morti annegati, gravi danni** 2
- **Aeroporti: ogni sindacato fa lo sciopero per conto suo** 2
- **I negozi sono aumentati nonostante la crisi: le statistiche del Ministero** 2
- **Vercelli con rabbia: il caso Montefibre** di Roberto Bellato 2
- **La campagna come esilio: vivere in un paesino** di Sergio Quinzio 3
- **Quando la primavera fa male: le allergie di stagione** di Ezio Minetto 3
- **Liguria in allarme per il naufragio inventato da un "marine"** di Renato Olivieri 7
- **Processo a Cuneo: lo chalet del capitano costruito dai soldati?** di Mario Baricna 7
- **Auto bruciata con due cadaveri: uno è dell'industriale scomparso?** 8

Vertenza difficile, con danni e forti disagi

Aeroporti: ogni sindacato fa lo sciopero per conto suo

Piloti e assistenti di volo chiedono un contratto per categoria - In settimana si cercherà un compromesso - Le carenze delle strutture e i soldi (promessi) che mancano

Roma, 25 maggio.

Scioperi a catena, voli annullati, svenimenti fra i passeggeri in attesa da ore negli aeroporti, collegamenti con l'estero ridotti al minimo o affidati esclusivamente a compagnie straniere, con conseguente perdita di clientela: questi gli effetti del rinnovo dei contratti di lavoro del personale dell'aviazione civile.

Ovviamente non si vuole sindacare il diritto di nessuno a battersi per migliori condizioni di lavoro e di salario, resta solo da giudicare la sfortuna di un settore che proprio mentre dava timidi segni di poter uscire dalla crisi viene a ricevere altri duri colpi. Oltretutto nel momento in cui, grazie all'estate in arrivo e all'Anno Santo, si poteva attendere un rilancio del traffico.

La divisione che esiste in campo sindacale rende più difficile una composizione della vertenza. Da una parte le organizzazioni di categoria che fanno capo alla Cgil, Cisl e Uil, riunite nella Fulat, chiedono che venga preparato e firmato un contratto unico dei lavoratori dell'aria. Dall'altra i sindacati autonomi dei piloti e degli assistenti di volo chiedono che sia stipulato, come nel passato, un contratto «di mestiere», per categoria.

Così si è giunti agli scioperi separati: l'Anpac non ha lavorato dalle 5 di venerdì fino alle 17 di sabato, la Fulat bloccherà gli aeroporti il 30 maggio per 24 ore, dopo aver tacciato di «irresponsabilità» l'azione del sindacato avversario, criticato anche dalla federazione unitaria. Naturalmente gli autonomi chiedono alla Fulat: irresponsabile il nostro sciopero, va bene, ma il vostro che cos'è, allora? La polemica può continuare all'infinito.

In mezzo ci sono l'Intersind, cioè la controparte dei sindacati, e il ministero del Lavoro. A quest'ultimo alcuni esperti di problemi aeronautici, fra cui Fausto Alati, di *Air Press*, fanno carico «*di fronte al governo e di fronte al Paese, della drammatica situazione in cui si è venuto a trovare il trasporto aereo italiano*».

Una formula di compromesso avrebbe potuto essere adottata (ma non è escluso che la sarà nell'incontro fissato per il 29 al ministero del Lavoro) — scrive *Air Press* — per evitare la radicalizzazione della lotta. In pratica si tratterebbe di accettare l'idea del «contratto unico», che serve ad eliminare tutta una giungla di categorie e sottocategorie nel settore, dando ragione alla Fulat, facendo però comprendere che in sua applicazione non può avvenire di colpo. Il nuovo contratto unico sarebbe rimandato alla prossima scadenza, quella del dicembre '76, mentre per ora si potrebbe limitare a rinnovare i contratti già scaduti il 31 dicembre scorso.

Comunque, anche se si giungerà in tempi brevi ad una soluzione, le compagnie di bandiera avranno subito un notevole danno e così il traffico aereo, nazionale, che già è stato oggetto di fin troppo polemiche, spesso relative alla sicurezza ed all'efficienza. L'ultima di queste è stata sollevata dall'Anpac, in marzo. L'associazione piloti aveva pubblicato le radiografie «tecniche» degli scali italiani, e sulla base di questi documenti nessuno scalo avrebbe risposto alle caratteristiche richieste dall'organizzazione mondiale dei piloti (Ifalpa).

Forse in questo caso la posizione dell'Anpac è stata dettata da preoccupazioni non tutte fondate. Infatti mentre l'associazione italiana giudica «*criticamente deficienti*» sei scali della penisola, l'Italpa, nella sua più recente assemblea, ne classifica in questa categoria, con stella nera, solo tre, e cioè Rimini, Bari e Alghero.

Le carenze di questi ed altri aeroporti dovrebbero essere in parte risolte dalla legge 825 del 1973; approvata sull'onda di indignazione per la sciagura di Punta Raisi. Secondo notizie mai smentite, però, dei 220 miliardi previsti dalla legge, ne sono disponibili solo 20, destinati a Fiumicino.

Marco Tosatti

Ancora bloccati gli uffici delle imposte

Roma, 25 maggio.

Il traffico aereo sarà nuovamente bloccato venerdì 30 maggio, per la durata di 24 ore, in seguito allo sciopero deciso dalla federazione dei lavoratori dell'aria, l'organizzazione che fa capo alla Cgil, alla Cisl ed alla Uil. L'agitazione è stata decisa in segno di protesta contro il mancato rinnovo, e per l'unificazione dei contratti di lavoro dei piloti, degli assistenti di volo, degli assistenti, degli operai e degli impiegati delle aziende aeree.

Prosegue nel frattempo lo sciopero dei dipendenti degli uffici delle imposte dirette. Le organizzazioni sindacali rappresentanti la categoria chiedono, oltre ad un numero degli organici, già previsto dal governo in un disegno di legge approvato nei giorni scorsi dal Parlamento, anche modifiche normative ed economiche.

Non è escluso che il ministro delle Finanze Visentini, nel progetto di legge di prossima presentazione relativo al «cumulo» e alla diminuzione delle aliquote fiscali, introduca anche alcune norme che convincano i sindacati autonomi a far cessare lo sciopero. Soltanto allora potrà essere firmato il termine per la presentazione delle denunce «Vanoni».

IL CASO MONTEFIBRE

Vercelli con rabbia

Oggi lo stabilimento "presidiato" tutto il giorno - Domani il Consiglio regionale tiene una seduta sul problema Montefibre

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 25 maggio.

«*La Montefibre, a Vercelli, è come la Fiat per Torino: 2700 posti di lavoro in meno sarebbero la fine per l'economia della zona*». In città c'è molta rabbia tra i lavoratori. La decisione dello stabilimento da parte della società (gruppo Montedison) alla Tabun, una immobiliare consociata, è giudicata come un ulteriore tentativo di sgretolare il tessuto produttivo delle fibre. «*Si vuole distruggere il significato degli accordi sottoscritti due anni fa per diversificare gli impianti*», dicono i sindacati.

Per opporsi alla «smobilitazione» — decisa a Milano dai dirigenti di Foro Bonaparte — Cgil, Cisl e Uil hanno predisposto una serie di iniziative che vedranno impegnati in settimana tutti i dipendenti colpiti dai piani di ristrutturazione in Piemonte (com'è noto anche la fabbrica di Pallanza è stata «svenduta», mentre si parla di cessione al gruppo laziale Andreae per il complesso torinese Vallesusa). Il programma di agitazioni partirà da Vercelli. Domani lo stabilimento Montefibre sarà presidiato tutto il giorno dalle maestranze (compresi i 300 operai sospesi a «zero ore»). Scioperi di due ore saranno attuati nei vari turni. Al mattino e nel primo pomeriggio sono previsti incontri tra lavoratori e rappresentanti delle forze politiche.

Mercoledì sera, al teatro civico, si riuniranno — in seduta «aperta» alla cittadinanza — i consigli comunale e provinciale. «*Il problema Montefibre non riguarda soltanto i 2700 dipendenti, ma tutta la città*», dice il segretario provinciale della Federazione chimici, Nazareno Di Criscio. «*Bisogna fare qualcosa, subito. Qui hanno ceduto tutto; l'unica cosa che non hanno venduto sono gli operai, perché non era possibile*».

I sindacati hanno chiesto alla Regione di organizzare a Torino un incontro con il presidente del Consiglio dei ministri per esaminare la situazione del settore in Piemonte. Il consiglio regionale ha già convocato per martedì alle 10 una seduta straordinaria. C'è la convinzione diffusa che — qualora passi il piano-Montefibre, cominciato con la cessione delle fabbriche di Vercelli e Pallanza — difficilmente sarebbero in grado di resistere anche gli altri complessi piemontesi del gruppo (Ivrea e Vallesusa) dove, in varia misura, si è fatto ricorso alla Cassa integrazione.

Soprattutto a Vercelli, la presenza della Montedison è ritenuta «indispensabile». «*E' una garanzia per la città*», dice il segretario della Camera del Lavoro, Francesco Chiolo. «*Sia per le dimensioni di mercato del gruppo, sia perché Montedison significa partecipazione pubblica e, quindi, responsabilità del governo in prima persona*». In caso contrario, aggiungono gli amministratori comunali, Vercelli rischia di addormentarsi, rinunciando definitivamente ad ogni speranza di ripresa. E la folla dei pendolari che lavorano a Biella, Novara e Torino (difficile da valutare: 5-6 mila secondo i sindacati; almeno 3 mila, in base ad una stima dell'Unione Industriale) sarebbe destinata ad aumentare.

L'esperienza di una crisi lunghissima, cominciata nel novembre del '68 con la chiusura della Montecatini, ha insegnato che, quando scompare una fabbrica, quasi mai succede nuove attività in grado di assorbire i disoccupati. «*La mappa delle industrie chiuse negli ultimi 5 anni è piena di punti neri*», fa notare Ghisio. «*Oltre 2 mila posti di lavoro spariti in vari settori: dalla chimica al legno, dalla meccanica agli alimentari e ai prodotti tessili. Oggi, nell'industria, abbiamo appena 7 mila occupati su una popolazione di 50 mila abitanti. Gli organici delle aziende diminuiscono (le assunzioni sono bloccate), gli orari sono ridotti, talora si ricorre al licenziamento*».

Anche l'edilizia è quasi paralizzata. Un dato per tutti. Da un'indagine recente della Camera di Commercio risulta che — nell'arco di un anno — sono stati costruiti a Vercelli appena 80 alloggi, contro i 2 mila di Biella. «*Gli addetti*», spiega il segretario della Camera del Lavoro, «*sono scesi da 3 mila a poche centinaia*».

Anche all'Unione Industriale la situazione viene definita «*preoccupante*». Dice il direttore, Pakner Ghisalberti: «*Parte delle industrie che hanno cessato l'attività sono state sostituite da qualche nuovo insediamento. Ma non si è certo compensato la caduta dell'occupazione. Ora c'è il grosso problema Montefibre. I sindacati, a ragione, si battono perché il gruppo non abbandoni Vercelli. Ma non possiamo dimenticare che la direzione deve fare i conti con una grave caduta della domanda. Certi filati vengono prodotti ad un costo di 3000 lire il chilo; ma sul mercato non si riesce a venderli neppure a 600 lire: ne vengono offerte 400. E' indispensabile correre ai ripari in tempo e programmare insediamenti sostitutivi*».

Il cosiddetto piano Piemonte (che prevede la nascita di 35 aziende in alternativa ai complessi di Vercelli e Pallanza) può essere valido in questa prospettiva? Secondo i sindacati si tratta di un «*progetto - trappola*». Dice Piergiorgio Delsignore, delegato di fabbrica: «*La società darebbe questo "bottegha" in gestione a dei partners. La produzione sarebbe estremamente differenziata: dalla meccanica al surgelati. La Montedison garantirebbe soltanto le materie prime e — sembra — le commesse, senza assumersi responsabilità dirette*». Aggiunge il delegato Carlo Ausone: «*Sarebbe il primo passo verso una liquidazione indolore. Tra qualche mese il sindacato si troverebbe a dover affrontare una serie di vertenze in difesa dell'occupazione, senza alcuna prospettiva di sviluppo*».

Il progetto — per ora ufficioso — viene valutato con cautela all'Unione Industriale. «*Non si tratta soltanto di trovare un sistema per rivitalizzare la manodopera* — dice il direttore Ghisalberti —. *C'è il problema della riqualificazione del personale* (con molte donne in età avanzata) *e della riconversione degli impianti. Creare insediamenti "ad ogni costo" potrebbe, al limite, essere dannoso per Vercelli*».

Roberto Bellato

notizie dalle aziende

Gilera 50 RS

una moto «rodica» i cui pilot si chiamano sille «sicurezza»

Il settore dei motocicli da 50 centimetri cubici polarizza da sempre l'attenzione di una parte sempre più ampia della clientela dei «due ruote» stimolando di conseguenza una miriade di iniziative da parte di ogni tipo di operatore, sia in campo costruttivo che in quello commerciale. Con la nuova GILERA 50 RS la Casa di Arcore ha voluto dimostrare come sia possibile realizzare un «plurimarcia» che, muovendosi nel pieno rispetto del Codice, sappia offrire il più equilibrato connubio tra struttura, potenza e prestazioni, dando vita in pieno alla tematica di base che «voleva» la messa insieme di uno moto vera che soddisfi con precisazioni legali concedesse allo stesso tempo il più largo margine al fattore «sicurezza» che solo una vera moto deve, può e sa offrire operando entro i limiti concessi ad un ciclomotore.

In altre parole la GILERA 50 RS non è un ciclomotore che «vorrebbe» essere una minimoto è una moto che si conforma le proprie possibilità entro i limiti delle norme.

Analizzando più da vicino questa GILERA RS, impostata sulla base di una confidente aggressività motociclistica, l'occhio è subito appagato dall'armonica distribuzione delle masse dove la pulita linea del telaio è integrata dal calibrato complesso dei volumi attribuiti al serbatoio, alle ruote, alla sella e al blocco motore.

La sospensione della ruota anteriore monta una forcella telescopica CERIANI con ammortizzatori idraulici. Sulla base delle esperienze acquisite nelle competizioni, la lunghezza della forcella è stata opportunamente allungata con il doppio risultato di conferire a tutto il veicolo un aspetto slanciato e «aggressivo», proponendo insieme un assetto di guida pratico, grintoso e confortevole.

Meeting pubblicitario

Organizzato dal Club della Pubblicità di Torino, si è svolto nella sala della Fondazione G. Agnelli un incontro del mondo pubblicitario torinese: presenti agenzie e utenti di pubblicità, concessionari di spazi, giornalisti.

Introduzione del dr. De Barberis, nuovo presidente del Club e uno dei titolari dell'Agenzia Testa.

Anche Torino ha la sua classe di validi professionisti pubblicitari; è giusto farla conoscere — ha detto il dr. De Barberis — ed è nostro interesse dare una mano a quei pubblicitari appassionati della loro professione ma meno preparati, affinché anche loro acquisiscano un più alto grado di professionalità per fare sì che il lavoro svolto in pubblicità a Torino sia globalmente d'un tono più elevato.

Il dr. De Barberis ha poi concluso dicendo che i compiti che aspettano i pubblicitari torinesi sono tanti e se questi vogliono andare avanti e fare meglio devono ritrovarsi, aiutarsi, essere uniti e questo tornerà a vantaggio di tutti, agenzie e utenti pubblicitari.

Gli argomenti affrontati negli interventi che sono seguiti hanno mostrato il vivo interesse suscitato nel pubblico presente e sono stati chiariti gli obiettivi concreti che il Club si propone di seguire, la fisionomia distinta del Club di pubblicità rispetto alla Associazione dei Tecnici pubblicitari, il modo in cui i piccoli studi possono acquisire un più alto livello professionale.

Scuola Fiorentina, sec. XV
Madonna con Bambino

con due angeli adoranti
dipinto olio su tavola, cm. 74 × 44

Dal 18 al 25 maggio, per iniziativa della Galleria Vercellati di Lucca, si è tenuta a Prato nella «Villa del Barone» a Mezzomurato un'esposizione di antichi dipinti e arredi, di proprietà dei Sigg. Loni, Coppedè.

Importantissima la raccolta di quadri che vanno dall'alto rinascimento fino all'800.

All'esposizione seguirà, nella settimana dal 25 al 31 maggio, la vendita di tutte le opere esposte.

Medaglia d'oro alla Spalletti

Il Chianti Poggio Reale 1971 presentato dalla S.A.V. Chianti Spalletti - Rufina - al 14° Concorso Enologico Nazionale dei Vini Tipici tenutosi recentemente a Pramaggiore (Venezia), è stato premiato con medaglia d'oro.

Il brillante risultato ottenuto dalla Spalletti è una conferma dell'alta qualità dei Chianti Poggio Reale che già l'anno scorso aveva ottenuto, sempre a Pramaggiore, l'Oscar del Vino per un'annata «difficile» come il 1972.

Alla "Domus Pulchra" la praticità non pregiudica l'eleganza

E' stato recentemente posto in vendita a Torino, presso la DOMUS PULCHRA, corso Vittorio Emanuele n. 1 angolo corso Massimo D'Azeglio, il nuovo campionario VII°.

Questo campionario presenta un vasto assortimento di carte vinilliche caratterizzate dalla totale lavabilità e quindi dalla facilità di manutenzione.

Questo praticità si affianca alla gamma e alla modernità dei disegni che, caratteristici del VII°, non trovano paragone in nessun altro campionario vinilico in commercio: di qui la garanzia di una sicura eleganza in ogni tipo di ambiente.

È l'impiegata napoletana

Interrogata oggi la bella dei Nap

La giovane è accusata, in relazione al rapimento di Di Gennaro ed alla rivolta di Viterbo, di tentato omicidio, rapina e altri reati

(*Dalla redazione romana*)

Roma, 25 maggio.

Immacolata Accardo, ventisette anni, impiegata dell'Inps di Napoli, in aspettativa, arrestata ieri a Caserta nel quadro delle indagini sui Nap ed in particolare sul sequestro del consigliere di Cassazione, Giuseppe Di Gennaro, è arrivata a Roma. I magistrati annettono grande importanza a questa ragazza che è l'unica fra le altre cinque incriminate in questi ultimi giorni ad essere rintracciata. Salvo contrattempi, domani, il sostituto procuratore della Repubblica, Giorgio Santacroce e il giudice istruttore Paolino Dell'Anno andranno nel carcere di Rebibbia per interrogarla.

L'accusa dalla quale Immacolata Accardo (alta, bruna, piacente) deve difendersi è abbastanza complessa: tentato omicidio, sequestro di persona, tentata evasione, rapina, detenzione di armi. E' un'accusa nella quale sono coinvolti tutti i protagonisti del sequestro Di Gennaro e della rivolta nel carcere di Viterbo. Ma alla ragazza si attribuisce un ruolo molto importante nella vicenda: sarebbe stata Immacolata Accardo a comunicare con i detenuti di Viterbo con una radio ricetrasmittente e a dare loro informazioni sull'evolversi della situazione.

E' certo, infatti, che una ragazza (Immacolata Accardo?) svolse questo compito da una «Alfetta» che fu notata nei pressi di Cesano a pochi chilometri da Viterbo. Se polizia e magistratura hanno avuto fortuna, l'interrogatorio di Immacolata potrebbe dare risultati sorprendenti ed interessanti.

Senza alcun dubbio, Immacolata Accardo dovrebbe essere in grado di svelare qualche particolare ai magistrati in quanto anche se non ha avuto un ruolo determinante nella vicenda è comunque stata molto vicina ad alcuni personaggi sui quali grava il sospetto di essere fatto parte dei Nap. Tra l'altro, quando lo studente napoletano Giuseppe Vitaliano Principe saltò in aria, mentre stava maneggiando» intorno ad una bomba, la polizia corse subito a perquisire l'abitazione di Immacolata Accardo a Napoli, in via Libroria dove, strana coincidenza, ha alloggiato anche Pasquale Di Laurenzio di recente condannato per avere compiuto un attentato contro una caserma della polizia a Roma.

Guido Guidi

Gravi danni nel Pavese e in Piemonte

Padre e figlio annegano in auto per il nubifragio

Le vittime, milanesi, avevano 68 e 33 anni - Un'altra vettura sommersa dal fango in un canale: affannose ricerche degli occupanti

Nell'Astigiano e nell'Alessandrino si rimuovono ancora i detriti causati dalla grandinata

Pavia, 25 maggio.

Due sono le vittime del violento nubifragio che si è abbattuto nel pavese: si tratta di milanesi, padre e figlio, travolti dalle acque insieme con la loro automobile. Sono Adriano Fontalon, di 68 anni, e il figlio Raffaele, di 33, entrambi abitanti a Milano in via Medeghino, 19. I vigili del fuoco e i carabinieri, hanno trovato i loro corpi semisepolti dalla ghiaia, a qualche metro dalla strada comunale che unisce San Damiano al Colle a Rovescala. La loro auto, una «Opel» è stata recuperata una decina di metri. Pare che i due fossero soliti, ogni mese, venire a rifornirsi di vino presso un loro conoscente abitante nella zona.

I vigili del fuoco, con l'aiuto delle idrovore stanno proseguendo anche alcuni canali del versante Est di Santa Maria della Versa, nell'eventualità che sotto la melma si possano trovare gli scomparsi di una «Renault» targata Como 40.589, ritrovata poco dopo le 19,30 semisommersa dal fango, in un canale.

Il bilancio del nubifragio è gravissimo: strade interrotte, passi isolati, corsi d'acqua straripati, compromesse le colture e i vigneti che questo anno promettevano una annata eccezionale. Danni per molti miliardi. La grandine ha devastato vigneti e frutteti; molti piccoli centri sono isolati.

Il nubifragio di ieri ha investito anche Vigevano e il suo circondario. Grandine a Gambolò, dove si lamentano gravi danni alle colture. Il centralino dei vigili del fuoco di Vigevano ieri ha ricevuto più di cento chiamate.

Le zone dell'Astigiano colpite dalla grandine sono state visitate dai tecnici dell'Ispettorato Agrario. Sono stati colpiti 800 ettari coltivati a vigneto dei comuni di Cisterna, Montemagno, Viarigi e Refrancore. Complessivamente i danni ammontano a 300 milioni. E' questa la prima grandinata di quest'anno. Solo una parte degli agricoltori danneggiati risultano assicurati.

Violenti temporali si sono susseguiti nella notte e durante la giornata su gran parte del Canavese con pioggia torrenziale e grandinate. Particolarmente colpite le Langhe e il Saluzzese; in questa ultima zona sono state danneggiate centinaia di ettari di frutteti e colture cerealicole. I danni approssimativi superano il miliardo di lire.

La propaganda sempre più "politica,,

Elezioni: le polemiche

(Segue dalla 1ª pagina)

a nessuno dei democristiani, siano essi di sinistra, o dorotei, o fanfaniani. «La strategia elettorale socialista — dice Donat Cattin (sinistra) — contrasta brutalmente con la collaborazione di ieri e con le cose buone che il centrosinistra ha realizzato». Un accenno critico alla «reversibilità delle alleanze» è denunciata da Fanfani viene da Granelli (sinistra): «indifferenza qualunquistica alla intesa» che dimentica come la dc sia «un partito di centro che si muove verso sinistra», secondo la celebre definizione di De Gasperi.

Non trasformiamo questa campagna elettorale in uno «scontro privo di intelligenza politica», ammonisce il ministro Gui (moroteo), affermando poi che la dc ha voglia di «rinnovamento» e dice un «sì deciso» alla politica delle riforme. L'obiettivo della dc dev'essere «il recupero nel circolo democratico dei voti sprecati a destra», il rifiuto del compromesso storico e la «delusione» da procurare al psi non perdendo voti.

La dc, se sarà rafforzato, non si alleerà né con i missini né con i comunisti, assicura il segretario dc Fanfani, ma «esigerà» dagli alleati chiarezza e un modo nuovo di fare programmi.

I socialdemocratici sono un po' messi in secondo piano dal confronto diretto fra democristiani e socialisti. Se il psi chiede più voti «per un riequilibrio di forze e di responsabilità, ma nell'ambito del centro-sinistra, può contare sul nostro apporto», assicura Orlandi, segretario del psdi, mentre i socialdemocratici sono contrari ad un «rapporto preferenziale» o dc-psi.

I repubblicani e si rifiutano di partecipare alla rissa cui sembrano abbandonarsi gli altri partiti» *(Mammì)*, alla «esasperata contrapposizione strumentale di tutti contro tutti» *(Biasini)* e si appellano all'elettorato «che apprezza sempre più la forza della ragione, la concretezza dei confronti».

I comunisti, che attaccano costantemente Fanfani, sono in realtà preoccupati di prendere voti ai socialisti e di non perdere troppi il ppup-manifesto. Tutte le proposte degli altri partiti per tirare fuori l'Italia dalla crisi, sono «insufficienti, inadeguate, meschine e non credibili». *Fanfani guarda verso destra — ha detto Berlinguer a Torino (si veda il servizio a pag. 4) —. Moro ripensa al centro-sinistra e dimentica che questa formula ha già dimostrato in dieci anni tutta la sua incapacità, il psi cerca un rapporto con la dc «che nessuno ha ben capito cosa significa». Piccato per i netti rifiuti socialisti al «compromesso storico», Berlinguer ha detto: il timore è che in fin dei conti i socialisti abbiano solo «un'accresciuta partecipazione alla divisione del cumulo di posti e di incarichi nel governo o nel sottogoverno, senza intaccare» un sistema di potere dominato dalla dc.*

I timori del pci di perdere voti alla sua sinistra (ppup-manifesto, avanguardia operaia) si colgono in un intervento di Cossutta, che invita tutti a votare per il pci e a non sprecare il voto per «illusioni velleitarie e impotenti».

Gli ha replicato Valentino Parlato del «manifesto» che «aprendo la campagna elettorale per il ppup a Napoli, ha ripetuto che il «compromesso» con la dc non ha senso. La dc «non è un partito al potere, ma è il partito di potere; la dc si ritiene padrona dello Stato, padrona della Rai-Tv, padrona di tutta l'informazione, padrona delle aziende di Stato». Chiediamo sì un cambiamento di governo, ma un governo senza la dc, dice Parlato ai comunisti.

Dalla sponda opposta, contro il predominio della dc sono anche i liberali. Occorre «concorrenza e ricambi tra le varie forze che dal 1946 ad oggi hanno concorso a governare l'Italia» dice Bozzi. «Una democrazia senza alternativa è condannata alla asfissia e alla morte», per condizionare la dc, occorre un partito liberale più forte.

Alberto Rapisarda

Ricordati sul Turchino i 59 fucilati nel '44

Genova, 25 maggio.

(g. b.) L'eccidio del Turchino, dove il 19 maggio del '44 i tedeschi fucilarono, per rappresaglia, 59 persone, è stato commemorato stamane sulla vetta del passo appenninico con una cerimonia alla quale hanno partecipato autorità, partigiani e i parenti delle vittime.

Portogallo: militari divisi

(Segue dalla 1ª pagina)

1974, e oggi comanda il Copcon (Comando operativo del continente), da cui dipendono le unità dislocate nei dintorni della capitale. Verboso, contraddittorio, irruento, egli è forse il *leader* più popolare dell'Mfa: e che un tale personaggio non nasconda che i capitani del 25 aprile commisero, secondo lui, un errore cedendo ai partiti politici una parte del potere e della rappresentatività che l'esercito s'era acquistato abbattendo il fascismo, questo è probabilmente un fatto assai più significativo — nella prospettiva portoghese — di qualsiasi dichiarazione di Mario Soares o di Alvaro Cunhal.

Non a caso gli ufficiali di simpatie comuniste presentano stasera la proposta dei «Comitati di difesa della rivoluzione», struttura di base anche questa (che potrebbe nascere sullo scheletro dell'Intersindacal sul controllo del ppp), ma che non si propone il superamento dei partiti. La discussione all'interno dell'assemblea non è certo destinata ad esaurirsi rapidamente. Ma il problema politico è già aperto: nel Movimento militare si sono larghi settori (e non solo l'ala rivoluzionaria) sempre più tentati dall'idea di una forte limitazione — se non proprio l'abolizione — della presenza dei partiti.

Sandro Viola

Lisbona, 25 maggio.

Oggi, nel corso di una dimostrazione di massa, i dirigenti socialisti hanno detto che non intendevano tollerare altre violazioni della libertà di stampa, del tipo di quelle appoggiate dal partito comunista. *(Ansa)*

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato
Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Massaroni
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Franco Bono, Secondino Rialto
Direttore amministrativo
Carlo Massaroni
© 1975 EDIZIONI LA STAMPA S.p.A.

STAMPA SERA OGGI
(Edizione Borsa, dalle 14,30 in edicola)

SETTIMANA RADIO TV
(con i programmi fino a domenica compresa le Tv svizzera)

LUNEDÌ SPORT
Tre pagine formato normale sugli avvenimenti grandi e piccoli e i retroscena della domenica

Gruppo G acquisisce il budget della Regione Liguria (e rompe... una tradizione)

Genova, marzo 1975. La Giunta Regionale ha appena deliberato l'assegnazione a Gruppo G del budget promo-pubblicitario per lo sviluppo del turismo in Liguria. Come d'uso si brinda al successo (questa volta con «nostrano» e si tirano le somme. Tuttavia è vedere che Gruppo G è ormai la più importante agenzia della Liguria. Infatti al budget della Sutter (Emulsio, Dof e vai, Margot), della Dufour (Otello Du-du, Lys, ecc.), della Fragrance de Preve (Rien Gallo), si è ora aggiunto quest'ultimo riconoscimento ufficiale.

Con l'occasione Gruppo G ha deciso di rompere una tradizione per la prima volta nella acquisizione di un cliente. Non perché lo stesso sia più importante di altri. Ma perché è diverso. Diverso nella problematica pubblicitaria, diverso nei mezzi usati. Riviera Ligure: finalmente un «prodotto» collettivo con tutte le sue implicazioni economiche e sociali.

E poi, un numero. E' forse la prima volta che in Italia si affida un budget di questo genere attraverso una regolare gara pubblica di appalto. E' piuttosto difficile, anche. Forse è anche per questo motivo che Gruppo G ha deciso di dare l'annuncio e di rompere... la tradizione.

VIVERE IN UN PAESINO

La campagna come esilio

Da quasi due anni abito in un paesino, tanto piccolo che, come scrivono qui i bambini della scuola elementare nei loro componimenti, non si trova neanche nella carta geografica. Nessuna grossa città è vicina, e non passa vicino nessuna importante via di comunicazione. Questa contrada delle Marche è una delle meno popolate e meno modernizzate dell'Italia centro-settentrionale.

Per me è un luogo d'esilio: perché sono rimasto solo: perché ho vissuto il resto della mia vita in tutt'altri posti, in città che gravitano verso il Tirreno; perché non l'ho scelto. Fra i relativamente molti che ormai si sono più o meno distaccati dalla città per abitare in campagna la mia condizione è dunque tutt'altro che tipica. Insomma non sono un signore di città che si è voluto trasformare in signore di campagna, operazione che sospetto futile e vana come quella del malato che cambia fianco.

Fin dai ricordi d'infanzia, di vacanze lontane, la campagna è per me triste e vuota, con colline una dopo l'altra da tutte le parti, e villaggi come le colline simili uno all'altro e altrettanto fermi. Continuo a vederla così, e più spietatamente ancora. Eppure mi riconosco in questa annotazione che Miguel de Unamuno fa nel suo *Diario intimo* a proposito dei sacramenti della Chiesa: «*E' strano questo sentirsi spinto a tutto ciò che si è disprezzato di più, e sentirsi ad esso spinto mentre si continua a vedere in esso ciò che prima si vedeva*».

* *

Che cos'è oggi un paese di campagna? Un ibrido informe e sterile tra l'antica vita dei contadini e la società moderna. Non produce più né una canzone, né un oggetto, né un proverbio, né una battuta di spirito. I contadini sono meticci, già mezzi muratori, mezzi operai, non sono più nella natura e non sono ancora nella storia. Quattro bottegucce e i distintivi dei partiti politici li mettono senza che neppure se ne accorgano gli uni contro gli altri, loro che da millenni si aiutano a mietere e a portare il grano sulle aie.

La terra diboscata s'inaridisce, si dissesta e frana, è forzata artificialmente a produrre quando non vorrebbe più. Gli animali da cortile, che se venissero allevati all'antica costerebbero più che dal bottegaio, sono rimpinzati di mangimi sintetici. Le bestie che fino a ieri lavoravano con gli uomini nei campi stanno chiuse nelle stalle legate a una corta catena: li vengono fecondate artificialmente, li mungono immobili tutto il giorno, e vedono per la prima volta la luce del cielo quando barcollanti vengono caricate sul camion che le porta al macello.

Forse perché è un gesto di morte, la caccia qui è ancora un rapporto con la natura e con la tradizione: i contadini che vanno a caccia sparano poco perché sono poveri e indebitati, ma camminano molto e raccontano molto, alla sera, nel bar che ha sostituito l'osteria.

Ma l'antico mondo dei campi non è triste soltanto perché muore. Era triste anche prima, una vita chiusa e dura, impotente sotto la minaccia della siccità o della grandine. La verità è che sono spesso penosi e perfino terribili anche quegli aspetti della campagna — della natura — che vengono considerati belli e nobili. Forse non è questa la verità che vedono gli occhi dei contadini, ma è certamente quella che vedrebbero gli occhi moderni se osassero togliersi gli occhiali romantico-turistici.

Ai campi esausti, sfatti dalla fatica estiva, succedono le interminabili nebbie dell'autunno, e a queste il gelo grigio dell'inverno, e a questo il cieco e subito finito espandersi ovunque delle fioriture primaverili. Questo alternarsi è il ritorno, passivamente da subire, del sempre identico che si consuma per rigenerarsi e si rigenera per consumarsi.

Il tempo della campagna, come il suo spazio, è una ripetizione mortale, una noia ossessiva. Troppi animali sono brutti e stupidi, troppi sono spaventosi o ributtanti, e i più dolci sono forse quelli che patiscono di più; patiscono tanto che — come ha scritto un celebre biologo francese — chi ne vedesse in un determinato istante tutta la sofferenza sarebbe ucciso dall'orrore.

La collina è bella, in cima il bambino leucemico corre ancora contro il vento. Ciò che è buono, è un attimo tra speranza e nostalgia.

* *

Che cosa allora mi lega alla campagna, che cosa mi attrae? E' il luogo del mio esilio, ma l'esilio è una pena antica che per noi che non abbiamo più patria non esiste più. Io sono esule da nessun luogo, perché il luogo della storia del mondo e della mia storia dal quale sono esiliato aveva perduto qualunque consistenza e qualunque significato. La campagna non è neppure un esilio, una pena: figurarsi se può essere un rimedio. La campagna non può essere un rimedio alla città, la natura un rimedio alla storia, perché la città e la storia a loro volta già non erano altro che rimedi all'isolamento disperato dell'uomo nella campagna e nella natura.

Che cos'è la campagna per me? Non un posto per vivere ma un posto per morire. Mi asseconda morendo anch'essa. Morire non è un'evasione, l'atto di morire appartiene ancora alla storia, è l'ultimo fra i possibili atti storici significativi: uscire dalla storia.

Ma in preda all'orrore della campagna. Qui dunque mi abituo alla disperazione, mi abbandono alla morte, e questa abitudine e questo abbandono, essendo le cose più disperatamente mortali, sono perciò le più inesorabili, necessarie, vere, giuste. Non è detto che ciò che muore porti frutto, ma è detto che ciò che non muore non porta nessun frutto (*Giovanni*, 12, 24).

Sergio Quinzio

UNA VOCE DAI MANICOMI CRIMINALI

Gli squalificati a vita

Alfredo Bonazzi, l'ergastolano-scrittore, ha raccolto in un libro la sua testimonianza sui "depositi dei rifiuti sociali" - Il lavoro, la paga, le percosse - Dice l'ex detenuto: "Degni di compassione sono gli uomini liberi: permettono che un sistema annienti quelli che furono persone come loro" - I ricordi

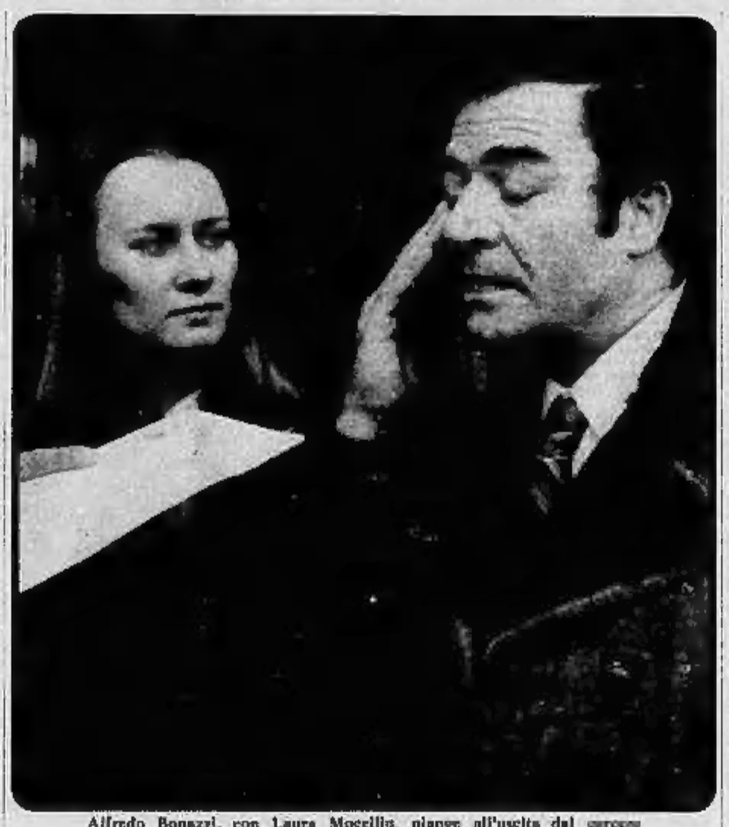
«Sono una spina nel fianco di quelli che ancora invocano la pena di morte», dice. «*A giorni gli nascerà un figlio, il primo, a 48 anni.* «Dentro ho gioia e paura. Dovrò imparare a fare il padre senza mai avere fatto il figlio».

E' Alfredo Bonazzi, sfondò il cranio a un tabaccaio in viale Zara, a Milano, sul finire degli Anni Cinquanta. Per l'omicida fu chiesto l'ergastolo. Con rammarico del pubblico che rumoreggiava al processo, la pena di morte non c'era più. Riconosciuto seminfermo di mente, gli diedero 28 anni.

Nel '43, sotto un bombardamento al suo paese, Atripalda, provincia di Avellino, tre schegge lo avean colpito alla testa, asportandogli materia cerebrale. Quando rinvenne, i genitori erano morti sotto le macerie, la sorella agonizzava dopo le violenze di un centinaio di marocchini.

Divenne scaricatore nella Napoli del dopoguerra, conobbe subito gli orrori del «Serraglio», il riformatorio della città. Andò a Milano, fu un duro rispettato, re dei contrabbandi e dello scippo.

Una notte, dice, sfidò la morte per mano e l'ho portata negli occhi di un uomo, mi sono messo al posto di Dio. Fu la notte dell'assassinio. Entrò in carcere con la terza elementare, ne uscì laureando in lettere e filosofia, carico di premi letterari, amico di Parlini, di Leone, degli scrittori italiani più famosi. Divenne un caso: l'ergastolano-poeta. La svolta della sua vita avvenne il 12 agosto del '67, quando un commando giunse dalla Corsica a Porta Azzurro a liberare Paul Poggi, il gangster della rapina a Corsi, l'orefice torinese. Bonazzi era nella lista di quelli da far scappare; era già sul motoscafo, mitra in pugno, l'imbarcazione pirata avviava i motori. «Ho guardato sulla spiaggia — dice — l'agente di custodia che avevamo preso in ostaggio stava morendo, con la bocca e il naso turati dal nastro adesivo. Sono tornato indietro, era cianotico, sono riuscito a salvarlo con la respirazione a bocca a bocca. Il motoscafo con Poggi e gli altri è partito, mentre io tornavo al penitenziario con l'uomo sottratto sulle spalle. Qualche giorno dopo, nella cella di Bonazzi è venuto il figlio del secondino salvato. «Mi ha abbracciato, era il primo abbraccio della mia vita. Qualcosa, dentro di me, è cambiato per sempre».



Alfredo Bonazzi, con Laura Mocellin, piange all'uscita dal carcere

Per quel gesto, gli furono condonati cinque anni di pena, ma dovettero trasferirlo perché gli altri ergastolani minacciavano di ucciderlo. Cominciò a studiare, a scrivere poesie, il suo primo libro, «Largastolo azzurro», fu un best seller. Seguirono altri volumi che la critica giudicò straordinari. Venne la grazia, fuori aspettava Laura Mocellin, una ragazza veneta, appena laureata, che si era innamorata di lui leggendo le sue poesie.

«Avrei potuto dimenticare, ricominciare da capo con Laura, tentare di cancellare ergastoli e manicomi criminali dal ricordo. Dalle aberrazioni delle carceri, però, centinaia di fratelli tendono le mani, chiedono aiuto. Io sono per loro una speranza di salvezza». *Bonazzi ci porta negli uffici dell'editore torinese Gribaudi mentre i fattorini della tipografia portano le prime copie del suo ultimo libro. Il titolo: «Squalificati a vita - Inchiesta e testimonianze sui manicomi criminali italiani». Sono 118 pagine scarne, agghiaccianti. E' la prima voce che arriva dal di dentro della cinta, un'inchiesta non del giornalista o del sociologo ma di chi per anni ha conosciuto quelli che, con definizione di veri delegati dei rifiuti sociali».*

Dei manicomi criminali italiani, patria degli «uomini senza padri», larve ridotte a sofferenza e bisogno», Bonazzi ci dice grida d'aiuto. Osserva Bonazzi: «Le proteste e le denunce vengono dagli internati e chi è stato dentro sa quale concetto il giudice inquirente ha di quelle che il sistema considera personalità psicopatiche. Perché qualcuno si accanisce [illegible] e terminali del [illegible] totale» nessuno che Antonietta Bernardini, «spazza criminale» detenuta a Pozzuoli si bruci vica sul letto di contenzione dove l'hanno crocifissa. O che, nello stesso manicomio, Tarcisio Quinto si suicidi in modo plateale.

Nei sei manicomi giudiziari, alla fine dell'anno scorso, erano detenute 2400 persone, 2150 uomini e 250 donne. Da un'inchiesta, però, è risultato che solo il 20 per cento di loro presenta disturbi di malattia mentale. Gli altri sono mandati al baby (così si chiamano quei luoghi atroci nel gergo carcerario) su decisione di un giudice, la legge non prevede il giudizio dello psichiatra. Vanno a Reggio Emilia, a Barcellona, a Pozzuoli, ad Aversa, a Montelupo Fiorentino perché hanno fatto lo sciopero della fame per più di sei giorni; o sono stati coinvolti in una rissa con i compagni di cella; o hanno dato in escandescenze.

A loro provvedono, in tutto, 28 guardie dichiarate «infermiere» perché hanno fatto un corso di sei mesi e 30 medici di cui solo 6 o 8 specialisti. La cura per i più fortunati è l'ergoterapia: il lavoro per sette ore al giorno, la paga [illegible] non può superare le 15 mila lire al mese, parte della somma è trattenuta per le assicurazioni sociali. Il lavoro dei «pazzi criminali» viene così a costare l'80 per cento in meno del lavoro di operai liberi. Novanta ditte appaltatrici con 492 lire al giorno dovrebbero fornire tre pasti, la pulizia, il sapone, la carta igienica e le suppellettili. Chi ha qualche soldo per un po' di sopravvitto paga all'appaltatore dal 10 al 15 per cento in più del prezzo.

Se qualcuno è dimesso perché considerato guarito, deve ricominciare il suo periodo di pena dal giorno in cui l'ha interrotto: per il condannato con sentenza passata in giudicato, gli anni di manicomio giudiziario non contano, non sono computati come espiazione. Ritornano alle carceri «normali» quasi tutti sdentati, con le gengive vuote per la mancanza di vitamine e per le percosse.

«Per calmare la gente, iniettano droghe — *spiega quieto Bonazzi* —. Ci si addormenta con i denti e ci si può svegliare senza; succede, quando il legato sotto narcosi [illegible] il detenuto assistente con i suoi lamenti».

Dice una pagina del suo libro: «Degni davvero di compassione siete voi, uomini liberi, che permettete un sistema che dileggia, offende, sevizia quanto di umano resta in uomini che furono persone come voi».

Vittorio Messori

SIAMO ANCHE ALLERGICI ALLA NATURA CHE FIORISCE

Quando la primavera fa male

Per quale reazione scatta il cosiddetto raffreddore da fieno - Starnuti e fazzoletti dappertutto, racconti di crisi e di minacce di asma - Un vero antidoto per ora non c'è: non resta che ricorrere alla pazienza e a qualche farmaco

L'allergia di primavera? è un esempio anche questo, in fondo, di quanto siamo indifesi e sprovveduti persin di fronte alle più piccole e naturali cose. Hanno un bel consigliare i medici di evitare brutte occasioni e cattivi incontri con la natura in fiore: e di starsene appartati, in riparo, in casa od in città — che bello, persin lo smog vien bene, almeno una volta all'anno, per gli allergici —, ma c'è poco da fare: evidentemente il consiglio più ovvio è anche quello più facile da dimenticare.

Che bisogno c'è — viste le personali esperienze degli anni precedenti — di andare a cacciarsi tra erbe e fiori (o volte basta persin quel po' di finestrino aperto mentre si attraversa la campagna) quando è quasi sicuro che cinque minuti di esposizione ci riducono grondante dal naso, arrossato negli occhi o sibilante nel torace? Non basta veder che cosa succede quando è addirittura la campagna che, con l'aiuto del vento, viene a trovare gli allergici in città? Starnuti e fazzoletti dappertutto; e gocce e «sprays» e «jets» per il naso e racconti di crisi notturne o di minacce di asma: e ragazzi da stadio perché «così», tutti congestionati, non posson più studiare; e l'obbligatoria gran discussione tra fautori ed obbiettori di quel magico e potero cortisone. E tutti a sperar nei santi protettori: che, nei giorni del «mal del polline» son poi quei pochi intervalli sgombri dovuti alla pioggia che lava o al vento che fa cambiato il quadrante.

Che cos'è questa reazione di «ipersensibilità immediata» che caratterizza il cosiddetto raffreddore da fieno? E' un falso interno che — in persone con costituzione allergica — funziona male e troppo: una reazione di difesa che, in persone ipersensibili, si esalta e diventar nociva. E' l'incontro tra l'antigene complesso di una particella vegetale allergizzante (sul suo diametro di 20-40 millesimi di millimetro) tutto un mondo di: «partigeni» di composizione pressoché sconosciuta) ed un tipo di anticorpo — detto «reagina» (della classe IgE delle immunoglobuline) — che, nell'organismo, libera, con la più indesiderata e pronta delle reazioni a catena, una serie di sostanze vasoattive (istamina, bradichinina, «fattore a tempo lento di reazione» etc.) capace di crear spasmo e congestione sulle più fini strutture e sulle delicate mucose dell'apparato respiratorio. Cose difficili ad esser incompletamente conosciute: che la gente in crisi — solo alla ricerca d'immediato sollievo — neanche vorrebbe sapere.

E' mal di stagione e l'antidoto, per ora, non c'è: non resta che quel tanto di pazienza e di farmaci per arrivare al giro di boa della stagione più propizia. Nei casi più seri, specie nei bambini, l'unica cosa da fare, quando si possa, è di prenderli e portarli via: per un mese al mare o vicino alla neve. La desensibilizzazione? Certo che serve — e che personalmente va sempre sentita — questa cura ormai vecchia, ancor incompletamente spiegata e forse non del tutto sfruttata (riduce la quantità di reagine disponibili nelle cellule? diminuisce la capacità di liberazione di istamina e compagni? porta alla formazione di un differente anticorpo, con funzione «bloccante»?). Gli antistaminici, lo sappiamo tutti, non discretamente utili ma danno sonnolenza e torpore: il problema è quello di arrivare — magari per tentativi ed errori — a trovarne uno che, individualmente, sia il più appropriato, il cortisone? Diciamolo, una volta tanto, che, se non altro, bisognerebbe subito inventarlo, questo miracolo di farmaco: che, a piccole dosi e senza effetti secondari (specie in queste forme di allergia parossistica e stagionale) sblocca, sgombra e ridà respiro e vita. E' un peccato doverlo adoperare, d'accordo; ma perché odiarlo o temerlo come lo si odia e si teme? Perché allora, non ce la prendiamo con noi stessi, con la nostra costituzione, che ha avuto il cattivo gusto di darci naso e congiuntive e bronchi così abnormemente sensibili?

Ezio Minetto

CONCLUSO IL CONGRESSO DELL'AIED

"Controllo demografico ma non basta la pillola,,

(Dalla redazione romana)

Roma, 25 maggio.

«Rompere la ragnatela di ipocrisia, di fantasmi, di norme ingiuste con cui una società imbevuta di sessuofobia e di erotismomercificato impone agli uomini e alle donne una condizione di vita sessuale infelice»: questo è il fine dell'associazione italiana per l'educazione demografica, nelle parole del suo presidente, Giacomo Mancini.

Oggi si è concluso il quarto congresso nazionale dell'Aied, dopo due giorni di lavori dedicati a riepilogare l'attività trascorsa e a precisare meglio gli obbiettivi futuri, a dibattere sulle connessioni fra aborto e contraccezione, tenendo conto della nuova disponibilità dei partiti laici a questi problemi.

Per anni, praticamente fino al '71 quando una sentenza della Corte Costituzionale rese legale la propaganda degli anticoncezionali, l'Aied è vissuta ai margini della legge. Era sorta nel '53 e contava otto sedi in tutta Italia. Dopo il '71 le sedi sono diventate 36, gli iscritti sono passati da 3 mila a 120 mila. Il costume sessuale è cambiato. Il tema della maternità responsabile esplode in modo tumultuoso, anche drammatico. Persino i partiti che più tenacemente hanno voluto perpetuare l'ignoranza e l'arretratezza, la paura e il silenzio dagli argomenti del sesso e della procreazione — è stato detto — adesso devono fare i conti con la mutata realtà sociale.

Il segretario nazionale dell'Aied, De Marchi, ha rilevato *«la clamorosa conversione* alla causa della contraccezione di alcuni ambienti cattolici per rigettare la tematica dell'aborto. Il segretario del partito radicale, Spadaccia, ha aggiunto che «la dc e *persino la chiesa, per mettersi in condizione di affrontare su posizioni meno arretrate la lotta sull'interruzione volontaria della gravidanza, hanno solo ora scoperto la pillola e i contraccettivi, contro i quali fino a ieri avevano usato norme fasciste ed angeliche pontificie».*

La contraccezione, alle «condizioni ottimali», può ridurre del 90 per cento le maternità indesiderate. Ma ci vorranno tempi lunghi perché si attuino tali condizioni ottimali. Ancora per molto, quindi, si dovrà ricorrere all'aborto per regolamentare le nascite. Da ciò deriva, ha detto De Marchi, la necessità di dissociare i progetti di regolamentazione dell'aborto da quelli sulla contraccezione, perché un argomento non serva a danneggiare l'altro ritardandone i rispettivi iter legislativi. L'Aied, ha aggiunto, continuerà ad appoggiare le iniziative di legge più radicali in materia di aborto, come quella socialista, e la raccolta di firme per il referendum, senza tuttavia consentire il ricorso a pratiche abortive nei suoi centri assistenziali.

IN FRANCIA LA GIROUD CONTRARIA

Una festa o no per le mamme?

Parigi, 25 maggio.

Mini-polemica tra esponenti del governo, in Francia, a proposito della «Festa della mamma» celebrata oggi. Per la signora Françoise Giroud, segretario di Stato alla condizione femminile, si tratta di una festa da abolire: *«Sono per l'abolizione di tutte le feste, presa della Bastiglia (14 luglio) e vittoria del 1918 (11 novembre) escluse»*, ha dichiarato la Giroud. *«Che si voglia augurare buona festa alle mamme è naturale, ma ciò non deve diventare uno sfruttamento commerciale* — ha aggiunto —. *E' assurdo che si cerchi di convincere la gente a precipitarsi nei negozi per comperare qualsiasi cosa».*

Alla contestazione di Françoise Giroud ha replicato il primo ministro Jacques Chirac: *«Sono del tutto favorevole alla festa della mamma* — ha dichiarato il segretario generale del partito gollista — *e farò uno sforzo per rientrare a casa presto questa domenica, per festeggiare la ricorrenza con mia moglie e con i miei figli».*

Ascoltati i «pro» e i «contro» alla televisione, i francesi non sembrano per il momento aver deciso di boicottare la «Festa della mamma»: negozi di pelletterie, fiorai, pasticcerie e librerie hanno fatto, anche quest'anno, affari d'oro. *(Ansa)*

Moravia interviene per i 2 di Primavalle

Stoccolma, 25 maggio.

Lo scrittore Alberto Moravia ha inviato un telegramma al giornale di Stoccolma «Aftonbladet», che lo pubblica oggi, per chiedere che ai due giovani italiani di sinistra ai cui è stata chiesta l'estradizione da parte delle autorità italiane venga concesso l'asilo politico in Svezia.

I due giovani, Marino Clavo e Manlio Grillo, sono sospettati di essere coinvolti nell'incendio di una casa di un esponente missino di Roma, [illegible] dio che costò la vita a due suoi figli. Clavo è in stato di arresto a Stoccolma in attesa di una decisione del governo relativa alla sua estradizione. Grillo si ritiene che sia nascosto in Svezia. *(Ap)*

Leonard Cohen
IL GIOCO FAVORITO
Il romanzo più affascinante dell'anno
Seconda edizione L. 3.800
Il "Gioco Favorito" rivela le qualità di uno scrittore capace di padroneggiare con originalità una tecnica visiva, musicale, di montaggio incrociato, e insieme la ricerca ironica e dolorosa di un'identità in un mondo frammentario e diverso.
Claudio Gorlier - Corriere della Sera

Mario Monti
IL NASCONDIGLIO
Dietro una porta socchiusa sulla Resistenza le esitazioni fatali di un figlio della borghesia. L. 3.000

Lisa Morpurgo
MACBARATH
Un romanzo di fantascienza inquietante. L. 3.000
Una vicenda a doppio e triplo filo dove la fantascienza si fa veicolo di idee altrimenti inesprimibili.
I. Cremaschi - Paese Sera

Simone Schwarz-Bart
PIOGGIA E VENTO SU TÉLUMÉE
Un romanzo sulla "négritude" che è anche un appassionato discorso sulla condizione femminile. L. 3.200

Santi Correnti
LEGGENDE DI SICILIA
Le "storie vere" del popolo siciliano. L. 5.000

LONGANESI & C.

CHRISTIE'S ROMA

Lunedì 9 giugno - ore 18,30
PITTURE, SCULTURE E DISEGNI
dal XVI al XX secolo
Importantissimi dipinti di Jordaens, Guercino, Appiani, [illegible], G. B. Castiglione ed altri

Martedì 10 giugno - ore 18,30
DISEGNI DI DOMENICO MORELLI
e della sua epoca

ESPOSIZIONE:
da mercoledì 4 a venerdì 6 - ore 10 - 19,30
sabato 7 - dalle ore 10 alle ore 13,30

Mercoledì 18 giugno - ore 18,30
ANTICHE ARMI DA FUOCO
da una Raccolta Privata Italiana

Giovedì 19 giugno - ore 18,30
PORCELLANE E MAIOLICHE ITALIANE

ESPOSIZIONE:
Venerdì 13, lunedì 16 e martedì 17 - ore 10 - 19,30

Per Cataloghi e Informazioni rivolgersi a:
CHRISTIE'S
Palazzo Massimo Lancellotti - p. Navona, 114 - 00186 Roma
Telefono: (06) 654.1217, 654.2136 - Telex: 50241

a MILANO:
Robson Lowe Ltd. Succursale Italiana - via dell'Orso, 7 a
Telefono: (02) 869.0196

La vita è ancora un sogno
GARSON KANIN
MILLE ESTATI
ROMANZO
Una storia d'amore di quelle che oggi non sembrano più possibili. Un amore vissuto segretamente non per contenimento ma per rispetto degli altri, eppure capace di realizzare e svilupparsi attraverso brevi incontri, la terribile esperienza della guerra, gli anni che scorrono. Un romanzo di grande successo che vedremo presto vivere sugli schermi di tutto il mondo.
Lire 3500
RIZZOLI EDITORE

Per chi ama il mare e la barca
a Milano in Via S. Sofia 18
la TEO s.r.l.
presenta

PORTOSOLE
il nuovo approdo di
SANREMO
promosso dal C.N.I.S. s.p.a.

[illegible]
telefono 02 29 40 51 [illegible]

I comizi ieri: scelte politiche e amministrative

Berlinguer: possibile salvare la democrazia

Polemico attacco a Fanfani (ed altri) sul Portogallo

La grande manifestazione del pci per il comizio del segretario nazionale, Enrico Berlinguer, ha raccolto ieri sera in piazza S. Carlo molte migliaia di persone, nonostante la pioggia. Presentato dal segretario della federazione torinese, Iginio Ariemma, Berlinguer ha detto: «Tutti avvertono che il Paese è ancora nel pieno di una crisi, di cui non si vede per ora la fine. Come uscirne? Quale sarà il nostro avvenire nazionale? Le risposte che gli altri partiti danno a questi interrogativi o sono insufficienti, inadeguate, meschine e non credibili, o addirittura rischiano di aggravare l'attuale stato di cose, di esasperare i problemi e le tensioni. La più rischiosa fra tutte le proposte affacciate è la linea della segreteria democristiana che punta al ritorno alla contrapposizione frontale, alla rissa, alla discriminazione anticomunista, a scavare un solco fra le forze popolari».

A questo proposito il segretario del pci ha ricordato le posizioni anche recentemente espresse dall'onorevole Fanfani, che si preoccupa di tenersi tutte le strade aperte, non esita a riallacciare la vecchia formula della centralità e guarda verso destra. Altri propongono, come fa Moro, la prospettiva di un'ennesima riedizione del centro-sinistra dimenticando o fingendo di dimenticare che questa formula in oltre 10 anni ha dimostrato la sua incapacità a dare una soluzione effettiva ai problemi e alla crisi del Paese che, anzi, ne sono risultati spesso aggravati.

Ha aggiunto: «Altri ancora, come fanno i dirigenti del psi, propongono per il futuro un nuovo rapporto fra democristiani e socialisti: una formulazione che nessuno ha ben capito che cosa significhi, ma che molti, sulla base dell'esperienza, temono possa risolversi solo in un'accresciuta partecipazione socialista alla divisione del cumulo dei posti e degli incarichi nel governo e nel sottogoverno».

A queste posizioni, Berlinguer ha contrapposto una nuova realtà: «Quella dei grandi movimenti nel Paese, la capacità di unitarie risposte di massa alle oscure trame eversive, al terrorismo nero, alle provocazioni, la spinta popolare dei giovani, delle donne, dei lavoratori a un cambiamento, a una svolta nella guida politica del Paese. Sono questi i dati di fatto che ci convincono che è possibile risalire la china e instaurare le condizioni per un effettivo ordine democratico, per una vera pulizia morale e per consentire l'avvio di un profondo rinnovamento per salvare e fare progredire la democrazia».

Sulla situazione del Portogallo, Berlinguer ha affermato: «Vi sono differenze notevoli anche su questioni di principio tra la linea ispiratrice e la condotta pratica del partito comunista portoghese e di quello italiano. Questo ci ha portato a esprimere non solo preoccupazioni, ma un dissenso verso atteggiamenti e posizioni sia del movimento delle forze armate portoghesi, sia degli stessi compagni portoghesi. Quello che respingiamo con sdegno — *ha concluso* — e denunciamo con tutte le nostre forze, è che ci sia un Fanfani e altri con lui che, dopo aver esaltato in tempi passati il regime di Salazar, pretenda oggi addirittura di venire a fare a noi comunisti un'inaccettabile lezione sulla libertà per la quale proprio tanti comunisti, in Portogallo come in Italia, hanno pagato prezzi di prigione e di sangue così alti».

Lotta Continua voterà per il pci

Una grande scritta su fondo rosso: «Il 15 giugno vota pci - Oggi, domani, sempre lotta per la rivoluzione»; firmato «Lotta Continua». Ma per arrivare a questa conclusione il segretario nazionale del gruppo della «sinistra rivoluzionaria», Adriano Sofri, ieri al cinema Eliseo ha parlato per oltre un'ora con un discorso articolato in vari passaggi: lotta al capitalismo, sconfitta della dc, denuncia della mistificazione del centro-sinistra, revisionismo e incapacità del pci di generalizzare la lotta, inutilità della proposta del compromesso storico, necessità di giungere alla presa del potere da parte della classe operaia.

Per raggiungere questo obiettivo, ha affermato Sofri, «l'alternativa in breve periodo non può non passare attraverso il pci al governo». E precisa: «Il nostro voto al pci non è una delega, non è un appoggio alla sua linea revisionista, bensì l'opposto». Cioè una presenza rivoluzionaria, di stimolo. Sbagliano, secondo il segretario di «Lotta Continua», quei gruppi rivoluzionari che si presentano alle prossime elezioni autonomamente (come «Avanguardia Operaia» e il «Partito comunista marxista leninista», n.d.r.), «perché sul piano del voto la sinistra rivoluzionaria non è spesso nemmeno di rappresentare se stessa e tanto meno di offrire una concreta proposta politica».

La decisione di «Lotta Continua» di votare pci, con un resto aperta polemica, non è stata certo presa con entusiasmo. Il lungo discorso di Sofri non è mai stato interrotto e quando, al primo invito a votare pci, una persona ha accennato a un applauso caduto nel silenzio generale, l'oratore ha commentato: «C'è anche un entusiasta». E' indubbio che questa scelta di «Lotta Continua» (« le elezioni del 15 giugno hanno un significato sostitutivo politico») è utile al pci, cui a Torino reca già disturbo la lista di «Democrazia Operaia» (presentata da «Avanguardia Operaia»).

Convegno dc sulla scuola

Organizzato dalla dc, si è svolto ieri mattina al teatro Gobetti un convegno sui problemi della scuola. Dopo l'introduzione del segretario provinciale, on. Botta, hanno parlato esperti dei vari settori: prof. Maria Rosa Campolonghi, ing. Claudio Artusi, professor Franceschetti, assessore comunale Anna Maria Vitiale.

L'on. Cervone, dirigente nazionale dell'Ufficio scuola della dc, ha concluso i lavori.

Pri: uscire dalla crisi economica

L'on. Giorgio La Malfa ha parlato al Cinema Orfeo, con gli altri capilista del pri a Regione e Comune: Aldo Gandolfi, Aurelia Castagnone Vaccarino, Enzo Biffi Gentili.

Secondo la linea caratteristica del partito repubblicano, l'on. Giorgio La Malfa si è soffermato sulla situazione economica dell'Italia e della nostra regione. «Il Piemonte è oggi un'area di frontiera. Se riuscirà a uscire dalla crisi, potrà trascinare una ripresa dell'economia e della società italiana. Ma se in Regione non sarà guidata in maniera adeguata nei prossimi anni, la sua crisi si approfondirà ripercuotendosi su molte altre regioni del Paese».

A coloro che accusano il pri di aver privilegiato i temi economici, Giorgio La Malfa ha fatto osservare che «è su questo terreno, e non su altri, che si difende la democrazia dal pericolo di una svolta reazionaria». «Gli stessi problemi dell'ordine pubblico debbono essere affrontati con leggi severe, ma si deve andare alle radici, economiche e sociali, sulle quali poggiano i fenomeni del disordine pubblico».

Aldo Gandolfi ha illustrato i punti prioritari, secondo il pri, per il programma della prossima legislatura regionale. E cioè: «Piani e provvedimenti per la piccola e media industria; sostegno al settore produttivo dei beni di investimento; istruzione e qualificazione professionale ad alto livello; interventi organici per trasporti, aree industriali, edilizia economica, decentramento universitario, sulle direttrici Novara-Alessandria e Asti-Cuneo, individuate come assi di riequilibrio regionale».

Enzo Biffi Gentili, capolista dopo La Malfa al Consiglio comunale di Torino, ha illustrato il programma amministrativo per sindaco al Comune «in una funzione di azienda produttrice di servizi, ispirata quindi a criteri di economicità e di efficienza; per ritagliare la politica urbanistica nel confronto e con la collaborazione dell'iniziativa privata».

Sui problemi regionali è intervenuta la signora Castagnone Vaccarino: «La Regione deve decidere se il momento operativo dev'essere affidato al decentramento territoriale, cioè ai comprensori e agli enti di sviluppo».

Comizi del pli

I candidati liberali per il consiglio provinciale Luciano Vincenti, Anna Maria Biasci, Roberto Savazzi e Laura Pogliano, sono stati presentati ieri in un comizio al cinema Statuto tra san Brasio. Ricordando i fatti portoghesi, Brasio ha invitato a votare pli il quale « può costituire l'ago della bilancia per una rinascita democratica».

★ *Il dott. Mario Allamura, candidato al Comune per il pli, ha affrontato i problemi dell'edilizia scolastica ieri mattina in un incontro con insegnanti e genitori di Mirafiori Sud. «* Il Comune deve prendere l'impegno — *ha detto* — di offrire le strutture indispensabili».

Conferenza stampa sul rapimento di Cuorgnè

"Le trattative con i rapitori continuano,, La richiesta sarebbe scesa a un miliardo

I "contatti" vengono tenuti attraverso i legali della famiglia - Le indagini dei carabinieri si svolgono con "estrema prudenza" - Inchiesta sugli arrestati per il tentato sequestro dell'industriale Pramaggiore

Trattative in corso per il sequestro di Mario Ceretto, tra banditi e famiglia, dopo la prima richiesta di due miliardi, considerata fin dal primo momento una richiesta esorbitante.

Ci sono state diverse telefonate intercalate da alcune a vuoto e da altre presumibilmente di sciacalli. Sembra che dopo la prima, sconcertante richiesta di due miliardi si sia spesi intorno al miliardo, una cifra che sarebbe ancora — secondo gli interessati — molto lontana dalle reali possibilità della famiglia Ceretto.

Ieri mattina c'è stata una conferenza stampa. Presenti il capitano Siazzu, dei carabinieri, il maresciallo Fasano ed il pretore dottor Boggio. «*Possiamo soltanto dire che le trattative proseguono*, hanno detto, *se che tutte le comunicazioni passano attraverso gli avvocati Doglotti e Zancani*. Poi hanno aggiunto che «*si nutrivano più timori*». Un mese fa circa un'auto sospetta, una Opel Kadett era stata notata intorno alla villa. Ma i Ceretto avevano pensato soltanto a genericamente a malintenzionati, che sarebbero bastati i cani, tre «Dobermann», a tenere lontani. Non è escluso invece che stessero preparando il sequestro accuratamente, nei minimi particolari come è abitudine dei rapitori dell'«anonima sequestri».

«*Le indagini* — ha detto il capitano Siazzu — *a questo punto sono in una fase estremamente delicata. La famiglia vive momenti angosciosi e ci si deve muovere con estrema prudenza per non compromettere le trattative e la vita di Mario Ceretto*». Stefano Faletti, parente dei Ceretto, parlando con i giornalisti diceva: «*A Cuorgnè ci sono almeno altre venti persone più ricche di Mario Ceretto. Forse sono state scartate perché si erano premunite contro i sequestri portandosi dietro sempre un'arma; altre addirittura assumendo guardie del corpo*».

Anche ieri sono continuate le visite alla villa degli amici. Don Renato, il viceparroco, si era offerto di fare da intermediario, ma gli avventi hanno rifiutato. I rapitori sono stati invitati a telefonare in villa oppure a farsi vivi presso lo studio torinese dell'avvocato Doglotti. Ma anche queste «decisioni» degli avvocati devono fare i conti con i piani dei banditi, che spesso per motivi di sicurezza hanno idee ben precise sul come condurre le trattative e con chi.

La moglie del Ceretto davanti alla villa

Sulle condizioni finanziarie della famiglia Ceretto, l'avvocato Doglotti ha tenuto a precisare ancora: «*Inutile dire che siamo pronti a trattare. Ma se questo è un sequestro la nostra impressione è che i rapitori abbiano pelato l'amo alla cieca. Se abbiano colto male. Sono in presenza di condizioni economiche di serie C o D, ben lontani dai rapimenti di personaggi ben noti di classe A. E la politica non c'entra. Mario Ceretto si deve presentare alle elezioni comunali nelle liste del partito liberale, ma già altre volte aveva avanzato la sua candidatura*».

★ Le indagini per il mancato rapimento di Angelo Pramaggiore, continuano dopo l'arresto dei quattro individui sorpresi sotto casa su un furgone e una Bmw. Verranno messi a confronto con alcuni testimoni che avrebbero notato le altre volte gli automezzi in sosta nei pressi di corso De Nicola. Erano le stesse macchine o le stesse persone? I quattro: Massimo Molina, 26 anni, Rubino Bellone, di 52, Bruno Marini, di 19, Ugo Corsari, di 24, continuano a sostenere di non aver mai progettato sequestri e che gli indumenti «sospetti» trovati sul furgone, tute, occhialoni, passamontagna, calzamaglie, corde, e guanti servivano loro per escursioni in montagna.

Ieri pomeriggio, in Lungostura Lazio

Auto contro palo: muore una ragazza di 18 anni

Una ragazza di 18 anni, di ritorno da una festa di nozze, è morta sull'auto guidata dal cognato che è ricoverato in condizioni disperate alle Molinette. Si chiamava Giovanna Cilino, abitava in corso Casale 313. La sorella ed il fratello che viaggiavano accanto a lei, sono rimasti feriti leggermente.

L'incidente alle 17,30 sulla tangenziale del lungo Stura Lazio. Al volante di una «Giulia 1600» c'era Lodovico Cravero, 31 anni, operaio, corso Casale 311 bis. Al suo fianco c'era la moglie Maria Cilino, 27 anni; sui sedili posteriori Giovanna Cilino, il fratello Francesco, 21 anni, e Carmela Ortolano, 21 anni, via Soana 37.

In un'ampia curva dopo il ponte sulla diga del Fiocchi, il Cravero ha perso il controllo dell'auto. La «Giulia» ha compiuto un testa-coda e si è schiantata contro un palo della luce. Giovanna Cilino è stata sbalzata sull'asfalto ed è morta sul colpo. Lodovico Cravero è stato invece ricoverato alle Molinette con prognosi riservata; ai tre lievi lesioni interne. Gli altri se la cavano in una ventina di giorni.

Il segretario del psdi, Orlandi polemico con la linea socialista

Il segretario nazionale del psdi, onorevole Flavio Orlandi, parlando ieri mattina al Carignano, ha riconosciuto il significato politico delle prossime elezioni amministrative. «Ogni consultazione — ha detto — finisce con l'acquisire in Italia il valore di una scelta politica; ogni elezione politica finisce con l'essere non una scelta di governo ma di regime: è la conseguenza di una vera e propria precarietà istituzionale, inevitabile quando l'area democratica è ben lontana dal coincidere con l'area elettorale, quando la dissociazione delle forze democratiche rende più precari i governi, più incerte le prospettive di libertà, inoperante qualsiasi programmazione».

«Sul piano locale — *ha proseguito Orlandi* — è segno di precarietà e di incertezza la tendenza al disimpegno del centro-sinistra che sta trovando consistenza nel pri; la tendenza al ribaltamento delle alleanze che ha visto il psi protagonista di ritorni frontisti; la fluidità delle alleanze prospettate dalla dca.

Polemica col psi: «Quando gli esponenti del psi proclamano che occorre una modifica significativa dei rapporti di forza, senza di che niente è destinato a cambiare, ci sentiamo in dovere di chiedere quali siano i cambiamenti invocati dal psi. Se questo partito punta ad un riequilibrio di responsabilità, ma nell'ambito del centro-sinistra, può contare sul nostro appoggio. Se chiede invece più consensi, ma per generalizzare l'incertezza, per realizzare, come ha fatto a Genova, il ritorno alle alleanze frontiste del passato o per rendere più incerta, più insidiata, più precaria l'intesa di centro-sinistra, dobbiamo dire che non siamo d'accordo».

Sulla situazione piemontese, Orlandi ha commentato: «Siccome nessuno è in grado di prefigurare quale è la direzione di marcia del psi in sede locale; quale è la scelta prospettata per Torino e per il Piemonte; quale è la transizione che quel partito tende ad assecondare in sede nazionale, non ci sentiamo di affermare che un eventuale incremento del psi si tradurrebbe in un apporto al superamento dell'incertezza e della precarietà». Il segretario del psdi ha parlato anche dei contrasti nella maggioranza di governo e della situazione internazionale, ribadendo le posizioni già note del suo partito.

Hanno parlato anche i candidati al Consiglio regionale, Germano Benzi e Fernando Vera, consiglieri uscenti. Vera ha sottolineato la necessità per la Regione di «programmare, sì, ma per costruire non per bloccare». Ha individuato tre settori trainanti su cui concentrare l'azione regionale: «Rilancio dell'edilizia pubblica; soluzione della crisi economica ed occupazionale con incremento di attività alternative (agricoltura, artigianato, turismo eccetera); realizzazione di servizi sociali qualificati, su standard europei. *Ha quindi proposto per il Consiglio che sarà eletto un'immediata verifica della produttività delle leggi regionali già in vigore, per migliorare la loro efficacia ed eliminare i residui passivi.*

Mario Ceretto, 46 anni

"Un posto alla scuola materna per ciascun bambino: subito,,

A Torino 54 mila i bimbi fra i 3 e i 5 anni - Soltanto 25 mila posti - Il parere dei sindacalisti, dei rappresentanti del Movimento di cooperazione educativa e del dirigente comunale

A Torino i bambini in età di scuola materna sono 54 mila. I posti disponibili non superano le 25 mila unità. L'anno scorso dunque, 12 mila bambini (anche le famiglie avessero inoltrato regolare domanda di ammissione) hanno dovuto rimanere a casa.

Questo il dato che è emerso più volte, ieri all'Unione Culturale, durante la prima giornata del convegno organizzato dai sindacati confederali (Cgil, Cisl e Uil) e dai Coordinamenti dei comitati di quartiere, allo scopo di elaborare un progetto di rifondazione della scuola materna statale».

Dopo la presentazione delle tesi del gruppo di studio interconfederale ed alcune relazioni introduttive, il pomeriggio è stato dedicato a una prima analisi dell'argomento. Il discorso, rimasto volutamente aperto, verrà quindi proseguito per due settimane nelle scuole e nei quartieri e poi concluso, presso la sede Cisl, domenica 8 giugno, con una messa a punto definitiva del progetto.

«L'anno scolastico in corso ha portato rilevanti risultati — *ha detto Franco Gritti della Cgil* —. Tra i più importanti, l'immissione in ruolo di tutto il personale già in servizio, la riduzione a sei ore dell'impegno giornaliero, la nomina di 330 supplenti per tre ore al giorno. In più, accogliamo oggi con soddisfazione l'accordo tra confederazioni e ministro, in base a cui 8 mila nuove sezioni verranno costruite nei prossimi due anni. C'impegniamo inoltre a estendere la esperienza di prolungamento dell'orario scolastico, ristrutturando di pari passo l'orario delle insegnanti grazie al riconoscimento del monte-ore. Tutto questo significa un importante passo avanti. La precarietà e la parzialità degli obiettivi raggiunti impongono, però, un rilancio di tutta la questione.

Vi hanno contribuito, nella giornata di ieri, con particolare chiarezza, alcuni rappresentanti regionali del Movimento di Cooperazione Educativa, associazione internazionale che raccoglie insegnanti impegnati nella riqualificazione delle scuole per l'infanzia. Punti basilari della loro tesi: l'importanza di un potenziamento insieme qualitativo e quantitativo delle strutture esistenti; l'eliminazione di ogni gerarchia burocratica tra insegnanti e personale assistente e assunzione nei quadri di elementi misti; la formazione di un corpo docente con preparazione universitaria; istituzione di un servizio scolastico nazionale articolato su base regionale e comunale. «Tutto questo però non basterà — è stato sottolineato — se non si imparerà ad accettare il bambino con i suoi problemi e le sue effettive possibilità, in maniera da instaurare un discorso di crescita non "su lui" ma finalmente "con lui"».

A sostenere la teoria, divenuta ormai famosa, che il bambino è un «selvaggio» da civilizzare, è stata chiamata la pedagogista Maria Montessori, che ha fondato un metodo di educazione basato sulla libertà del bambino, sulla sua spontaneità, sulla sua capacità di scoprire da solo le cose. Ma la Montessori è stata superata da tempo. Oggi si parla di «scuola attiva», di «scuola nuova», di «scuola aperta», di «scuola del fare», di «scuola del gioco», di «scuola del movimento». Ma, al di là delle definizioni, che cosa è la scuola materna? Come deve essere? Come deve funzionare? Quali sono i suoi compiti? Quali i suoi obiettivi? Quali i suoi mezzi?

La manifestazione di sabato a Mirafiori

Tra i presenti, alcuni rappresentanti del quartiere Mirafiori Nord. L'anno scorso 250 bambini della zona non hanno potuto essere ammessi nella scuola materna statale di via De Canal e in quella municipale di via Pania e di via Dina. Per questo famiglie e esponenti sindacali, dopo aver denunciato l'estrema inagibilità e il funzionamento carente delle strutture attuali, hanno occupato sabato scorso una delle poche aree verdi ancora superstiti nel quartiere. Chiedendo, con lucida concretezza: «Un posto per i nostri bambini. Subito».

l. r.

Sfruttava la fidanzata arrestato

Volevano sposarsi in fretta perché erano stanchi di fare i fidanzati. Lui aveva un lavoro saltuario, lei guadagnava qualcosa in una lavanderia. Ma i soldi per mettere su casa non bastavano. Allora lei, una sera, ha detto al fidanzato: «Ci penso io. Scendo in strada, cerco qualche cliente. Ci facciamo un gruzzolo e ci sposiamo». Sembra un'assurda favola dei nostri tempi assurdi, ma è realtà. E il finale è ancora più amaro: lei, picchiata, ha dovuto farsi medicare all'ospedale; lui è finito in carcere.

Si chiamano Giuseppe D'Ignazio, 22 anni, e Martina Zizzi, di 21. Il giovane è arrivato dal Sud a Torino tre anni fa, in cerca di lavoro. Ha trovato, saltuariamente, qualche occupazione, ed è andato ad abitare in una pensione di via San Paolo. Poi è giunta la ragazza, che è stata assunta in una lavanderia. Decidono di sposarsi, ma hanno appena i soldi per mangiare e pagare la pigione.

Così, a Martina Zizzi, viene la bella idea di battere il marciapiedi. Alla polizia la ragazza ha dichiarato di aver preso quella decisione spontaneamente: «Una settimana o due di "lavoro", e poi basta». E' probabile però che le cose siano andate un po' diversamente, e che il D'Ignazio abbia «convinto», non si sa come, la sua fidanzata a prostituirsi. Ma il risultato non cambia.

Martina Zizzi ha scelto, come sede, il corso Francia, dalle parti di piazza Massaua, il controviale è frequentato, nelle ore notturne, da un gruppo di travestiti. Ma la Zizzi non lo sapeva. La prima sera i «rivali» l'hanno guardata storto, la seconda sono passati all'attacco. «Via di qui, la zona è nostra». E poiché lei non voleva andarsene, l'hanno picchiata a sangue. Giuseppe D'Ignazio, che sostava poco lontano tenendo d'occhio la protetta, è intervenuto senza un attimo di esitazione. E con lui è arrivata anche una «volanta» della polizia. Martina si è fatta medicare all'ospedale, Giuseppe è stato arrestato.

Inchiesta dove si sperimenta per la prima volta il sistema proporzionale

"Tredici comuni di fronte al voto,,

Tredici Comuni della cintura di Torino (Brandizzo, Cumiana, Druento, Lanzo, Leini, Montanaro, Pianezza, Pessanco, Pino, Rivalta, Santena, Strambino, Vinovo), hanno superato i 5000 abitanti negli ultimi anni ed affrontano le elezioni amministrative per la prima volta col sistema proporzionale.

Il passaggio dal voto direttamente al candidato al voto sul simbolo di un partito non solleva, in teoria, seri problemi. Il differente schema di votazione crea tuttavia difficoltà nel momento in cui un paese di circa 7000 abitanti (per esempio Pino Torinese) presenta ai suoi elettori ben otto liste: significa la possibilità che i voti si disperdano e che in ultima analisi risulti impossibile la formazione di una maggioranza in Comune.

Abbiamo condotto un'inchiesta in questi tredici Comuni, alla per verificare il clima politico in cui si preparano le elezioni, sia per prendere contatto con i problemi di tredici paesi, tutti in via di ulteriore espansione.

La condizione di «centro della cintura di Torino» crea senza dubbio serie difficoltà agli amministratori comunali: collegamenti con la città, frequenti richieste di insediamenti industriali, realizzazione di case popolari per i lavoratori; mentre non mancano i problemi caratteristici di ogni centro quali l'edilizia scolastica, acquedotti, fognature, assistenza.

Su questi problemi, e su altri tipici di ciascun Comune, abbiamo intervistato i tredici sindaci, sottoponendo loro anche la tabella (pubblicata a lato) tratta dal «Compendio statistico» piemontese. Ne è scaturito un quadro, ci pare, autentico della situazione politica, economica e sociale di ogni paese. Mercoledì pubblicheremo il primo articolo.

	Abitanti	Densità di abit. per kmq	Alloggi abitati non abitati (stanze per alloggio)	Non collegati all'acqued.	Gabinetto fuori casa	Senza luce	Senza gas	Addetti	Lavoratori autonomi	Farmacie
Brandizzo	6.618	non riportata	2039 70 (3,1)	2034	581	—	698	4	1.492	1
Cumiana	5.864	93	1870 487 (3,6)	863	606	58	1870 (m. gas)	13	886	2
Druento	6.700	208	1818 484 (3,1)	31	344	—	manca rete gas	2	1.601	1
Lanzo	5.877	547	1547 404 (3,7)	74	666	5	manca rete gas	5	1.146	2
Leini	7.783	288	2445 100 (3,3)	1307	696	15	1175	4	3.184	1
Montanaro	5.042	242	1627 187 (3,4)	83	659	—	manca rete gas	9	892	1
Pianezza	9.890	530	2870 97 (3,7)	20	449	886	2503	6	2.781	1
Pessanco	8.803	245	2551 328 (3,9)	70	536	19	2192	5	1.441	1
Pino	7.200	320	2243 184 (4,8)	154	243	5	manca rete gas	21	753	1
Rivalta	13.258	419	2917 1 (4,0)	50	229	10	2148	3	20.199	2
Santena	5.300	non riportata	2302 958 (3,7)	219	453	5	manca rete gas	8	1.915	1
Strambino	5.985	382	1982 25 (3,8)	50	740	4	manca rete gas	19	894	1
Vinovo	7.892	436	2264 309 (3,6)	488	555	—	2219	33	2.076	1

EPOCA DA OGGI IN EDICOLA

Dal nostro inviato in USA
LA CRISI DEL DOPO VIETNAM VISTA DAI RESPONSABILI DELLA POLITICA AMERICANA

Elezioni
LE TAPPE DELLA PAURA: DOPO DI GENNARO E DE CAROLIS A CHI TOCCHERA'?

Inchiesta
A TRENT'ANNI DALLA FINE DELLA GUERRA LO STORICO MACK SMITH GIUDICA VINCITORI E VINTI

Dibattito
NATALIA GINZBURG, GOFFREDO PARISE E GIORGIO AMENDOLA ESAMINANO I RAPPORTI TRA GLI INTELLETTUALI E I PARTITI POLITICI

Personaggi
IL MONDO DELLA CANZONE AL TRAMONTO: SCOMPAIONO AD UNO AD UNO GLI IDOLI D'UNA GENERAZIONE

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

CRONACA INFORMAZIONI

Ricordata al tempio

Persecuzione dei seimila ebrei torinesi

Alle 18,45 di questa sera, al tempio maggiore israelitico, via Pio V 12, gli ebrei torinesi celebrano il trentennale della Liberazione e commemorano i loro caduti nella Resistenza.

La comunità ebraica ha rivolto un invito ai cittadini perché intervengano a una manifestazione che va al di là delle confessioni religiose e delle ideologie politiche. Sarà il ricordo della fine dei tempi dell'umiliazione e della barbarie, dei 479 torinesi portati allo sterminio sui carri bestiame perché dichiarati «indegni di vivere» dalla legge nazifascista. Di quei 479, una decina soltanto tornarono. Due morirono subito, altri ebbero la mente sconvolta. Vent'due gli ebrei torinesi caduti con le armi in pugno tra le formazioni partigiane.

Nel 1938, alle prime leggi razziali, la comunità torinese contava oltre seimila membri. Al settembre del '43, era ridotta a tremila persone. In un mese scomparve letteralmente: chi poté sfuggire al tedeschi emigrò fortunosamente in Svizzera. A qualcuno non riuscì: traghettatori sul Lago Maggiore si offrivano di portare i fuggitivi, riscuotevano tanti compensi e giunti in mezzo al lago, buttavano gli ebrei nell'acqua. Talvolta con una pietra al collo.

Chi si nascose in città o nelle campagne spesso non ebbe sorte migliore. Il premio che i tedeschi davano a chi denunciasse un israelita (dapprima 5 mila lire, alla fine persino 20 mila) fece gola a molti. Come a un certo Soave che pensò di spacciarsi per ebreo. Si presentava dove sapeva ce ne fossero di nascosti. «Mi manda il rabbino — diceva —. C'è qui sotto una macchina per portarvi in salvo». Scendevano fiduciosi. L'auto alla porta era quella delle SS, andava direttamente all'Hotel Nazionale, sede della Gestapo. Il «gioco», al Soave, riuscì almeno 84 volte: tante furono le vittime accertate al processo che si svolse nel '45. Sentenza: pena di morte. Due anni dopo venne l'amnistia. Il Soave uscì e ritornò indisturbato alla vita civile.

Pubblico ministero al quel processo fu l'avv. Bachi, attuale presidente della comunità israelitica torinese. Con il prof. Sierra, rabbino capo, rievocherà stasera alcuni degli aspetti di quella grande tragedia. Il primo giornale trasmesso da Radio Torino libera, dopo la Liberazione, ebbe proprio Bachi come direttore. Militante sin dal '33 del clandestino Partito d'Azione, intimo dei fratelli Rosselli, riuscì a raggiungere Roma nel '44. Ne diresse la Radio, sotto controllo alleato, sino alla liberazione di Torino. Sierra dovette interrompere gli studi per l'espulsione degli ebrei da tutte le scuole, dalle elementari all'Università: per alcuni anni studiò senza poter sostenere gli esami.

«Seimila ebrei torinesi, seimila drammi — dice Bachi —. Storie di umiliazione prima (divieto di possedere una radio, di mettere necrologie sui giornali, di alloggiare in alberghi di prima categoria, di avere domestiche), di morte poi». Oltretutto, l'esodo degli ebrei da Torino alle prime leggi razziali provocò un'autentica emorragia culturale della città. Tra coloro che emigrarono all'estero ci fu un futuro premio Nobel, il prof. Luria. C'erano i Terracini, Benvenuto e Alessandro, giottologo l'uno e matematico l'altro, c'era Montalcini. Nomi prestigiosi, prontamente invitati da Università nord e sud-americane. Da allora, la comunità non si è più ripresa, almeno numericamente. Oggi, è ridotta a un terzo della consistenza dell'anteguerra.

v. mess.

Atteso inutilmente l'intervento della GEPI

Solo sette giorni di lavoro per i 900 della Magnoni?

La chiusura ormai decisa - I dipendenti: "E' l'ultimo atto di una manovra iniziata dieci anni fa" - L'azienda ha chiesto di restituire gli anticipi sulla cassa integrazione

Dal 30 maggio la Magnoni & Tedeschi cesserà ogni attività: a partire da lunedì prossimo i 900 lavoratori rimasti incredibilmente a ricevere le lettere di licenziamento. Solo una cinquantina di essi rimarrà in fabbrica per occuparsi della operazioni di liquidazione.

E' questo — dicono i lavoratori — *l'ultimo atto di una progressiva manovra di smantellamento iniziatasi nel '70 o addirittura nel '65 con la chiusura dello stabilimento di Villanova. «Un anno fa il vecchio Magnoni lo aveva detto davanti a tutti: «Questa azienda è nata con me e morirà insieme a me»*, dicono i rappresentanti sindacali. *«Ora sta attuando quanto aveva promesso».*

Secondo i lavoratori, l'azienda è sana e godrebbe ancora di un vasto mercato. *«A gennaio, dopo 3 mesi che i proprietari dimostravano di non voler più tirare avanti, c'erano ancora 3 miliardi e mezzo di ordini inevasi»*, dice una delegata sindacale. *«Dopo 9 giorni di occupazione abbiamo ottenuto che promettesse di lasciare l'azienda in mano al nipote e si impegnasse a versare due rate successive di 250 milioni l'una per rimodernare gli impianti. Tutto quello che ha saputo fare, invece, è stato di chiedere l'amministrazione controllata».*

Il comportamento dell'azienda industriale appare inspiegabile al suoi dipendenti: *«Non si sa di nessuno: né del figlio, né del nipote che pure mostrano avere buone intenzioni di rimettere in sesto l'azienda. Invece di impiegare i soldi guadagnati nel rimodernare gli stabilimenti esistenti, li ha sempre spesi nell'aprirne dei nuovi — che ha dovuto chiudere dopo poco — o nel comperare immobili per sé e i suoi famigliari».*

Ora la resistenza dei lavoratori è ridotta allo stremo: da settembre hanno ricevuto solo qualche acconto di 30 o 40 mila lire sulla cassa integrazione (in media 120-130 mila lire a testa). Negli ultimi 4 mesi non hanno avuto più nulla. Su una forza lavoro di 900 persone (nel '70 erano ancora duemila), da 3 mesi lavorano solo più in 150, per esaurire le scorte. Tutti gli altri sono a orario ridotto di zero ore. Oltretutto ai 3 giugno scadono i 9 mesi di cassa integrazione e, nel frattempo, i fondi non sono ancora arrivati. Ciò significa che dovranno restituire anche gli anticipi ricevuti.

Il 26 marzo, finalmente, il Cipe (Comitato interministeriale Programmazione Economica) ha deliberato che gli impianti dell'azienda vengano rilevati dalla finanziaria pubblica Gepi stanziando i fondi necessari (45 miliardi). Il ministro Andreotti, presidente del comitato, ha incaricato i colleghi Donat-Cattin, Toros e Martinelli di controllare l'attuazione della decisione. Per tutta risposta, il presidente della Gepi, Grassini, si rifiuta di farlo. Nel frattempo i macchinari si guastano, le ordinazioni vengono a mancare e, il 22 aprile, è stato deciso il concordato preventivo.

«La tattica di Grassini è negativa anche per la finanza dello Stato», dice il segretario della Cisl Tessili, Giurlanda. *«Quando finalmente comprerà l'industria, la troverà in condizioni di deterioramento tecnico, che produttivo che economico. Il comportamento della Gepi mette in dubbio la stessa credibilità del governo: o Grassini fa quello che gli è stato detto o se ne va. Noi chiediamo la costituzione di una nuova azienda con affittanza dei vecchi locali e riassunzione dei lavoratori garantendo le indennità pregresse già maturate. Vogliamo anche un incontro con i ministri perché ci garantiscano l'attuazione della delibera del Cipe».*

Domani tutte le aziende della zona di Chivasso effettueranno una fermata di 4 ore di solidarietà ai lavoratori Magnoni e una manifestazione in piazza San Carlo.

Giorgio Destefanis

Domani per Fiat, tessili e chimici

Sciopero di quattro ore sono fermi tram e treni

Per l'occupazione ed il rilancio del trasporto pubblico (piano autobus)

Scioperano domani per quattro ore i lavoratori della Fiat, dell'indotto (fabbriche che producono parti per automobili), i chimici (gomma e plastica), e i tessili di Vallesusa e Moncenisio. Tram, pullman, autobus e autolinee in concessione si fermeranno dalle 9 alle 12, i treni dalle 10,30 alle 12,30 (gli impiegati e gli addetti agli impianti fissi effettueranno le due ore di sciopero a fine turno).

L'agitazione proclamata da Cgil, Cisl e Uil, interessa nella nostra provincia circa 350 mila lavoratori. Le maestranze della Fiat e delle industrie collegate vogliono sollecitare l'avvio di una reale riconversione industriale al di fuori della monocoltura automobilistica e la concessione di crediti agevolati alle piccole e medie aziende attualmente in difficoltà. I trasporti, si fermano per chiedere il finanziamento del piano autobus (20 mila nuovi mezzi) e il rilancio del trasporto pubblico come elemento decisivo di un nuovo sviluppo dell'economia e dell'occupazione. Temo comune a tutte le categorie in lotta, è la difesa dei salari e del posto di lavoro.

Ancora scioperi alla Torino Ceres

Non viaggiano i mezzi dell'autolinea stamattina dalle 9,30 alle 10. I dipendenti sono in agitazione per il rinnovo del contratto.

Nuova segreteria Uil torinese

Maurizio Bordon è stato eletto nella riunione di sabato sera nuovo segretario responsabile della Uil di Torino. Il segretario uscente, Ferrari, è stato chiamato a ricoprire la medesima carica a livello re-

temperatura di ieri

massima	+18,0
minima	+11,3
media	+13,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 87 %. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +18,5; minima +11,3; media +13,5. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di residue precipitazioni; venti deboli; visibil. buona; temp. in aumento

Villafranca: mentre ripara la casa

Muore schiacciato sotto le macerie

Un operaio di 40 anni: rinforzava le fondamenta

Un operaio di 40 anni, Mario Mattio, sposato e padre di due figli, abitante a Torino in via Coggiola 1, è morto ieri mattina, schiacciato da un muro che gli è improvvisamente rovinato addosso mentre scavava nei pressi un fossato, probabilmente per rinforzarne le fondamenta scoperte.

L'incidente è accaduto in aperta campagna, in regione Idarna a S. Luca di Villafranca Piemonte, dove il Mattio aveva acquistato una vecchia e malandata casa agricola nella quale intendeva trascorrere i fine settimana e le ferie.

Il crollo del muro ha fatto accorrere alcuni agricoltori da un vicino casolare che hanno dato l'allarme. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Pinerolo che hanno dissotterrato il Mattio, rimasto sotto le macerie, e lo hanno portato all'ospedale Agnelli di Pinerolo. L'operaio, purtroppo, è morto senza riprendere conoscenza. I carabinieri di Villafranca hanno aperto una inchiesta.

Ladri nell'alloggio del giudice Violante

Ladri, ieri mattina, in casa del giudice istruttore Luciano Violante, che indaga sui movimenti eversivi di destra. Hanno atteso che il magistrato uscisse con la moglie e i figli, e sono saliti al quinto piano di via Montevecchio 29. Forzata la porta, sono entrati nell'alloggio, ma sono fuggiti quasi subito, forse disturbati da qualcuno. A mezzogiorno, quando è tornato, il dott. Violante ha trovato le stanze in disordine. Pochi gli oggetti rubati: qualche oggetto d'oro, una busta con appunti. Ha presentato denuncia alla polizia.

Metodo Karman

Film sull'aborto allo "Zeta"

Organizzata a sostegno della raccolta di firme per la legalizzazione dell'aborto, si è svolta ieri mattina alle dieci al cinema «Zeta d'essai» la proiezione del film sul metodo «Karman», girato dal Movimento di liberazione della donna romano.

Il film è stato presentato dalla femminista Milena Boccadoro che ha illustrato la recente attività del Cisa (da qualche tempo ne è stata aperta una sede anche a Torino, presso il partito radicale, in via Carnaia 40) e il metodo dell'aspirazione, ritenuto il meno pericoloso sistema d'interruzione della maternità oggi esistente.

Hanno poi parlato Marziano Marzano e l'avvocato Liliana Fonsero, entrambi candidati socialisti al Comune.

Chiesta dal Comune di Sant'Ambrogio

Inchiesta per la morte di un ragazzo-operaio

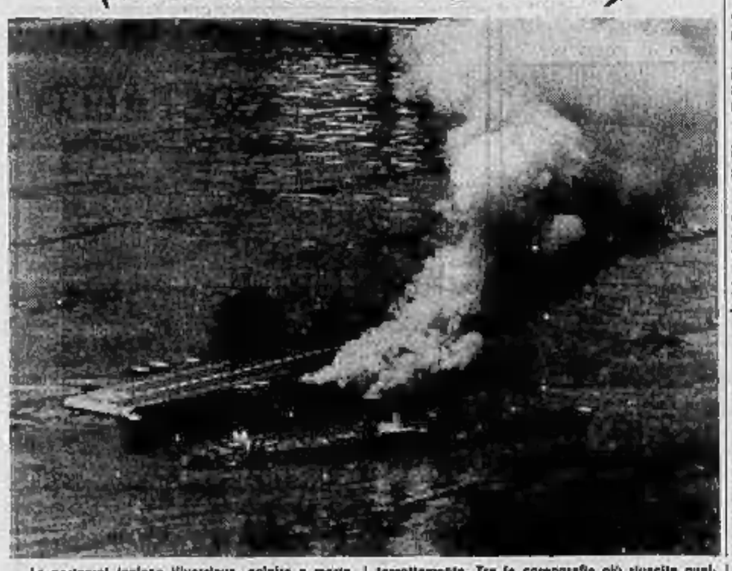
Gli amministratori comunali di Sant'Ambrogio di Susa hanno chiesto alla magistratura di svolgere indagini, dopo il grave episodio avvenuto la scorsa settimana alla stazione ferroviaria.

Come si ricorderà, un ferroviere di 15 anni, Roberto Cano, dipendente dalla ditta «Anto», rimase folgorato mentre prelevava un campione di liquido da una cisterna ferma al deposito ferroviario.

La giunta comunale, presieduta dal sindaco Vincenzo Biandino, ha inviato un documento alla Regione, alle autorità ed alla magistratura in cui si afferma: *«Si richiede l'attuazione di una seria e immediata inchiesta sulle responsabilità e si facciano intervenire tutti gli organi competenti ed interessati, per stabilire se tutte le norme di legge sugli infortuni, abbiano avuto completa attuazione. La giunta comunale ritiene suo dovere intervenire in questo tragico episodio, ciò anche per un precedente mortale infortunio avvenuto la stessa ditta. Se di sono responsabilità vengano rigorosamente colpite ed eliminate le colpevoli cause che possano mettere in pericolo la vita del lavoratore».*

Modellini ieri alla piscina dello stadio

Battaglia navale *(con vincitori e vinti)*



La portaerei inglese illustrious, colpita a morte, sta per affondare colpita dai siluri dei sommergibili Dandolo, Mocenigo e U 47 (quello che ha violato la rada di Scapa Flow). Non siamo nel golfo di Taranto, ma alla piscina comunale, dove per due ore modellini radiocomandati hanno tenuto col fiato sospeso un folto pubblico di adulti e bambini.

Per la prima volta (in piscina) è stato adoperato l'elicottero per dare la caccia a un sommergibile. Mentre il velivolo si librava sull'acqua come una libellula indecisa, il pubblico ha applaudito ininterrottamente. Tra le coreografie più riuscite quella di un motoscafo affondato per l'esplosione dei serbatoi e poi recuperato da una chiatta con palombaro.

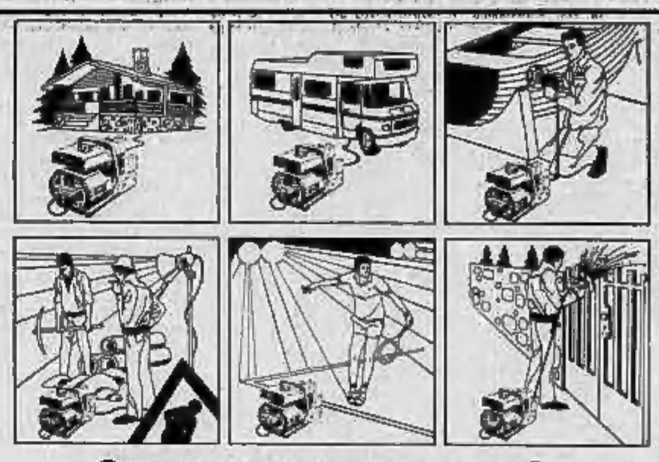
Non sono mancati gli imprevisti. Alcune bombe di profondità sono esplose sul ponte della corvetta Urania impegnata contro il sommergibile Thomas Jefferson. Mentre le fiamme distruggevano le sovrastrutture del modellino il pubblico è letteralmente impazzito coprendo con gli applausi le grida del proprietario che vedeva andare in fumo un anno di lavoro.

Perfect
La gomma "premium" per la tua auto

Km. garantiti
frenata perfetta (sul bagnato)
risparmio di carburante
super confortevole

Permuta speciale
fino al 5 luglio
riceverete dal gommista
Lire 1000 per ogni gomma
usata che sostituirete con Perfect
METZELER
ADV stella

SCONTO SORPRESA sino al 40%
Avogadro Violetta
Il marchio che distingue
Via Po, 55 - Via Di Nanni, 120
BAULE CABINA L. 8.900 - C.A.F. L. 12.900-13.900 - LAMIERA L. 14.900 in più
BORSE pelle e tela moda fine 6.900 - 8.900 - 12.900 in più - vera pitone L. 16.900 - vera lucertola L. 15.900 - vera coccodrillo L. 19.900.
BORSE jeans L. 2.900 - tela marchio L. 3.900 in più.
VALIGIE Espanso L. 8.900 - Sat 2 valigie offerta speciale L. 9.900 - Rinforzata Jet Bermuda L. 7.500 - Tutte le migliori marche: Samsonite, Del Rey, Douglas, ecc...
24 ORE ATTACHE' L. 5.900 in più - Offerta speciale Samsonite L. 13.900.
BORSOTTI UOMO da L. 1800 - 2.200 - Vero cuoio L. 4.900 - Beauty case L. 2.900 - Vero pelle L. 7.900 in più.
OMBRELLI L. 1.900 in più - Sottobraccio - Diplomatiche - Portafogli - Cinture - Sacche viaggio e scuola - Cartelle - Necessaire - Articoli regalo.
Sconto ai dipendenti FIAT - ENAL - IAI



Ovunque serva energia
MASE 500
la centrale elettrica portatile.

Massima silenziosità. Leggera (17 Kg.) economica, (funziona a miscela), robusta fornisce contemporaneamente corrente a 3 tensioni: alternata 220 volt (potenza massima 500 watt.) e continua a 12 e 24 volt per ricarica batterie. Electronic system. Base cm 42x25 altezza cm 29. Fabbricata in Italia Garanzia 6 mesi.
Assistenza e vendita in tutta Italia.
MASE gruppi elettrogeni portatili
CESENA - Via Calroli 241/245/249
Tel. 0547 - 25835, Telex 55397.
Per ricevere una documentazione completa sul Mase 500, inoltrate a: Mase Via Calroli 241 - 47023 Cesena. N. 1
Nome
Cognome
Via Città

venga a prendere l'alfa da noi
TELEGIORNALE RAI-TV
...aumento dei prezzi delle vetture Alfa Romeo
COMUNICATO SOGEA
per tutti i contratti sottoscritti entro il 30 maggio, anche per vetture consegnate successivamente,
prezzi invariati del 1974

NUOVA GIULIA	L. 2.846.000	ALFETTA	L. 3.496.000
*ALFA SUD N.	L. 2.128.500	ALFETTA COUPE' GT	L. 4.225.000
NUOVO GT JUNIOR	L. 3.184.000	*ALFETTA 1.8	L. 3.813.000
ALFETTA 1.6	L. 3.298.000	2000 BERLINA	L. 3.741.000

I prezzi sono comprensivi di immatricolazione, bollo, trasporto, messa in strada ed accessori, al netto di I.V.A. *Prezzi 1975
simpaticamente... SOGEA Corso Siracusa 40 Torino / tel 35.68.17
Oggi conviene comperare l'Alfa da noi.

echi di cronaca

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %
Le nostre tappezzerie costano la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una intermediazione commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle e raffinatissime come quelle in vetrina tappezzate in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da voi e perciò avrete un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 139, Torino.

TV da riparare? Pronto intervento 760.111
in 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

TV tecnica TV tel. 472.510 antenne svizzere 486.289
Servizio rapido, assicurato tutti giorni compresi festivi e 22.

TV non funziona? Or.Te.S Antenne I-H c. Svizzera?
Tel. 251.677, 290.949, 837.575 riparazioni urgenti case private in zona, impianti d'antenna centralizzati, preventivi, manutenzioni.

Tappezzerie System
Prezzi netti alla base del mio! Vuoi dire dalla fabbrica al consumatore. Corso Racconigi 36, telefono 333.165.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol "uscire" dal problema "droga". Sempre aperto. Telefon. 872.370, 872.371.

TV riparazioni urgenti telef. 267.046 - 758.958
Tecnici esperti riparano subito qualsiasi tipo di televisore.

Scalmani
Officina autorizzata
FIAT
aperta anche le mattine dei giorni festivi
tel. 541969
Motori Agric
Fiat Service
manutenzione ricambi originali
meccanici di fiducia

taccuino torinese

Oggi festeggiano

S. Filippo Neri (detto «Pippo il buono», protettore di Mantova e di Roma). S. Alfeo. S. Paolo (patrono di Carinola).

Oggi lunedì 26 maggio: il Sole è sorto alle 4,56 e tramonta alle 20,05. Primo giorno dopo il Plenilunio.

Farmacie di turno

Farmacie aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 13,30: V. Strudelia 186; C.so Toscana 17; C.so Francia 273; P.za Lagrange 1; V. Nicola Fabrizi 100; V. Frejus 41; C.so Trapani 130; Via Lanzo 88; C.so Cadore 19; V. Teodoreto 7; V. Garigliana 1; C.so II. Agnelli 58; P.za della Repubblica 21; P.za Respighi 3 ang. Via Cherubini; Viale Gen. Mughetti 11 (Valletta); V. Rivalta 30/A; C.so Stati Uniti 5; V. Piffetti 31 bis; V. Maria Vittoria 3; Largo Orbassano 20; V. Livorno 3; C.so Giambone 19; V. C. Lombroso 30; V. Pietro Cossa 106; V. Sacchi 48; C.so Unione Sovietica 301 bis; P.za Bianco 10; Strada S. Mauro 38; V. Cernaia 24; V. Santa Giulia 38; C.so Sebastopoli 298; C.so Vercelli 191/A; V. Stura 1; V. Berthollet 10; V. Nizza 108.

Aperte stamane dalle ore 9 alle ore 12,30: P.za Statuto 8; C.so Traiano 73; V. Cigna 53 D; C.so De Gasperi 6; C.so Francia 81; C.so Peschiera 344/A; V. ai Ronchi 8; V. Nizza 85; Largo Brescia 47; C.so Grosseto 214; C.so Regina Margherita 68; V. Villa Giusti 7; Via Ovidio 12; C.so Vittorio Emanuele 122; V. Massini 31; Via Cherasco Vigliani 160; V. Strudelia 36; P.za Vittorio Veneto 11; V. De Santis 63; V. Foligno 69 ang. P.za Villari; V. Sacchi 4; C.so G. Agnelli 117; V. Bracini 101; V. Arnaldo Da Brescia 25 ang. V. Montevideo; V. S. Teresa ang. V. S. Francesco d'Assisi; V. Garibaldi 13; V. Capelli 97; C.so Giulio Cesare 118; C.so Sebastopoli 200; C.so Casale 71; V. Nizza 216; C.so Massimo d'Azeglio 100; V. S. Donato 25.

Manifestazioni

Italia e Mediterraneo: oggi alle 18, via Lagrange 20, il dott. Sandro Doglio terrà, ad iniziativa del Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale, una conferenza sul tema: «L'Italia tra l'Europa e il Mediterraneo».

Società italiana organizzazione internazionale: domani alle 18,15 via Lagrange 20, il dott. Sergio A. Rossi, terrà una conferenza sul tema: «I rapporti tra la Cee e l'Est europeo: competitività economica e contributo alla distensione».

Assemblea di quartiere Santa Rita: domani alle 21 corso Orbassano 192, incontro-dibattito su: «La funzione dei quartieri nel controllo della cosa pubblica». Interverranno: Mario Berardi, Diego Novelli e Bruno Segre.

Libro di Fenoglio

Il presidente della Regione avvocato Oberto ed il vice presidente della comunità montana dell'Alta Val di Susa, dott. Paolo Sibille, presenteranno questa sera al Rotary Club della Valle di Susa all'Hotel Hermitage di Avigliana il libro «Il forte di Exilles» di Beppe Fenoglio

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Morandi è promosso

IERI: spostato alla domenica lo show "Alle sette della sera"
OGGI: un film western con Rock Hudson e Donna Reed

Promozione sul campo per la trasmissione musicale condotta da Gianni Morandi. Fino al 14 maggio [illegible] andata in onda il giovedì e, in base all'ora, s'intitolava Alle sette della sera; *da ieri è diventata la maggiore attrattiva domenicale del Secondo, dall'ora di cena è stata spostata al dopocena e ovviamente ha mutato etichetta, diventando* Alle nove della sera. *Inaugurata mesi addietro da Christian De Sica, che la «introdusse» con affabile scioltezza ella portò simpaticamente avanti per molte settimane, la trasmissione è stata successivamente affidata a Morandi. La «Promozione per merito», causa il trasferimento da una sera feriale a una festiva, è dovuta al successo dello spettacolo: partito, secondo un sondaggio Pal, con 2.400.000 spettatori, esso arrivò in breve a interessarne sette milioni. «Un bel pubblico», come si dice, che la collocazione alle 21 ancora farà aumentare.*

Si tratta d'un varietà piacevole, in cui il copione di Maurizio Costanzo e Roberto Danè è colorizzato dalla regia di Francesco Dama. Niente di trascendentale, ma un ritmo scorrevole sull'onda di musichette gradevoli. Morandi è un entertainer canoro e simpatico e la sua comunicativa contagia gli altri interpreti, talché iersera ne ha anche beneficiato Elisabetta Viviani, che questo inverno (allorché esordì ambiziosamente in No No Nanette*) apparve decisamente inferiore all'assunto operettistico. Si vede che in questi mesi la ragazzina ha studiato, difatti se l'è cavata nella sinfoni di* My fair Lady, *sebbene ancora bamboleggi quando recita. Nelle cinque puntate trasmesse alle 19 del giovedì Morandi, però, era meglio servito dalle partners che erano Ingrid Schoeller dal simpatico accento forestiero e Anna Maria Rizzoli.*

* *

Marco Visconti, stando ai primi ottimistici dati raccolti dal Servizio opinioni della Rai, ha ottenuto un indice di gradimento pari a 75: alto, a giudizio degli esperti. Ne prendiamo atto con piacere, lieti che la gente si diverta, o quanto meno s'interessi, a una storia così antiquata nella sostanza e, diciamolo, nella forma. Il successo della maggioranza non impedisce però a chi la pensa della minoranza di confermare le riserve espresse nei confronti delle iniziali puntate: riserve che il quarto capitolo, quello di ieri, ha puntualmente giustificate.

* *

Raoul Walsh, il quercia Walsh (classe 1892) è uno dei vecchi gloriosi registi americani di tempo in pensione. Eclettico e prolifico come pochi, in mezzo secolo di carriera, dal 1912 al 1964, ha diretto centinaia di film d'ogni genere, arrivando a realizzarne addirittura quattro in un anno. Stasera, di Raoul Walsh, va in onda sul Nazionale Il sole scotta grida vendetta, *un western del 1953 con protagonisti Rock Hudson e Donna Reed, ventidue anni fa molto popolari. Il film venne girato in rilievo col sistema «3-D», divulgato anche da noi, ma presto abbandonato (non solo in Italia) perché occorreva seguirlo attraverso occhiali rosso-verdi. Recenti tentativi non hanno avuto maggior fortuna di quelli remoti.*

La proiezione di stasera è basata sulla ristampa di Il sole scotta grida vendetta *in copia non tridimensionale. Ambientata negli anni successivi alla guerra civile americana, la vicenda è quella d'un reduce nordista al quale un giurileggo sottrae ruba la fidanzata, dando origine a un'aspra lotta in campo aperto tra i due. Gli altri interpreti sono Lee Marvin, Neville Brand, Phil Carey.*

a. vald.

ALLA TV

programma nazionale

10.30 Scuola secondaria superiore (Il giornale della scienza)
11.00 Laboratorio tv sperimentazioni didattiche
11.10 Scuola secondaria superiore
12.30 Sapere (Il cabaret)
12.55 Tuttilibri
13.25 Il tempo in Italia
13.30 Telegiornale
14 — Sette giorni al Parlamento
16 — Scuola secondaria superiore
16.20 Scuola media (Trieste Montalcone: un sistema portuale)
16.40 Scuola elementare
17 — Telegiornale
17.15 Per i più piccini (La storia delle salvezze - Il venditore di uz)
17.45 La tv dei ragazzi (Immagini del mondo - Il giro del mondo in 80 giorni)
18.10 Turno C
19.15 Cronache italiane - Che tempo fa
20 — Telegiornale
20.40 Il suo onore gridava vendetta (film di Raoul Walsh)
22.30 Prima visione
22.45 Telegiornale della notte

secondo programma

18 — Tve progetto
19 — 58° Giro ciclistico d'Italia
20 — Ore 20
20.30 Telegiornale
21 — Dibattiti del TG
22 — Stagione sinfonica tv (Piotr Ilijc Ciaikovski - Direttore Herbert von Karajan)

televisione svizzera

Ore 18: Per i bambini: - I woodilù -, - Ghirigoro -, - La storia di Franco - . 18,55: Amanti del brivido: - Alla ricerca di pericolose emozioni - . 19.30: Telegiornale - 19.45: Obiettivo sport. Interviste del lunedì - 20,15 - Ernie Innamorato -, telefilm - 20,45: Telegiornale - 21: Enciclopedia tv: - Siena, una corsa nel tempo - . 21.50: Tra le righe del pentagramma: Schubert - 22,25: Ciclismo: Giro d'Italia - 23: Telegiornale.

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
8 — Mattutino musicale (prima parte)
8.25 Almanacco
8.30 Mattutino musicale (Seconda parte)
9.10 Il lavoro oggi
9.23 Racconta me
9.45 Mattutino musicale (terza parte)
9.50 Le canzoni del mattino
11 — Voi ed io
11.10 Incontri
11.30 E ora l'orchestra!
12.10 Fred Bongusto presenta
13.20 Hit Parade
14.05 Linea aperta
14.40 - Il velo dipinto -
15.10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17.05 Filortissimo
17.40 - Notti insonni per Susy -
18 — Allegramente in musica
19.15 Ascolta, si fa sera
19.30 Sui nostri mercati
19.30 Ma che radio è
19.55 Quando la gente canta
20.20 Andata e ritorno
21.15 L'approdo
21.45 La strabuganda
22 — Dino Ciani al pianoforte
22.15 XX Secolo
22.30 Rassegna di solisti.

secondo

Giornale radio: ore 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.30; 18.30; 19.30; 22.30
6 — Il mattiniere
7.30 Buon viaggio
7.40 Buongiorno
8.40 Come e perché
8.55 Il melodramma
9.35 - Il velo dipinto -, di S. Maugham (11ª)
9.55 Un disco per l'estate
10.24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10.35 Dalla vostra parte
12.40 Alta gradimento
13.35 Io la so lunga, e voi?
13.50 Come e perché
14 — Su di giri
14.30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15.40 Carara!
17.20 Speciale GR
17.50 Chiamate Roma 3131
19.20 58° Giro d'Italia
19.30 Radiosera
19.55 - Madama Butterfly -
22.15 Ricordo di Franco Mojoli
22.30 Bollettino del mare
22.50 Buona notte

terzo

Giornale radio: ore 21
6.30 Corso di francese
6.45 Concerto
9.45 Scuola materna
10 — La settimana
11 — Radio per scuola
11.30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11.40 La religiosità sacrale dei Romantici
12.20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14.20 Borsa di Milano
15.45 Pagine rare
16 — Itinerari strumentali
17 — Listino Borsa Roma
17.10 Fogli d'album
17.25 Classe unica
17.40 Musica, dolce musica
18.15 Musica leggera
19.30 Scuola materna
19.45 Piccolo pianeta
20.15 Concerto diretto da Elio Boncompagni
20.30 Fogli d'album
21.30 - Attacco alla coscienza -

Il cantante scontento?

"Dovrò cambiare il pubblico del giovedì: peccato" - Valletta la Viviani

Morandi per lo show affiancato da Elisabetta Viviani

Milano, 25 maggio.

Da ieri la trasmissione di Gianni Morandi ha l'onore di trasferirsi dal suo consueto orario (le 19) alle 21 e naturalmente non si trasmette più il giovedì. Si rinnovano anche le valletle: Morandi avrà al suo fianco, al posto di Anna Maria Rizzoli ed Ingrid Schoeller, la vivacissima Elisabetta Viviani che abbiamo visto nell'operetta No no Nanette. *Inamovibile, nel ruolo di zietta, Evelina Sironi.*

Incontriamo Morandi — che sta facendo il pendolare tra Roma e Milano — e non ci pare troppo soddisfatto. L'ex ragazzino non è più spaziale come una volta: «Sì, in fondo mi dispiace — esordisce —. Cominciavo ad andare bene, molti mi scrivevano facendomi i complimenti, adesso invece dovrò cambiare pubblico. Alle sette ci sono ben dieci milioni di spettatori che [illegible] la televisione [illegible] rientrano (per non parlare delle persone costrette a stare sempre in casa), di sera invece con due canali c'è alternativa e quasi sempre sul Primo Canale c'è uno spettacolo invitante».

Gli chiediamo perché fosse così preoccupato quando iniziò la prima registrazione. In fondo ha 31 anni ed è ancora molto giovane, ma ha alle spalle una carriera di chi in 15 anni ha venduto ben 14 milioni di dischi.

«Temevo di essermi cacciato in un bel pasticcio, non mi sentivo sicuro nel fare lunghi discorsi; e anche nel ballo non sono molto ferrato. Sono tutte esperienze che mi mancavano, per questo mi sentivo goffo, non certo per il confronto con Christian De Sica che avrà meno esperienza di me ma è nato istrione come suo padre. Io invece ero abituato a cantare una canzone e via».

a. g.

Programma quotidiano al "Movie Club"

Il Movie Club di via Giusti 8 ha iniziato la scorsa settimana la sua attività giornaliera. Di prossima programmazione film sul jazz, un ciclo sulla condizione della donna nel cinema (questa sera sarà proiettato «La moglie più bella» di Damiani), una rassegna sulla fantascienza.

Tutti i giorni esclusi i festivi, dalle 17 alle 19, in via Pomba 23 è aperta la biblioteca specializzata in pubblicazioni sul cinema. Il tesseramento è, per il 1975, gratuito.

Film per famiglie

All'ARISTON «Un burattino chiamato Pinocchio» (disegni animati); all'ARLECCHINO «Il conte di Montecristo» (rifacimento dal celebre romanzo); al LUX «Io, due figlie e tre valigie» (comico con Louis De Funès); al LUTARIO «Zorro» (Alain Delon riparatore di torti).

TEATRI

ALFIERI: riposo con 21.15 «Ritorna Mario Ferrero», Spettacolo comico musicale con Luisella Guidetti, Paolin, Beppe 'd Moncalé, A. Rossi. L. 1500 e L. 4000.
CARIGNANO: stasera riposo, domani 21,15 recital di Gino Paoli e Livia Cerini, Mauro Di Francesco in «Uno e donna». Ripl. v. Roma 49, tel. 544.582.
GOBETTI: ore 21 Centro Sperimentale Arte Drammatiche: «La calzetta alessandrina» di Garcia Lorca.
PICCOLO REGIO: oggi ore 17,30 spettacolo straordinario. Ingresso libero.
INTRADOSSI (371.009): 21.15 Teatro Stabile Sperimentale «Addio Saigon».
ALCIONE: «Emeleidimmesse venire» con Lisa, Tino Silvestri, Ghalil Esadi, Premoli, Gianni Liboni. Vietato 18. Orario: 16,15-21,30.

RITROVI

AL FLORIDA: riposo.
IMPERIAL: 16-21 I Musici.
S. GIORGIO VALENTINO - Ristorante Danza orchestra I Vocalizzo.
BABY - LA CLOCHE - Via Veneto 2151.
CAPRICE (Socchi 16, 551.528): 21.
GARDEN (via Valadier 22): 21.
WHISKY NOTTE (tel. 687.583): riposo.

GALLERIE E MUSEI

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA: I Fratini di Irving Penn. 25 anni di fotografia. Ore 9-19.
BOB BEN (S. Teresa 29/C, 576.047): Sulle italiani e jugoslavi.
CITTADELLA (Bertolè 31b): G. Giorgi.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2, telefono 679.304): Richard Muller.
IL QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 109): Personale Concetto Pozzati.
LA MELA VERDE: R. Pedrazzoli.
LA RUOTA (Consiglio 12, t. 397.169): metalmeia Gilberto Fiamberti.
LA SEMANTICA (847.151): Ceramiche ceramiche di Carlo Calabrese.
NARCISO (v. C. Felice 18, t. 345.123): opere recenti di Maurice Wickaert. Nell: la Salette: Jorn.
PIRRA (v. Caleoli 32, tel. 877.544): Dario Tiveron.
SALETTA SPAZIO (via Cimarra 16): Personale di Flavio Mancarini. Orario: 10-12, 16-19, Festivi 9-11, 15-20.
S. GIORS (S. Simone 19 - Vera Bertero).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Mostra mercato 1975.
GERMAN: Barendonner Pizzano.
ESSENAZIANTE: chiuso.
FLORIANA: - Fogazzo: Allgi Sassi.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): Personale Luciano Verdinet.
LA BUSSOLA (Po 6): Personale di Francesco Mastro.
LA PARISINA: Ferrucci - Bucchi.
LA GIOSTRA - Asili Gruppo 3: Bertolini-Jacopo-Ghilardi.
LA TAVOLOZZA: Giuseppe Capogrossi.
LE IMMAGINI: Giorgio De Chirico.
MARTANO: Piero Rambaldi.
TRE-A (Ass. Alfieri no 3 A): Vedova.
VIOTTI (Viotti & C. Nalli: serbi.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Il poliziotto della brigata criminale», Jean-Paul Belmondo. V. M. Aletti, I. Stewart. Colori. Or.: 14.40: 17.10: 19.30: 22.10.
ARCO LNT: (c. Principe [illegible] 51, tel. 484.621): «La ragazza di mezzanotte» di Gianni Da Canet con Dustin Laurent, Brigitte Fossi. Vict. 14. Orario: 15, 16; 20.30; 22.30.
ARISTON: «Un burattino di nome Pinocchio», lungometraggio a disegni animati a colori. Or.: 14.45: 19.30; 20.30; 22.30.
ARLECCHINO: «Il conte di Montecristo», R. Chamberlain, I. Howard, J. Curtis. Col.: 15: 16.55: 18.45; 20.30; 22.30.
ASTOR: «Il settimo», Giancarlo Giannini, Rosanna Schiaffino. Colori. Or.: 14.30; 16.35; 18.30; 20.30; 22.30.
AUGUSTUS: «Mimì metallurgico», G. Giannini, M. Melato, T. Ferro, A. Belli, col. Or.: 15: 17.30; 20; 22.30.
CAPITOL: «Pensavi la fanciulla», Jimmy Tamburi, Michele Placido, Interpreti Stefanelli. Colori. Vict. 18. Or.: 14.40; 16.55; 18.55; 20.30; 22.30.
CENTRALE d'Essai: «Ore dieci lezione di sesso» di John G. Avildsen (Premio Oscar). Ver. it. Colombo, F. Chiari. Col. Vict. 18. Or.: 10.15; 12; 13.15; 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30.
CORSO: «Quella sporca ultima mezz'ora», Raf Reposio, Eddie Albert, col. Or.: 14.40; 17.15; 19.45; 22.20.
CRISTALLO: «Non uccidere la donna bianca», M. Mastroianni, U. Tognazzi, J. L. Trintignant, O. Demeyer, M. Piccoli. colori. Or.: 15.15; 16.50; 18.40; 20.30; 22.30.
DORIA: «Tre amici, le mogli e altri guai», Renato Pozzetto, Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio, Enrico Montesano. Colori. Or.: 14.15; 17.25; 19.30; 22.25.
DUCALE: «Quella sporca ultima mezz'ora», Raf Reposio, Eddie Albert, col. Or.: 14.40; 17.15; 19.45; 22.20.
EDEN: «Il sole scotta grida vendetta», Rock Hudson, Donna Reed, col. Vict. 18. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
EMBASSY: «Il mio nome è Shangai Joe», Eli Wallach, Anita Ekberg, Fernando Rey, col. Vict. 14. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
EMPIRE: «Il mio nome è Shangai Joe», Eli Wallach, Anita Ekberg, Fernando Rey, col. Vict. 14. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
ESPERIA: «Il mio nome è Shangai Joe», Eli Wallach, Anita Ekberg, Fernando Rey, col. Vict. 14. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
ETOILE: «Il mio nome è Shangai Joe», Eli Wallach, Anita Ekberg, Fernando Rey, col. Vict. 14. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
EURCINE: «Il mio nome è Shangai Joe», Eli Wallach, Anita Ekberg, Fernando Rey, col. Vict. 14. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
EUROPA: «Il mio nome è Shangai Joe», Eli Wallach, Anita Ekberg, Fernando Rey, col. Vict. 14. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
FIAMMA: «Una prostituta al servizio del pubblico e la regola con le leggi della Santa», G. Giannini, O. Rell. Techn. Vietato 18 (a grande richiesta).
HOLLYWOOD: «The deliverers», Jane Cleary, colori. Vict. 18. Ap. 14.45: ult. 22.30.
MASSAUA: «I tre del Nuovo selvaggio», Tully Savalas, Chuck Connors, Ellen Walker. Colori. Non vietato.
PIEMONTE: «Novelle galeotte d'amore da Decameron», P. De Lisa, R. O'Connor. Col. Vict. 18.
PRINCIPE: «Grazie zia», Edwige Fenech. Colori. Vict. 18. Ap. 14.45: ult. 22.30.
STATUTO: «Professione reporter», J. Nicholson, M. Schneider. Tecno. Non viet. Orario: 14; 17.30; 20; 22.30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi festivi.
ALPI: «Tradì i ritmi di New York», Joe Dallesandro. I. Tomb. Techn.
MILANO: «Le case mi piacciono» - «L'uomo di mia moglie».
MOVIE CLUB: «Donne al cinema» - «La moglie più bella» di Damiani. Ore 21.15.
PO: «La montagna con la pelle di donna». Col. Vict. 18.
REGINA: «Il generale degli eserciti morti», U. Tognazzi, M. Merlino. Techn.

ZONA CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «Africa nuda, Africa violenta». Techn. Vict. 18.
GIARDINO: domani «La ragazza cambiano si piacciono».
MIRAFIORI: «Corri uomo corri», Thomas Milian. Colori.
SMERALDO: domani «E così divenne un Superuomo di Nietzsche», Michael Caine, D. Firestone. Techn.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Una Nota», C. Pani, Lucia De Oliveira. Scope. Col. Vict. 18.
ELISEO: domani «Grazie nonna».
SAN PAOLO: «I corpeo dell'isola degli assassini». S. Cooper. Tecnic. Non vietato.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Ciao Pussycat» con P. Sellers: regia C. Donner. Col. Vict. 18.
LUX: domani «Professione assassino».
ODEON: mercoledì «Il conformista» (Ultimo mese).
STAR: «I sarcadi figli di Dracula», C. Lee, P. Cushing, Tecnic. Vict. 18.
ZETA D'ESSAI: «Ettore porta» di C. Trintignant con J. Rossi, I. V. Lenzi. Or.: 20.30; 22.30; (Ido oggi).

ZONA S. DONATO

ROMA: «Sesame», R. Hoffman, S. Kendall. Colori.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «Casa d'appuntamento», R. Zinner, P. Martell. Col. Vict. 18.
AMBRA: «Vanessa», il Peter Neal. Colori. Spett. ore 18,30; 20; 22.45) (spazio stereofonico).
APOLLO: «Gli assassini sono esseri umani», A. Steffen. Techn. Vict. 18. (Arte condizionata).
IOLLY: domani «La strana legge dei Dott. Nessun».
LUTARIO: «Zorro», Alain Delon, Ottavia Piccolo. Colori.

ZONA SUBLANO, REGIO PARCO

ADUA: domani «7 uomini e una ghiotta».
ARIS: domani «Personaggi della terrazza grandi».
MAJOR: «Una donna per 7 fratelli», R. Harrison. Techn. Vict. 18.
PALERMO: mercoledì «Il sergente Rompiglione divenne esperto».
SEMPIONE: domani «L'Inferno: Maria strega in terra».
SOCIALE: «L'uccello dalle piume di cristallo», T. Musante. Tecnic. Vietato 14.
TRIANON: domani «10 secondi per fuggire».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «I giocori delle donnel», N. De Rimac. Col. Vict. 18.
ARTISTI: «La donna del corsaro», J. Stolz. Colori.
EDDIANO d'Essai: «L'ape regina» di M. Ferreri, con U. Tognazzi. Col. Vict. 18. Or.: 20,30; 22.30.
OROPA: domani «La mala ordina».
VITT. VENETO: «Della Cina con furore», Bruce Lee, Col. (è grande richiesta). Ap. 14.30.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «Anna, quei particolari piacere», Gertrude Pool, Edwige Fenech. Col. Vict. 18. Ore: 20; 22.30.
ITALIA: domani «Il fidanzamento».
SPEZIA: «Un avventuriero a Tahiti», Jean Paul Belmondo. Col. Ore 15.

* - Cinema a carattere parrocchiale.

RIDUZIONI ENAL-ADIS — CINEMA: Acquario, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Dora, Elio, Eliseo, Fiamma, Giulietta, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lux, Major, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Rubini, Roma, Romano, Smeraldo, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) - TEATRI: Carignano: «Gino Paoli, Livia Cerini e Mauro Di Francesco», Biglietti ridotti ai Pal per giovani sera (dalle ore 19, Alfieri: «Ritorna Mario Ferrero», Biglietti speciali Enal al botteghino del Teatro. Orbo: Rassegna cinematografica riduzioni Enal alla cassa — PALASPORT: giovedì ore 21 Trofeo L'Amatore. Biglietti Inizi e ridotti in vendita all'Enal.

CIRIE'

CATALANO: chiuso per restauri.
ITALIA: «Le avventure straordinarie di Gesù in 3 D», L. Skeog. Techn. Vietato 18.
MASTER: spettacolo teatrale.

LANZO

CATALANO: «Perché un assassino», W. Reilly. Vietato.

S. MAURIZIO

EDERA: «Papillon», Steve McQueen, Dustin Hoffman. Non vietato.

SETTIMO

GARIBALDI: «Il grande duello».

VALPERGA

AMBRA: «Paolo Barca maestro elementare, praticamente nudista», R. Pozzetto. Colori.

RITROVI

BELLE ARTI
Parco del Valentino
Stasera ore 21 Riapertura estiva
Gran scelta e compresa
I GAI CAMPAGNOLI

UNA CENA DIVERSA
CON GRIGLIA ALL'APERTO
nell'elegante cornice del
"Cônt Piôlett,,
Str. S. Margherita 150, tel. 631 026
(a 5 minuti da P. Castello)

GALLERIE

GALLERIA LP 220
Via Marzini 33, tel. 885.705
ROBERTO GANDUS
Domani ore 21,30 personale e presentazione libro con testo di Paolo Fossati

TEATRI

Carignano
Da domani a sabato 31
RECITAL di
GINO PAOLI
LIVIA CERINI
MAURO DI FRANCESCO
in
Uno e donna
di Simonetta - Cerlenco - Marchesi
Terzoli e Vaime
Regi. v. Roma 49, t. 544.582

TEATRO ALFIERI
stagione
A NOSTRA CA' presenta:
RITORNA
Mario Ferrero
Spettacolo comico musicale con Luisella Guidetti, Paolin, Beppe 'd Moncalé, A. Rossi - Ore 21.15
L. 1500 e L. 4000

Teatro ALCIONE
"Eroticissimamente ...vostre"
Enigma successo di
LISA - ZENCA
BRIGITTE
e naturalmente di
GIANNI LIBONI

IN BREVE

Una poetessa, un'attrice — La scrittrice Rossana Ombres e la attrice Edmonda Aldini saranno le protagoniste di un incontro al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, questa sera alle 21. I critici Piero Bianucci e Lorenzo Mondo presenteranno i volumi della Ombres «Bestiario d'amore» (ed. Rizzoli, premio Viareggio 1974) e «Le belle lettere» (ed. Einaudi). La Aldini leggerà alcune poesie di questi volumi.

Concerto — Per i lunedì del Piccolo Regio, questa sera il Circolo cameristico piemontese, diretto da Antonio Brainovich, esegue un programma mozartiano comprendente l'«Andante» per flauto e orchestra K 315, il Divertimento K 251 e «Eine musikalischer Spass» K 522.

Garcia Lorca al Gobetti — «La zapatera prodigiosa» sarà replicata stasera alle 21 nella edizione italiana, con la compagnia diretta da Adriano Cavallo e martedì alla stessa ora nella edizione spagnola, con la regia di Ramon Garcia Torres. Mercoledì sera, Teresa ragiona sull'opera e la duplice interpretazione pirandiana dell'Arcal.

Teatro all'Università: oggi alle 17,30, nell'aula magna dell'Università di Magistero, la Cooperativa teatrale Nuova Scena presenta lo spettacolo musicale «Cerco l'uomo» di Vittorio Franceschi. Seguirà un dibattito sulla [illegible] politica dei nostri giorni. Tra gli interpreti: Massimo De Vita, Alessandra Galante Garrone, Policarpo Lanzi, Norma Midani e Giuseppe Pelliciari.

Fortino
dal "Seme dell'odio"
nemmeno un
attimo di tregua per

IN DIRETTO PROSEGUIMENTO DALLA PRIMA VISIONE
ORFEO
In un clima di cesperata suspense l'opera più raffinata e graffiante del primo cultore dell'erotismo cinematografico
MAXI CINEMATOGRAFICA DISTRIBUZIONE
IL FILM PIU' SCONVOLGENTE DI
ROGER VADIM

UNA VITA BRUCIATA
eastmancolor

Finalmente!
DOMANI
ARISTON
con NOI è sempre festa!

SILVESTRO contro GONZALES
Le fantastiche avventure animate di GATTO SILVESTRO - SPEEDY GONZALES TITTI E CANARINO - BUNNY E CONIGLIO e i loro inseparabili amici
Tutte le MERRIE MELODIE e LOONEY TUNES della WARNER BROS. TECHNICOLOR
From Warner Bros. A Warner Communications Company

al cinema potete scegliere quello che piace a voi

DOMANI AL CINEMA
ARLECCHINO
riprenderanno, in esclusiva per la corrente stagione, le trionfali repliche del
FILM PIU' SPETTACOLARE DEL SECOLO

Se amate il cinema dalle sensazioni forti
a giorni al CRISTALLO
LE DEUXIEME SOUFFLE
tutte le ore feriscono l'ultima uccide
LINO VENTURA - PAUL MEURISSE
un film di
JEAN PIERRE MELVILLE
da un romanzo di
JOSE GIOVANNI
con
RAYMOND PELLEGRIN
MARCEL BOZZUFFI CHRISTINE FABREGA
MICHEL CONSTANTIN
SOCIPOM

OGGI al GIOIELLO Il film che ha sconvolto l'Europa
Gli istinti più bestiali e le aberrazioni ideologiche sono le espressioni essenziali di questo gruppo di insospettabili giovani della migliore società
Conoscevano un unico linguaggio:
RAPINA, DISTRUZIONE, VIOLENZA CARNALE

PERCHE' i GATTI
regia di FONS RADEMAKERS
con BRYAN MARSHALL - ALEXANDRA STEWART
SEBASTIAN GRAHAM JONES
distribuzione DIS CINEMATOGRAFICA
COLORE DELLA FOTOCINEMA SPA
VIETATISSIMO AI MINORI DI 18 ANNI ★ Un «JOLLY»

Le uniche donne in finale al "Disco per l'estate,,

Si salvano la Berti e Romina Power

Ventiquattro i concorrenti selezionati per St-Vincent in giugno - In gran voga gli esecutori di sola musica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 maggio.

Orietta Berti e Romina Power (in gara per la prima volta in coppia con il marito Al Bano) sono le [illegible] due donne che figurano nel cast degli ammessi alla fase finale del Disco per l'estate che si concluderà il 21 giugno a Saint-Vincent.

Per il resto la selezione radiofonica, che è servita a ridurre da 48 a 24 il numero dei concorrenti, ha registrato la qualificazione di sette solisti uomini, di ben dieci complessi e dei cinque (quanti ne erano in gara) esecutori di musica strumentale, cioè non sorretta dalle parole dei testi. Ed è proprio un pezzo strumentale — Amore grande, amore libero interpretato dal «Guardiano del Faro» (lo stesso che già cinque anni fa dannò l'estate con Il gabbiano infelice*) — che ha totalizzato il più alto punteggio dalle giurie radiofoniche responsabili di questa prima selezione.*

Sfortunati, si può ben dire, sono Riccardo Fogli (l'ex Pooh) e Peppino di Capri eliminati per un solo punto. Non sono stati, però, i soli a dover abbandonare la scena. Tra gli esclusi dalla fase finale del Disco per l'estate troviamo anche Rosanna Fratello, Gianni Nebbia (rivelazioni l'anno scorso a Saint-Vincent) e Gino Paoli, segno evidente che nel mondo della canzone oggi i «nomi» non fanno più colpo: contano di meno le canzoni e soprattutto la musica.

La conferma, d'altra parte, la qualificazione di compositori come Federico Monti Arduini («Il Guardiano del Faro») e come il jazzista Enrico Intra.

La classifica della selezione radiofonica, che ha designato i 24 concorrenti ammessi alla fase finale del Disco per l'Estate '75, è la seguente: Il Guardiano del Faro (340), Mino Reitano (336), I Romans (313), Romina Power-Al Bano (296), Homo Sapiens (294), [illegible] Dik (284), Camaleonti (281), Equipe 84 (256), Nicola Di Bari (253), Johnny Sax (246), Andy Bono (243), Meno Uno (243), Nuovi Angeli (237), Orietta Berti (236), Umberto Balsamo (227), La Strana Società (227), Santino Rocchetti (222), Enrico Intra (211), Orchestra Casadei (206), Landa Fiorini (203), Maurizio (199), Orchestra Vittorio Borghese (198), Miro (195) e I Nomadi (191).

A Saint-Vincent queste selezioni non avranno più valore, poiché tutti i concorrenti rimasti in gara ripartiranno da zero e verranno giudicati da altre giurie. Tuttavia questa graduatoria finirà anche quest'anno con l'influire sullo stato d'animo dei singoli partecipanti.

e. b.

Concerto al Conservatorio

La chitarra di Yepes da Bach a Maderna

Successo del solista catalano sabato per l'Unione Musicale

Atteso omaggio ai cultori della chitarra da parte dell'Unione Musicale, l'altra sera al Conservatorio. L'illustre concertista catalano Narciso Yepes ha presentato un programma ampiamente antologico, le cui ramificazioni si spingevano fino agli autori contemporanei.

Prima parte tutta bachiana, con la *Fuga in sol minore*, la *Suite in mi maggiore* (adattamento dello originario composizione per violino solo) e la celeberrima Ciaccona dalla «Partita in re minore», pagina di varia e complesso virtuosismo.

Nella seconda parte, dopo i confetti del *Tema variato* di Sor e della colorita *Malaguena* di Albeniz, Yepes ha proposto due sue elaborazioni di canzoni popolari catalane in cui le melodie sono rivestite da un'armonizzazione irta e stralunata. Di pregevole eleganza — poi — le *Dos Leyendas* di Oscar Espla, compositore le cui raffinate pagine dovrebbero avere maggiore diffusione, così vicine ad un gusto etnico tipicamente dell'altiano. Viva aspettativa per *Y despues* di Bruno Maderna, che il nostro grande musicista non potè purtroppo ascoltare alla sua «prima» americana: il brano sfrutta eccellentemente le particolari risorse della chitarra a dieci corde di Yepes, in un turbinio di spunti tumultuosi e sofisticati. Infine le *Analogias* di Balada, compositore spagnolo emigrato in America, fautore d'una accorta avanguardia non dimentica di suggestioni tradizionali nei suoi elementi ritmici e melodici.

Successo strepitoso, con Yepes trascinato all'esecuzione di tre fuori programma.

r. v.

Processo a Cuneo per "concussione continuata,,

Lo chalet del capitano costruito dai soldati?

Secondo l'accusa, durante le esercitazioni portava i militari sul terreno della moglie per fargli fare i muratori - La vicenda venne rivelata da 3 giovani extraparlamentari

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 25 maggio.

«E' un linciaggio. Ben venga il processo, venerdì 30 maggio, e finiranno tutte le chiacchiere. Il capitano — mio marito — lei non lo [illegible]: è una brava persona. I suoi soldati gli vogliono bene. Molti gli hanno telefonato per esprimergli solidarietà. Quella casa l'abbiamo costruita pagando e Dio solo sa quanto: tutto documentato: assegni, atti, ricevute. E' tutta una montatura. Mio marito è stato anche invitato alle manifestazioni al trentennale della Resistenza, perché da bambino era "staffetta" partigiana. Non è come lei può pensare, dovrebbe conoscerla...».

«Ma io non penso niente, mi creda. Ma perché allora...».

«Credo di saperlo: perché quel tre sono di "Lotta continua". Infatti poco dopo il volantino è uscito un articolo anche su quel giornale».

Chi parla è Teresa Del Carmine, moglie del capitano Angelo Perna, che all'epoca era in forza al «II reggimento artiglieria alpina» di stanza a Boves. Il capitano è accusato di *«concussione continuata»*, perché le esercitazioni si sarebbero svolte sul terreno della moglie nel comune di Argentera, in località Prinardo, villaggio Primavera e le reclute avrebbero impugnato cazzuola e badile anziché il fucile per costruire una villetta tipo chalet sull'appezzamento della moglie.

La storia, in quest'Italia dove molte cose vanno a rilento, è del 1971. L'11 dicembre di quell'anno alla periferia di Boves dove si trovava la caserma «Cerutti», i carabinieri arrestavano tre giovani mentre distribuivano agli alpini, in libera uscita, fogli ciclostilati a firma *«proletari in divisa»*. *«Compagni soldati, fra pochi giorni saremo spediti al reggimento dove troveremo le stesse porcate che abbiamo trovato alla "Cerutti"»* diceva il testo e continuava: *«Al reggimento troveremo la stessa gente del capitano Angelo [illegible] Perna, quello che non paga, tutto ciò fa sì fatti; come impiegare le reclute a farsi costruire la villetta su la montagna e potersi mostrare così benevolo e concedere delle licenze».*

I tre giovani, il professor Claudio Canal di Pinerolo, Grazia Sciarcaluga e Felice Spingola, ottengono la libertà provvisoria ma sono rinviati a giudizio per «vilipendio delle forze armate». Reato che strada facendo si trasforma in «istigazione di militari a disubbidire alle leggi».

Il volantino finisce nelle mani del Procuratore della Repubblica di Cuneo, dottor Squerotti, ed il magistrato inoltra i carabinieri di effettuare indagini sulla circostanza precisa denunciata da «proletari in divisa».

Il capitano Perna, 40 anni, Cuneo, v. Don Orione 8, aveva o no approfittato dei militari sotto il suo comando per farsi costruire una villetta in montagna? Le ricerche approdano alla villetta in Alta Valle Stura che è intestata alla moglie del capitano.

Secondo la sentenza di rinvio a giudizio, lavoravano allo «chalet», il geometra Renato Bergero e un manovale, Mario «Violino di Boves che nel 1971 risultavano militari alla «Cerutti». Più volte essi si sarebbero recati a Prinardo, d'estate, usufruendo di speciali permessi e licenze. Il capitano Perna attualmente alla caserma dell'artiglieria alpina di Rivoli, attende con un certo nervosismo di comparire davanti alla corte d'Assise di Cuneo.

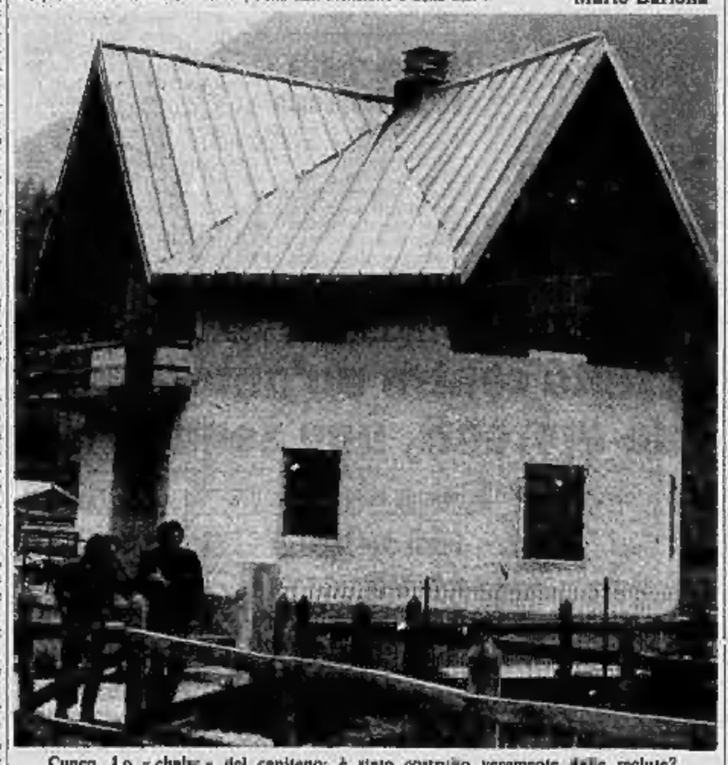
«Capirà oltre tutto ne va della sua carriera» sottolinea la signora Teresa Del Carmine, che è pianista e coglie l'occasione per mostrarci coppe e trofei vinti organizzando cori di montagna. Suonano alla porta. *«Se è mia figlia* — dice — *non la faccio entrare non voglio che veda che ci sono i giornalisti; preferisco lasciarla fuori da questa storia».*

La «storia» a questo punto diventa paradossale. In questi tempi di scandali clamorosi come, tanto per ricordare, quello del banchiere Sindona, il «caso chalet del capitano Perna» non riesce a sconvolgere le coscienze al di là dei limiti di un episodio di malcostume. Quello che è più paradossale, invece, è che Claudio Canal, Grazia Sciarcaluga e Felice Spingola, verranno ugualmente processati per aver con questa iniziativa «vilipeso le forze armate e indotto i militari alla disobbedienza».

Claudio Canal, 34 anni, incaricato di didattica alla facoltà di Magistero, e Felice Spigola, 24 anni, studente universitario come la ragazza Grazia Sciarcaluga, 28 anni, Torino, c. Francia 54, militano nel movimento di «Lotta Continua»: il professor Canal nel '71 era già stato a Boves mentre distribuiva volantini antimilitaristi e nel gennaio scorso è stato condannato dalla Corte d'Assise di Torino a 10 mesi e 20 giorni di reclusione per il reato di istigazione, per aver distribuito manifestini a Susa, durante esercitazioni della Nato.

Lo Spingola, nel dicembre scorso, è stato condannato dalla Corte d'Assise di Torino a 4 mesi di reclusione, con i benefici di legge della non menzione e della condizionale, perché accusato di vilipendio delle forze armate. I tre extraparlamentari sono difesi dagli avvocati Costanzo di Torino, il capitano Perna dall'avvocato Vercellotti di Cuneo.

Mario Bariona



Cuneo. Lo «chalet» del capitano: è stato costruito veramente dalle reclute?

Marina, sub e agenti mobilitati a Sanremo per una sbornia

Allarme in tutta la Liguria, ricerche in mare per il naufragio inventato da un marine

Trovato all'alba aggrappato al relitto d'un "sandolino", racconta d'aver perduto in mare quattro amici: un giovane e tre ragazze - Scattano i soccorsi, la portaelicotteri cui appartiene il marinaio mobilita due mezzi da sbarco - Poi la verità: è un po' "strano"; aveva già bloccato la sua nave inventando una storia simile

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 25 maggio.

Wesley Quillen, 21 anni, di Troy (Ohio), *marine* della Sesta Flotta, ha messo in allarme i servizi di sicurezza della Marina degli Stati Uniti nel Mediterraneo e quelli della difesa civile di un'intera regione, la Liguria, raccontando una drammatica avventura, avvenuta però soltanto nella sua fantasia, fertile per natura, ma anche più accesa per una recente sbornia.

Alle prime luci dell'alba, intorno alle 4, il bagnino Ermanno Morriconi, 50 anni, di Sanremo, lavora davanti allo stabilimento «Matuzia» nella zona della Pace, quando vede, ad alcune centinaia di metri dalla riva, un sandolino rovesciato, al quale si aggrappa una figura umana. L'uomo nuota subito a una scialuppa: sale su una barca e raggiunge il relitto.

Il naufrago è Wesley Quillen, *marine* appartenente all'equipaggio della porta elicotteri «Austin» che dal 13 maggio ha gettato le ancore davanti a Sanremo. Il giovane, semiassiderato, stravolto riesce appena a balbettare qualche frase sconclusionata, ma il bagnino capisce che è avvenuto qualcosa di grave e che un altro giovane e due ragazze sono finiti in acqua.

Si dà l'allarme: Ernesto Morriconi ritorna con una barca nella zona dove ha recuperato il naufrago. Suggestionato dal racconto, anche lui crede di vedere qualcosa sul fondo. Qualche minuto dopo, tornato a terra, darà [illegible] uomini della questura e della Capitaneria di porto: *«Ci sono due sagome umane sul fondo»*.

Via radio, il vicequestore Enrico Satajolo e il commissario Vincenzo Natale si rivolgono al comandante della «Austin», John Kamerd, che mette in mare due mezzi da sbarco con 24 uomini, i quali scandagliano in lungo e in largo il tratto di mare davanti a Sanremo. Da Genova accorrono i sommozzatori dei vigili del fuoco. Le ricerche si protraggono sino alle 13, ma non si trova nulla.

Wesley Quillen, interrogato in commissariato, però insiste e racconta, con l'aiuto di un interprete: *«Usciti dal night-club "54" io, un giovane italiano e due ragazze anche [illegible] raggiunto la spiaggia per veder sorgere l'alba. Siamo saliti su un sandolino, eravamo allegri. Le ragazze si sono messe a ballare. Una ha accennato uno spogliarello. D'un tratto un colpo di mare e ho visto cadere il mio compagno tra le onde. Le ragazze hanno gridato di paura, agitandosi. Il sandolino si è rovesciato: sono finite in acqua anche loro. Le ho viste annaspare. Una m'ha teso le braccia ed ho cercato di tirarla [illegible]»*.

Il *marine* mostra alcuni segni sull'avambraccio: *«Nella disperazione mi ha graffiato il polso; ma io non ce l'ho fatta a salvarla e anche lei è scomparsa. Allora ho cercato aiuto»*.

Da principio il racconto convince, ma poi viene fuori qualche dubbio. Più scettici delle autorità italiane sono il [illegible] Kamerd e il medico di bordo della «Austin». Scrollano il capo: *«Lui è un mitomane»*. Gli americani parlano un po' tra loro poi tagliano corto: *«E' un militare, a bordo abbiamo il siero della verità: finalmente ci farà la verità»*.

Più tardi, il cessato allarme: dalla «Austin» si fa sapere che Wesley Quillen è *«un ragazzo strano»*: già due giorni fa aveva inventato una storia simile, bloccando una [illegible] della sua unità perché sosteneva d'aver visto cadere un compagno in mare, ma a bordo non mancava nessuno. Proprio come oggi a Sanremo, dove i funzionari del commissariato hanno dovuto far portare le ballerine del night-club prima di concludere che, di grave, non era successo proprio niente.

Renato Olivieri

Trieste, 25 maggio — Ha festeggiato oggi in forma solenne i trenta anni di [illegible] «ufficiale» il quotidiano sloveno di Trieste, «Primorski Dnevnik», sorto però già nel 1941 a sfortunate considerato il primo foglio clandestino di Europa contro il nazifascismo.

Sanremo. Il «marine» Wesley Quillen; «sub» ricercano i corpi dei presunti annegati

La fallita rivolta ad Alessandria

Pochi i seguaci di Sofia che si ribella in carcere

Il recluso nappista è stato messo in cella di isolamento

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, 25 maggio.

Pietro Sofia, il ventiquattrenne siciliano omicida e rapinatore, che dopo avere partecipato alla rivolta con un gruppo Nap nel carcere di Viterbo, era stato trasferito alla casa penale di piazza Don Soria ad Alessandria — la stessa della strage del 9-10 maggio '74 — è da ieri sera in cella di isolamento. Si esclude comunque che venga trasferito.

Il provvedimento è stato adottato dalla direzione al termine della ribellione di una [illegible] di detenuti, guidati proprio dal Sofia, che avevano occupato ieri mattina nel penitenziario alessandrino. Il «camerone dell'ozio», il locale dove trascorrono la giornata i carcerati che non lavorano nei laboratori interni e non hanno altre occupazioni.

La calma, dopo la decisa opposizione del direttore, che [illegible] respinto tutte le richieste dei «ribelli» sembra ora tornata all'interno della casa penale, subito dopo comunque, Pietro Sofia è stato posto in isolamento.

Malgrado la normalità apparente, tutti i servizi di sicurezza all'interno del carcere sono raddoppiati, vi è tensione e malumore. Una tensione che si riflette anche all'esterno delle mura del penitenziario.

Ad Alessandria l'arrivo, dopo la rivolta di Viterbo, del nappista era stato accolto con preoccupazione a tutti i livelli. Ovvio che quanto è accaduto ieri, anche se senza conseguenze, contribuisce ad aumentare il malumore. D'altra parte anche la maggioranza dei 180 detenuti, ospiti del penitenziario, non ha gradito il comportamento del gruppo guidato da Pietro Sofia.

Quando ieri mattina una ventina di «ribelli» usciti dalle loro celle hanno occupato il «camerone dell'ozio» decisi a non muoversi se non dopo l'accoglimento delle loro rivendicazioni, gli altri detenuti, così si è appreso, si sono subito dissociati rifiutando di partecipare all'azione di protesta e lasciando isolato il gruppetto. Non per questo la situazione ha destato meno allarme, un braccio di ferro tra i «ribelli» e le autorità carcerarie avrebbe potuto creare i presupposti di una sommossa più grave.

Le richieste avanzate dal gruppo Sofia erano le stesse che all'inizio dello scorso anno avevano portato per alcune settimane, ad una situazione di contestazione e instabilità nell'interno della casa penale di piazza don Soria: allora alla testa del movimento, era Cesare Concu che partecipò con Di Bona e Lavorero alla tragica rivolta di maggio.

Subito dopo avere occupato il «camerone dell'ozio» Sofia e compagni hanno detto che sarebbero rientrati nelle celle soltanto se fosse consentito a tutti i detenuti di circolare liberamente all'interno del penitenziario, di usare il telefono senza alcun controllo, di svegliarsi due ore più tardi al mattino. Un'altra richiesta riguardava la televisione: sono stati installati televisori in molte celle, ma i prigionieri chiedevano di potersi riunire in un unico camerone per assistere allo spettacolo serale, quando lo desideravano.

f. m.

Improvvisa crisi di follia di un pensionato a Bologna

Uccide con il coltello la moglie perché era andata da suo padre

La vittima aveva 48 anni - L'uxoricida, quarantanovenne, fu vittima d'una lesione cranica a causa di un incidente sul lavoro - I due figli, in casa, non hanno potuto impedire la tragedia

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 25 maggio.

(g. r.) *Un pensionato, Rosario Sodaro, 49 anni, abitante alla periferia della città, in via Dall'Olio 54, stamane ha ucciso la moglie, Rosina Nobile, di 48 anni, con cinque coltellate. L'uxoricida, arrestato dagli agenti della mobile, è stato chiuso nelle carceri di S. Giovanni in Monte. Di qui, probabilmente, sarà trasferito al manicomio giudiziario di Reggio Emilia, poiché le sue condizioni mentali risultano alterate.*

Al momento dell'omicidio, nell'abitazione dei Sodaro, situata al piano rialzato d'un caseggiato nel quartiere dell'Ina-Casa, si trovavano due dei tre figli dei Sodaro, Maurizio, di 17 anni e Paola, di 11; con loro c'era anche la madre dell'assassino, Maria. Il delitto è maturato in un ambiente familiare logorato da dissapori, litigi, contrarietà: tra i due coniugi da anni, da quando il Sodaro, che faceva il muratore, ebbe un incidente sul lavoro (fu colpito alla testa da un mattone) si susseguivano violente scenate e scambi di percosse. I due in pratica da anni si odiavano, e a nulla valeva la presenza dei figli impotenti ad intervenire e riconciliare la pace in seno alla famiglia. Rosario Sodaro e la moglie erano entrambi originari di Termini Imerese ed erano venuti a Bologna venti anni or sono. Dopo l'incidente sul lavoro, il Sodaro, si trasferì da una casa di cura all'altra. Irascibile, pronto a scattare per un nonnulla, veniva evitato anche dai vicini di casa, che lo temevano per il suo pessimo carattere.

La vita familiare dei Sodaro era diventata un inferno. Ieri sera Rosina Nobile (che era sorella dell'ex campione d'Italia dei pesi piuma), decideva di andare a far visita a suo padre, abitante in via Dall'Olio 11. Quando il Sodaro si è alzato e non ha trovato la moglie, ha ordinato al figlio Maurizio di recarsi immediatamente dal nonno, Alfonso Nobile, e di ingiungere alla madre di tornare immediatamente a casa. Erano le sette circa. Maurizio, spaventato, al nonno che gli chiedeva il motivo della sua visita a quell'ora, ha detto: «Papà ha detto alla mamma di tornare subito a casa altrimenti l'ammazza».

Alfonso Nobile provvedeva subito a segnalare il fatto al «113»; dalla questura gli venivano consigliato di impedire alla figlia di tornare a casa.

Poco dopo Rosario Sodaro, imbestialito perché la moglie non era rincasata, si è precipitato a casa dei suoceri: col volto stravolto, armato di una pesante accetta, ha sfondato la porta a spallate. Alfonso Nobile e Rosina, spaventati, si erano rifugiati nella camera da letto e avevano sbarrato la porta, ma il Sodaro, sempre più infuriato, con colpi d'accetta, si è aperto un varco ed è penetrato nella stanza.

La Nobile si è gettata in ginocchio: «Sì, vengo a casa con te, stai buono».

I due sono rientrati, tutto sembrava finito, ma poi il Rosario in preda ad un raptus, con un lungo coltello a serramanico, ha aggredito la Nobile vibrando colpi all'impazzata. La poveretta è stata colpita cinque volte: tre al cuore, una ad un braccio ed una alla gola.

Poco dopo sono arrivati gli agenti, che hanno bloccato l'assassino. La donna è stata trasportata subito all'ospedale, dove però è morta quasi subito.

La disgrazia in un night nell'Alessandrino

Cameriere scherza con una pistola parte un colpo, ferito il compagno

(Nostro servizio particolare)
Castelletto d'Orba, 25 maggio.

(f. m.) Si è sfiorata la tragedia per una bravata, la notte scorsa davanti al dancing «Lavagello» di Castelletto d'Orba, stazione termale dell'Ovadese. Un cameriere che aveva prelevato la rivoltella — una P 38 — dal cassetto del titolare, e stava scherzando con l'arma, ha fatto partire un colpo che ha ferito gravemente un collega. Il ferito è Reano Levo, 24 anni, abitante ad Acqui Terme.

Occupato presso l'ospedale di Acqui, il Levo, lavora saltuariamente nei giorni di festa come cameriere a Castelletto d'Orba. Un proiettile entrato all'altezza dell'ombelico ha attraversato l'addome fuoriuscendo dalla regione ascellare sinistra dopo avere sfiorato il cuore; il giovane è ricoverato all'ospedale di Alessandria, dopo un intervento chirurgico sembra fuori pericolo.

A sparare è stato Giovanni Judica di 35 anni, abitante a Genova Sturla in via D'Ermo e domiciliato a Castelletto d'Orba dove svolge la sua attività di cameriere e uomo di fiducia al «Lavagello».

Secondo la ricostruzione dei carabinieri di Novi e di Alessandria, ieri sera il Judica, approfittando dell'assenza del titolare Giorgio Tacchino aveva prelevato dal cassetto della direzione la «P 38», regolarmente denunciata. Con l'arma in tasca — sembra sia un appassionato di armi — aveva poi effettuato un giro di controllo attorno allo stabilimento termale «Lavagello» adiacente al dancing e al posteggio delle auto. Quindi era tornato in sala.

Poco dopo le due, quando ormai tutti i clienti si allontanti, Judica, dinanzi all'ingresso del locale, si è fermato a chiacchierare con il Levo e altri camerieri. *«Guarda che bella pistola»* avrebbe detto Judica, mostrandola ai colleghi. A questo punto, forse perché non c'era la sicurezza, un colpo è partito.

Pavia: assegnata la «Minerva d'oro» a Emilio Segrè

Pavia, 25 maggio.

(a. l.) In una solenne cerimonia, presenti le autorità accademiche, il rettore dell'università di Pavia, prof. Antonio Fornari, a nome dell'Alat (Associazione laureati dell'ateneo ticinese), ha consegnato stamane la «Minerva d'oro» al premio Nobel prof. Emilio Segrè.

A illustrare le scoperte della nuova amatricola d'onore è stato lo studioso pavese prof. Piero Cardirola, accademico dei Lincei e consigliere dell'Alat.

Il conferimento odierno è l'undicesima «Minerva d'oro» assegnata a grandi personalità, come Riccardo Bacchelli, Herbert Von Karajan, Giulio Natta (premio Nobel), Salvator De Madariaga, Albert B. Sabin, Pierluigi Nervi, Federico Fellini, il costruttore Enzo Ferrari, Georges Simenon e Giorgio De Chirico.

Incendio provocato da 4 "molotov"

Attentato a Milano alla scuola ebraica

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 maggio.

L'ufficio politico della Questura sta indagando per identificare gli autori dell'attentato razzista compiuto poco prima della mezzanotte di sabato scorso contro la scuola privata della Comunità israelitica di via Sally Mayer 6, un edificio di recente costruzione, che sorge al Giambellino, alla periferia orientale della città. Alcuni sconosciuti hanno lanciato contro la scuola quattro «molotov» che sono esplose mandando in frantumi i vetri di alcune finestre e appiccando un incendio, che ha annerito i muri dell'istituto e danneggiato parte delle suppellettili delle aule. Insieme con i vigili del fuoco e i vigili urbani, è subito accorsa anche la polizia.

In base alle prime indagini, si ritiene che l'attentato sia opera dello stesso gruppo terroristico che alcuni giorni fa, la notte del 20 maggio scorso, aveva imbrattato i muri della scuola con scritte antisemitiche. Le frasi ripetevano alcuni «slogans» contro gli ebrei, quali: «Ebrei, vi bruceremo tutti!», e «Ebrei, al forno!», firmati con svastiche

c. b.

Se proprio vi piace abitare case di legno tra montagne intatte vi sembra ancora una presa in giro,

non venite a San Sicario

12 chalets in vendita per chi non ama essere preso in giro

nord alp

di P. Marchisio & C.
Corso M. D'Azeglio 24
Torino - Telef. (011) 69.48.16
San Sicario (0122) 69246

Nuove esigenze, nuovi numeri.

5766.1 ...2·3·4

Adesso il collegamento telefonico con i nostri uffici della Sede di Via XX Settembre è automatico: è entrata in funzione la "selezione passante"; per comunicare con noi, basta comporre direttamente il numero 5766, seguito dall'interno desiderato.

(Per esempio, per chiamare il Centralino, il numero è 5766.1).

Chiedete ai nostri sportelli l'Elenco degli interni.

196 Sportelli in Piemonte e Valle d'Aosta.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

al tuo servizio dove vivi e lavori.

Le quattro "tappe,,

Ford arriva in Europa

Il viaggio del Presidente americano Ford in Europa — nato da un compiacente invito inglese a partecipare alla riunione della Nato — si è andato articolando fino a prevedere quattro tappe, nelle quali verranno toccati tutti i «punti caldi» europei e mediorientali. La prima tappa — Bruxelles, 29 e 30 maggio — vedrà Ford partecipare a una riunione Nato che, per forza di cose, è divenuta una riunione di capi di Stato e di governo. Per Ford si tratta di ribadire la preminenza della posizione statunitense nel mondo dopo gli avvenimenti cambogiani e vietnamiti, si tratta insomma di «rilanciare» in Europa la politica americana maltrattata in Oriente. In questa prospettiva, egli incontrerà i rappresentanti della Grecia e della Turchia, per cercar di comporre il dissidio nato tra i due Paesi con la crisi cipriota dello scorso anno, dissidio che ha allontanato sia Atene sia Ankara dalla Nato e da Washington. Sempre a Bruxelles, sarà presente anche un rappresentante del Portogallo, le cui vicende hanno molto preoccupato la Alleanza Atlantica, che tende di ritrovare tra le proprie file — formatesi in opposizione allo schieramento dell'Urss e dei Paesi satelliti — una salda comunione.

Sia il problema portoghese, sia quello greco-turco, sono stati «esorcizzati» da Kissinger nel suo recente viaggio in Europa: il segretario di Stato americano, infatti, reduce dall'incontro di Vienna con Gromyko, ha visto a Bonn il ministro degli Esteri portoghese Melo Antunes, e si è poi recato ad Ankara.

Il 31 maggio, Ford sarà, per la sua seconda tappa, a Madrid. Usa e Spagna stanno trattando il rinnovo della concessione di basi iberiche alle forze statunitensi, ma ciò che Ford vuole soprattutto ottenere, è l'avvicinamento di Madrid al resto dell'Europa, che i Paesi della Cee ostracizzano a causa del regime fascista di Franco. Ma è sul dopo-Franco che Ford punta, e già il ministro della Difesa americano Schlesinger, nella recente riunione della Nato, è riuscito a strappare agli alleati un'ammissione dell'importanza del ruolo giocato dalla Spagna nel sistema difensivo occidentale.

Terza tappa: Salisburgo, 1 e 2 giugno. Nella città austriaca Ford incontrerà il presidente egiziano Sadat. Si dice che il Presidente Usa abbia un nuovo piano di pace per il Medio Oriente da sottoporre al leader del Cairo, ma certo il punto chiave della situazione mediorientale resta la Conferenza di Ginevra, sostenuta dal coviet ici e sostanzialmente avversata dagli americani, i quali ritengono, a ragione, che la conferenza rilancerebbe la influenza russa nel settore.

Ultima tappa, il 3 giugno, Roma. Anche la situazione italiana, per la forza del partito comunista, la debolezza del governo e la proposta berlinguerriana di «compromesso storico», rappresenta una preoccupazione per la Nato, e sarebbe ingenuo chiedersi il perché della visita di Ford, tanto vicina alle elezioni del 15 giugno.

Franco Mimmi

Gli inglesi decideranno il 5 giugno

Il referendum sul Mec definito "un'ipocrisia,,

I favorevoli dipingono un'Europa ben diversa da quella reale; i contrari falsano cifre e fatti nel tentativo di convincere gli incerti

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 25 maggio.

La data del referendum sull'Europa è ormai prossima, al voterà il 5 giugno, ma gli inglesi sono già stanchi dell'attesa. Gli oratori parlano a riunioni sempre più semivuote, altri argomenti affollano le pagine dei giornali, quella che avrebbe dovuto essere una campagna tutta fuoco e passioni è uno spettacolo d'irresistibile noia. Che conclusioni trarre da quest'atmosfera? Il voto pro Mec dovrebbe prevalere, anche se di poco. Gli antieuropeisti tentano tuttora di arroventare gli spiriti, di accendere collera e paura, ma non sembrano avere molto successo. E le loro difficoltà attenuano il rischio di un «no» massiccio ed altero, contro la comunità d'oltremanica.

Tutto questo in teoria: perché, in pratica, la partita è ancora aperta. Che avverrà infatti se migliaia di inglesi decideranno di non votare? La pericolosissima consultazione potrebbe produrre una maggioranza antieuropea. Non c'è dubbio infatti che gli anti-marketeers accorreranno alle urne, soprattutto in Scozia e nel Galles: saranno i loro avversari e gli incerti ad astenersi. Secondo i sondaggi, la battaglia per l'Europa sarà vinta, anche se con un piccolo scarto. Ma anche qui, prudenza. Gli stessi sondaggi non hanno indovinato un solo risultato elettorale dal '70 in poi.

Il pallido interesse verso la «questione europea» non è dovuto soltanto al ripetersi di argomenti triti e ritriti, come i prezzi agricoli, la sovranità ecc.etera, ma anche, e forse principalmente, alle analisi economiche. Si sa ormai che il governo dovrà fare «qualcosa» per frenare l'inflazione che sfreccia adesso a quasi il 35 per cento, che dovrà affrontare un rischioso duello con i sindacati, che dovrà ridare a questa malandata economia una direzione e una credibilità internazionale. C'è ovviamente un legame tra l'esito del referendum e i problemi economici, un verdetto che imponesse il divorzio di Londra dalla Cee colpirebbe brutalmente la già fragile sterlina e questa non sarebbe che una delle conseguenze.

Questo referendum, insomma, sarà ricordato a lungo come uno dei capitoli più malinconici nella storia di questa nazione. Il «Festival dell'ipocrisia», l'ha definito un commentatore. Gli anti-marketeers, mentiscono falsando cifre e fatti, per convincere gli incerti. E i pro-marketeers, consapevoli della diffidenza e dell'ignoranza degli elettori, appannano la verità e dipingono una Comunità europea che nulla ha a che fare con le sue realtà.

Mario Ciriello

La Cia ha pagato movimenti europeistici

Bruxelles, 25 maggio.

(r.p.) Il «Movimento europeo» ha ricevuto, assieme alla «campagna dei giovani per l'Europa», almeno due miliardi e mezzo di lire dalla «Central Intelligence Agency». Lo ha reso noto l'ex agente segreto americano Thomas W. Braden e i giornali europei ne riferiscono con l'aria scandalizzata. E' stato rivelato che fu Allen Dulles, capo della Cia durante gli anni della «guerra fredda», ad elargire fondi segreti ai movimenti europeisti che operavano nei vari paesi.

La Cia ha finanziato soprattutto la campagna dei giovani per l'Europa» (due miliardi di lire) tra il 1951 e il '59. Questa organizzazione europeista riceveva il denaro dalla «commissione americana per l'Europa unita» che era diretta dal generale Donovan, da Allen Dulles, dai signori Thomas Braden e Charles Spofford, Churchill e Spaak erano ai corrente dei finanziamenti segreti americani al Movimento europeo e alla «campagna dei giovani per l'Europa». I personaggi politici che dirigevano il movimento europeista a quell'epoca e che sono ancora in attività, sostengono innocentemente di non essere stati al corrente dei rapporti con la Cia.

La «campagna dei giovani per l'Europa» è stata particolarmente attiva. Con i soldi del servizio segreto americano, ha organizzato circa duemila conferenze, 900 spettacoli cinematografici e di teatro, ha distribuito due milioni di opuscoli ed ha fatto uso di 2400 minuti nei programmi radiofonici in Europa. Gli ambienti europei di Bruxelles affermano di essere all'oscuro di tutto ciò, ma mostrano un certo imbarazzo. Tra i giornali europei che oggi confermano i rapporti segreti tra la Cia e il Movimento europeo vi è l'autorevole *Sunday Times* di Londra.

Trasportati in un fiume

Svezia minacciata da milioni di tronchi

Stoccolma, 25 maggio.

(u.r.) Due milioni di tronchi d'albero, per un valore di oltre 11 miliardi di lire, stanno scendendo senza controllo dalla Lapponia verso il sud della Svezia, sulle acque di uno dei più grandi fiumi dell'interno e minacciano di abbattere tutti i ponti che si trovano sul loro cammino, nonché provocare grandissimi danni alle rive ed alle città che incontrano. I tronchi d'albero, tagliati nell'inverno, erano sino a ieri stati raccolti nel più grande magazzino del genere esistente in Europa, un sistema di laghi protetto da una serie di dighe in acciaio, al confine tra la Svezia e la Finlandia, sul parallelo del circolo polare artico.

Un improvviso disgelo e l'arrivo di forti correnti d'acqua hanno fatto saltare di colpo le dighe, ragion per cui i due milioni di tronchi si sono messi verso il Sud in una corsa calcolata ad incontrollata. L'esplosione delle dighe è stata udita fino a 60 chilometri di distanza.

Prima di giungere al mare, cioè nel golfo di Botnia, i due milioni di tronchi debbono percorrere quasi 600 chilometri di fiume, incontrando sul loro cammino cinque grandi ponti e sei città. Si ritiene che, se non si riuscirà ad arrestarne la marcia, i tronchi abbatteranno tutto quanto.

Stamane, sono stati mobilitati mille taglialegna, che stanno attendendo i tronchi nelle zone del fiume, ove la velocità delle acque in genere si attenua. Si stanno creando sbarramenti provvisori per cercare di limitare gli effetti catastrofici, ma si hanno poche speranze. Si pensa che i tronchi giungeranno al mare entro quattro giorni, arrecando distruzioni e danni per 15 o 20 miliardi di lire.

Le vittime sono state prima uccise a colpi di lupara

Due cadaveri su un'auto bruciata Forse uno è l'industriale scomparso

La vettura è dell'imprenditore di Gioia Tauro - I familiari non hanno riconosciuto la salma - L'uomo, 43 anni, mancava da tre giorni - Forse era stato rapito da mafiosi

(Dal nostro corrispondente)
Vibo Valentia, 26 maggio.

I corpi orrendamente carbonizzati di due uomini sono stati trovati (in un'auto data alle fiamme) questo pomeriggio, in località Iudicello di San Ferdinando di Rosarno, in provincia di Reggio Calabria.

Il fuoco ha impedito finora il riconoscimento delle vittime. Tuttavia, sembra certo che il cadavere che si trovava al posto di guida della «Bmw 2002» di colore grigio, sia dell'industriale Ferdinando Naso, di 43 anni, di Gioia Tauro, scomparso misteriosamente la sera di giovedì.

Sull'identificazione dell'altra vittima rinvenuta sull'auto — con otto colpi d'arma da fuoco, probabilmente di lupara — non è possibile formulare ipotesi, in quanto nessuna denuncia di scomparsa è stata finora fatta.

Il rag. Ferdinando Naso era comitolare di una industria di mobili componibili per cucina. La fabbrica — dieci operai in tutto — è situata alla marina di Gioia Tauro, in via Vittoria Veneto, di fronte alla sua abitazione.

Il Naso era uscito di casa verso le 19 del 22 maggio, dicendo alla moglie, prof.ssa Concetta Gabriele, che sarebbe passato dal laboratorio per controllare l'andamento del lavoro, e poi avrebbe fatto un giro in paese per recarsi quindi dalla suocera a prendere i figli, Massimiliano ed Ennio, di 9 e 6 anni, e rientrare con loro a casa.

Trascorsa la mezzanotte, non vedendolo rincasare, la donna cominciò a sospettare che il marito fosse stato rapito. Il suo timore, condiviso fino ad oggi anche dai suoi familiari, era avvalorato dalle molte lettere e telefonate estorsive.

La morte dei due uomini risale certamente a tre o quattro giorni fa. Il medico legale, domani, eseguirà le perizie necroscopiche. Gli inquirenti ritengono possa trattarsi di un delitto di mafia, non avendo le vittime voluto sottostare alle ripetute richieste di tangenti.

Arturo Daco

Anziano ciclista ucciso da un'auto

Vigevano, 25 maggio.

(g. r.) Giuseppe Marchesi, 71 anni, artigiano di Vigevano è stato travolto e ucciso da un'auto mentre percorreva corso Torino in bicicletta. La vettura che l'ha investito era guidata dall'impiegata Maria Finocchiaro, di 20 anni, pure di Vigevano.

Incontro a Biella sulla crisi tessile

Biella, 25 maggio.

(p. m.) La preoccupante situazione dell'industria tessile biellese, struttura portante dell'economia dell'intera zona, è stata esaminata congiuntamente dai capigruppo consiliari di Biella e dai segretari politici dei partiti democristiano, comunista, socialista, socialdemocratico, repubblicano e liberale.

Negli ultimi mesi, numerose aziende hanno sospeso l'attività per la persistente crisi del settore e altre sono attualmente in gravi difficoltà: il posto di lavoro è in pericolo per circa duemila persone.

In un comunicato, dopo aver manifestato la loro solidarietà ai lavoratori che rischiano la disoccupazione, gli esponenti dei sei partiti *«chiedono la sospensione dei licenziamenti perché l'intera situazione di difficoltà del settore tessile, venga esaminata in sede governativa con le categorie interessate, al fine di ricercare le possibilità di mantenere l'occupazione, e l'applicazione delle leggi di salvaguardia a favore dei lavoratori»*, con particolare riferimento alle attese disposizioni sul salario garantito.

VIAREGGIO

Per le bombe arrestati 3 giovani

Viareggio, 25 maggio.

(l. g.) I carabinieri di Viareggio sono riusciti a far piena luce sulle dieci bombe fatte esplodere a Viareggio durante il periodo del carnevale. Responsabili delle esplosioni sono tre giovani di Viareggio, Aurelio Martinelli, 21 anni, Massimo Bertuccelli, 18 anni, e Roberto Mazzoli, 17 anni. Sono stati arrestati.

Gli inquirenti sono giunti alla conclusione che il terzetto non appartiene a nessuno schieramento politico. Secondo i carabinieri, e per bocca del loro comandante il capitano Rutili, i tre giovani hanno agito solo per disturbare il più possibile il carnevale di Viareggio, tenendo soprattutto la città in tensione e «gioire» dei rilievo che la stampa ogni giorno dava agli attentati.

Moto contro un'auto: muore giovane genovese

Genova, 25 maggio.

(g. b.) Mortale incidente stradale, oggi pomeriggio, sulla Via Aurelia, nell'abitato di Sori, nella Riviera di levante. Un giovane motociclista genovese, Pietro Sgrò, 23 anni, che procedeva verso Genova a bordo di un mezzo di grossa cilindrata, si è scontrato con un'auto che stava facendo manovra lungo la statale. Il giovane è morto.

Durante la notte, alla periferia di Milano

Assalto contro un'autorimessa due morenti, uno sequestrato

Massacrati di colpi due uomini, cinque banditi hanno rapito il custode

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 maggio.

(c.b.) Cinque malviventi hanno assaltato nella notte fra sabato e domenica un'autorimessa di Bollate, piccolo centro alla periferia nord della città. Dopo aver ferito due persone, che si trovano ora ricoverate all'ospedale Maggiore in gravissime condizioni, i malviventi sono fuggiti su un'automobile rubata, portando con loro un giovane che si trovava nell'autorimessa. Quest'ultimo è stato abbandonato poco dopo in una via del centro cittadino, dov'è stato ritrovato dai carabinieri.

E' accaduto poco dopo l'1,30 della notte. Vincenzo Lombardi, 20 anni, custode del garage, stava chiudendo i cancelli dell'autorimessa quando è sopraggiunta un'«Alfa 2000» dalla quale sono scesi cinque banditi, mascherati e armati di coltelli e di calcere. Due gli si sono lanciati contro, colpendolo al capo; gli altri tre sono entrati nell'autorimessa, dove in quel momento si trovavano Giuseppe Bonadies, di 37 anni, titolare dell'autorimessa, e Angelo Alberti, di 65.

I tre banditi li hanno aggrediti, colpendoli ripetutamente al capo con delle spranghe e riducendoli in gravi condizioni. Poi si sono impadroniti di una «Fiat 128» grigia. Prima di fuggire hanno però caricato sull'auto anche il giovane Lombardi, e si sono diretti verso il centro cittadino, seguiti dall'«Alfa», sulla quale erano rimasti gli altri due complici.

Durante il tragitto, secondo il racconto dello stesso Lombardi, i tre malviventi, con uno spiccato accento straniero, avrebbero detto al giovane che si trattava di un sequestro di persona e che per il suo rilascio avrebbero chiesto un riscatto di 20 milioni di lire. Poi avrebbero confabulato fra di loro in una lingua straniera, dopo di che, giunti in via Victor Hugo, a due passi da piazza del Duomo, i tre hanno aperto la portiera dell'auto, liberando il Lombardi.

Presi due ladri a Novara dopo inseguimento

Novara, 25 maggio.

(p. b.) Inseguimento (con sparatoria) di due ladri, che sono stati catturati dalla polizia con la collaborazione di numerosi cittadini. E' accaduto verso le 11 di oggi.

Per la terza volta in poco più di un mese i ladri hanno preso di mira l'alloggio del giornalista Mario Giordano, al numero 100 di via Giovanni XXIII. La famiglia era assente e i malviventi, indisturbati, avevano già forzato la serratura quando un cittadino del giornalista telefonava al «113».

All'arrivo della «Volante» i ladri tentavano la fuga. Erano in due. Uno, forse a bordo di un'auto è riuscito a dileguarsi); inseguiti, dapprima, lungo viale Kennedy, poi attraverso il parco dell'Agogna, sparavano alcuni colpi di pistola contro gli agenti e un gruppo di volontari che si erano posti all'inseguimento. I poliziotti rispondevano al fuoco a scopo intimidatorio e, poco dopo, i fuggitivi, circondati, venivano presi.

Tuttavia non si arrendevano. Per smussatori, gli agenti (Antonio Lupo, Pasquale Paolo e Carmine Petrillo) hanno dovuto ingaggiare una dura lotta nel corso della quale due tutori dell'ordine hanno riportato contusioni guaribili in dieci giorni. In questura i due arrestati, privi di documenti, hanno dichiarato di chiamarsi Gianfranco Passera, 40 anni, e Italo Castatore, 32 anni, residenti a Torino.

L'altra notte all'Ara Coeli, a Roma

Sventato dai frati un furto in basilica

Roma, 25 maggio.

Due francescani e il rettore della basilica, padre Emanuele Romanelli, hanno sventato, la scorsa notte, un furto nella chiesa dell'«Ara Coeli». Verso le 4 del mattino il pannello luminoso situato nella camera da letto del rettore ha segnalato la presenza di qualcuno nella cappella dov'è custodita la statua di Gesù Bambino. Il rettore, dopo aver avvertito la polizia, è sceso nella basilica con due francescani, padre Santini e fra Kaniero.

I tre hanno visto due persone che, prima di allontanarsi, si sono limitate a dire: «Semo 'mbriachi». I due sono, quindi, fuggiti dalla stessa finestra attraverso la quale erano entrati e le cui sbarre erano state, in precedenza, allargate con tenaglie. I ladri hanno lasciato sul posto alcuni attrezzi per scardinare porte. I malviventi — che avevano un complice all'esterno — sono riusciti ad entrare nella basilica da un giardinetto.

L'allarme è scattato, appena i due hanno aperto la porta che conduce alla cappella dov'è custodita la statua di Gesù Bambino, un'opera scolpita nel XV secolo in Terra Santa con legno d'olivo dell'orto del Getsemani.

Fino al marzo dello scorso anno, la statua era ricoperta da gioielli, che sono poi stati venduti per permettere la costruzione di una casa per bambini a pochi chilometri da Viterbo. Il rettore della basilica, che ospita 30 francescani, ha fatto agli investigatori un sommario identikit dei ladri. *(Ansa)*

Gli imprenditori svizzeri in allarme

Berna: l'edilizia è in crisi licenziati 1200 stranieri?

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 25 maggio.

L'associazione svizzera degli imprenditori agita il campanello d'allarme: in un comunicato ufficiale sottolinea che la crisi cominciata lo scorso anno nell'edilizia peggiora di giorno in giorno. Non passa infatti giorno senza che si abbia notizia della chiusura di importanti cantieri o del fallimento di imprese edili. E' vero che il governo federale di Berna si è affrettato a varare un piano di aiuti finanziari per l'edilizia, tuttavia si teme una nuova serie di licenziamenti nel settore delle costruzioni pubbliche e private.

I dati diffusi dall'associazione degli imprenditori sono allarmanti: nel giro di due anni il numero globale degli operai occupati nei cantieri edili è sceso da 216.409 a 150.275 unità. Proporzioni particolarmente preoccupanti ha assunto il calo degli stagionali stranieri (quasi tutti italiani e spagnoli): il loro contingente è diminuito del 65% (da 91.690 a 32.063). La stragrande parte degli stagionali rimasti senza lavoro è stata costretta a lasciare la Svizzera.

Il capo del dipartimento dei Lavori pubblici del Cantone di Basilea, l'on Wallkriegler, è pessimista: «Due terzi delle imprese edili basilesi hanno esaurito il proprio programma di lavoro. Temo che entro poche settimane dovranno essere licenziati oltre 1200 stagionali esteri. Poi sarà inevitabile ridimensionare il numero degli operai di nazionalità locale». Analoga è la situazione negli altri Cantoni. Migliaia di alloggi costruiti negli scorsi anni non trovano acquirenti e la mancanza di fondi ostacola l'esecuzione di opere pubbliche.

Per numerosi stagionali italiani l'improvvisa perdita del posto di lavoro nei cantieri svizzeri significa la fine della loro speranza di accedere, con una permanenza in Svizzera di 36 mesi in quattro anni consecutivi, alla categoria degli «annuali». La situazione è aggravata dalla circostanza che anche nell'industria si moltiplicano i segni di un'incipiente recessione. Molta preoccupazione ha suscitato la notizia della prossima chiusura degli stabilimenti della General Motors a Bienne, presso Berna. Circa 550 operai dovranno essere licenziati. Per ora non si hanno dati precisi circa il numero degli italiani che perderanno il proprio posto di lavoro.

l. f.

Polemiche per il processo

Escluso dall'attività avvocato di Baader?

La richiesta è stata avanzata dal p.g. di Amburgo

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 25 maggio.

Il procuratore generale di Amburgo, Heinrich Backen, ha chiesto che all'avvocato Kurt Groenewold (uno dei tre difensori di Andreas Baader al quale è stato vietato di curare gli interessi del suo cliente accusato di terrorismo), venga proibito di esercitare la professione. La notizia è stata data da Groenewold, il quale ha elencato ciò che la Procura di Stato gli rimprovera: di avere appoggiato un'associazione a delinquere, di avere partecipato a uno sciopero della fame organizzato nel febbraio di due anni fa dai difensori della Baader-Meinhof, di aver denunciato per omicidio premeditato alla magistratura giudiziaria e funzionari a suo avviso responsabili della morte per fame in carcere del giovane Holger Meins.

La richiesta di espellere l'avvocato Groenewold dall'ordine degli avvocati viene motivata con la parola di necessaria per la protezione di coloro che cercano giustizia ed è nell'interesse pubblico». Per decidere sul futuro professionale dell'avvocato accusato di connivenza con Andreas Baader si riunirà il 13 giugno ad Amburgo un giurì d'onore per avvocati. Nel frattempo la prima corte regionale di Stoccarda avrà deciso se i tre avvocati esclusi dalla difesa di Andreas Baader (Groenewold, Croissant e Stroebele) potranno patrocinare gli altri tre imputati del processo che riprenderà venerdì 30 maggio.

Le polemiche sulla esclusione dei tre avvocati continuano in tutta la Germania. Ora vi partecipa anche il ministro della Giustizia Hans-Jochen Vogel, il quale in un'intervista al settimanale *Der Spiegel* (che la pubblicherà nel suo numero di domani) ammette che l'articolo 138 del codice di procedura penale, varato appositamente prima di Natale per evitare la complicità tra imputati e difensori, è sbagliato.

Tito Sansa

Fucilato in Urss per corruzione

Mosca, 25 maggio.

Fonti sovietiche hanno reso noto oggi che l'ex direttore di una azienda per la fabbricazione di mobili è stato fucilato per avere accettato denaro a scopo di corruzione da uno straniero. Si tratta di Yuri Sosnovsky, accusato e riconosciuto colpevole di aver intascato 107 mila rubli dall'uomo d'affari svizzero Walter Haeflin, il quale è stato a sua volta condannato a dieci anni di reclusione. (Ansa)

Forse da guerriglieri dello Zaire

Liberata una studentessa dei 4 rapiti in Tanzania

Dar Es Salaam, 25 maggio.

Uno dei quattro studenti rapiti lunedì scorso in un campo di ricerche biologiche nella Tanzania occidentale, l'americana ventiquattrenne Barbara Smuts, è stata liberata dai suoi rapitori che le hanno affidato una nota per l'ambasciatore degli Stati Uniti a Dar es Salaam. Gli altri tre giovani saranno prigionieri sono gli americani Carrie Jane Hunter (21 anni) e Kenneth Smith (22 anni) e l'olandese Emilie Bergman (21 anni).

La giovane rilasciata, una studentessa dell'Università californiana di Stanford, è giunta stamane a piedi a Kigoma, un centro a 25 chilometri da dove è avvenuto il rapimento. Essa ha chiesto di essere condotta dall'ambasciatore degli Stati Uniti nella capitale tanzaniana e non ha voluto fare alcuna dichiarazione sul rapimento, sull'identità dei rapitori (una quarantina di uomini armati, probabilmente guerriglieri zairesi contrari al regime di Mobutu) e sul tenore della nota che le è stata affidata. La giovane è in buone condizioni fisiche e non ha subito maltrattamenti.

Nulla si sa degli altri tre rapiti. Tutti lavoravano in un centro di ricerche sulle rive del lago Tanganyka, nel parco di Gombe, alla dipendenze dell'antropologa inglese Jane Goodall, un'autorità mondiale nel campo degli studi sulle scimmie. *(Ansa)*

In una piccola città francese

Smacchiatore come droga morta una quattordicenne

Parigi, 25 maggio.

Tragica «droga party» di due adolescenti, ieri a Briey, cittadina della Francia orientale: una quattordicenne (di cui la polizia non ha comunicato l'identità) è deceduta dopo aver aspirato vapori di tricloretilene, un prodotto utilizzato come smacchiatore, usato per l'occasione come sostanza stupefacente.

La giovane e un suo amico — Robert Houche, 19 anni — già da tempo abituati a fumare hashish, erano rimasti ieri senza la loro droga abituale. Trovata una bottiglia di tricloretilene, si sono recati in un boschetto a qualche chilometro da Briey.

Dopo poco aver aspirato i vapori di tricloretilene, la giovane ha perduto conoscenza. Quando Robert Houche, che aveva dal canto suo bevuto una sorsata del liquido, se ne è accorto, è corso verso la località più vicina, alla ricerca di un medico. Giunto in un bar, il giovane ha incontrato un amico ed è ritornato con questo nel boschetto, ma la ragazza era ormai morta.

All'ospedale di Brief, i medici hanno riscontrato che l'adolescente è stata vittima di un'asfissia fulminante provocata da un edema polmonare. Anche Robert Houche è stato ricoverato all'ospedale, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni. (Ansa)

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Guido Zaglio

Ne danno il triste annuncio la mamma Maria Luisa Tessaro, la moglie Tina, il figlio Alfonso e Bia con il piccolo Christian, gli affezionatissimi Gian Piero ed Enrico, zii, cugini, nipoti, cugini, parenti tutti, le affezionate Teresa, Angela e Dori. Un particolare ringraziamento al professor Luigi Bobbio per le assidue cure prestategli. I funerali avranno luogo martedì 27 corrente ore 10,30 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 36.

— Torino, 24 maggio 1975.

Confidenziani e Dipendenti della Ma. Zaglio s.a.s. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. rag. Guido Zaglio

— Torino, 24 maggio 1975.

La S.A. Ugo Cinzano Vicas - Grenoble partecipa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

cav. rag. Guido Zaglio

— Torino, 24 maggio 1975.

L'Associazione Commercianti della Provincia di Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. rag. Guido Zaglio

Presidente del Direttivo
Maestrale de Carrizzone

— Torino, 24 maggio 1975.

Ely Marocco, Enrica, Gisella e cugini Lessona - Zaglio piangono il caro GUIDO.

— Buenos Aires, 24 maggio 1975.

Mario, Cris e Giorgio Deponti, piangono la perdita dell'indimenticabile GUIDO.

Giovanni, Gino, Marcello, Luigi e Pier Ugo Deponti ricordano partecipando alla scomparsa del caro GUIDO.

Gian Piero con Maria Teresa e bimbi sono vicini a Mimmo e Tina per la scomparsa del caro zio GUIDO.

Ferrero, Giovanni, Marisa, Celeste ed Alberto Martina si associano al dolore di Gino, Mimmo e Tina per l'irreparabile perdita del cugino GUIDO.

— Luserna S. Giovanni, 24 maggio 1975.

Cesarina, Angelo Garighe e famiglia condolgono vivo parte al dolore della famiglia.

La famiglia Imbimbo-Infante si unisce al dolore di Maria Luisa Mimmo e Tina.

Gli amici Serra-Giuliano, Buttero-Rocchi si associano partecipando al grave lutto che colpisce la famiglia Zaglio con l'immatura scomparsa del caro GUIDO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vieri Bertola

cavaliere di Vittorio Veneto

Profondamente addolorati ne annunciano la scomparsa Caterina Tamburino, il figlio Massimo con la moglie Luigina ed i figli Vieri, Anna e Paolo; la figlia Rosanna con il marito Adolfo Rocco ed i figli Maria, Elisabetta, Anna e Giorgio; la figlia Carla; la cognata Elisa nipoti e parenti tutti. I familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che vorranno unirsi al loro dolore partecipando alle onoranze funebri che avranno luogo martedì 27 corrente ore 10,30 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 36.

— Torino, 24 maggio 1975.

Confidenziani e Dipendenti della Ma. Zaglio s.a.s. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. rag. Guido Zaglio

— Pino Torinese, 24 maggio 1975.

Maddalena e Rose Gilardi partecipano al lutto della famiglia Bertola.

Nanda Crevari e Carlo Rocchietti con le famiglie partecipano al lutto per la morte dello zio

VIERI.

Il Circolo Pedone partecipa al dolore del socio Massimo Bertola per la scomparsa del padre

VIERI.

Il Sindaco, i Consiglieri comunali, il Segretario Capo, i Dipendenti tutti del Comune di Pino Torinese si uniscono al dolore del consigliere comunale Massimo Bertola per la scomparsa del padre

Vieri Bertola

— Pino Torinese, 29 maggio 1975.

Piangono vivo parte al dolore di Massimo e famiglia per la scomparsa del padre

Vieri Bertola

gli amici:
Pasquale Talarico
Enzo Calcinai
Angelo Casalis
Giovanni Ferraro
Andrea Gilardi
Arnaldo Lunari
Giovanni Migliorelli
Secondo Pivano
Felice Pittarelli
Arturo Pogliani
Roberto Rolando
Riccardo Tosi
Stefano Varetto
Riccardo Viano

— Pino Torinese, 29 maggio 1975.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Attilio Torchio

Il commendator cav. Attilio Trucco le moglie, le figlie e tutti i suoi cari. Funerali lunedì 26 ore 14,30 parrocchia Gesù Operaio.

— Torino, 24 maggio 1975.

Affettuosamente uniti a Mario e a Giovanna con profondo dolore partecipano la scomparsa di

don Edmondo Sanjust di Teulada

gli zii don Paolo Sanjust di Teulada con la moglie Adelaide Assunta donna Simona Sanjust di Teulada Sterpi donna Caterina Francesi Sanjust di Teulada; donna Grazia Sanjust di Teulada; donna Mara Pescatore Sanjust di Teulada; i cugini Sanjust di Teulada, Pellevicino di Cera, Tecchiati, Pinasseri.

— Roma, 24 maggio 1975.

Carlo e Maria Teresa Scanzio vivamente partecipano per la scomparsa del carissimo amico

Edmondo Sanjust di Teulada

— Torino, 24 maggio 1975.

Profondamente vivo parte al dolore di Maria le amiche:
Ambrosia Vannini Galanti
Miranda Verdaccio

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Cappabianca

anni 56

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Maria Fiorio, i figlioli Rinaldo e Mario con le rispettive famiglie, la cognata Attilia Fiorio. Il cognato Giovanni Fiorio con la moglie Andra Michelis e i nipoti Federico e Federico da lui tanto amati, la famiglia Michelis e la sorella famiglia Trivellin. I funerali di Rivoli martedì 27 maggio 1975 ore 10,30 da Viale Marsiglia Fossati 2 ed essendo nella parrocchia di San Bartolomeo. La cerimonia è partecipazione e ringraziamento.

— Rivoli, 25 maggio 1975.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni De Giovanni

alienista

Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Reverenda Suora e al Personale della Casa di Riposo di Cirié. Funerali oggi ore 14,30 ospedale Mauriziano via Sansoma 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 maggio 1975.

E' mancata cristianamente

Adele Cuniberti ved. Bernardi

Danno il triste annuncio i nipoti i fratelli marchesi 27 da e il Nunzio e c. Casa Canale.

— Torino, 25 maggio 1975.

A breve distanza ha raggiunto in cielo la sorella Teresa

Lucia Mainardi

di anni 91

Con mesti sentimenti danno l'annuncio la sorella Maria, il nipote Guido Ferreri con la moglie Marisa, figlia Anna, Paola, sorella, parenti e amici tutti. Si prega di non inviare fiori.

— Torino, strada Valsalice 91/1 25 maggio 1975.

Gli zii Maria, Candida e Carlo, Luigina e Vittorio, Ubaldo, Antonia e Giovanni e cugini piangono il carissimo BRUNO.

Partecipano al dolore Giuliana Baldo, famiglie Gagliardi, Ostano, Rinchetti, Lona, Mora.

E' mancato

Stefano De Vito

L'addolorata moglie, figli, parenti, funerali oggi ore 16,15 parrocchia Pianezza.

— Pianezza, 26 maggio 1975.

I soci del Cantiere Pesarese S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Luigi Riccomagno

— Crescentino, 25 maggio 1975.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari del compianto

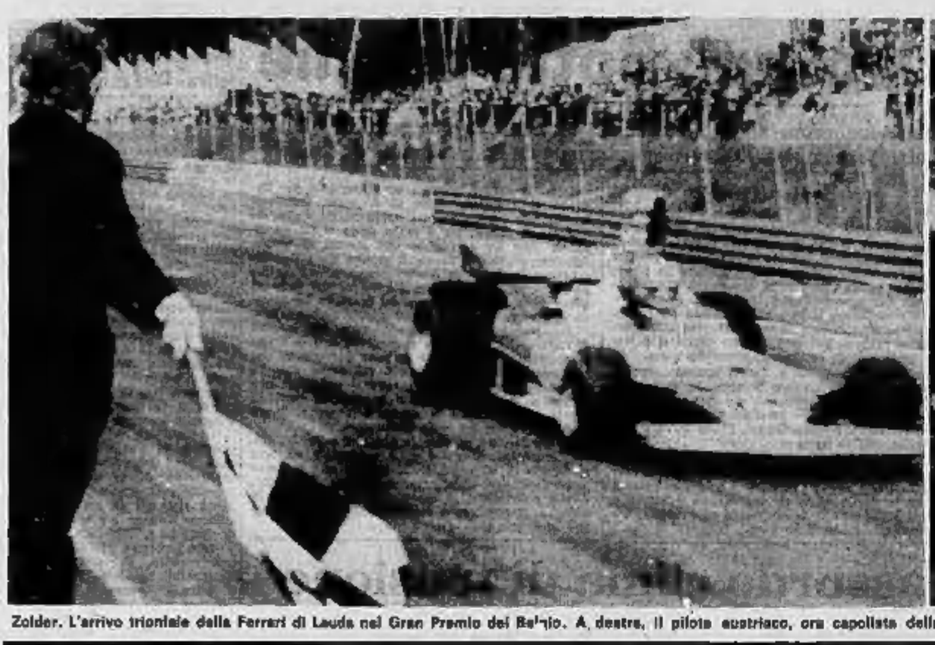
Pietro Antonio Fiecchia

profondamente commossi per le dimostrazioni di affetto tributate al caro defunto, ringraziano ringraziano.

— Magnano (Biella), 24 maggio 1975.

L'austriaco domina in Belgio e passa in testa al "mondiale,,

Lauda e Ferrari fanno il bis



Zolder. L'arrivo trionfale della Ferrari di Lauda nel Gran Premio del Belgio. A destra, il pilota austriaco, ora capolista della classifica mondiale, si disseta subito dopo la conclusione della sua vittoriosa corsa (Telefoto)

Il pilota e la macchina di Maranello superiori a tutti Bravura e sfortuna di Regazzoni (5°) e di Vittorio Brambilla costretto al ritiro

(Dal nostro inviato speciale)

Zolder, 25 maggio

Per Enzo Ferrari un'altra buona domenica. Niki Lauda e la 312 T hanno replicato in Belgio lo stupendo successo di Montecarlo e Clay Regazzoni, pur attardato da una sosta ai box per cambiare una gomma, è riuscito ad arrivare quinto. Senza questo «alt», lo svizzero, ore ogni probabilità, avrebbe potuto conquistare il secondo posto: e sarebbe stato un esaltante «doppietto».

Tuttavia, non è certo il caso di rammaricarsi. Lauda ha confermato a Zolder di essere un campione di razza, che al naturale talento unisce calcolo e intelligenza; la nuova Ferrari ha offerto un'altra prova di competitività, dimostrandosi superiore alle monoposto «made in England», ai chiamino Tyrrel o McLaren e Brabham. La «staffetta» britannica non ha funzionato e oggi Lauda si trova al comando del mondiale di Formula 1.

L'austriaco, vincendo il Gran Premio del Belgio, ha ottenuto nove punti e si è portato a quota 23. Emerson Fittipaldi, il grande «nemico» di Lauda e della Ferrari, è rimasto all'asciutto: il suo settimo posto — determinato da noie ai freni — non gli ha portato alcun punto. Il brasiliano, però, con i suoi 21 punti, è pur sempre il rivale più pericoloso del pilota di Maranello.

E' un momento lieto per la Ferrari e, occorre sottolinearlo, per tutta la nostra industria automobilistica, almeno sotto l'aspetto dei risultati sportivi, che però hanno un profondo significato, essendo espressione di tecnica, di lavoro, di fabbrica. Lauda, dunque, è al vertice con la sua macchina nel torneo più prestigioso e spettacolare, l'Alfa Romeo sta vincendo il campionato mondiale costruttori, la Lancia si sta assicurando quello dei rallies e la Fiat Abarth l'europeo piloti. Non esiste altro Paese che possa vantare una tale situazione.

Lauda ha ottenuto in Belgio una vittoria bella come a Montecarlo, ma forse più «ragionata». Nel Principato Niki non subito passato al comando e aveva mantenuto la posizione sino alla fine, sia sull'asfalto bagnato che sull'asciutto. Qui l'austriaco ha lasciato sbizzarrire per cinque giri Carlos Pace (Brabham) e Vittorio Brambilla (March), poi è scattato all'attacco e ha imposto senza esitazioni la superiorità di una guida alla Jackie Stewart e di una vettura che regge la «scuola Ferrari».

«*All'inizio* — mi racconta Niki mentre il camion della Ferrari ondeggia sotto l'affettuoso assalto dei tifosi italiani e austriaci — *ho preferito attendere un momento affinché la situazione si chiarisse. Volevo rodare le gomme e portarle in temperatura prima di aumentare il ritmo. Pace e Brambilla erano scatenati, anzi Vittorio mi ha procurato un attimo di paura: mi ha superato in frenata, con le ruote bloccate, e ho temuto che sbandasse e mi coinvolgesse in una collisione. Poi, quando ho deciso di prendere il comando della corsa, tutto è stato facile*».

L'austriaco, e il clan di Maranello che spasimava ai box, hanno ancora trascorso qualche minuto di incertezza per il cedimento di un tubo di scarico della 312-T. Mancavano una dozzina di giri al termine e la «voce» dei dodici cilindri boxer si è come incrinata. Lauda ci spiega: «*Mi ne sono accorto all'istante e ho rallentato per due giri. Poteva essere uno scarico oppure qualcosa di più grave, come un pistone o un cilindro. Ho visto che il motore continuava a dare lo stesso numero di giri e mi sono tranquillizzato. Ho ripreso il mio ritmo e ho subito riguadagnato quei due o tre secondi che Scheckter mi aveva preso*».

"Lavoro gara per gara"

Sulla gara e sulla situazione del «mondiale» Lauda mi dice ancora queste poche parole: «*Io lavoro gara per gara e, quando vinco, il successo mi procura sempre la stessa soddisfazione, che io raggiunga a Montecarlo o qui, o, spero, in un altro posto. L'essere in testa al campionato del mondo è un buon risultato, ma l'importante è rimanervi sino alla fine. Con la macchina e la squadra che Enzo Ferrari mi ha dato, penso possa essere un'impresa raggiungibile*».

Fatto sta che Lauda e la 312-T stanno portando alla Ferrari una serie di Gran Premi che parevano estromessi. Quello di Montecarlo non era stato vinto da un pilota di Maranello dal '55, quello del Belgio dal '61 (Phil Hill). L'austriaco e la sua nuova arma di acciaio e plastica riescono, uno dopo l'altro, tanti fili interrotti: Ferrari, oggi come ieri.

Per un Lauda che si impone da campione, un Regazzoni che si dimostra altrettanto bravo ma non altrettanto fortunato. La lotteria dei pneumatici (non si può giudicare diversamente questo gioco che ogni volta impegna tecnici e piloti insieme con gli «stregoni» del berrettino blu della Goodyear) ha negato allo svizzero la possibilità di portarsi alle spalle del compagno di squadra. Mentre era terzo, la gomma anteriore sinistra si è coperta di piccoli crateri e Clay è stato costretto a rientrare ai box. Si sa che nei Gran Premi chi si ferma è veramente perduto, tuttavia Regazzoni (cui i giornalisti a Zolder hanno attribuito lo speciale premio «Rouge et blanc» per la combattività e la generosità) è riuscito a risalire dal 12° al 5° posto: un'impresa veramente notevole.

«*Si può essere così sfortunati?* — commenta Clay, stuzzicandosi nervosamente i baffi —. *Accidenti, avessi scelto un altro tipo di gomme. Però, chi può dirlo? Niki aveva gli stessi pneumatici e lui non ha avuto problemi. All'inizio, Brambilla mi ha passato perché non sono riuscito a mettere una marcia, la "quarta". Poi la macchina ha cominciato a "rollare" e mi sono dovuto fermare. Se al box avessero fatto un po' più in fretta sarei riuscito a raggiungere Depallier. Anzi, per me la corsa avrebbe dovuto durare altre due ore*». In effetti, lo svizzero ha perso per la sosta una trentina di secondi e ha concluso il Gran Premio a circa 3 secondi da Depallier, 4° con la Tyrrell.

Che dire degli altri? Quasi tutti hanno avuto problemi ai freni; da Brambilla che avrebbe meritato per lo meno un bel piazzamento e non un malinconico ritiro, a Peterson, che è finito fuori pista, allo stesso Scheckter, che pure è riuscito a ottenere il secondo posto, al già citato Fittipaldi.

Michele Fenu

1. Lauda (Ferrari), 70 giri pari a km 295 in 1 ora 43'53"98, media km 172,285; 2. Scheckter (Tyrrell) a 16"32; 3. Reutemann (Brabham) a 41"62; 4. Depallier (Tyrrell) a 1'00"05; 5. Regazzoni (Ferrari) a 1'02"92; 6. Pryce (Shadow) a 1'28"45; 7. E. Fittipaldi (McLaren) a un giro; 8. Pace (Brabham) a un giro; 9. Evans (Brm) a due giri; 10. Watson (Surtees) a due giri; 11. Donohue (Penske) a 3 giri; 12. W. Fittipaldi (Copersucar) a 3 giri.

GIRO PIU' VELOCE: Regazzoni (Ferrari): 1'25"78, alla media di km 176,850.

RITIRI E CAUSE: al 1° giro, Mass (McLaren) incidente, Merzario (Williams) frizione; 2° giro, Jones (Hesketh) alimentazione; 12° giro, Jarier (Shadow) incidente; 16° giro, Hunt (Hesketh), cambio, Beltoise (Embassy Hill) motore; 18° giro, Lella Lombardi (March) motore, Laffite (Williams) cambio; 37° giro, Peterson (Lotus) incidente; 52° giro, Brambilla (March) freni; 57° giro, Migault (Embassy Hill) sospensioni.

Tirassegno torinese nella Coppa e bagarre a Milano per il derby

Otto gol per Juve e Torino

Chi sta bene lo dimostra

Chi ha salute lo dimostra: dalla Ferrari di Niki Lauda ai giocatori torinesi, qualsiasi maglia rivestano. In una tarda primavera che minaccia i vigneti con grandine e freddi improvvisi, Torino e Juventus scrivono una tempesta di gol sulla Romelia di Liedholm e sul Bologna formato baby.

I granatieri hanno trionfato il Comunale, spinti dagli spifferi freschi, con tanti lunghi e manovre in contropiede che ridicolizzavano la improvvisata difesa romanista. Forse hanno impressionato più del dovuto il novello Gigi Radice, per quella atletiche e grinta. E le due «belve» in avanti, scaraventandosi come bolidi in curva, mettevano brividi nella schiena ai compassati Cordova e De Sisti, registi giallorossi. Un vero Torino, dunque? Deciso a recuperare il suo «tremendismo» antico? E' sperabile, anche se l'inizio della gestione Radice abbisogna di molta cautela, profondo lavoro e nessuna disputa.

A Bologna i neo campioni juventini ripetono il ritrossegno dell'ultima partita di campionato. E Pietruzzo Anastasi, tanto per sfoderar tutte le potenti, va in gol tre volte. I rossoblù riescono a «imbarcarsi» con una ultima sciocchezza. Chissà come ha digrignato sugli anni che passano il buon Giacomino Bulgarelli in tribuna.

Due vestite di difensori — Sabadini e Burgnich — risolvano il vivace e contestato derby di San Siro e Napoli-Fiorentina. La Coppa Italia, pur facendo il solletico per esprimere calcio, non attira gran folla, la pioggia allontana i meno fedeli, una certa rassegnazione da parte di singoli atleti fa il resto. Può darsi che la stessa Coppa si risvegli nelle prossime notturne, se Giove la protegge, ma ancora una volta dobbiamo ripetere i nostri dubbi su una competizione che non ha mai convinto del tutto sia per la sua sbilenca struttura sia per motivi di calendario. E' già molto che alcune squadre la onorino con impegno decente.

Mentre in Serie B cominciano le ultime battaglie per il rush finale, il calcio dei primi attori si guarda attorno: c'è il mercato, ufficiale o sottobanco, con tante chiacchiere più o meno spiose, c'è il gran finale della Coppa Campioni a Parigi tra Leeds e Bayern Monaco, c'è soprattutto la trasferta azzurra a Helsinki e a Mosca.

Abbiamo visto la fine amara del Twente Enschede, che ha commesso autentico suicidio nella finale dell'Uefa sul proprio campo. Il football riserva queste annotazioni contraddittorie: dopo aver nascosto la palla ai campioni (più forti) del Borussia durante l'andata, al ritorno, eccessivamente convinti di sé, i ragazzi olandesi si sono comportati con autentica incoscienza tattica. Vittime di un uno-due iniziale, hanno smarrito il passo e la testa. E ancora adesso si mordono i gomiti. Che succederà al Parc des Princes parigino, tornato agli onori della grande cronaca?

Helsinki e Mosca non sono lontane, per il nostro drappello azzurro ed il suo «Cu». Il quale ormai usa piedi buoni e non buoni con una disinvoltura grottesca. Il Cordova esaminato al Comunale contro i granata è apparso la controfigura del centrocampista notato mesi fa. Dovrà puntellarlo Benetti, costretto come sempre a reggere i «tackles» per due e a portar acqua ai vigliacchi di turno? Ora il «Cu» dice che pretende una buona classifica nel nostro girone di Coppa Europa. Non s'era lasciato sfuggire che questo traguardo era ormai perso? Ma a lui ha lui ha il grandissimo Franchi, che ancora lo sollera.

Nell'ambiente della critica, si annota quanto segue: il «Cu» giudica malamente tutti, amici e nemici, denunciando una generale ignoranza di calcio. Salva tre o quattro «penne». Ma non s'avvede che pure queste chiedono che lui passi la mano. E allora? E allora niente. Franchi e Carraro, chiusi nella torre, attendono l'ultima «débâcle». Ma che coraggio, amici miei. Le due parole esatte avrebbero potuto funzionare come rodaggio per una squadra azzurra proiettata verso il futuro. Serviranno invece come pietra tombale. Persino il commissario tecnico finlandese, signor Kosma, si è dimesso. Da noi, non accade, escluso Rivera. Il giocattolo è ormai rotto? Non importa: c'è gente che si accontenta di far ruotare le dita per dilettarsi. E poi si stupiscono se il calciatore tipo si ribella, contesta, chiede nuovi strumenti contrattuali. Ancora un passo, e per la maglia azzurra bisognerà inviare la cartolina-precetto.

Giovanni Arpino

Bologna. Anastasi è stato il protagonista di Bologna-Juventus con tre gol su cinque. Ecco il centravanti che segna di testa la sua seconda rete (Telefoto)

Il capo-cannoniere del campionato Pulici ha realizzato ieri un magnifico gol, dopo la rete di Graziani e prima della conclusione di Zaccarelli (Foto Stampa Sera)

A Bologna rivincita della Juventus con gol e medaglie

«Pokerissimo» nella festa-scudetto

Segna tre volte "Pietruzzu", Viola e un'autorete di Cresci completano il facile trionfo - Rassegnati i rossoblù: privi di quattro titolari, si sono resi pericolosi all'attacco solamente nella fase iniziale - Il pubblico bolognese difende Savoldi

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 25 maggio.

E' stato il *recital* di Pietro Anastasi. Il 3-0 porta il suo inconfondibile marchio: ha segnato tre bellissimi reti, ha propiziato con un gran tiro l'autogol di Cresci e ha fornito a Viola il passaggio del quarto gol. Una partita polemica quella dei contravanti juventino: così Anastasi ha voluto rispondere alle voci (peraltro mai confermate ufficialmente) di una sua cessione al Bologna nel quadro dell'operazione-Savoldi. I numerosi tifosi bianconeri accorsi al Comunale da molti centri dell'Emilia e del Veneto l'avevano incoraggiato fin dall'inizio al grido di «Pietro, Pietro»: lui ha ampiamente ripagati mentre, in tribuna d'onore, Cestmi e Boniperti si scambiavano continue occhiate, di meraviglia il primo, di soddisfazione il secondo.

Un gruppo di sostenitori rossoblù non sembra, comunque, aver apprezzato la magnifica esibizione di Anastasi: alla fine hanno contestato il presidente del Bologna, Conti, al grido di «*Beppe sì, Pietro no*» e di «*Savoldi non si vende*». Conti avrebbe confidato ad un suo collaboratore: «*Con un Anastasi così, come volete che la Juventus ci chieda ancora Savoldi?*». Dopo questo *exploit* è assai probabile che non si parli più di un trasferimento del capitano bianconero.

Trascinato da un Anastasi in edizione-lusso, la Juventus ha maramaldeggiato a spese del povero Bologna, sceso in campo senza punte e con una prima linea imbottita di giovani e inesperti centrocampisti: oltre a Savoldi, squalificato, erano assenti Landini II, Massimelli e Bulgarelli che ha ormai deciso di appendere le scarpe al chiodo. La Juventus, per contro, era quasi al completo: Parola aveva concesso un turno di riposo a Morini e Gentile, rilanciando Spinosi e Longobucco in difesa. Troppo netto il divario tecnico esistente tra le due squadre: è stata, tutto sommato, una vittoria abbastanza facile per i neo-campioni d'Italia, che si sono presi una rivincita — con gli interessi — dell'immeritata sconfitta subita in campionato alla prima giornata. Se l'appetito vien mangiando, è possibile che la Juventus confermi la sua superiorità anche in Coppa Italia e possa fare l'*en plein*: non c'è dubbio che non tutti gli avversari saranno arrendevoli e incompleti come il Bologna di oggi; ma è altrettanto ovvio che se i bianconeri giocheranno con impegno, il trofeo nazionale sarà alla loro portata come lo scudetto.

L'unica nota amara della giornata, l'infortunio riportato da Damiani per una rude entrata di Cresci dopo una ventina di minuti, quando la Juventus era già in vantaggio per due gol. Un fallo inutile e censurabile, quello del difensore bolognese.

Il Bologna-baby, con una partenza veloce, aveva messo in qualche imbarazzo la difesa bianconera: Ghetti, sfuggito a Spinosi (che dopo un avvio incerto è cresciuto di tono e ha disputato una partita impeccabile), non aveva saputo sfruttare una favorevole occasione. Poi Zoff aveva compiuto una spettacolare parata di istinto, bloccando in bello stile un violento e improvviso tiro di Travisanello. Era stato un fuoco di paglia quello dei bolognesi: ben presto la Juventus aveva assunto decisamente l'iniziativa, e Longobucco, approfittando di una certa libertà d'azione (è stata spesa poca di avversario), si è trovato in zona-gol al 7', su un cross di Damiani, e colpendo al volo di sinistro ha mancato il bersaglio da pochi passi.

Ed cominciava lo show di Anastasi. Al 9' Bettega lavorava bene un pallone per Causio che centrava sottoporta; Anastasi deviava di piatto destro, con freddezza, mancando tra palo e portiere. Un minuto dopo il raddoppio: Anastasi si liberava di Roversi, entrava in area e dalla sinistra centrava basso; sul pallone irrompeva Cresci inavvedendosi alle spalle dell'esterrefatto Adani. Un autogol degno del miglior Riccotelli.

Il Bologna accennava ad una reazione e si scopriva, offrendosi al contropiede. Una volée di Capello finiva fuori bersaglio, Capello lanciava poi Anastasi che tentava, con un pallonetto, di sorprendere Adani ma il portiere intuiva e riusciva ad intercettare, rendendo vana la prodezza del centravanti.

La Juventus si muoveva con grande disinvoltura in tutti i reparti: sempre efficaci gli inserimenti di Longobucco, notevole il lavoro di Furino, peraltro non sempre preciso nei passaggi. Bettega giocava di fino, senza sprecare palloni, mentre Causio e Capello orchestravano il gioco a pieno ritmo. La *verve* di Damiani contribuiva a vivacizzare il gioco offensivo. Cresci, per fermarlo, lo colpiva al ginocchio destro e lo costringeva ad abbandonare il campo sorretto dai massaggiatori. Parola faceva entrare Viola, spostando Causio sulla fascia destra.

Ancora sui piedi di Longobucco (25') capitava una palla-gol: il tiro ad effetto del terzino era neutralizzato con bravura da Adani. A questo punto, Passalo si decideva a far contrastare Longobucco da Pecci e poi da Maselli. Il Bologna si smarriva sulla soglia dell'area bianconera e Zoff non correva pericoli. Era sempre la Juventus a dominare. Al 44' Anastasi di tacco smarcava al tiro Cuccureddu, ma Battisodo riusciva a deviare in corner la «botta» del sardo. E allo scadere del primo tempo, ancora Anastasi sfiorava la terza rete. La palla viaggiava da Viola verso Bettega che centrava, Pietro si tuffava e di testa deviava, in rete, imparabilmente.

Nella ripresa la Juventus si concedeva qualche pausa, quasi non volesse infierire. Passata sostitutiva l'avveniscente Ghetti con Fiorini e al 5' l'arbitro sospendeva il gioco perché gli segnalavano che Cuccureddu e Longobucco indossavano entrambi la maglia numero 3: il sardo era costretto ad uscire dal campo per un minuto in attesa che il massaggiatore De Maria gli procurasse la maglia n. 2.

Al quarto d'ora un errato passaggio di Furino consentiva a Fiorini di smarcarsi sottorete. Fiorini, contrastato da Longobucco, eccedeva nel *dribbling*, non «vedeva» lo scoperto Colombo e l'azione si spegneva senza pericolo. Alla mezz'ora la Juventus consolidava il risultato: Anastasi si liberava di Roversi e da fondocampo crossava teso e basso per Viola che, tutto solo sottoporta, controllava e segnava senza difficoltà. Al 34', tra gli applausi, Causio cedeva il posto ad Altafini. Pochi istanti dopo Anastasi compiva il suo capolavoro: ricevuta il pallone da Bettega, aggirava Roversi e, con un virtuosistico scatto di destro scavalcava con un pallonetto Adani.

Dal limite Zoff effettuava due grosse parate su Maselli e Fiorini e la partita si chiudeva con Anastasi protagonista di un tiro che lambiva il palo. Per sfogare la loro delusione, i tifosi del Bologna brucialvano una striscione bianconero. Modo davvero curioso di contestare una vittoria così netta.

Bruno Bernardi

Bologna. Cuccureddu nell'area del rossoblù (Telefoto)

Bologna: Adani; Roversi, Cresci; Battisodo, Bellugi, Maselli; Travisanello, Pecci, Ghetti (dal 30' Fiorini), Paris, Colombo.

Juventus: Zoff; Cuccureddu, Longobucco; Furino, Spinosi, Scirea; Damiani (dal 21' Viola), Causio (dal 79' Altafini), Anastasi, Capello, Bettega.

Arbitro: Menegali.

Spettatori: 17.500 paganti, incasso 58.364.300 lire.

Dopo la "tripletta„ scambio con Savoldi?

Anastasi vuole restare

Damiani: Botte per me

Forte contusione al perone destro: si era temuta una frattura - Dice l'ala: "In campionato sono stato picchiato da Paris, stavolta da Cresci"

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 25 maggio.

(r. c.) Subito dopo l'infortunio del quale è rimasto vittima in uno scontro con Cresci, Damiani è stato trasferito all'istituto ortopedico Rizzoli per un accertamento radiografico. Il medico La Neve, dopo una prima visita negli spogliatoi, temeva la frattura del perone destro. Per fortuna le lastre hanno scongiurato il pericolo. Si tratta molto più semplicemente di una forte contusione con ematoma al perone. Nel giro di otto giorni il giocatore potrà essere recuperato completamente.

Damiani è rientrato a Torino insieme con la squadra. Prima di lasciare Bologna, ha avuto uno sfogo polemico nei confronti dei giocatori rossoblù. «In campionato — ha dichiarato — mi aveva picchiato Paris, adesso Cresci. Prima di darmi le medaglie, poi le botte».

La partita, infatti, era stata preceduta da un simpatico gesto della società patronima. Il presidente Conti aveva provvisto i suoi giocatori di grosse medaglie d'oro da consegnare a Parola e a tutti i bianconeri: la cerimonia si è svolta, tra gli applausi, prima della gara.

Dopo la partita, scongiurato il pericolo per Damiani, si è parlato molto di Anastasi. Qualcuno ha salutato trionfalmente il contravanti: «Complimenti... Savoldi», gli è stato detto e lui ha risposto con un sorriso e una stretta di mano. Abbiamo chiesto a Parola il motivo della trasformazione di Anastasi a fine stagione: «Niente» ha risposto: «Pietro trae i benefici dal fatto di avere rinunciato a qualcosa. Ad esempio, ha smesso di fumare e il suo fisico appare rinfrancato».

Anastasi ha affermato: «E' vero, ho smesso di fumare il giorno dopo aver perso con la Roma in campionato. Ma non è soltanto per questo che sto meglio. Psicologicamente, mi sento liberato da un peso anche per un recente colloquio con Boniperti. Il quale mi ha dato qualche garanzia per la mia conferma in maglia bianconera. Spero proprio di rimanere nella Juventus».

In tribuna, tra gli altri, era presente anche Fulvio Bernardini. Il quale si è congedato da tutti al fischio di chiusura. Della partita non è parso particolarmente entusiasta, comunque ha detto: «Troppa differenza di classe tra la Juventus e il Bologna. Il risultato è lo specchio fedele dei valori in campo».

Sabato sera un colloquio Conti-Boniperti per la trattativa - Riva in bianconero?

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 25 maggio.

Sabato sera il presidente del Bologna Conti e il presidente della Juventus Boniperti hanno deciso insieme nel ritiro della squadra rossoblù, a Pontecchio Marconi. L'incontro era concordato un po' per amicizia, un po' per aggiornare il discorso sulla possibilità di trasferire Savoldi alla società bianconera. In attesa di conoscere una risposta da Riva, la Juventus sta cercando di anticipare i tempi per garantirsi quel grosso attaccante che nella prossima stagione le permetta di rientrare in Coppa dei Campioni con maggiori ambizioni rispetto al passato. I nomi oggi sono tre: Riva, Savoldi e Boninsegna. Se possibile, anche Riva e Savoldi insieme.

Il presidente del Bologna è favorevole al trasferimento di Savoldi, così come favorevole al trasferimento è, in particolare, il giocatore. Il problema a questo punto riguarda la reazione della «piazza» bolognese e le perplessità di Conti su Anastasi che Boniperti potrebbe offrire come parziale contropartita. A proposito dei contravanti rossoblù, si è parlato di cifre da capogiro, nell'ordine dei due miliardi. Tutto è falso. La Juventus vuole comprare, ma è schiva da pazzie che inquinerebbero il mercato e contrasterebbero con la logica. Al Bologna il presidente bianconero potrebbe offrire Anastasi più un altro giocatore da scegliersi tra Viola, Cuccureddu, Damiani e Longobucco. Il conguaglio in soldi sarebbe minimo.

Conti avrebbe anche ci avrebbe chiesto: «*Ma questo Anastasi può offrirmi garanzie di rendimento? Mi sembra un po' spento...*». La risposta più eloquente è stata fornita dall'attaccante bianconero con i gol segnati al Bologna, mentre Savoldi assisteva dalla tribuna chiaramente ammirato. Conti ha aggiunto: «*Ho presentato ad una manifestazione con i nostri tifosi pochi giorni fa. Ho chiesto loro se accettavano la partenza di Savoldi in cambio di tre o quattro giocatori della Juventus. Sa che cosa mi hanno risposto? Noi vogliamo soltanto Savoldi. Ora io debbo anche, subire alle insipenze e alle reazioni dei nostri sostenitori*».

Quando si sono incontrati per recarsi a cena, nella hall dell'albergo che ospitava i bianconeri, Boniperti ha detto a Conti abbracciandolo: «*Sei di nuovo qui per chiedermi Anastasi?*». E così la serata si è iniziata all'insegna del buonumore e all'insegna del buonumore si è conclusa.

In mezzo alle trattative, che con l'incontro tra i due massimi esponenti del Bologna e della Juventus sabato potrebbero avere trovato una svolta decisiva, sta Pietro Anastasi. L'umore dei contravanti bianconero non è basso. Anche perché in un recente colloquio, Boniperti, intanto, gli ha garantito che non è ancora stato venduto e che molto probabilmente resterà alla Juventus. «*Sono un professionista — ha ribadito Pietro —, quindi sono a disposizione di qualsiasi provvedimento che voglia prendere la Juventus. E' chiaro che in maglia bianconera resterei molto volentieri. Se dovessi essere ceduto, mi auguro almeno che la Juventus faccia un affare con la controparte*». Il presidente, invece, ha soltanto voluto precisare: «*Finora non ho trattato con nessuna società Anastasi*».

Se dovesse tramontare l'affare Savoldi, la Juventus rilegherebbe, al fianco di Riva, Boninsegna in cambio del quale Fraizzoli vorrebbe almeno Anastasi più un altro giocatore. Ma quest'ultima trattativa non è stata ancora affrontata.

Per quanto riguarda Riva, come ci ha confermato il general manager Giuliano, si attende una risposta dalla Sardegna. Ufficialmente, Giuliano dice: «*Bisogna prima vedere se il giocatore accetta di trasferirsi. Poi ne discuteremo*». Molto meno ufficialmente abbiamo appreso che tra Arrica e Boniperti esisterebbe già una specie di compromesso grazie al quale se Gigi lascerà Cagliari andrà a Torino. Riva vuol chiudere la carriera in una squadra da scudetto, con la prospettiva di affrontare ancora una volta la Coppa dei Campioni. Ma a parte l'amore che serba per la Sardegna, le sue perplessità nascono anche dall'insicurezza di non poter offrire il massimo di sé alla squadra che lo acquista.

Certo, questa storia di Riva alla Juventus è seguita da molti giocatori bianconeri, i quali con animo tutt'altro che allegro si aspettano un trasferimento in Sardegna. Ogni anno Cuccureddu, Viola, Anastasi, Longobucco sono in ballottaggio per la contropartita. Bonipetti li ha rassicurati, ma le notizie che spuntano giorno per giorno sui giornali sono meno rassicuranti.

Franco Costa

A S. Siro il Milan vince a stento in un assurdo clima di tensione

Derby con elmetto, caos in tribuna

I soliti tifosi-teppisti all'assalto per "punire" Buticchi (che era sul suo yacht) - Risse con carabinieri e spettatori - Sabadini segna il gol decisivo, l'Inter sbaglia tattica - Facchetti il migliore

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 maggio.

Tanti elmetti, un solo gol firmato da Sabadini, mentre in precedenza Facchetti aveva colpito su punizione un palo. Gli unici applausi li ha ricevuti Meriolino Corso, l'ex mancino terribile che arroppica e che è entrato in tribuna d'onore spogliandosi ad un tratto proprio mentre Gabbiati «buca» clamorosamente un pallone al limite dell'area rossonera, un pallone da scaraventare in porta ad occhi chiusi. Gabbiati, nazionale juniores, pseudo-gioiello del vivaio nerazzurro, porta la maglia numero dieci, quella che era di Suarez: come ala sinistra giocava Scala, soppiano parente alla lunga, in senso calcistico, di Corso. L'Inter si diverte da quello che può, cioè quasi al niente. Oltretutto si è trovata a doversi con Milan in un clima bellico che non l'ha certo stimolata, al contrario degli avversari costretti a vincere ad ogni costo, magari a parte, per calmare i loro tifosi.

All'inizio di ripresa, infatti, alcune centinaia di ragazzotti, tappati nel senso completo della parola, si sono staccati alla cancellata di recinzione del campo minacciando a più riprese l'invasione. I carabinieri, in assetto di guerra, li hanno fatti desistere così come hanno indotto un centinaio di esponenti di «Settembre Rossonero» ed «Inferno Rossonero» (cioè gli ultras, che si erano uniti ad alcuni boys nerazzurri) a desistere dell'assalto alla tribuna d'onore. Ignoravano che Buticchi era ospite a Lerici, per passare una tranquilla domenica sul suo yacht, come probabilmente non sapevano che il «loro» Rivera era sulla Costa azzurra alle prese con scampoli di Dolce vita.

Per una decina di minuti, la tribuna si è trasformata in una trincea: ben presto, il gruppo di scalmanati che l'aveva risalita con baldanzosa grinta, facendo fuggire precipitosamente l'intero clan dirigenziale nerazzurro ed i pochi esponenti del Milan al grido di «Rivera, Rivera, Buticchi in galera», abbandonava velocemente la posizione cercando a colpi di calci e sassi le gradinate sottostanti dei carabinieri che hanno fatto uso di calci e delle bandoliere, spalleggiati da una decina di spettatori, esasperati e loro volta dalla situazione e da una ventina di tifosi nerazzurri addetti al servizio d'ordine. Un'autentica caccia all'uomo, anzi al ragazzo, che ha portato all'arresto di uno dei più esagitati, poi rilasciato, e che è servita a ristabilire l'ordine o almeno a permettere alle gare di giungere in porto.

In campo, intanto, l'Inter arrancava fedele alla sua assurda disposizione tattica che prevedeva — colpo a sorpresa, questo — Bini nella posizione di mediano nella zona di Maldera e Gabbiati avanzato, mentre Mariani era sistemato in panchina. Con Mariani che si spostava al centro a dove gli capitava, con il solito Bonfanti a mezzo servizio (la prima palla l'ha toccata dopo un quarto d'ora), l'Inter finiva col perdere ogni possibilità di attaccare sulla fascia laterale destra dove i suggerimenti di Mazzola erano sempre sbagliati. Bini, oltre ad opporre a disagio nell'insulsa posizione, dava chiaramente ad intendere di non volere assolutamente giocare in quel ruolo tanto da rinunciare spesso ad inserirsi nell'azione. Mazzola, al rientro dopo lunga assenza, ha tentato vanamente di ingarbugliare il discorso del gioco nerazzurro poi ha finito col rinunciare mentre il Milan senza mai andare oltre la sufficienza, denunciando oltre il lecito l'assenza dello squalificato Bigon (sì, proprio Bigon, non Rivera) sembrava doversi accontentare del pareggio.

Proprio il Milan aveva passato i momenti peggiori, deprimo su calcio di punizione di Facchetti (bravissimo, il migliore in campo) respinto da Albertosi col pugni, quindi poco dopo la mezz'ora su una conclusione di Scala che aveva sorpreso il portiere ma all'ultimo momento Albertosi era riuscito anche a deviare di pugno. Nella ripresa verso quarto d'ora mentre sugli spalti infuriava la battaglia, Facchetti su passaggio laterale di Mazzola al limite colpiva con un gran tiro il palo che pareva Albertosi inducendo nel contempo il Milan ad uscire allo scoperto, ma ancora l'Inter comunque al 20' a sfiorare il gol quando Mazzola se ne andava saltando un paio di avversari e poi, lateralmente, tentava la conclusione con un pallonetto simile a quello che si era inventato nella parte di Castellini nella «fida» col Torino. Stavolta il pallone finiva sul fondo.

Il pareggio sembrava inevitabile quando a 6' dalla fine Fedele atterrava Chiarugi al limite dell'area rimediando anche un'ammonizione. Lo stesso Chiarugi batteva dalla parte opposta dove Sabadini di testa sorprendeva l'intera difesa nerazzurra insaccando il gol di una vittoria che faceva l'amaro in bocca agli stessi tifosi rossoneri (quelli veri, naturalmente, e non quelli che vanno allo stadio per fare a botte). Morale del derby: due punti al Milan, zero assoluto all'Inter e in special modo a Suarez che oggi ha sbagliato tutto e che di questo passo rischia veramente il licenziamento, anche se Fraizzoli continua a promettergli il rinnovo del contratto. A questo punto, d'altronde, c'era poco da sperare; semmai avrebbe fatto sensazione vedere Milan e Inter praticare un buon calcio.

Le due squadre hanno bisogno di una ricaricata, l'Inter in particolare, mentre Giagnoni — ammesso che rimanga, perché il richiamo della Lazio è insistente — con un paio di ritocchi è a posto (Zecchini da libero, ad esempio, dopo un inizio incerto non ha fatto sicuramente rimpiangere Turone mentre Bet da stopper lunisce molto meglio). La faticosissima stagione dell'Inter invece sembra compendiarsi ulteriormente in questo suo squallido derby che ha messo in luce in modo crudele la stanchezza morale e fisica di Boninsegna. Arbitraggio deludente, e richiesta, come per le termale dell'autobus.

Giorgio Gandolfi

Inter: Vieri; Giubertoni, Fedele; Guida, Facchetti, Bini; Mariani, Mazzola, Boninsegna, Gabbiati, Scala.

Milan: Albertosi; Sabadini, Zecchini; Anquilletti, Bet, Maldera; Gorin, Benetti, Calloni, Biasiolo, Chiarugi.

Arbitro: Panzino.

Spettatori: paganti 28.735, incasso 88.393.500 lire.

Un tifoso ferito e uno "fermato"

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 25 maggio.

(g. b.) Un arrestato poi rilasciato, un fermato, un ferito piuttosto grave (la milza del quattordicenne Alfredo Mottoli, che è stato picchiato da alcuni tifosi e ne portava i segni sul volto, ridotto a una maschera di sangue), numerosi contusi sono il triste bilancio del derby milanese di Coppa Italia. Dopo la «carica» delle forze dell'ordine all'inizio del secondo tempo, quando un gruppo di tifosi-teppisti aveva invaso la tribuna, non si sono più registrati altri incidenti di rilievo.

A fine partita i due allenatori hanno lasciato lo stadio da porta secondaria, mentre le squadre, blindatissime, hanno potuto allontanarsi in pullman con uno scorta di camionette della polizia.

Milano. Carabinieri in tribuna d'onore allo stadio di San Siro per i disordini durante il derby (Telefoto «Olympia»)

Anche Giagnoni si è stancato "Sto pensando di andare via„

La sua squadra ha vinto, lui ha dovuto uscire da una porta secondaria contestato dai tifosi "Non sopporto più chi venera ancora l'agnello d'oro" - Rivera è sempre in Costa Azzurra

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 25 maggio.

Forse c'era una sola cosa che Giagnoni non aveva presupposto quando, lo scorso anno, accettò di diventare l'allenatore del Milan: che la folla, quella folla che lo aveva amato prima a Mantova, dov'era stato giocatore e allenatore, quindi a Torino, dove ha condiviso le prime vere soddisfazioni su una panchina «importante», a Milano, la dove una volta era l'ideale Scala del calcio, finisse per contestarlo. O, perlomeno, lo possa sarebbe stata anche ipotizzabile se le cose fossero andate male in chiave tecnica. E invece accade che Giagnoni, al termine del terzo derby della stagione, vinto dalla sua squadra (un solo punto ha conquistato, quest'anno, l'Inter contro il Milan, dopo che nella passata stagione i nerazzurri contro i rossoneri ne avevano ottenuti otto in quattro partite), debba lasciare lo stadio da una porta secondaria, per evitare il nuovo avvilente spettacolo di una manciata di «under 20» che lo contesta, quasi fosse lui il responsabile del ritiro dal mondo del calcio di Gianni Rivera.

Giagnoni esce dagli spogliatoi amareggiato, con il volto scuro. Si ricorda dello scorso anno, quando gli venivano paventate difficoltà per il suo lavoro milanese e lui, entusiasta e pugnace per natura, si sentiva sicuro che con la serietà del suo lavoro avrebbe vinto anche la «battaglia di San Siro», conquistando un pubblico che invece già gli era ostile per quel suo stesso temperamento.

«Adesso — dice con una nota accorata nella voce, nonostante la rabbia che lo rode — sto pensando anche di andarmene. Ci sono dei limiti a tutto». Il suo non è soltanto uno sfogo. E' la ribellione di chi ha saputo salire faticando e, arrivato sulla cima vera o presunta, scopre che lì c'è molta più amarezza di quanta ce ne fosse alla base.

Per questo, prima che del suo capo personale, uscendo dagli spogliatoi, Giagnoni parla della squadra: «Devo fare un grosso elogio a tutti i giocatori — dice — che non soltanto sono stati capaci di vincere, ma anche di superare difficoltà di ordine psicologico. Era una partita che poteva finire pari e invece abbiamo vinto pur giocando la formazione rimaneggiata. Certo, la squadra non merita di essere trattata in questo modo».

Quasi a confortare quanto dice il tecnico, racconta Calloni: «Rientrando in campo nel secondo tempo, mi sono voltato da Giagnoni e gli ho chiesto cosa si doveva fare. Aveva paura. A un certo punto ho buttato via la palla e sono stato ammonito: ma in quel momento non sapevo neppure io come fare. Mi ero accorto che sugli spalti stava succedendo il finimondo e temevo anche per mia madre che era in tribuna».

Aggiunge Zecchini: «Questa clima di tensione, generato da un comportamento incivile, speriamo solo finisca, perché così non si può giocare di certo».

Calloni e Zecchini rispecchiano lo stato d'animo della squadra. Giagnoni, intanto, risponde a chi gli chiede cosa farà in futuro: «Debbo pensare al mio atteggiamento». Quindi aggiunge: «Sono sempre stato sollecito con il presidente e continuo ad esserlo. Voglio finire la stagione come si deve».

— Dunque, sta pensando di andarsene?

«Sì, da ventiquattro anni sono in questo mondo del calcio e cerco di essere più sportivo possibile. Ma certe situazioni vanno al di là: non posso continuare ad accettare chi venera l'agnello d'oro». Il riferimento è chiaro, anche se detto tra i denti. Gli scalmanati che urlano «Gianni, Gianni» mentre il golden-boy, dopo aver creato tanto pandemonio, se la spassa sulla Costa Azzurra. Indubbiamente non possono essere accettati a cuor leggero da nessuno, tanto meno da chi, in tutta questa bagarre, finora si è comportato in maniera inoccepibile.

«Quanti derby ha vinto il Milan lo scorso anno? Per quale coppa internazionale si era qualificata la formazione rossonera di una stagione fa?». Giagnoni rivolge queste domande quasi come una sfida e, conoscendo il suo temperamento, probabilmente le rivolgerebbe direttamente ai più scalmanati se Vitali non lo convincesse a lasciare lo stadio da una porta secondaria, mentre due dirigenti, amareggiati anche loro, cercano di fare rientrare la sua idea di andarsene.

«Sì la presto a dire — ribatte lui —, ma adesso mi sono proprio rotto l'anima». E ne ne va avvilito, come forse mai gli era capitato prima d'ora Chissà che nella prossima stagione non si trasferisca davvero a Roma, come si mormora da più parti.

Giorgio Barberis

Questa domenica-tv — *Il calcio che cambia*

Perché il "mercato„ diventi più umano

Nils Liedholm ha trovato la formula giusta per la vittoria. Dopo il [illegible] di Monteccarlo si è ripetuto ieri sul circuito belga di Zolder. Giusto quindi, il ritorno che la domenica-tv ha dato al trionfo della Ferrari, che con Clay Regazzoni ha dimostrato una volta di più d'essere la macchina da battere. Sarà l'anno buono?

Ancora una grossa folla di calcio grazie alla Coppa Italia e alla B. La Juve non vuole accantonarsi dello scudetto ed è partita di slancio, seguita dal Torino. Meno personale, invece, le iniziative del Napoli e del Milan. A proposito dei rossoneri, i tifosi sono ancora polemici per l'allontanamento Rivera. Ieri hanno lanciato a gran voce il capitano, ma di fronte allo spettacolo che San Siro stava ospitando hanno subito cambiato registro, invocando per Milan e Inter la serie B.

C'è da dire, però, che tutto il calcio nostrano è in crisi. Lo ha riconosciuto anche Anastasi, vicepresidente della Gige, in una analisi dei propositi che avevano portato i giocatori sull'orlo dello sciopero. La protesta è rientrata, ma dopo che i giocatori hanno ottenuto di essere trattati come esseri umani e non come oggetti, quasi pacchi postali, in quello che oggi si chiama compra-vendita, ma che un tempo era definito il mercato dei calciatori.

E' stata l'ultima serata, per questa serie di trasmissioni, del lunedì. Forse non fa male un po' di riposo per questo martirizzato che, per volersi soffermare sentenze, è motivo di discussioni e di condizionamenti.

re. ro.

Due nuovi libri

Juve e Toro 60 campioni

Da Combi a Dino Zoff, da Martin II a Graziani: Giorgio Gandolfi ha curato «I 30 grandi della Juventus» e Franco Cuscia «I 30 grandi del Torino», due libri usciti in questi giorni nelle edizioni della MEB (lire 2500). Il libro di Gandolfi giunge in concomitanza del sedicesimo scudetto bianconero ed è il modo migliore di celebrarlo, visto che i successi della Juve d'oggi non sono altro che il proseguire di una storia ricca di vittorie, storia che si identifica con i campioni delle varie epoche.

Totocalcio concorso 38

Scheda vincente

2	Bologna-Juventus	0-3
2	Inter-Milan	0-1
1	Napoli-Fiorentina	1-0
1	Torino-Roma	3-0
1	Arezzo-Spal	1-0
2	Avellino-Palermo	0-1
x	Brescia-Como	0-0
1	Brindisi-Foggia	2-0
x	Catanzaro-Parma	1-1
x	Novara-Taranto	1-1
1	Reggiana-Alessand.	2-0
1	Sambened.-Genoa	2-1
x	Verona-Pescara	0-0

Il monte premi è di L. 801.905.692

Le quote

13 Lire 12.528.200 — I vincitori sono 32 (uno in Piemonte)

12 Lire 487.100 — I vincitori sono 823 (44 in Piemonte)

PROSSIMA SCHEDINA

Brindisi - Catanzaro
Como - Arezzo
Foggia - Atalanta
Genoa - Reggiana
Novara - Brescia
Palermo - Alessandria
Parma - Taranto
Perugia - Sambenedettese
Pescara - Avellino
Spal - Verona
Cremonese - Vigevano
Pro Vercelli - Piacenza
Marsala - Bari

Totip

1°	NON VALIDA	
2°	ANTENISCA	1
	RONCAGLIA	2
3°	BUGANDA	1
	SCELLINO	2
4°	DOMINCUIN	2
	SCAI	1
5°	RITAPIN	2
	Labrador d'Ausa	x
6°	BORGHETTO	1
	CARCHITTI	1

Le quote

	Italia Piem.		Lire
«10»	28	5	843.840
«9»	517	86	84.380

La Roma travolta (3-0) dall'efficace contropiede granata

Radice guarda, il Torino si sveglia

Non basta il clima fresco a spiegare la trasformazione della squadra - Da Sala e Zaccarelli lanci alle punte visti raramente in campionato - Ottima Salvadori - Morini ha bloccato Prati

Dire che a Cagliari o (prima ancora a Varese) faceva caldo, e che ieri l'aria del Comunale era decisamente sul fresco, sarebbe un modo troppo semplicistico per spiegare la trasformazione del Torino delle ultime gare di campionato al giratempo assorbe in Coppa Italia. Ed occorre pesare oltre al risultato (un 3 a 0 che poteva essere sei a zero, vista la tattica suicida della Roma che ha fatto il possibile per concedere spazio ai contropiede avversario), perché i granata sono parsi davvero trasformati sul piano della tenuta atletica, della concentrazione, della scorrezza tattica, dell'impegno costante nella ricerca della manovra. Posto che Ellena e Ciccio Santarinelli non sono dei « guaritori » arrivati da Manila, va da sé che è scattato qualcosa nel cervello di Sala, Zaccarelli e colleghi. Faremo al posto del presidente Pianelli, non saremmo se giobe sino in fondo oppure arrabbiarci per la sonante vittoria di ieri: almeno per quanto riguarda il gioco atletico, il Torino è parso tanto brillante da confortare l'impressione che alcuni dei prodi granata non si siano davvero l'anima nelle gare che li hanno visti activolare al di fuori della « zona Uefa ».

Nessuna pretesa di entrare nella testa del prossimo, ma i calciatori il convincimento abbastanza che molti scatti negativi le squadre vanno alla deriva, e che nel contempo basta un colpo di timone per raddrizzare la rotta. Ed il Torino ieri è rimasto in quadro da un doppio colpo di timone: non d'ora più Fabbri in panchina, e d'ora da impressionare Gigi Radice, presente in tribuna d'onore per la prima presa di contatto con la sua squadra di domani. Mora e Sentimenti hanno fatto il resto, raccomandando al granata di rimanere il più possibile con i piedi per terra, evitare di sfruttare al massimo le caratteristiche dei singoli. Così il Torino ha praticamente rinunciato a portar palla nella zona di centrocampo, lasciando che nella fascia centrale si abbarbicassero pure i giallorossi e far le belle statuine, per stendersi ai tre quarti con uno sbarramento fermo che aveva in Sala e Zaccarelli due giocatori letteralmente trasformati: da spesso troppo isolati pallegiatori a uomini del tabù (ieri, pronti a far sentire la loro presenza con lanci lunghi che scalfivano la difesa giallorossa (priva di Santoni e Peccenini, il che spiega il disagio della marcatura su Pulici e Graziani) con facilità irrisoria.

Un Torino pratico ed aderente alla realtà quanto mai, e se si unisce alla azzeccata disposizione tattica l'energia (improvvisamente risorgente da chissà quale fonte misteriosa) si arriva alla spiegazione della partita, e dal secco meritatissimo risultato favorevole. Difensori e centrocampisti hanno costituito una barriera che ha praticamente tagliato fuori Prati dal compagni (ed il bomber romanista ha trovato come ultimo baluardo un risentente Morini di (in palla), al quale inevitabile gli avversari senza soccedere loro spazio per il tiro.

Sala nel ruolo di incontrista e suggeritore ha disputato una gara esemplare: è partito in sordina solo a ragion veduta, per il resto ha fondato palloni magnifici. Zaccarelli al è adeguato, limitando anch'egli gli affondi all'essenziale. Se fosse possibile contare su loro prestazioni di questo tipo nell'arco di una stagione, molti discorsi sul centrocampo granata andrebbero riveduti. Sarà compito di Radice ispirs (in relazione alle sue idee sugli schemi di gioco, beninteso) quale garanzia di continuità possano dare elementi che ieri hanno giocato come raramente per la squadra, per favorire le punte senza chiedere loro recuperi ai quali non sono naturalmente votate.

I « gemelli del gol » hanno fatto ed questioni, ma per una volta i loro meriti sono inferiori a quelli dei compagni, fra i quali con Sala e Zaccarelli (ed Agrippi) ha fatto spicco Salvadori, un elemento che con il ritorno di Santin dovrebbe essere stabilmente utilizzato in mediana per poter avere un quadro definitivo della possibilità del Torino attuale. La Roma di Irsara ed un avversario tanto pratico ed efficace ha fatto una ben magra figura: con la loro condotta tattica spiritanta gli uomini di Lindholm limitano il valore delle pur giuste proteste nei confronti dell'arbitro Michelotti, che il ha maltrattati in qualche occasione anche se il suo operato non potevo subito imperi.

L'avvertimento per la Roma, e l'annuncio delle nuove attitudini del centrocampo granata, sono arrivati dopo soli quattro minuti. Zaccarelli ha vinto un tackle, e con una botta di trenta metri ha messo la palla davanti a Pulici e nello spazio vuoto davanti al portiere Conti. Tomeo « ciclone », Pulici scattava e faceva partire una botta radente che rimbalzava contro il montante. Era come la locandina di uno spettacolo desiderato a numerose repliche i giallorossi cercavano di controbattere con il loro fraseggio lento, ma al 12' anche giartogli ad andavano in svantaggio. C'era una Pulici-Rocca sulla linea laterale, la palla finiva toccata dal romanista il quale però faceva qualche passo e crollava a terra tenendo fra le mani il polpaccio sinistro dolorante. Michelotti non interveniva, il Torino effettuava la rimessa laterale, Sala in dribbling malgrado il duro intervento di Negrisolo e sul centro radente del numero 9 era Graziani a deviare in rete.

I giallorossi stavano, Cordova veniva ammonito, Santarini aveva una reazione rabbiosa su Sala e finiva pure lui nell'elenco dei « cattivi » sul taccuino di Michelotti. Otto minuti ed il Torino era Conti, Tomeo « ciclone », Pulici scattava e faceva partire una botta radente che rimbalzava contro il montante. Era come la locandina di uno spettacolo desiderato a numerose repliche i giallorossi cercavano di controbattere con il loro fraseggio lento, ma al 12' anche giartogli ad andavano in svantaggio. C'era una Pulici-Rocca sulla linea laterale, la palla finiva toccata dal romanista il quale però faceva qualche passo e crollava a terra tenendo fra le mani il polpaccio sinistro dolorante. Michelotti non interveniva, il Torino effettuava la rimessa laterale, Sala in dribbling malgrado il duro intervento di Negrisolo e sul centro radente del numero 9 era Graziani a deviare in rete.

L'ingresso di Perno al posto di Paolo Conti non giovava alla Roma, nella ripresa. Il 3 a 0 arriva al di gioco al termine di una manovra che partiva dalla rimessa con le mani di Castellini, proseguiva con il lancio di Salvadori per Pulici, con il colpo di testa di questo per Graziani che scattava sulla destra per contrare poi ritrovarsi sull'accorrente Zaccarelli che batteva sul tempo Conti. Tanto bello da non parere vero, roba da allenamento più che da gara ufficiale. Ma ora giornata con (e di stavano altri gol, falliti di poco) il Torino, i tifosi granata che non hanno avuto fiducia, hanno perso una grossa occasione di ritirsi di tanto entusiasmo.

Bruno Perucca

Torino: Castellini; Lombardo, Salvadori; Morini, Ceresser, Agrippi; Graziani, Mascetti, Sala, Zaccarelli, Pulici.

Roma: P. Conti; Negrisolo, Rocca; Cordova, Santarini, Cavalieri; B. Conti (dal 40' Perno), Morini, Prati, De Sisti, Spadoni.

Arbitro: Michelotti.

Spettatori: 12.786 paganti, incasso 32.560.250 lire.

Com'è difficile fermare Sala

Il torinese giallorosso Rocca si aggiusta può per fermare scatenato Sala, protagonista ieri di una partita (Foto « Stampa Sera » - Ugo Liprandi)

E' stato un accordo-lampo: il contratto già firmato ieri

I progetti del nuovo trainer

"Conosco già i granata, Sala e Castellini in particolare, ma la Coppa Italia sarà d'aiuto" - L'accordo con Pianelli avvenuto sulla base di 60 milioni per stagione? - Domani Radice verrà presentato ai giocatori

Quando ha letto il ingresso alla stella. è stato immediatamente individuato: non difficile, bastavo seguire le sole doti spiccate che diventavano sempre più colossi, finché il giunto dei titoli è riuscito a bloccarlo armeticamente. Gigi Radice — corridore e sicuro di sé, col tipico dell'uomo vincente — Che bel ragazzino — commentavano le signore — i capelli tagliati corti, moderno e sportivo: questo è l'allenatore che «ho intuito subito mitì a sé è arrampicato nella tribuna d'onore a fianco di Pianelli. Era l'ultimo fanal, il ultimo, perché la cerimonia della firma ufficiale sarebbe avvenuta dopo, nella sede di corso Vittorio, di una operazione condotta fulmineamente dal general-manager Bonetto. Immediatamente definito il « Kissinger di Borgo San Paolo ».

Infatti — e Radice lo ha confermato nonostante l'incredulità parecchi — tutto si è svolto negli ultimi tre giorni. Domenica scorsa, a Cagliari, abbiamo fatto colazione allo stadio con il nuovo allenatore e l'argomento-Torino è stato appena sfiorato, « Davvero, non mi sarei aspettato di ritrovarvi qui, con me nella del nuovo allenatore del Torino! » ha commentato Radice, mentre intorno le folle scendeva il vecchio ritornello « Scudetto, scudetto! Sono tanti anni che lo aspettiamo ».

Un'accoglienza davvero entusiastica, che ha sopreso piacevolmente Radice che probabilmente si aspettava un clima più tranquillo. « Chiedono poco, soltanto le sudette! — ha commentato sorridendo —. Mi hanno accolto in modo magnifico, anche troppo, direi. Non mi conoscono neppure e sono già qui ad applaudirmi. Dovrò dimostrare quello che so fare, dopo potremo parlare di tante cose ».

Nell'intervallo, Radice è stato presentato ai giornalisti. Faceva gli onori di il consigliere Gallotti, che è riuscito a tenere la conversazione sui binari prestabiliti, intervenendo al momento opportuno. Radice, fuori dall'ufficio, appena acceso il [illegible] ha ripetuto « forte la grinta, calma, serenità e senso della misura ».

— Un argomento venale. già firmato il contratto? Può dirci qual è l'ammontare?

« Ho visto il presidente Pianelli in tribuna, abbiamo assistito alla partita insieme. Ovviamente, non abbiamo avuto il tempo di parlare dei dettagli. Sinora ho avuto contatti soltanto con il general-manager Bonetto. Vorrei comunque precisare che l'argomento finanziario non è certo il più importante per me. Sono venuto al Torino perché mi sembra un'esperienza stimolante che può dare ottimi risultati. Mi sento attratto da queste squadre, c'è un materiale ottimo, ho la certezza di poter lavorare bene. Questo mi sembra soprattutto importante ».

— La conosce già il Torino?

« Che vista oggi e domenica scorsa a Cagliari, da avversario. Direi che quella partita non può dare molto valido. Per ciò, francamente, cercavo di guardare soprattutto al gioco del Cagliari. Da quello che ho visto oggi, mi sembra che il Torino stia lavorando molto bene il gioco del contropiede, doppia struttura, al meglio gli spazi, soprattutto per i due ragazzi Pulici e Graziani ».

— Ha già potuto [illegible] i problemi principali?

« Direi che una partita non basta per stabilire un programma. Ho letto anch'io certi nomi, compreso quello di Santin libero. Sono argomenti che toccheremo nei prossimi giorni. Questo mese mi servirà per saperne di più ».

— Si è sempre sostenuto che al Torino manca un regista, anche quando era Fabbri a guidare la squadra...

« Parlandone adesso [illegible] Il punto di vista di Fabbri senza avere elementi pratici per poter giudicare. E' chiaro che cercheremo di fare il meglio, migliorare la squadra e nelle intenzioni di tutti noi. Ma, ripeto, è presto per parlarne ».

— Si è anche detto, negli ultimi tempi, che il Torino difetterà nella preparazione atletica. Un fatto che oggi, però, è certo appare evidente. Quali sono in proposito?

« E' assurdo parlare di questi problemi adesso. Dovrò toccare con mano, valutare le reazioni dei giocatori. Io, come tutti, ho il mio sistema di preparazione, vedrò di adattarlo alle caratteristiche degli uomini che avrò a disposizione. Il Torino mi sembra una squadra che faccia un ottimo campionato e che riesca tra le migliori. sembra che i ragazzi abbiano una gran voglia di fare. già avuto una squadra giovane con la Fiorentina, questi mi sembrano molto più maturi ».

« Anche l'esame dei singoli giocatori è prematuro, ma Radice può esaminare le caratteristiche di quelli che conosce già direttamente. « Castellini è un portiere eccellente, non perdiamo tempo a discuterlo. Ho avuto anche Sala, nel Monza e lo rapito fortissimo. sempre detto e non credo di essermi sbagliato sul suo conto ».

— Uno dei problemi del Torino è sempre stato la posizione di Sala. Finalmente, è arrivato l'allenatore che sapri collocarlo al posto giusto?

« Sala è uno dei giocatori più interessanti del nostro campionato. Non credo che si possa risolvere il problema con la faccenda della posizione: può giocare con il numero che vuole, è troppo forte ».

— Dopo Fabbri, Radice. Lei è stato accolto con grandi applausi, ma il Torino passa per una squadra che brucia gli allenatori...

Radice sorride e non commenta, interviene l'attento consigliere Gallotti per precisare che non è così, che Radice in quanti gli allenatori del Torino hanno avuto vita movimentata, al, ma anche sufficientemente lunga. In attesa, [illegible] l'incontro con Pianelli che gli ha illustrato la società sotto tutti gli aspetti e nei dettagli. E' partito nella notte, tornerà martedì per essere presentato ai giocatori. Sembra che l'accordo economico sia stato raggiunto sui cinquanta-sessanta milioni, oltre di poco superiore a quello che Radice aveva ricevuto per « salvare » il Cagliari. Altre voci parlano di un contratto biennale con una cifra di centoquaranta milioni. Accordo lampo, un capolavoro del Kissinger di San Paolo.

Beppe Bracco

Primo caloroso saluto dei tifosi a Gigi Radice ieri allo Stadio Comunale (Foto « Stampa Sera » - Piero De Marchis)

Negli spogliatoi granata

Ceresser: "Per noi una occasione da non perdere,,

tutte le delusioni degli ultimi tempi, ecco una giornata felice per il Torino. Esclusa, comunque, quanto riprocabile ad Ellena è il primo a chiarire: « Avete mai visto una squadra che gioca male e la domenica successiva trionfa? Salta da un risultato negativo ad uno positivo? Buttiamo e non si trova una risposta. Così è successo oggi al Torino. La squadra ha giocato bene, ha sfruttato magistralmente le proprie qualità ed i difetti dell'avversario. Insomma, il ha fatto meno buona. Questa è stata ottima, speriamo soltanto di continuare così ».

A questo punto, il Torino sembra lanciato — questa almeno è l'impressione che si ricava nello spogliatoio — verso una buona prova in Coppa Italia. C'è addirittura chi ipotizza una finale con la Juventus. Ma quanti punti conquistano al Torino per volersi imporre nel girone? Risponde Ellena: « Naturalmente è ancora presto per parlare di questa cosa. Ad ogni modo, penso che otto o nove punti possano bastare. Certo, sarebbe una gran cosa incontrare la Juventus in finale. Se non altro, avremmo un posto in Coppa Uefa e nel derby tutto può succedere ».

Da parte dei giocatori esiste un certo rimpianto per le recenti occasioni perdute. La soddisfazione è comunque notevole, anche se sono in pochi che riescono a spiegarsi il perché di tanto repentino cambiamento. Sala sorride e commenta: « Oggi abbiamo giocato bene, tutto qui. Non sappi proprio trovare altre spiegazioni. Forse dipende anche dal fatto che in tribuna c'era Radice e non è una novità che tutti vogliono mettersi in bella evidenza di fronte ad un allenatore nuovo ». Ma Graziani non tiene conto di questo particolare: « Io non sapevo neppure che Radice era venuto a vedervi. Il fatto è che tutto ci è girato bene. Anche perché l'avversario si è abbiacciato in avanti e ci ha concesso molto spazio ».

« Abbiamo cominciato bene, adesso si tratta di continuare — interviene Ceresser — in modo da non perdere anche occasione. Ce lo siamo detto, le dicevo, che è arrivato il momento di stringere i denti. Specialmente noi anziani abbiamo insistito su questo punto. Debbo dire, però, che il dal principio del campionato che teniamo così, non ci siamo svegliati adagio ».

Dall'infermeria: Zaccarelli, contuso il piede destro, domani sarà sottoposto ad esame radiografico. Anche Rocca, dall'altra parte, ha una contusione alla caviglia. Entrambi, forse, non giocheranno

b. br.

Vittoria di misura del Napoli rinunciataria Fiorentina

Burgnich 36 anni è diventato goleador

Ha segnato con colpo di testa il gol decisivo all'inizio della ripresa - Vano prodigarsi di Juliano e di Rampanti

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, maggio.

Napoli attacca di più e vince con merito (uno a zero); la Fiorentina subisce la supremazia avversaria per settanta minuti su novanta, si sveglia nel finale e sfiora il pari, ma non lo raggiunge. Non può imprecare alla sfortuna. La condotta rinunciataria o almeno prudente della squadra toscana, giustifica il risultato.

Il gol di Burgnich, il vecchio, l'intramontabile, il caparbio. Visto che l'attacco è in leggera crisi (manca Clerici e non c'è neppure la riserva Ferradini, tanto che il ruolo di centravanti tocca a Massa, brutalizzato più di una volta da Bastica e Dalla Martira), Burgnich (36 anni, portati da ventenne) tenta ogni tanta di avventare in attacco ed al 47' raccoglie un cantro di Rampanti su corner e di testa ingenua Superchi battendo in fondo alla sua il pallone della vittoria. Casualità. Diranno di no.

La Fiorentina quasi reagisce, e il Napoli insiste all'attacco. Esposito è sempre il migliore, Juliano si danna l'anima suggerire palloni utili agli sfortunati Bregita e Massa, che combinano poco.

E' tutto un lavoro di sradenco, intenzionalmente veloce, ma praticamente fatto per i tropi tocchi e per i tiziosi Gorre Orlandini, ma non sempre a proposito: al destreggia Rampanti sul settore sinistro per fascina spazio a Orlandini a destra; a volte attacca anche La Palma. Ma la squadra azzurra, per sfruttando una notevole brezione manca di decisione.

E' il gioco che piace e Vinicio, che negli spogliatoi urla ed accusa i suoi con un'invettiva piuttosto pesante. Vittorio non si accontenta di vincere, vuole vincere bene e giocare meglio. Dice: «Poteva essere un paraggio. Bastava che Salvati non fallisse il gol dell'uno a uno e pochi minuti dalla fine e noi saremmo qui a piangere l'occasione perduta». E conclude «La Coppa Italia è una competizione importante. Vale quasi il campionato. Dobbiamo giocarla con maggiore decisione».

Negli spogliatoi si vede Carlotto Massone, che oggi per la prima volta ha «osservato» la Fiorentina con l'occhio interessato del nuovo trainer. Si nascondo in tribuna, passo a salutare i giocatori. I toscani: «Non volevo turbare questa nostra va piuttosto oggi». In Carlo Massone sarà a Firenze e prenderà i contatti ufficiali con la squadra e con i dirigenti per stabilire un dettagliato programma di lavoro.

Torniamo alla partita. Napoli e Fiorentina incompleti. colpite la Fiorentina che alle assenze di Roggi e Brizzi aggiunge all'ultimo momento anche quella di Antognoni. Fra i napoletani sono assenti Clerici e Bruscolotti. Il Napoli attacca e si è già in vantaggio. Esposito a cui si rantrappano una stupenda deviazione di Superchi. Il ritmo della gara è blando. Fa caldo, ma tempera un po' la calura un leggero Il maestrale. ferito il gol subito al 21', ma il tiro è centrale, e dopo Braglia. In mezza rovesciata, sfiora il montante destro della porta toscana.

I toscani non si affannano. Giocano per non perdere, raccolti in area. Ogni tanto avanzano in sei o sette su azione di contropiede, ma i difensori azzurri non si fanno sorprendere. Non c'è altro nel gioco degli ospiti, si notano molti errori. Casarsa pelo da dietro. Caso e sulla linea dei mediani, Mario regista di centrocampo, Desolati alla tornante, in zona avanzata sta il solo Spoggiarin, che non infastidire Carmignani.

unica azione della Fiorentina verso la mezz'ora: Desolati è trattenuto per il braccio da Pogliana e l'occasione sfuma.

Si riprende e il Napoli passa. Avanza Esposito che centra un pallone che Galdiolo batte disperatamente in corner. Il tiro di Rampanti è raccolto da Burgnich che di testa batte Superchi. Galdiolo lamenta di essere stato respinto da Burgnich nel momento dello stacco, ma Serafino è a posti pesci e convalida il gol (47').

La Fiorentina quasi non reagisce e il Napoli continua il piccolo trotto nel tentativo di amministrare ulteriormente il vantaggio. Entra Albano al posto di Rampanti (60'). e Salvati prende il posto di Desolati (66'). Non succede niente. Ma è proprio Salvati a dare più slancio alla squadra toscana che inizia il tentativo di recupero. Si fa male Panzino e viene sostituito da Londini.

All'80' Juliano salva sulla linea un gol fatto: il tiro di Galdiolo su mischia era imparabile per Carmignani; poco dopo Merlo lancia a Salvati che scatta bene e al pressolo solo e Carmignani, me precipitosamente spedisce a lato. E' la fine, un finale vivace per dalla Fiorentina che ha avuto il torto di svogliarsi troppo tardi.

Giulio Accatino

Napoli: Carmignani; Panzino (dal 70' Landini), Pogliana; Burgnich, La Palma, Orlandini; Rampanti (dal 60' Albano), Juliano, Massa, Esposito, Braglia.

Fiorentina: Superchi; Galdiolo, Lelj; Beatrice, Dalla Martira, Rossi; Desolati (dal 66' Salvati), Caso, Casarsa, Merlo, Spoggiarin.

Arbitro: Serafino.

Spettatori: paganti; incasso lire.

Calcio femminile

Terza vittoria consecutiva (3-1) della Juventus, a nuovo balzo della formazione torinese verso il vertice classifica. L'Inter è stata travolta (Colin al 1' e 31', Fortunato al 35' e Rosso al 67') dalle bianconere sul campo « Forza e coraggio » di Milano.

Risultati dell'ottava di andata: Inter-Juventus 1-3; Sisal Piacenza-Milan 1-0; Gamma 3 Padova-Valdobbiadene 3-1; Euro Italica-Lubiam Lazio 1-4; Bologna-Tepa Sport 1-0; Norda-Perugia 1-0.

Classifica: Milan p. 15; Lubiam 10; Gamma-3 11; Sisal Piacenza 10; Juventus e Bologna 9; Norda 8; Euro Italica e Valdobbiadene 6; Perugia e Tepa Sport Inter 1.

Calcio giovanissimi

Due già qualificate nel Trofeo Casalboro

Prosegue sul campo dell'Europa Centro in via Cesana 6 la disputa per il « Trofeo Casalboro, riservato alla categoria « giovanissimi », cioè ai calciatori della classe 1960. Ieri si sono giocate quattro partite, seguite da un folla pubblico. Ecco i risultati: Bacigalupo-Spartanova 1-0; E. Centaia-Volpiano 5-0; Vittorio-Eureka Settimo 1-0; Lascaris-Aurora Alessandria 0-1.

Il Torino e l'Europa Centro sono già qualificate per il girone finale. Mancano altre due squadre che designate dopo incontri Lascaris-Vanchiglia e Juventus-Spartanova in programma domani sera rispettivamente alle 20,45 ed alle 21,30.

Coppa Italia

Napoli-Fiorentina 1-0
Burgnich (N) al 48'

Torino-Roma 3-0
(T) al 12', Pulici (T) al 20' e Zaccarelli (T) al 86'

Bologna-Juventus 0-5
Anastasi (J) al 9', autogol di Cresci (B) al 10', Anastasi (J) al 45', Viola (J) al 75' e Anastasi (J) al

Inter-Milan 0-1
Sabadini (M) all'82'

Girone A

	P	G	V	N	P	F	S
Torino	2	1	1	0	0	3	0
Napoli	2	1	1	0	0	1	0
Fiorentina	0	1	0	0	1	0	1
Roma	0	1	0	0	1	0	3

MARCATORI — 1 rete: Graziani, e Zaccarelli (Torino); Burgnich (Napoli)

PROSSIMO TURNO (giovedì 29 maggio, ore 21) — Fiorentina-Torino; Roma-Napoli. La Coppa riprenderà il 12 giugno dopo la sosta per gli impegni della Nazionale

Girone B

	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	2	1	1	0	0	5	0
Milan	2	1	1	0	0	1	0
Inter	0	1	0	1	0	1	1
Bologna	0	1	0	0	1	0	5

MARCATORI — 3 reti: Anastasi (Juventus) - **1 rete:** Viola (Juventus) e Sabadini (Milan)

PROSSIMO TURNO (giovedì maggio, ore 21) — Milan-Bologna; Juventus-Inter. La Coppa riprenderà il 12 giugno dopo la sosta per gli impegni della Nazionale

In testa alla serie B: Perugia sconfitto, pari del Verona, solo il Palermo vince

Alessandria male, Novara un po' meno

C'è crisi in testa e lotta in coda

Mentre il Perugia conferma il suo momento critico perdendo la partita di Bergamo e vedendo ridotto a due punti il suo vantaggio sul Verona, il Palermo si riaggancia al terzo posto grazie al un Brescia vittorioso che raggiunge definitivamente l'Avellino. I siciliani hanno raggiunto il Catanzaro a cui il disperato Parma ha imposto lo zero e precedono di un punto il Como, che ha chiuso a reti inviolate a Brescia. Fur cose cortesi colpi di scena, la lotta in testa promuovente resta bloccata su questi esiti perchè il Genoa perdendo a San Benedetto del Tronto ha visto sfumare l'ultima teorica occasione di raggiungere alla testa della classifica.

La lotta di coda in piena, invece, nel settore di coda avendo il più sorprendente protagonista nel Brindisi che è alla sua sesta vittoria consecutiva; col successo sui cugini del Foggia, la squadra pugliese si è portata a quota 32 raggiungendo il Taranto e il Novara che hanno chiuso in parità l'incontro sul terreno piemontese. Per gli azzurri di Seghedoni si è trattato di una sconfitta evitata per un soffio grazie ad un gol del libero Vivian negli ultimissimi minuti di gioco. E se il Novara avesse perduto sarebbe rimasto nella stessa situazione dell'Alessandria, ultimo nel gruppo fino al cello.

I grigi, dopo la sconfitta di Reggio Emilia, una disastrosa giornata collettiva della squadra, si trovano a quota 30, alla pari con l'Avellino, battuto in casa dal Brescia. Il margine di sicurezza sul fondo della classifica è ridotto a un solo punto rispetto al Parma, alla Reggiana e all'Arezzo, squadre che continuano a battersi viste che non tutto è perduto.

pig.

Giornata-no dei "senatori„ grigi battuti dalla modesta Reggiana

Il 2 a 0 fa cadere nel fondo classifica la squadra ■ Giorcelli: a 1 punto dalle ultime

■■■ ■■■lo (■■■■ speciale)
Reggio Emilia, 25 ■■■■o.

L'Alessandria continua la sua fatica di Sisifo ■■■■ riuscire a ricollocarsi in modo duraturo dal fondo della classifica. Il macigno che la squadra grigia spinge faticosamente su per l'erta inesorabilmente rotola giù di nuovo e per i piemontesi ricominciano ogni domenica le crisi, le fatiche, le sofferenze. Quella di Reggio Emilia contro una diretta rivale nella lotta sul fondo poteva ■■■■ la partita decisiva per la salvezza dell'Alessandria: un pareggio sarebbe bastato per tenere a grande svantaggi sul fondo e per dare ai grigi la spinta decisiva per ricongiungersi verso il centro classifica. L'occasione è stata mancata con un ■■■■ 0-2 che rivendica la piena di squadra di Giorcelli nel pieno della mi-

schia a ■■■ un po' di respiro alla Reggiana.

Un r■■■■ discussioni ed è legato purtroppo ad una giornata di collettivo di una buona parte dei «senatori» dell'Alessandria a cui l'atmosfera pesante e afosa ha forse fatto venire d'un colpo il peso degli anni e la lagnante fatica di una stagione alquanto tormentata. Il ■■■■■■ Venara e Volpato con la collaborazione di Maldera e Barbiero hanno tentato inutilmente di orginare le fatiche della squadra e di ricavare il gioco senza però trovare una palpabile collaborazione in compagni che, subito stupidamente un gol dopo sette minuti di gioco, hanno continuato a giocare quasi in trance: i grigi non ■■■ riusciti a tagliare l'inesistente ■■■■ Reggiana in tutto degno, salvo che ■■■ il tocco agonismo, ■■■■ squallida posizione in classifica che occupano.

Durante il primo tempo i grigiastri emiliani con il piccolo Parlacqua che ha ■■■■■ non riuscita a fermare se non con fall in serie e con i ■■■■■■■ interventi offensivi del terzino Parlanti fa col Dolso «azzittire» quasi istantaneamente, hanno dominato il campo sfoderando in più occasioni un 2 a 0 che non sarebbe stato certamente contrario all'andamento ■■■ del gioco. ■ questa ■■■■■ offensiva l'Alessandria ha opposto ■■■ qualche sterile manovra che non trovava mai l'uomo pronto al tiro e una ■■■■■■ ■ Dalle retrovie ■■■■ da Memo. Il suo collega Passarini, che al 1° si era fatto malamente buggerare (forse perchè coperto) da un tiro non irresistibile di Beccati, si è ristabilito proprio allo scadere del tempo deviando in angolo d'istinto una gran stoccata al volo dello stesso centravanti emiliano.

Nella ripresa la Reggiana è semplicemente calata di tono offrendo ai grigi la possibilità di riconquistare il controllo del centrocampo e di dar vita ad una serie di contraffensivo purtroppo ■■■ ridotte a tratti addirittura ■■■ spaventi per la mezza di errori compiuta nella costante reciproca ricerca di evitare la responsabilità del tiro.

Un gran tiro di ■■■■, al 51' bloccato in due tempi, una stangata di Bubi al volo al 54', una entrata a ■■■■ ■ Monzeli al 60' su cross centro di Barbiero sono le prove purtroppo eloquente dei limiti di una Alessandria chiaramente al di sotto del rup pur non eccelso standard di gioco. ■■■meno quanto il famoso Bubi ha ceduto il posto a Mazzia, le cose sono migliorate per l'Alessandria, anche se i grigiastri emiliani, discenti dalla paura e col ricordi ormai appassiti, facevano barriera con un disordine e una approssimazione di interventi di cui non sarebbe stato difficile approfittare.

Il «professore» ha pennisiato un paio di inviti per i compagni purtroppo inutili e ■ 75' Volpato è stato messo giù mentre stava entrando in area e il tellurico Cisco ha fatto proseguire il gioco. All'83' infine Di Bruno, dopo un doppio scambio di Venara pristiffatori in mezzi su lancio di Mazzia, ha malamente sbrigolato il pallone a tre ■■■ del portiere.

*Una prodigalità crudelmente punita perchè a cinque minuti dal termine, mentre l'Alessandria crollo protestato in zoccoli, Passalacqua ■ ■■■■■ a saltar ■■■ ■■■ ■■■■ ■■■■ ■

Fra i parà giù nel cielo Martini Re Cecconi

(Nostro servizio particolare)

Pisa, 25 maggio.

Terminato il campionato di calcio, i giocatori della Lazio Martini e Re Cecconi hanno voluto provare il brivido del paracadutismo sportivo, e ieri mattina dice per diciannove lanci presso la pineta della scuderia.

I due biancazzurri, hanno debuttato nella specialità durante una manifestazione di paracadutismo che si è svolta a Cascina, a circa 10 chilometri da Pisa. Con altri 10 compagni un po' meno celebri sono saliti su un « C 119 » messo a disposizione dall'Aeronautica militare, che si è levato in volo alle 8,15. Un quarto d'ora più tardi sono avvenuti i primi lanci dall'altezza di 600 metri. Martini è stato il quinto seguito immediatamente dal suo compagno. Per Cecconi c'è stato un momento di apprensione: saltato dal portello il cordo del suo paracadute si è attorigliato. L'ostacolo, però, girando su se stesso non ha tardato a ritrovare la giusta posizione ed è giunto al suolo senza danni, così come era avvenuto in ultima prima per Martini. I due giocatori laziali, che hanno seguito un corso di istruzione a terra della durata di 4 mesi, dovranno effettuare altri lanci per il brevetto.

Ieri sera, subito dopo aver disputato la partita amichevole con l'Ascoli (vinta dalla Lazio per due reti ad una) Martini e Re Cecconi, accompagnati da Ghedin, erano partiti per Livorno dove hanno dormito un paio d'ore. Alle 8,30 si sono ritrovati con gli altri loro paracadutisti alla torre di Pisa dove è stato lasciato l'appuntamento.

I due professionisti biancocelesti si sono dimostrati entusiasti del lancio e hanno dichiarato di non aver mai avuto paura. Abituati alle « emozioni » dei campi di gioco, non hanno incontrato difficoltà ad effettuare la regolamentare gravosità al momento di lasciare il portello.

m. b.

Dall'ennesima crisi cerca una volta ancora di risalire

Panatta va sotto processo

"Non so più giocare" dice Adriano - "E' questione di tono muscolare" sostiene Belardinelli - "Per me è solo una questione di morale" aggiunge il compagno di doppio Bertolucci - E intanto l'incontro di Davis con la Francia appare sempre più

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 25 maggio.

Adriano Panatta — *Canossa. La Canossa è Mario Belardinelli, padre putativo di tutti quattro i moschettieri azzurri. Il tecnico, seduto in tribuna a fianco del fratello, padre della giovane tennista Silvana, assisteva alla sconfitta del giovane Signorini contro l'inglese Paish, quando il giunto, il campione d'Italia. Tecnico e giocatore non si vedevano dal torneo di Firenze.*

«Vado male, malissimo, peggio di così non si può» *mette Adriano che fisicamente appare ben tirato e più magro del solito (soltanto chili netti) ammette).*

«Allora sei proprio da vicino» *replica Belardinelli a mo' di sfottò e poi «Ma i colpi che entrano o mancano il tono muscolare?».*

«Non so più giocare. Quando tiro un colpo sbaglio di due o tre metri. Non è proprio quello che mi è riuscito. Allenerò, mi impegno, ma non ne becco» *risponde il giocatore sconsolato.*

«Guarda che allenarsi non basta — non si è *una vita più che regolare e seria.*

«Ci risiamo — *replica pronto Panatta* — con la vita seria. E' il solito ritornello — pure possa affermare la mia vita ora che sono sposato, è perfetta».

Mentre è in corso il dialogo fra il campione d'Italia ed il tecnico arriva Paolo Bertolucci, reduce dal torneo di Amburgo. Sono elogi a mai finire. «Ho giocato proprio bene, due anni di più agli internazionali. Mi riusciva tutto, quarto set contro Kodeš, sul servizio mi sono trovato in vantaggio per 5-3, 40-15. Ed invece due palle sfortunate e sono giocato due milioni e mezzo. Ognuno di quelle due palle valeva un milione e 250 mila lire. Roba da crederci, *Bertolucci ad Amburgo ha incassato due milioni e mezzo, se avesse il match avrebbe incassato cinque milioni. Poi c'era la possibilità di raddoppiarli in caso di vittoria nella finale contro Orantes che nell'altra semifinale superato Nastase, per aggiudicarsi poi il successo contro il cecoslovacco.*

Panatta si allontana, raggiunge la moglie Rosaria sulla gradinata opposta dopo aver dato appuntamento al compagno di doppio per una seduta di allenamento da tenere nel pomeriggio sui campi del Fleming. *Domani mattina poi alle 9,30 allo Stadio Olimpico i quattro moschettieri si troveranno per una seduta atletica con il professor Milone della Federazione di atletica leggera che insieme a Martin Mullingan cercherà di far raggiungere a tutti la migliore condizione.*

Belardinelli chiede notizie più precise di Panatta a Bertolucci. Paolone risponde deciso: «Ha giocato male a Firenze. E' in ritardo nei colpi, li gioca male, ha non ha più la sicurezza che io contraddistingueva almeno nei suoi punti di forza. Ora pure gli smash. E' incredibile».

«Ma dopo gli incontri *Adriano si allenava?».*

«Giocava sempre più due ore al giorno, ma senza risultati. Ogni tanto mi diceva che voleva smettere di giocare. E' arrivato perfino a dirmi che io, Barazzutti e Zugarelli avremmo dovuto tassarci di una certa cifra per i nostri maggiori guadagni a lui appeso la racchetta al chiodo. Quando come risposta mandavo al diavolo cambiava subito registro. Gli tornava la voglia di giocare, e mi diceva d'ora in avanti avrebbe disputato tutti i tornei del mondo, avrebbe rinunciato alle vacanze al mare per giocare a Forest Hills e negli altri tornei americani, che era stufo di perdere con giocatori modesti due anni fa nemmeno vedeva. Per me i problemi di Adriano sono anche morali».

«Per me è questione di *muscolare. Tu quando sei allenato fisicamente pali otto, e per arrivare a dieci impieghi pochissimo tempo. Adriano parte da cinque e per arrivare al massimo fa una fatica! Pensare che con il gioco che ha può essere forte solo se è della condizione atletica».*

Il dialogo è tutto in chiave di Coppa Davis. Della Francia che ha superato la Jugoslavia si parla apertamente, ma l'impegnativa trasferta a Parigi è come un incubo per giocatori, tecnici e dirigenti nazionali. La gara valevole quale semifinale del gruppo zona Europa è programmata per la seconda quindicina di luglio, ma il commissario tecnico Nistri ha proposto di anticipare la data alla seconda quindicina di giugno subito dopo gli internazionali di Francia.

Conclude Belardinelli: «Ora come ora bisognerebbe chiedere alla Francia di giocare l'incontro fra due mesi per cercare di rimettere in sesto Panatta. E' un incontro molto difficile e per vincerlo bisognerà conquistare due punti in singolare e uno di recupero il terzo nel doppio. E per fare due punti in singolare è necessario che Panatta ne conquisti almeno uno. Al momento attuale è un'ipotesi assurda. Ma sono convinto che Panatta ancora una volta riprenderà, anche se ormai ha 25 anni e ci si aspetterebbe da lui un rendimento più continuo e regolare».

Rino Cacioppo

Qualificazioni Roma: il finale rinviato oggi

Tra Ocleppo speranza azzurra e Di Domenico bruciato verde

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 25 maggio.

All'elefantiaco torneo di qualificazione, alla maschile che femminile, manca questa sera un solo nome da inserire nel tabellone definitivo. Può essere quello di Gianni Ocleppo ovvero quello di Silvio Di Domenico. Il loro secondo incontro decisivo è stato sospeso sul 2 pari dopo che il romano aveva vinto il primo set per 6-4 e perso il secondo per 7-5. Il diciottenne torinese di Canale d'Alba è un dei tennis nazionale, mentre il ventiduenne tennista romano è uno più classici esempi di giocatori « dracchiati verdi » a dispetto di una buona tecnica purtroppo non assistita da un adeguato carattere. Il loro è stato l'incontro più avvincente del pesante degli « internazionali » che interessano attualmente soltanto domani con il tabellone ufficiale.

C'era una certa curiosità per vedere i progressi del ragazzino piemontese; e'era alla casereccio per il romano Di Domenico. L'incontro ha soddisfatto appieno per i primi due set. Di Domenico giocava molto bene, come quando è ispirato e la concentrazione lo assiste. Giungi Ocleppo, pur inferiore su di un piano puramente tecnico, lo sfiancava senza mai lasciargli prendere il sopravvento, in mattinata Ocleppo aveva vinto il derby piemontese contro il verceliese Marchetti, che in avevo impegnato severamente, grazie soprattutto ai progressi registrati nel servizio e nel rovescio ed si miglioramenti apportati al diritto che già costituiva il pezzo di punta di forza.

Ora contro Di Domenico cantilenava a servire con buone percentuali di prima palla messe a segno e realizzando addirittura degli « ace ». Il gioco era abbastanza veloce e ragionato, segno che le palle « Treiolyn » la partenza molto critiche. Si allungano a « sventrare il gioco troppo lento sulla terra rossa del Foro Italico.

Di Domenico giocava molto bene. Ocleppo era costretto quasi sempre alla difensiva, ma perdeva solo con il minimo scarto il primo set. Nel secondo Mimì sembrava avviato al successo quando i pari ha strappato il servizio al rivale, Ocleppo non si è scoraggiato riequilibrando subito le sorti, gli andando in vantaggio per 5-4 ha fallito d'un soffio la del 40-15 in servizio del rivale. L'occasione per pareggiare il conto del sets è notevolmente rivalsa e sul strappava il servizio al rivale che, impaurito, sprecava due facili smash prima di essere tradito dal pesante dritto.

Con un set per parte, uno dei giudici arbitri suppleni voleva chiudere le ostilità per oscurità, ma i due giocatori protestavano intenzionati a proseguire la sfida. I karabinieri avevano invaso il campo reclamando i poteri tergiuratori di Gianni, già ideale. Dopo dieci minuti si ripresentava. Ma sul 2 pari con un a testa si sospendeva definitivamente. Domani mattina Gianni Ocleppo cercherà di ovviare il suo nome nel tabellone.

Due altri italiani lo hanno già fatto con pieno merito sono il « discreto » Pietro Marzano, mezzo folle del sollo, e Lombardi, che attraverso un buon periodo di forma. Fra gli altri qualificati applauditissimo è valido del giovane il paraguayano Pecci che del pubblico hanno incoraggiato a gran voce credendolo un italiano. Forse perché porta lo stesso cognome del centrocampista del Bologna, un giocatore che proprio il presidente della Federazione Giorgio Neri aveva comprato per la squadra rossoblu alla modica cifra di 200 mila lire. Da segnalare il clamoroso forfait di Dowdeswell si è qualificato superando nell'ultimo incontro l'egiziano El Shoubi. Nel tennis, che è sleale e Cio, ha sconfitto sport olimpici, i problemi spesso ignorati e è giusto.

r. c.

SINGOLARE M (campo centrale, dalle 12): El Shafei-Cano; Di Matteo-Tarocy; Zugarelli-McNair; Waltke-Salomon. (Campo 1, dalle 10.30): Folmann-Lombardi. (Campo 2, dalle 12): Kuks-Pecci; Thangbandeswell C.; Dowdeswell R.-Munoz; Gebert-Koch. (Campo 3, 9,30): Di Domenico-Ocleppo; Marzano F.-Krebs; Plancks-Dell; Parun-Johansson. (Campo 4, dalle 10): Higueras-Canujello; Gutfried-Garambal; Pumalla-Valli. (Campo 5, 16): Sanko-Palah.

Caserta e Patriarca guidano la serie

(r. s.) Ad una sola giornata dalla conclusione, Juve Caserta e Patriarca continuano a guidare i gironi finali della serie B. I campani hanno la misura (70-69) la Ginnastica Torino, mentre il Patriarca ha travolto il Polverara (81-65). Soltanto il Barcas (che ha piegato l'Ivlas 83-81) e il Cus Cremona (che ha sconfitto il Marzotto per 58-69) ancora trasformare la promozione in A-2 delle due capoclassifica.

Serie D - Nell'ultima giornata del campionato un drammatico incontro ad Aosta

Majorettes e sbandieratori ad Alba per la promozione

Festoso epilogo del torneo - Successo (2-0) nell'ultimo incontro con gli astigiani

(Dal nostro inviato speciale)

Alba, 25 maggio

Alba è in festa. La promozione in serie C, già matematicamente conquistata la settimana scorsa a Cuneo, è stata cosi a suggellata con il successo odierno sul campo di casa.

Un vigilante temporale abbattutosi su Alba un'ora prima della partita (guai alla pioggia alla Fantasia che avrebbe sicuramente rotto gli equilibri di gioco offerti) ha rischiato di annullare in fumo tutti i preparativi che i tifosi langaroli avevano approntato per oggi. Per fortuna un quarto d'ora prima del fischio, il cielo si è improvvisamente rischiarato e il primo timido raggio di sole, hanno fatto il loro prepotente ingresso in campo i primi gruppi folcloristici ingaggiati per tributare il giusto riconoscimento alla squadra di casa.

Le majorettes hanno preceduto la banda della città di Alba, gli sbandieratori di Borgo Moretta, il gruppo folcloristico di Canelli. Le sfilate erano il preludio e una lunga premiazione che ha visto protagonisti i principali artefici di questo successo: il presidente Barberis prima di tutti, poi l'allenatore Ferretti e il capitano Martinelli che rappresentava tutti i compagni. L'entusiasmo era davvero alle stelle campo un grande cartello con scritta «Serie C» legato a vicine di palloncini bianco blu (i colori dell'Alba) che lanciato verso il cielo.

La partita a questo punto assumeva un'importanza di secondo piano e il pisco si intuiva con circa direct minuti di ritardo. Gli ufficiali frastornati da questi festeggiamenti non riuscivano a entrare subito nel clima della gara anche in virtù dell'importanza marginale che aveva in quel momento la stessa, considerato che il risultato non sarebbe per nulla di questione della squadra, ormai campione. Il punteggio finale di 2-0 è scaturito da altrettanti episodi fortuiti: da un fallo di mano di un difensore astigiano al 24', che ha provocato un rigore trasformato dallo specialista Gobetti; e da un errore del portiere Fiorentini (perfetto fino a quel momento) che all'81' si lasciava sfuggire la palla di mano favorendo ancora Gobetti il quale insaccava a porta vuota.

Per il resto non è successo nulla. Il campo, reso pesantissimo dalla pioggia, non ha permesso alle squadre di sviluppare manovre apprezzabili. In certi punti, infatti, i giocatori affondavano fino alla caviglia nelle pozzanghere. Così assaccendosi al ritmo d'ultima partita di campionato. Alba e Asti si sono frontegiate abbandonando i contrasti, cercando di creare meno fastidi possibile. Il pubblico da parte sua non dove che il mantenimento dell'incasso di campo, per congratularsi le magie dei giocatori, e ha pazientemente atteso il trascorrere lento dei novanta minuti.

Al fischio dell'arbitro Foles si è innestata la mini baldoria tramandata subito dopo in un assedio alla bancarella che doveva agli spogliatoi distribuire a tutti uno (qui preferito ai più classici champagne) e panini. In questa ultima di sogni pausa, l'allenatore Ferretti, sfuggito alla ritmica stretta a cui i giocatori volevano sottoporlo (non disdegnando in parte fare il presidente Barberis scrupolosamente vuoto un catino d'acqua, aveva alcuni la forza per consumare questa vittoria: «Un successo meritato, ma sofferto. Non ho mai dubitato neppure per un attimo che si sarebbe riuscito, però devo confessare che in alcuni frangenti di questo campionato ma la sono vista brutta. Fortunatamente ho una squadra di veri uomini che si sono dimostrati all'altezza della situazione. Ora ci godiamo questa gioia. Il raffronto comunque ci in questo senso abbiamo già avuto utilità. Certo questi giocatori meriterebbero tutti in blocco la riconferma, soprattutto i giovani, vere rivelazioni. La serie C è una cosa seria e noi pensiamo di poter fare la nostra parte anche in quel corso, disputando un campionato di tutta tranquillità».

Prima della partita il presidente Barberis aveva parlato dell'annoso problema del campo. Il «Coppino» verrà quasi certamente ampliato con la costruzione di nuove tribune che permetteranno di accogliere i numerosi tifosi che l'anno prossimo in Alba da parecchie parti. C'è da augurarsi che le autorità cittadine e qualche altra industriale della zona si facciano sentire alleso il trascorrere lento dei novanta minuti.

Al fischio dell'arbitro Foles si è innestata la mini baldoria tramandata subito dopo in un assedio alla bancarella che doveva agli spogliatoi distribuire a tutti uno (qui preferito ai più classici champagne) e panini. In questa ultima di sogni pausa, l'allenatore Ferretti, sfuggito alla ritmica stretta a cui i giocatori volevano sottoporlo (non disdegnando in parte fare il presidente Barberis scrupolosamente vuoto un catino d'acqua, aveva alcuni la forza per consumare questa vittoria: «Un successo meritato, ma sofferto. Non ho mai dubitato neppure per un attimo che si sarebbe riuscito, però devo confessare che in alcuni frangenti di questo campionato ma la sono vista brutta. Fortunatamente ho una squadra di veri uomini che si sono dimostrati all'altezza della situazione. Ora ci godiamo questa gioia. Il raffronto comunque ci in questo senso abbiamo già avuto utilità. Certo questi giocatori meriterebbero tutti in blocco la riconferma, soprattutto i giovani, vere rivelazioni. La serie C è una cosa seria e noi pensiamo di poter fare la nostra parte anche in quel corso, disputando un campionato di tutta tranquillità».

Prima della partita il presidente Barberis aveva parlato dell'annoso problema del campo. Il «Coppino» verrà quasi certamente ampliato con la costruzione di nuove tribune che permetteranno di accogliere i numerosi tifosi che l'anno prossimo in Alba da parecchie parti. C'è da augurarsi che le autorità cittadine e qualche altra industriale della zona si facciano sentire affinché in modo tangibile e solleciti Barberis da certi vuoti che adesso diventerebbero quanto mai tragici. Infine il pubblico. Forse si sarà accorto finalmente del valore della squadra ed è probabile che si decida a seguirla come merita garantendole quel calore che è l'arma fondamentale per superare le difficoltà della serie C.

Fabio Vergnano

Alberi: Ostuagno, Nollo, Sobrero; Soramile, Pantini, Martinelli; Ciabotti, Fiorino, Cappellano Gerbino, Morigale (dal 81' Aslep Zunino)

Asti: Fiorentini; Zanutto, Arri; Pirini, Marchio, Grassetti; Santacroce, Bonello, Fortano (dal 46' Corsello), Lucchardi, Vanda lino.

Arbitro: Foles.

Nollo esce dal campo in trionfo stretto dai tifosi

A Sarzana un Savona tranquillo

(Dal nostro inviato speciale)

Sarzana, 25 maggio.

(a.c.) Nel Savona è assente Panucci, fratturatosi la gamba destra, e viene così a mancare il duello con il capocannoniere Dido (16 reti) in campo con il numero otto, ma, come sempre, centravanti di fatto. Già dai primi minuti sono chiari i motivi dell'incontro, con la Sarzanese che non osa spingersi con troppa foga in avanti per non rischiare inutilmente. Ai padroni di casa, infatti, basta un pareggio per essere salvi, e lo raggiungeranno (0-0).

Sul finire del primo tempo è la Sarzanese a premere maggiormente, creando un paio di occasioni da gol. Al 40', Lasala parte un gran tiro da fuori area, ma la palla scivola l'incredulità del pali. Due minuti dopo, Dido tira a rete ma pochi passi e Ferlo riesce a deviare in corner.

Le maggiori emozioni vengono forse dalle tribune, con qualche accenno di rissa tra i tifosi delle opposte fazioni. Con la ripulsiva biancoblù è presente anche Arturo Degani, che rinnovò il Savona sedente all'attuale presidente della Novese, Mario Robbiano, i propositi, dichiarati, privilegio la scalata alla serie superiore.

La ripartenza di ripresa si accentua la disposizione tattica di fondolinea Sarzanese, che si limita a controllare azioni del Savona, lasciando isolate le punte e tirando solo da distante. Il pubblico di casa si spazientisce, fischia e invita il trainer Castellazzi a richiamare i ragazzi. Gli ospiti stringono a cui chiudere tre volte, con Favalli, che al 52' calcia a lato di poco, e con Corbellini al 58' e al 65', in quest'ultima occasione, l'esterno difensore della Sarzanese, Salvadori, ferma due tiri, con difficoltà, il forte tiro da fuori area del mancino ventiduenne biancoblù.

Il risultato più logico e la vera e sola rete con cui termina l'incontro. La Sarzanese, matricola del campionato, è salva e resta in serie D. Il Savona conclude il girone di ritorno con una media record: 19 partite, 32 punti e una sola sconfitta, quella di Sestri Levante.

Fabio Vergnano

SARZANESE: Salmondi; Tovo, Ferrari; Casali, Mastorci, Francesconi; Benvenuti, Dido, Santelli, Franzoi. Canavrella (dal 77' Ciarpi).

SAVONA: Corlli Feria, Mirco; Longoni, Canepa, Vesna, Fratoli, Favalli (dal 62' Cipollina), Rota, Orcino, Corbellini.

Arbitro: Fortavini.

Il Castellamonte ormai senza speranze ha condannato anche la squadra aostana

I rossoneri non andati oltre lo 0 a 0 in una partita che dovevano vincere - Attacchi continui e sfortunati

(Nostro servizio particolare)

Aosta, 25 maggio.

Folla delle grandi occasioni allo stadio «Puchoz» per l'ultimo incontro di campionato tra Aosta e Castellamonte, conclusosi a parità: 0-0. I rossoneri non retrocedere dovevano vincere a tutti i costi, ma per disputando una partita ineccepibile, hanno clamorosamente fallito il loro obiettivo, che alla vigilia non dei più difficili.

Il Castellamonte, infatti, seppure ormai condannato (per rimanere in alla doveva compiere l'impossibile impresa di vincere per 7-0), ha tenuto — vista al valligiani. Forse i convenzionali, trovatisi coinvolti nella lotta della retrocessione, hanno voluto dare una mano al scugnizzi dell'Ivrea (il cui quoziente reti era sfavorevole rispetto a quello dell'Aosta), fatto sta che hanno resistere a attacchi rossoneri che non sono riusciti ad andare a rete, fallendo almeno cinque occasioni favorevoli per passare in vantaggio.

Si può dire forse che per l'Aosta è stata una partita veramente sfrogata, perché i rossoneri non si sono mai sollazzato la sfortuna ha impedito i ripetuti tiri in porta di Scuccio (tra i migliori in campo), Furlan, Castelli e Carabero venivano trasformati. Anche il Castellamonte, comunque, ha avuto momenti di reali pericolose (in una sola occasione) con Vezzetti, con un bolide, al 62', colpiva in traversa.

Delusione, dunque, per gli oltre 1500 tifosi rossoneri accorsi al «Puchoz» che a fine gara hanno promosso una moderata azione di protesta nei confronti dei dirigenti del club.

L'Aosta, con il Castellamonte e il Levante, così tra i distanti, dopo un solo anno di permanenza in Cdi, mentre è quasi certa la notizia che l'allenatore Donna lascerà la società per trasferirsi (pare) alla guida di Borgosesia o Pro Vercelli.

f. ber.

Aosta: De Canali; Verduccci, Jhan; Bettio, Peder, Bullano; Menabrea (Foglia dal 75'), Gambero, Sonzin, Furlan.

Castellamonte: Eremita (Mennone dal 46'); Caveretto, Povero; Provvisionato, Ghiringhello, Milani; Marietti, Casile (Vezzetti dal 56'), Rossi, Rollerico, Pinello.

Arbitro: Magri.

1-1 a Borgosesia

pareggio salva l'Istituto Sociale

(Nostro servizio particolare)

Borgosesia, 25 maggio.

(g. b.) L'Istituto Sociale è salvo. Pareggiando (1 a 1) con il Borgosesia, e vivendo momenti di paura durante e subito dopo la gara, i gialli torinesi approfittando dello scivolone casalingo dell'Aosta, hanno raggiunto, grazie alla differenza reti, l'obiettivo più importante di questo loro sofferto campionato.

Naturali e giustificabili, quindi, l'entusiasmo negli spogliatoi, il pianto in campo dei vecchi Carosilli e Zanelli, i momenti di tensione quando — dopo il 90' — si attendevano notizie telefoniche da Chiavari e Aosta, dove erano impegnate le dirette concorrenti per la salvezza.

Determinante è stata la differenza reti, i gol messi a segno e ripetutamo da Zanelli e compagni negli ultimi incontri casalinghi « Bulfri », e *Sarina* l'atletico — ha esclamato Pericig. Lavazza, per nulla emozionato — *i gol sono scritti. Restano comunque gravi problemi finanziari per la società e il fatto d'essere ignoriti dal pubblico, soprattutto a Torino.* Ora il molto difficile soprattutto». Tranquillo, dopo i momenti di tensione, anche l'art. « Questo che si doveva fare si è fatto — ha detto il d.t. torinese — con 32 punti, comunque, gli anni scorsi si arrivava a centoquattro. Riguardo ai piani futuri dell'Istituto Sociale spero che si continuare in serie D. Non abbiamo atuti in nessuno l'Torino e Juventus, inclusa, che ci danno i giocatori delle minorie e i servizi sono inesistenti. Personalmente lascero la conduzione

Ferruccio Marzola al Pietra Ligure

(Dal nostro corrispondente)

Pietra Ligure, 25 maggio.

(a. d.) Ferruccio Marzola, fratello dell'interista Sandro, giocherà l'anno prossimo nel Pietra Ligure; una squadra che milita nel campionato dilettanti di prima categoria. Marzola, dopo aver giocato nella Lazio e nel Venezia, ha difeso quest'anno i colori del Sant'Angelo Lodigiano, serie C. Assieme a lui il Pietra Ligure decise a formare una valida squadra ha assunto anche l'ex interista Della Giovanna, sino a due anni fa libero del Varese.

Il prossimo turno della serie "C"

La serie è stata ferma e riprenderà domenica prossima (con inizio alle ore 17). Si è disputato ieri solo un anticipo nel girone B: Rivolone-Livorno 1-0. Questo il prossimo

GIRONE A — Vigevano; Lecco-Seregno; Legnano-Solbiatese; Monza-Belluno; Padova-Bolzano; Pro Vercelli-Piacenza; S. Angelo-Giana-Cinzia; Trento-Mantova; Ulivese - Juniorcasale; Venezia-Mestrina.

GIRONE B — Giulianova-Aquila M.; Grosseto - Teramo; Alessandria-Novara; Modena-Empoli; Pisa-Chieti; Pro Vasto-Lucchese; Ravenna-Rimini; Sanguinetto-Torres; Spezia-Carpi.

GIRONE C — Benevento-Sorrento; Casertana-Potenza; Catania - Arezzo; Crotone - Turris; Cynthia-Siracusa; Lecce-Monopolitana; Matera-Trapani; Nocerina-Barl; Messina-Frosinone; Nocerina-Reggina.

studiando il freddo abbiamo scoperto che il caldo puo' costare meno

e abbiamo scoperto che la maggior parte degli impianti di riscaldamento sono vecchi e poco controllati.

Ricordatevi che una buona assistenza mantiene il valore del vostro impianto ed elimina, per quanto possibile, sprechi inutili di combustibile. Noi agiamo in questo senso perché una organizzazione seria non giochi coi propri Clienti e non venda la reputazione per qualche vantaggio.

Valla per contenere i costi di riscaldamento

Giovanni A. C.
gasolio / nafta / gestioni riscaldamento / carboni
Strada Cebrosa 88 tel. 243333

Sugli altri campi

CANELLI-OMEGNA 4-2 — Il Canelli ha concluso in bellezza il campionato conquistando il terzo posto assoluto con 39 punti e mantenendo l'imbattibilità del proprio campo. L'incontro con l'Omegna, secondo la classifica, è stato dominato dai locali

IMPERIA-ACQUI 1-0 — Marassi — Quiroppa al 1'. Una partita sottotono e di scarsissimo contenuto tecnico ha concluso il campionato.

IVREA-SESTRI LEVANTE 2-1. — Marcatori: Rossi (I) al 24' su rigore; S.L. al 78' su rigore; Balocco (I) all'89'.

BORGOMANERO - LEVANTE GENOVA 3-1 — Marcatori Agostino al 10'; Bueno al 68' e al 72'. Un po' di pausa per il Borgomanero, non ancora sicuro della salvezza. E' passato per primo, difatti, il Levanto, e dopo molte occasioni sprecate e due traverse di bice e di Bueno, il contraccolpi reazione e due reti in rapida successione. Poi la salvezza.

Girone A

Albese-Asti	1-0
Aosta-Castellamonte	0-0
Borgomanero-Levante G.	3-1
Borgosesia-Ist. Sociale	0-1
Canelli-Omegna	4-2
Entella-Casarano	0-0
Imperia-Acqui	1-0
Ivrea-Sestri Levante	2-1
Sarzanese-Savona	0-0

	Pti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Albese	46	34	18	8	7	50	30
Omegna	40	31	15	10	6	40	33
Canelli	39	34	11	17	6	42	38
Imperia	36	34	13	12	9	45	32
Borgoma.	33	34	10	13	9	31	33
Entella	33	34	9	15	8	27	29
Borgosa.	34	34	12	10	12	35	32
Savona	34	34	9	16	9	31	38
Acqui	32	34	10	13	11	29	31
Sarzanese	33	34	7	19	8	29	39
Asti	33	34	10	13	11	24	30
Ivrea	32	34	13	7	14	47	35
Sestri L.	32	34	12	7	14	34	44
Ist. Soc.	32	34	10	12	12	30	44
Casarano	32	34	10	12	12	34	34
Aosta	32	34	8	16	10	30	38
Castell.	30	34	8	12	14	28	47
Levan. G.	21	34	5	11	18	23	55

L'Albese è promossa in serie C. Retrocedono tra i dilettanti: Aosta, Castellamonte e Levante Genova.

Girone B

Amaurie-Crema	1-0
Canti-Benacense	1-0
Mede-Rhodense	1-1
Meina-Saronno	3-0
Oltrisarco-Milanese	1-1
Pastelo-Fanfulla	2-2
Pergolettese-Pro Sesto	4-0
Ravanense-Pro Patria	2-0
Saveroto-Pertusa	2-0

	Pti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
P. Patria	52	34	18	16	2	35	15
Canti	43	34	14	17	3	36	19
Milanese	41	34	14	13	7	35	23
Fanfulla	40	34	13	14	6	39	34
Pergolett.	38	34	14	10	10	37	28
Roman.	37	31	13	11	10	38	35
Pro Sesto	35	34	11	13	10	36	32
Amaurie	32	34	10	12	12	27	29
Benacen.	32	34	7	18	9	25	29
Oltrisarco	31	34	8	13	13	32	35
Derthona	31	34	10	11	13	35	38
Mede	31	34	8	15	11	27	30
Saronno	31	34	11	9	14	34	35
Saveroto	30	34	10	10	14	29	30
Rhodense	30	34	8	14	12	25	28
Meina	30	34	9	12	13	26	29
Crema	28	34	7	14	13	28	36
Pandrio	20	34	3	8	23	25	46

La Pro Patria è promossa in serie C. Retrocedono tra i dilettanti: Crema, Mede e Pandrio.

Il campionato '75-'76 inizio domenica 31 settembre

studiando il freddo abbiamo scoperto che il caldo puo' costare meno

e abbiamo scoperto che la maggior parte degli impianti di riscaldamento sono vecchi e poco controllati.

Ricordatevi che una buona assistenza mantiene il valore del vostro impianto ed elimina, per quanto possibile, sprechi inutili di combustibile. Noi agiamo in questo senso perché una organizzazione seria non giochi coi propri Clienti e non venda la reputazione per qualche vantaggio.

Valla per contenere i costi di riscaldamento

Giovanni A. C.
gasolio / nafta / gestioni riscaldamento / carboni
Strada Cebrosa 88 tel. 243333

A Frosinone vince Paolini, Torriani sotto accusa

GIRO: la tappa delle polemiche

Il direttore di corsa ha inserito a sorpresa una salita nel finale - De Vlaeminck tenta la fuga, il campione d'Italia non collabora e lo batte allo sprint - Immutata la classifica - Galdos al comando

(Dal nostro inviato speciale)

Frosinone, 25 maggio.

E' la tappa delle polemiche. De Vlaeminck accusa il suo direttore sportivo, Cribiori, di avergli fatto sbagliare tattica e Paolini di essere un «succhiaruote» (ma il campione d'Italia, che oggi ha battuto il belga allo sprint, gli risponde per le rime). Poi tutti se la prendono con Torriani, colpevole di aver aggiunto nel finale una salita senza avvisare nessuno, proprio come un segreto da custodire gelosamente. Uno scherzetto, insomma. Ma nessuno ha riso.

Dunque: mancano quattro chilometri al traguardo di Frosinone. Il gruppo compatto ed i velocisti lottano per prendere posizione in vista dello sprint. Ma ecco che, all'improvviso, la strada comincia a salire: mica una scappatoia, una salita vera. Sulle cartine altimetriche, il dovrebbe essere pianura. Qualcuno impallidisce. Torriani probabilmente si sente fischiare le orecchie ma procede serafico sull'ammiraglia «, salutando la folla con gesti solenni. Scattano Oslar e Santambrogio. Paolini li riprende, ma dietro di lui parte in contropiede De Vlaeminck, con alla ruota lo spagnolo Elorriaga. Paolini fa un ultimo sforzo, si accoda, prende fiato e, concluse le salita, negli ultimi due chilometri non tira neppure per un . E perché dovrebbe? Per farsi poi battere allo sprint da De Vlaeminck, forse?

Il belga scatta a metri. Paolini commette l'errore di passarlo subito, col rischio di farsi poi rimontare: aspetta i 150 e lo affianca, poi si accorge che De Vlaeminck ha spazio tutto e lo supera. Dietro di loro, Elorriaga, che ha fatto soltanto la parte del testimone scudiero. Poi, a sette secondi, il gruppo, battuto da Sercu. E basta cominciare la protesta, la accusa. A parte Paolini, tutti fanno la voce grossa: a qualcuno, temendo di non essere ascoltato, salta persino i pugni.

De Vlaeminck prima se la prende con Cribiori: «*Mi ha detto di aspettare a due o tre chilometri dall'arrivo e lo l'ho fatto: così ho perso la tappa, ed è colpa sua*». Poi Roger mette a parlare di Paolini, e in termini tutt'altro che benevoli: «*E questo sarebbe il campione d'Italia? E' un succhiaruote, ecco cosa è. Mi ci è voluto dieci a quando gli ho chiesto di tirare ha fatto finta di non capire: ma lo parlava in italiano, mica in fiammingo. A vincere in questo modo ci sarebbe da vergognarsi*». E scuote la testa, facendo una smorfia.

Ma Paolini non si vergogna affatto: «*Innanzitutto — spiega — se De Vlaeminck dice di avermi chiesto dei cambi raccontа una grossa frottola: in seconda luogo, lui sostiene di essere un campione, ed ha una squadra al suo servizio; io invece, anche se da due anni ho maglia rilucente addosso, sono al primo d'Italia per fare da gregario a Baronchelli. Io vinco passo, insomma. Dovevo mettermi a tirare e regalare il successo a lui? Neanche per sogno; stasera sono più di lui. Per questo la sconfitta gli brucia. Ma penso un'ultima occasione per stare zitto*».

Intanto, tutti se la prendono con Torriani, che per ovvie ragioni di prudenza si è già dileguato tra la folla (qualcuno sostiene che fischiettava per darsi un contegno, ma forse sono le solite malignità). Basso dice: «*Ci trattano se fossimo burattini: aggiungono una salita e non ci dicono nulla, come se la faccenda a noi non dovesse riguardare. chi è che pedala, Torriani?*». Sercu, Van Linden altri ripetono la stessa cosa, e si vede chiaramente che sono infuriati. Io, il scherno di Torriani non ha proprio nessuno.

Le chiacchiere in sala stampa, rifugio sicuro. Gli chiederanno se forse non è il caso, quando si aggiungono salite a piacimento, magari proprio nei pressi del traguardo, di dirlo ai corridori. Ci guarda, stupito: «*Perché, ma è andata tutto benissimo, se si eccettuano lamentazioni varie?*». E allora Torriani, abbassando la come se volesse confidare un gran segreto, aggiunge: «*Guardi: lei quella salita non c'era, poi è venuto un terremoto, e adesso c'è. Mica posso prevedere anche i terremoti, io*». Proprio spiritoso, questo Torriani.

Ha vinto Paolini, dunque il campione d'Italia da due anni, potrebbe chiedere soldi a gregari, e invece si accontenta di fare da «spalla» a Baronchelli, come l'anno scorso. Dice che è meglio essere in credito che di debito, aggiunge che i favori, poi, gli verranno restituiti: basta aspettare, seminar bene e un giorno o l'altro si raccoglierà. E, ragionando così, da vecchio saggio, ha già visto ventiquattro corse da professionista in questa stagione ora un po' sotto la media, e parte il circuito di Faenza non era ancora riuscito a centrare neppure un bersaglio. Ha rimediato oggi, a Frosinone, e se De Vlaeminck lo accusa, lui scrolla le . Non dave niente a nessuno. Paolini.

La tappa se è trascinata avanti quasi per forza d'inerzia, non brevi scatti (uno anche di Conti, all'inizio) solo in vista dei traguardi volanti. C'erano decisi di cartelli su cui stava scritto: «Viva gli eroi della strada». Ma quali eroi? Passavano i corridori a trenta orari, in molti tratti anche a cinquanta, e sembrava di vedere un gruppo di ciclisturisti distratti, impegnati più a chiacchierare tra di loro che a pedalare. Gli eroi, erano quelle migliaia e migliaia di tifosi che si erano assiepati lungo tutto il percorso, sfidando prima il sole e poi la pioggia, per vedere sorridere che non arrivavano mai. Un vecchio, con tante rughe ed una grande pipa in bocca, ci ha detto: «Ma che hanno? Stanno?».

Maurizio Caravella

Al traguardo e classifica

ORDINE D'ARRIVO: 1. Enrico Paolini (Gic), km in 6 ore 48'25", alla media di 32,835 chilometri; 2. a.t.; 3. Elorriaga a.t.; 4. Sercu a 7"; 5. Cavezzi; 6. Borgognoni; 7. Pierangeli; 8. Bergamo; 9. Chimetti; 10. Bazzan. Segue il gruppo, col tempo di Sercu.

CLASSIFICA 1. Galdos in 55 ore 10'54"; 2. Battaglin a 23"; 3. Barlaguo a 1'24"; 4. Conti a 1'55"; 5. Lasa a 2'07"; 6. Pellaro a 3'19"; 7. Bergamo a 3'32"; 8. Fabbri a.t.; 9. Baronchelli a 3'39"; 10. Girondi a.t.

OGGI — Undicesima tappa, da Frosinone a Tivoli: 178 chilometri, con impegnativi saliscendi, soprattutto nella parte finale.

TV — Sintesi registrata delle fasi principali e dell'arrivo sul Secondo Programma con inizio alle 18,15 circa (la trasmissione durerà quaranta minuti).

Frosinone. La vittoria di Paolini davanti a ed Elorriaga nel discusso sprint (Telefoto a - Stampa Sera -)

Battaglin: ecco un "ragioniere,, che mantiene i suoi impegni

(Dal nostro inviato speciale)

Frosinone, 25 maggio.

Battaglin vive ore felici tempo la stesa del Giro. Il più popolare di tutti oggi è lui (e se lo merita). Non solo perché è il primo degli italiani a pochi secondi dalla maglia rosa Galdos, ma principalmente, perché è l'unico di aver fatto il fede agli impegni. Finora non ha mancato un appuntamento: quando la folla lo reclamava è puntualmente balzato alla ribalta donando alla corsa quel fremito che può trasmettergli solo chi il coraggio e la forza di lanciarsi senza riserve all'attacco.

Recitare a tempo lirico, in punti prestabiliti, partire all'offensiva ed in'ora X e tutti e riuscire ugualmente, infallibilmente a stare seduto mezz'ai rivali, significa che il è ormai cresciuto fino a raggiungere la statura del primattore, una bella metamorfosi rispetto al deludente giro dell'anno scorso.

A questo punto viene spontaneo chiedersi quali elementi abbiano contribuito alla trasformazione di Battaglin da comprimario, soggetto a sconcertanti alti e bassi, in corridore di

Forse nessuno meglio dell'interessato avrebbe potuto illumina ci, e lui abbiamo girato la domanda.

«Direi che, a parte la maggiore esperienza — risponde il capitano delle Jollyceramica — non è cambiato nulla. O tutto, se volete. Mi spiego: io mio qualità mi sembra proprio le stesse, forse ho acquistato un po' in tenuta atletica. Quello che ri sulta invece totalmente e fortunatamente capovolto rispetto a dodici mesi fa è lo spirito con golare del periodo pre-Giro. L'anno scorso mi sono presentato al via dopo due brutte cadute, una in corsa e l'altra (vera: la frattura di un polso mi ha a lungo bloccato. Ma non basta. Alla partenza avevo le bronchite e le gambe di legno. Una stagione nata male, dunque. Tutto qui».

sollecitiamo: «Quest'anno invece...».

«E' chiaro — riprende il discorso — che stavolta tutto è filato più o meno liscio. Magari continuasse così! Mi sono presentato a Milano in buona salute, allenato e con un piano preciso. Nessun programma da "007" intendiamoci. Casomai si un segreto di Pulcinella e tutti ben noto: superare la mia ogni volta che il percorso me ne avesse offerto l'occasione. Vale a dire in salite e subito senza aspettare le montagne del finale. E così l'ho fatto».

Cosa vuol significare quel "così ho fatto" è ormai Prima, sulla salitona sbrusazzo di Frati di Vico dove mi staccato tutti, spagnoli inclusi, poi, l'altro giorno nella contesta, divisione semplicete al Monte Falto. Battaglin è cauteso. L'unico sincero a realizzargli, ma con attenno, è Galdos; invece Baronchelli e Girondi hanno accusato il colpo.

«Non credo niente — conclude Battaglin — le continuerò per la mia strada. I piani restano quelli tracciati. Girondi e Baronchelli mi li sono messi alle spalle, ora spero di farcela anche con Galdos. Ci conto proprio perché 23" sono niente e poi perché mi pare che la squadra dello spagnolo perda colpi e si sta sfaldando mentre io ho sempre al mio fianco uno stupendo Bertoglio e sono appoggiato da tutti gli altri compagni anch'essi in piena efficienza».

Parole chiare e semplici, dunque, di un ragazzo in salute e sicuro di sé. Tanto sicuro che, approssimandosi l'appuntamento con il cronometro a Forte dei Marmi, sta già perfezionando i suoi calcoli: «Mala che vada — dice — conto di cedere allo specialista Gimondi quei 25" che mi ha permesso via l'anno scorso Poi, però, ci rivedremo sulle rampe della cronoscalata al Cloucc».

Giuliano Califano

giOiati Ciao

È Primavera:
Gioiati Ciao dimentica i problemi.
Con Ciao traffico, parcheggio e..consumi non problemi.
Con Ciao arrivi prima e...
vai con gli specchi.
Con Ciao
hai nuovi vantaggi per te.

PIAGGIO & C. S.p.A.
Filiale di Torino
Corso Turati, 43 - Tel. 500.332

CONCESSIONARI DI VENDITA TORINO E CINTURA

TORRE - Corso Regina Margherita, 5) - TORINO - t. 831.144
BOCCARDO Luciano - c. Sestriere 28 - TORINO - t.
FRATELLI MORONI - c. V. Sovietica 160 - t. 203.038
MEMLO C. di MERLO E. - v. Boncheron 10 - t. 511.334
CASTALDELLI Michele - c. F 173 F - TORINO - t. 372.909
BRANCA Luigi - c. Francia 7 - RIVOLI - t. 956.3150
AMERIO Giovanni - c. Ferrucci 78 - TORINO - t.
Bruno - c. Vercelli 210 - TORINO - t.
GENOVA Ezio - v. S. Pendrolo 4 - PIANEZZA - t. 967.3404
SALA Mario - v. Italia 82 - SETTIMO T.SE
Armando - v. A. Manzoni 47 - A.. - t. 480.361

Vittoria sofferta di Talento nella "Corsa di siepi,,

Un "giallo,, nel fango a Vinovo

Il fantino di Croix Royale è disarcionato quando aveva quasi la vittoria in tasca

Vince Talento dietro Croix Royale senza fantino

Tempo orrendo, pista fangosissima a Vinovo: non è mancato però l'afflusso del pubblico, il movimento delle scommesse ha superato i 55 milioni. Per i cavalli e sulla loro fatica impiombi e nella «Corsa di siepi (10 milioni, 3000 metri) sono arrivati al traguardo quasi incredibilmente di essere ancora i piedi dal fango che sembrava paralizzarli.

Ha vinto Talento, in un drammatico finale di corsa. Talento, che aveva in sella il suo giovane proprietario Marco Rocca, era stato fin dalla partenza. Aveva respinto nell'ultimo doppione un attacco di Melecombe, poi all'inizio della curva quello di Croix Royale. Questo però gli tornava all'attacco fra la penultima e l'ultima siepe e riusciva a superarlo di poco.

Sembrava conclusa la corsa ormai in mano, quando il suo fantino, Silvano Vendilli — un professionista serio ed abile — commetteva un errore. Sollecitava alla frusta le sue cavalla, arrivava davanti all'ultima siepe (200 metri dalla conclusione) leggermente sbilanciati ma sopratutto senza dare alcun appoggio alla cavalla e questa si ribelliva sulle ginocchia. Vendilli, sbilanciato, scivolava quasi al rallentatore di volo e finiva a terra. Talento dietro casa senza sella e giungeva al traguardo affiancato dalla rivale, e col puntoppo non alcuna ricompensa per il e proprietario.

Più indietro Stella era seconda, davanti Melecombe, preceduto per il terzo posto Don Giustino in una bella scorsa, ma inutilmente (entrambi simili). Quinto terminava Sparta, favorito del pubblico per la sua supposta adattabilità al terreno pesante. Anche Friendly Song (che aveva sempre corso bene nel fango e sempre affaticato a Vinovo, deludeva l'attese. riuscendo neppure a finire il percorso.

L'arrivo del tutto fuori delle previsioni ha provocato grosse quote al totalizzatore: il vincitore ha pagato 179 lire ogni 10 di puntata. I piazzati rispettivamente 53, 28 e 27, l'accoppiata ben 751 lire.

Anche nelle altre corse della giornata molti arrivi sono stati influenzati dalle condizioni della pista: hanno vinto Nicrole, Kashmir Hawk, Jungle King, Balzac, Domenico Axiella e Nick Carter.

Elvio Rossi

A Roma 1° Mannsfeld Timothy T. a Monaco

(r.) Mannsfeld in testa dalla partenza all'arrivo a Roma nel Premio Presidente della Repubblica (L. 40.000.000, m 2000) di galoppo: è uscito dalle gabbie con uno scatto imperioso, ha imposto il suo ritmo agli avversari, in dirittura è venuto all'attacco di Nea Imperiale (le Piettante, sostenuto alla frusta da Dettori, spingendo soltanto a bracciu, Andreucci ha controllato il rivale e nel finale si è staccato per vincere di tre comode lunghezze, con l'ottimo tempo di 2'2"". Mannsfeld è apparso anche più potente dell'ultima scorsa e sembra pronto ai nuovi cimenti internazionali che lo attendono.

Il «dormelliano» Mannsfeld ha dato la sensazione di dirigersi di fronte all'agitazione senza resa del suo più fiero oppositore, limitandosi a controllarlo dall'alto di una classe superiore. Le tre lunghezze che hanno diviso i due sul filo del traguardo avrebbero potuto essere molte di più se Andreucci avesse fatto soltanto intravvedere la frusta a Mannsfeld. Il quattro anni di Dormelletto ha così siglato un prestigioso bis e praticamente si è aperta la strada per festività all'estero che, sulla base delle odierne prestazioni, dovrebbero recare frutti cospicui. Fiottante, considerato che era alla prima esperienza sulle piste italiane, non ha davvero deluso. Ha dimostrato grinta e combattività umiliando buoni galoppatori come Risi e Bisi e sopratutto Start e Pierre Curie, tre anni di ottimo livello terminatigli a sette lunghezze, preceduti di pochissimo dal sorprendente Risi e Bisi.

Premio Presidente della Repubblica (L. 24.000.000, m 2000): 1) Mannsfeld (M. Andreucci) razza Dormelletto (Ghiaia); 2) (le Piettante); 3) Risi e Bisi; 4) Start, Nipa Saint-Paul, Pierre Curie, Lungheare 3,7, scuia. Tot. 12, 13 - 20; 44.

● Timothy T. ha visto a Monaco il Gran Premio di Baviera (125 mila marchi — 35 milioni di lire — 2100 metri) di trotto. Guidato da Giancarlo Baldi si è imposto(1'16" al km) davanti al francese Equiley ed alla statunitense Delmonico Hanover.

● anni del trotto impegnati a Padova nell'Elwood Medaglia (L. 31.200.000, m 1609). Conferma della scala di valori che si va delineando nella più giovane generazione con il successo di Segnada (William Casoli) davanti a Scelino ed Alberti.

Passano rispettivamente in Promozione e Prima categoria

Santenese e Villanova, vittorie-spareggio

Sul campo neutro di Asti 2-1 al S. Carlo - Partiti male gli uomini di Francone si sono poi riscattati

Battuto per 4-2 il Torrazza in una partita ricca di emozioni - Cravero (39 anni) il grande protagonista

(Nostro servizio particolare)

Asti, 25 maggio.

La Santenese ha battuto il S. Carlo per 2-1 sul campo neutro di Asti nello spareggio tra le squadre capolista del girone D della categoria, entrambe a 35 punti, conquistando il titolo e la promozione.

Sono stati i Borgo S. Martino ad andare per primi in vantaggio al 13' con un tiro angolato di Dall'Agnol che Ventura di metà ha spiazzato Berri mandando la palla all'angolino sulla sinistra portiere. Sotto una pioggia scrosciante per un to quanto improvviso temporale, il S. Carlo ha dominato nei primi 45 minuti con un gioco lucido e ben orchestrato trovando i suoi uomini migliori nel libero Ghiglione e Dall'Agnol, lasciando nei colpi di testa. I canalesi avrebbero potuto segnare già al 2', allorché Vermonti ha sparato alle stelle da pochi passi.

Nella ripresa la partita ha cambiato volto. Cessata la pioggia, la Santenese, che già aveva tentato di reagire e di riorganizzarsi cambiato anche tattica Sinesi, ottenuto il pareggio con un gol-lampo dopo soli 30" di gioco. Su rimpallo di Ghiglione Biarnini è pronto a raccogliere e a trasformare da una decina di metri con un tiro a mezza altezza pubblico, un migliaio di persone, sindaco in testa, e tutti la Santenese.

Gli uomini di Francone acquistano mordente e iniziativa e dopo una rete annullata al 31' per fuori gioco realizzano il gol della vittoria e della promozione. Dopo lancio in area, rimpallo tra Ghiglione e Biarnini e respinta di Biasotto su tiro di quest'ultimo. Nuovo tiro di Giambibal e seconda respinta a del portiere canalese, Ra che ribatte mentre l'estremo difensore ormai può più fare.

E. P.

Santenese: Berri; Sinesi, Giambibal; Paolino; Sapillippo, Lupariello; Talpo, Venturi, Biarnini, Massola, Negro (dal 62' Migliorini) 12. Rosabil.

S. Carlo: Biasotto; Malvezzi, Vermonti; Ghiglione, Sertanian di, Pioera; Balbi, Troiano, Spallanzani, Rossi, Dall'Agnol. 12. Angeli

Arbitro: Crescentini di Assisi.

A Pieve di Teco "liquida,, Arrigo: 11-3

La rivincita di Bertola davanti ai suoi ex tifosi

Anche per Berruti e Gili vittorie nelle pallone elastico

(Nostro servizio particolare)

Pieve di Teco, 25 maggio.

Felice Bertola torna a Pieve di Teco davanti ai suoi ex tifosi che lo sognano ancora qualche volta in nevvino spietato, e si prende la sua bella rivincita, liquidando Arrigo con un secco 11-3. «*Certo domenica, a Cuneo, contro il mio carissimo amico Berruti* — dice il sette volte campione d'Italia — il mio compito sarà ben più difficile». «Cenzo» Torino, il cervello, accanto un giovanotto «Vincenzino per 11-7». Bertola è calmo, disteso, per nulla affaticato.

In due ore di gioco ha chiuso Vincenzo che alla vigilia presentava qualche pericolo, visto l'ottimo esordio della coppia Arrigo-Torino I a Monasterolo Bormida, di fronte a Belmonte. E invece per il capitano della quadretta albese, è stato tutto facile perché il suo avversario l'ha contestato solo per qualche gioco e poi s'è arreso.

La partita è praticamente finita al sesto game, quando Bertola ha raggiunto il battitore della Pievese sul 3-3. A questo punto Felice ha infilato 4 giochi consecutivi (ottave aveva fatto 7 giochi in ed Alba contro De Filippi) fra la soddisfazione del pubblico che non s'aspettava certo una conclusione così rapida. Il campione albese aveva freddo di vincere perché in , che tanto tanto sprezzava il campo, minacciava d'interrompere la sua bella prestazione.

Felice ha stretto i tempi ed ha ottenuto il diciassettesimo gioco incalzando a zero l'avversario come aveva fatto già al decimo. Negli ultimi due game c'è stato un momento di di Arrigo e della sua quadretta (bellissimo uno scambio di colpi fra Torino e il battitore dell'Albese, risolti fra gli applausi dei tifosi, con la conquista del «quindici» da parte dell'azione campione), ma è stato un fuoco di paglia.

«*Contro Bertola non avevo certo pericolosità di vincere* — dice Arrigo — *ma non pensavo di perdere in modo così netto. Aveva iniziato bene, con Torino, Capra e Berretta che mi accecondavano a dovere. Poi, ma sì, la mia battuta ha perso d'efficacia, un po' per colpa della pioggia che rendeva la palla pesante e un po' per colpa del vento che mi costringeva ad abbassare la traiettoria. Ad ogni modo la sconfitta di oggi non pregiudica affatto le nostre speranze di qualificazione al girone finale. Noi puntiamo alla vittoria contro Belmonte, Cisoco e Devia, che sono i nostri concorrenti diretti al terzo e quarto posto, alle spalle dei due big.*

Un giudizio su Bertola è presto fatto. L'ex campione d'Italia ha confermato d'essere in eccellenti condizioni di forma. La sua battuta è sempre efficace e oggi ha compiuto anche piccolo capolavoro d'astuzia lanciando ostacolando la palla radente il muro d'appoggio e per annullare il «ricaccio» di Arrigo e soprattutto di Torino, Bertola, insomma fiducioso nei propri e nella possibilità sua squadra, ben più consistente di quella dello scorso anno. Gili II, Nada e Torino sono elementi di grande esperienza, attenti e precisi: domenica a Cuneo il capitano avrà bisogno anche il loro per battere Berruti.

Piero Galasco

Risultati serie A, seconda giornata. A Cellamonte: Bertola-Bilia 11-5; a Pieve di Teco: Bertola-Arrigo 11-3; a S. Stefano Belbo: Gili-Feliziano (1-10; a Verduno: Cisoco-Devia sospesa per la pioggia; a Diano Castello: Dellipi-Belmonte, rinviata al 29 maggio. La classifica: Bertola, Berruti e Gili p. 2; Arrigo e Devia 1; Belmonte, Cisoco, Bilia, Feliciano e Dellipi 0.

Bocce a Casale

Rivodorese al comando

Casale Monf., 25 maggio.

(g.r.) Al termine della terza giornata del campionato di bocce sanzionati oggi a Casale Monferrato (e disturbati dal maltempo), classifica rivoluzionata: la Rivodorese (Crenaglia, Brigaglia, Selva, Vaj), grazie un poker di vittorie, è balzata in testa alla graduatoria con 6 punti.

Risultati della IX giornata della serie A: Rasiglazzo-Murlengo 15-12; Cermalles-Cerro Tanaro 15-3; Casale-Bocca Marengo 13-6; Tigliole-Ovada rinviata per la pioggia.

Classifica: Murlengo 12; Casale e Cermalles 12; Ovada 10; Tigliole 8; Rasiglazzo 3; Bocca Marengo 2; Cerro Tanaro 0.

Lavazza vittoria sofferta

(Nostro servizio particolare)

Rasiglazzo, 25 maggio.

Partita dura tra Rasiglazzo e Lavazza Murlengo nel turno del Monferrato di tamburello. Sono occorse ore alla squadra ospite per avere ragione di un Rasiglazzo combattivo e più che mai deciso a vendere cara la pelle. Il risultato finale di 15-13 è anche troppo crudele nei confronti del «biancazzurri» locali. Un pareggio avrebbe rispecchiato meglio l'andamento dell'incontro: 3 a 3 dopo la prima ora di gioco. Il a 15 alle ore, l'incontro si è sempre mantenuto aperto fino sul 13 a 13. Poi vennero fuori i «draghi rossi» di Lavazza che hanno fatto proprio l'incontro. Per loro vincere era determinante per poter continuare a lottare per un posto in finale. Inutile dire che lavevano questa trasferta, dopo l'exploit di domenica scorsa con cui il Rasiglazzo aveva battuto l'Ovada. E che il Rasiglazzo non sia squadra da sottovalutare lo si è visto anche oggi.

Il Lavazza Murlengo per spuntarla ha anzi dovuto ricorrere spesso all'artificio di sbilanciare la partita, alzando la palla e indugiando in eterni palleggi. Ma non appena il gioco tornava basso, era spesso la squadra di casa ad ottenere il «quindici» grazie a Chiesa, ai due bravi Pellegrini e Parisio e Macchia.

Questo nulla toglie però alla vittoria del Lavazza Murlengo, trascinato da un grande Cravero. Con questo successo, il Murlengo si riconferma un posto alle finali del campionato italiano. Gli sono già prenotati Ovada e Bocca Canale.

Rimane il Cermalles, che potrebbe anche rinunciare tutto in disinvoltura, ma non prima di aver visto proprio su questo campo, a Rasiglazzo, E per il Cermalles vincere a Rasiglazzo non è impresa delle più facili. Potrebbe anche esserci il Rasiglazzo in lotta per la finale, se non fosse stato per i tre punti di penalizzazione in classifica per la squalifica di due suoi uomini.

s.a.p.

UN AFFARE PER VOI

Fiori Luigi
Via Po 2

SOLO PER POCHI GIORNI

BORSE VERO COCCODRILLO
a lire 19.900-29.900
39.900-49.900

TUTTI I NOSTRI ARTICOLI:
- VALIGERIA - OMBRELLI
ARTICOLI REGALO IN
MODELLI ESCLUSIVI DELLE
MIGLIORI MARCHE

MIRAGE
crema per auto

vi regala un POSTER della FERRARI

Presso autoaccessori autoricambi colorifici

B.M. n°190263 Febbraio 75

Quasi monotona la corsa belga, salvo la rimonta di Regazzoni

La folata di Brambilla, poi sempre Lauda

Il "leader" della classifica mondiale è passato al comando al sesto giro - Alle sue spalle si sono piazzati Scheckter, Reutemann e Depailler - Una lotta aspra e selettiva che ha messo a dura prova la resistenza meccanica delle vetture (soltanto 12 i classificati su 24 partenti)

(Dal nostro inviato speciale)
Zolder, 25 maggio.

Niki Lauda e la sua nuova Ferrari 312-T si sono imposti nel Gran Premio del Belgio, sesto episodio del Campionato del mondo di Formula Uno, superando Scheckter (Tyrrell), Reutemann (Brabham), Depailler (Tyrrell) e Regazzoni (Ferrari). E' stata una corsa dura e molto selettiva, tanto che su ventiquattro partenti solo dodici si sono classificati. Il particolare molto amaro riguarda proprio la Ferrari, la vettura che aveva dimostrato di poter lottare alla pari con le migliori e che invece si è ritirata per la rottura di due semiassi. Ma andiamo con ordine.

Alla partenza Lauda scatta bene, ma viene subito superato da Brambilla, Regazzoni, Scheckter e Reutemann. Al secondo giro Brambilla è già in testa, seguito da Lauda, Regazzoni, Scheckter e Reutemann. Al quinto giro Lauda passa in testa, Brambilla è secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al sesto giro Brambilla è di nuovo in testa, Lauda secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al settimo giro Lauda è di nuovo in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al nono giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al decimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al dodicesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al tredicesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al quattordicesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al quindicesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al sedicesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al diciassettesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al diciottesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al diciannovesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al ventesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al ventunesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al ventiduesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al ventitreesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al ventiquattresimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al venticinquesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al ventiseiesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al ventisettesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al ventottesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al ventinovesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al trentesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al trentunesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al trentaduesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al trentatreesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al trentaquattresimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al trentacinquesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al trentaseiesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al trentasettesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al trentottesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al trentanovesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al quarantesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al quarantunesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al quarantaduesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al quarantatreesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al quarantaquattresimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al quarantacinquesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al quarantaseiesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al quarantasettesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al quarantottesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al quarantanovesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al cinquantesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al cinquantunesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al cinquantaduesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al cinquantatreesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al cinquantaquattresimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al cinquantacinquesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al cinquantaseiesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al cinquantasettesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al cinquantottesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al cinquantanovesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al sessantesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al sessantunesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al sessantaduesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al sessantatreesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al sessantaquattresimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al sessantacinquesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al sessantaseiesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al sessantasettesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al sessantottesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al sessantanovesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al settantesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al settantunesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al settantaduesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al settantatreesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al settantaquattresimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al settantacinquesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al settantaseiesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al settantasettesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al settantottesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al settantanovesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al ottantesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al ottantunesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al ottantaduesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al ottantatreesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al ottantaquattresimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al ottantacinquesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al ottantaseiesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al ottantasettesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al ottantottesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al ottantanovesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al novantesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al novantunesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al novantaduesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al novantatreesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al novantaquattresimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al novantacinquesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al novantaseiesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al novantasettesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al novantottesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al novantanovesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centunesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centaduesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centatreesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centaquattresimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centacinquesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centaseiesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centasettesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centottesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centanovesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centodecimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centoundicesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centododicesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centotredicesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centoquattordicesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centoquindicesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centosedicesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centodiciassettesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centodiciottesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centodiciannovesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centoventesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centoventunesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centoventaduesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centoventatreesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centoventaquattresimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centoventacinquesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centoventaseiesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centoventasettesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centoventottesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centoventinovesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centotrentesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centotrentunesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centotrentaduesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centotrentatreesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centotrentaquattresimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centotrentacinquesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centotrentaseiesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centotrentasettesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centotrentottesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centotrentanovesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centoquarantesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centoquarantunesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centoquarantaduesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centoquarantatreesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centoquarantaquattresimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centoquarantacinquesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centoquarantaseiesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centoquarantasettesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centoquarantottesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centoquarantanovesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centocinquantesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centocinquantunesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centocinquantaduesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centocinquantatreesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centocinquantaquattresimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centocinquantacinquesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centocinquantaseiesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centocinquantasettesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centocinquantottesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centocinquantanovesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centosessantesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centosessantunesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centosessantaduesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centosessantatreesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centosessantaquattresimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centosessantacinquesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centosessantaseiesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centosessantasettesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centosessantottesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centosessantanovesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centosettantesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centosettantunesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centosettantaduesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centosettantatreesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centosettantaquattresimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centosettantacinquesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centosettantaseiesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centosettantasettesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centosettantottesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centosettantanovesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centottantesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centottantunesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centottantaduesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centottantatreesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centottantaquattresimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centottantacinquesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centottantaseiesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centottantasettesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centottantottesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centottantanovesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centonovantesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centonovantunesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centonovantaduesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centonovantatreesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centonovantaquattresimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centonovantacinquesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centonovantaseiesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centonovantasettesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centonovantottesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al centonovantanovesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentunesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentaduesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentatreesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentaquattresimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentacinquesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentaseiesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentasettesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentottesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentanovesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentodecimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentoundicesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentododicesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentotredicesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentoquattordicesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentoquindicesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentosedicesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentodiciassettesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentodiciottesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentodiciannovesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentoventesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentoventunesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentoventaduesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentoventatreesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentoventaquattresimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentoventacinquesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentoventaseiesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentoventasettesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentoventottesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentoventinovesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentotrentesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentotrentunesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentotrentaduesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentotrentatreesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentotrentaquattresimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentotrentacinquesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentotrentaseiesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentotrentasettesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentotrentottesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentotrentanovesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentoquarantesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentoquarantunesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentoquarantaduesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentoquarantatreesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentoquarantaquattresimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentoquarantacinquesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentoquarantaseiesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentoquarantasettesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentoquarantottesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentoquarantanovesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentocinquantesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentocinquantunesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentocinquantaduesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentocinquantatreesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentocinquantaquattresimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentocinquantacinquesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentocinquantaseiesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Regazzoni terzo, Scheckter quarto e Reutemann quinto. Al duecentocinquantasettesimo giro Lauda è ancora in testa, Brambilla secondo, Reg

ECONOMICI

Gli uffici di pubblicità presso: TORINO, via Roma 80, via Salvatore 32; MILANO, via Gustavo Negri 6; GENOVA, via Cesarea Figarola 16; GENOVA, via E. Vernazza 43; IMPERIA, corso Matteotti 66; SAVONA, via Aurelio 1; BOLOGNA, via Ricasoli 30; FIRENZE, piazza Antinori 6; FAENZA, Galleria Emilio 1; PALERMO, via Cavour 28; BOLZANO, via Portici 38; TRENTO, piazza Lodron 1; NAPOLI, Galleria Umberto I 27; TRIESTE, Cas Italia 31 agenzie presso tutti i corrispondenti della Pubblicompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono servirsi di Pubblicompass S.p.A. corso Magenta 65 — 10128 Torino, il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente dai committenti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole costituenti la frase pubblicitaria per il valore unitario di 40 lire. Inoltre dai committenti per le tariffe della Riviera, con l'aggiunta della imposta pari al 12% globale.

La tariffa è di L. 2200 in regime Rubrica in operativi/impiegati L. 900, tariffa L. 1500, dirigenti L. 3000. Rubrica 2 e 11 commerciali L. 900. Rubrica 12 L. 1800. Avvisi urgenti, da fissi o avvisi in doppio. Avvisi urgenti, data fissa o urgentissimi il prezzo.

E' ammessa l'inserzione nel testo di lavoro alternativo di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quello inserito) a pagamento di una quota corrispondente al doppio della tariffa in vigore per la pubblicità su «La Stampa» (a colonna 3cm. del listello). Coloro che desiderano ritagliare inoltre di poter possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso un frase: «Scrivere a: Pubblicompass S.... 10100 Torino» l'importo del solo recapito è di lire 200 per decade, oltre un numero di lire 400 per le spese di recapito corrispondenza. La Pubblicompass S.p.A. e i suoi filiali gli uffici sono direttamente alla corrispondenza indirizzata alla rivista. Essa ha il diritto di verificare la lettera e di incaricare addirittura quelle irregolarità (norme) agli annunci, non ingiustificata ogni altra forma di corrispondenza, su, scontrini, circolari o scritti di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alla casella debbono essere inviate per posta e portano regolare affrancatura e raccomandata.

Per ogni variazione recente inserzione con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono venire ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di detti Istituti di credito.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. Lai.

FINANZIARIA FID.

è la prima società del settore specializzata per prestiti su autoveicoli e impiegati e mutui su alloggi.

FINANZIARIA FID.

sede centrale, via Cernaia 16 (angolo corso Siccardi), tel. 542.844 - 530.445.

A.A.A.A.A. mutui impiegati immediati

FINCOTEX S.p.A.

presenta finanziamenti auto in pochi ore

- FINCOTEX S.p.A.

corso Francia 15, telefoni 760.285 - 779.239.

A.A.A.A. CASALINGHE telefonando al 779.797 riceverete il primo notiziario del piccolo prestito personale, serietà e riservatezza. Concedendoli inutili lungaggini.

A.A. FINANZIAMENTI immediati fiduciari garantiti e mutui per qualsiasi necessità. Serietà.

FIDET, S.p.A.

C.so Stati Uniti 10, tel. 590.176 - 548.827.

A.A. FINANZIAMO a consigliamo chiunque per ogni tipo di finanziamento. Pratiche semplici, veloci, riservate.

FIPAT

via Garibaldi 99, telefoni 518.290 - 536.422.

A.A. SOLDI subito, interpellateci, risolveremo i vostri problemi. Telefonate 652.110 - 653.8499.

ACCORDIAMO prestiti veloci

Bonis, via Mazzini 17, telefoni 515.830 - 548.378 (mercoledì pomeriggio).

ALIS concediamo prestiti senza cambiali in banca a tutti gli operai e impiegati a) dipendenti aventi comunque occupazione b) ecc. Platea Adriano 15, telefono 447.133.

FACILISSIMO e subito subito e senza formalità Rapid-Fin concede finanziamenti. Via Bertolotti 7, telefono 657.410.

FINALMENTE mutui lampo a tutti purchessia compreso. Piemonte, corso Novara 37, telefono 636.353.

OPERAI impiegati casalinghe da noi soddisfacimento ogni in pochi ore, via Carlo Alberto 38, Torino, telefono 548.149.

ORGANIZZAZIONE

finanziaria concede mutui (pegno) fino a 10 anni senza cambiali. Telefonare 610.8664 - 542.728

PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore

... PIRAUTO

piazza Statuto 18, telefoni 472.180 - 472.181.

PRIVATAMENTE si concedono prestiti senza garanzia, valgono anche i protesti. Telefonare 515.367 ore ufficio.

SOFINA S.p.A., via Principe d'Acaia 19, concede ad imprese edili finanziamenti per costruzioni in corso.

SOFINA S.p.A., via Principe d'Acaia 19, finanzia divisioni ante immobili. Scambi permutazioni commerciali.

SUBITO cash in giornata, privato e ditte, ai nulla ostacola. Via Cernaia 37 (abitate stazione ovest), telefono 548.074.

3 Azienda, negozi

ABBIGLIAMENTO, macelleria rivendita zona nuova Mirafiori, avviamento pluriennale, incasso 33 milioni esenti, radicale 6 milioni più mercè. Telefonare 519.248.

ACCONCIATURE per cessata attività signora avviatissima pluriennale. Telefonare 515.120.

ALIMENTARI avviatissimo con alloggio vendesi in borgo Cenisio occasione. Telefonare 833.181 ore 8/12.

CARTOLERIA cedesi causa malattia zona vie vicinanze, incasso 28 milioni annui circa 12 milioni. Treglia, corso Regina 108, telefono 738.560.

CENTRALISSIMO bar ristoro calda ed ideale Genova, incasso giornaliero 1.. 000 lire. Scrivere: «Pubblicompass 1 — 10121 Genova».

CERCO attività utilità redditizia qualsiasi, per sistemazione famiglia. Telefonare 231.822 ore unali 306.108.

FARMACIA zona stazione Torino vendesi rilevasi vendesi cessazione attività. Scrivere: «Pubblicompass 450» — 10100 Torino.

NEGOZIO quinquennale cintura Torino liberalizzato a cusino alimentari/casalinghi incasso 7 milioni 500 mese mensili, affitto locale 300 mila, trattative riservate, corso Regina 108, telefono 238.908.

PASTIFICIO attrezzato Madonna di Campagna affitto 28 mila esentati canone 3 milioni 300 mila. Treglia, corso Regina 108, telefono 238.908.

PIZZERIA avvia calda ovetta climatica incasso L.. milione 200 mila settimanali in vendita. Telefonare 515.780.

PROFUMERIA con licenza si valutano all'impronto vendo. Telefonare 321.130.

SEMI di verdure impianti Cassinalbertina via Genevois anche libreri da L.. 5 milioni, mutuo facilitazioni. Telefonare 794.152.

TABACCHERIA cedesi licenza semestrale 1 milione, valori bollati e articoli vari accessori. Telefonare 387.645.

VENDESI drogheria causa malattia, prezzo conveniente. Telefonare ore pasti. 273.092.

Terreni

MONCALIERI vendesi terreno mq 8000 con progetto approvato 50 camere. Telefonare 640.3526.

RIVA Pinerolese vendesi terreno con struttura in ottima posizione. Telefonare 330.014.

5 Locali e negozi

domande

CERCASI locale 150-300 mq zona Mirafiori Vanchiglia. Telefonare 696.1246

CERCASI zona centrale o semi, uso ufficio, orario diurni feriali, libera subito. Telefonare 512.340 grazie cortesia.

CERCO affittasi negozietto con posto luce acqua zona San Donato. Telefonare 471.980, ore pasti, affitto mite.

offerte

CONSULTABILE, 333.333, vende in cascina Regina ottimi cavalletti antiscivolo pieghevoli leggeri più 3 cavalletti, 7 milioni 500 mila.

LOCALE industriale, edificio a carpenteria mq 165 circa più ufficio mq 65 circa, 24 milioni 900 in via Cervino 47, San Paolo. Lodovici 9707.

MONCALIERI Borgo S. Pietro affittasi locale industriale mq 6 mila, 5 carri ponte, cabina elettrica cifici L. 2 milioni mensili. Telefonare 344.450.

UFFICIO tabellario 2 vetrine 3 camere, complessive mq 270 circa zona giardini Cavour affitto. Alba, telefono 983.602

VENDESI locale locale cedibile circa mq 30 idoneo vini Alimentazione 5 milioni. Telefonare 762.586.

VINOVO affittasi trattoria ben attrezzata mq 120. Telefonare 941 1749.

6 Domande lavoro e impiego

offerte

216.KE referenziato propone a ditta affini qualunque tabelle. Telefonare 316.079.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. 100.000 settimanali addetti a un per lavori in Oltre S. Domenico via Paolo 61 A angolo v. Villarbi.

A.A.A. AMBOSESSI occorrono da addestrare uno corso teorico pratico in apprendistato (18.35) ed inoltre quali programmatori operatori perforatrici. Telefonare 88.981.

A.A.A. 150.000 mensili garantite manobili e femminile per facile lavoro deposito zio Corso Raffaello 29 D.

ABILA istituto fissa orari massimo stipendio. Telefonare 399.415 (orario).

CARPENTIERI in ferro piccola industria Pinerolese assume subito. Telefonare 22.197.

CERCANSI carpentieri in ferro verandine ringhiere. Telefonare 900.3484.

FAMIGLIA cerca collaboratrice domestica lire 1 e giardiniera. Telefonare 346.424.

MOBILIFICIO cerca abile pratico sciare esperienza stipendio. Telefonare 590.150, per appunto.

OFFRESI a studenti referenziati alloggio cambio studio vitto in cambio mezzo turistico stipendio annuo per vitto casa. Telefonare 594.328.

RADIALISTI terzo livello cerca impiegato commesso industriale. Presentarsi presso C. Fissolo, corso Vercelli 101, Torino, strada Fronte Stato ognuno convocato per Volpiano nei giorni lunedì mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 18. E' disposto via servizio pullman per dipendenti.

RISTORANTE «La Pace» cerca cameriere. Telefonare 852.523.

SALDATORI elettrici terzo e quarto livello cerca meccanica complesso industriale. Presentarsi presso C. Fissolo, corso Vercelli 101, Torino, strada Fronte Stato ognuno convocato per Volpiano nei giorni lunedì mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 18. E' disposto via servizio pullman per dipendenti.

impiegati

A. GIOVANI cercasi avviare carriera vendita ufficio impiegati di ambosessi e maggiorenni. Presentarsi dottor Valpi, corso Dante 2, ore 16-17, 15-18.

ALLOGGIO

cercasi pasticcieri e programmatori desiderando con corso teorico pratico con frequenza obbligatoria. Al termine, qualcuno ottimo piazzamento divertimento. Per le partecipanti non è richiesto nessun titolo di studio. Telefonare 315.243 ore ufficio, corso Matteotti 12 - Torino; via Nizza 12 - Torino; corso Empedocle Filiberto 18 - Fossano, telefono 0172.61.955; Novara, via Solaroli 2, telefono 0321 - 35.252; Alessandria, via Asproncpoli 29, telefono 0131 64.678.

Ci avviamo alla scopo di completare il nostro organigramma 30 giornalisti ambosessi cui demandare la conduzione delle nostre attività editoriali. La selezione è aperta a persone con età minima 21 anni, diplomati o laureati. Nel periodo di addestramento si prevede un assegno di lire 400 mila mensili. La necessità di inserire in comune con gli interessati, la incondizionata. Telefonare uomini ore ufficio 590.264.

DATTILOGRAFA possibilmente con esperienza ufficio commerciale cerca Italia Torino azienda metalmeccanica zona Avio. Telefonare 500.550 ore ufficio.

ENTE di diritto pubblico assume ambosessi maggiorenni residenti Torino e provincia per ampliamento quadri propri esecutivi. Disponibilità impegnamento anche a tempo parziale. Presentarsi oggi e domani via Di Nanni 103, prima piazza, signor Tagliavini.

PRIMARIA concessionaria Fiat assume contabilista veramente esperto, preferibile, culture lingue conoscenza eventuale e consolidazione. Inviare: «Pubblicompass 39 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

AZIENDA internazionale in fase espansione in Italia cerca un giovane da inserire nella propria organizzazione di vendita per la grande distribuzione in qualità di promotore per la città di Torino e Piemonte. La persona ideale dovrebbe essere esente da obblighi di leva, avere quindici anni di esperienza, predisposta ai contatti umani, possedere la patente B. Offriamo garanzia di occupazione e valide prospettive professionali. Telefonare oggi lunedì 26 maggio ore ufficio ai n. 011 724.171 per un primo appuntamento.

CERCO rappresentante per Torino, provincia prodotti di largo consumo disposto di lavori con eventuale impiego in grande città sono interessati 321.734 ore ufficio.

DITTA grafica specializzata assume direttore serio rappresentanza intraprendente ramo per Piemonte Lombardia Liguria qualsiasi ingaggio eventuale. Scrivere: «Pubblicompass 3624 — 10100 Torino».

RAPPRESENTANTE produz. ramo gelo ufficio vendite alla grande. Scrivere: «Pubblicompass 3614 — 10100 Torino».

15 Autoveicoli

A.A.A.A.A. AUTOSENGANI immatricolati 30 mesi senza anticipo, usato garantito marca Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Volkswagen, Alfa Sud-Sud. Via Genova 351 angolo via Cormadini.

A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 91, 20 autovetture aziendali e privati 600 Autobianchi 850 Special 124 Special 1500 Familiare 124 Special 1200 Familiare 124 Special 1600 Familiare 124 Special 1800 Familiare 124 Special 2000

Anno 107 - Numero 112

Lunedì 26 Maggio 1975

Charlie il profumo più originale di REVLON
PROFUMI da Servetti

SETTIMANA RADIO-TV

Tutti i programmi (compresa la Svizzera) a pagina 10

Charlie il profumo più originale di REVLON
PROFUMI da Servetti

DOMANI AUTOBUS E TRAM BLOCCATI DALLE 9 ALLE 12

La federazione Cgil-Cisl-Uil ha confermato per domani la manifestazione nazionale di lotta delle categorie del trasporto dell'esto e dei settori metalmeccanici collegati.

Interessati allo sciopero, secondo un calcolo approssimativo, sono circa un milione e duecentomila lavoratori. La giornata di lotta si articolerà come segue: lo sciopero avrà la durata di quattro ore nelle fabbriche dell'automobile, dell'aeronautica, del materiale ferroviario, dei veicoli industriali, dei cantieri navali e delle industrie collegate; fino a tre ore si espanderà il lavoro nelle fabbriche di pneumatici: gli autoferrotranvieri (tram, autobus, metropolitane, autolinee) scenderanno in sciopero dalle 9 alle 12; i ferrovieri e i lavoratori degli aeroporti sospenderanno il lavoro per un quarto d'ora, dalle 10 alle 10,15.

(Lo sciopero a Torino a pag.)

STAMPA SERA

SPORT BORSE

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.58 (20 linee automatiche) - L. (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

Lo studente ucciso ieri sera a Milano

ASSASSINATO MA DA CHI?

Il giovane (di sinistra) ucciso a coltellate da un gruppo di sconosciuti, che si è allontanato gridando: "Sporco fascista" - Ferita la fidanzata - Il delitto sembra avere un oscuro motivo politico: sbaglio di persona o fredda provocazione

Milano, 25 maggio.

La morte di Alberto Brasili, lo studente lavoratore diciannovenne, la sera, nel centro di Milano, mentre la fidanzata, da cinque giovani che senza motivo lo hanno aggredito, picchiato e finito a coltellate (anche la ragazza è stata ferita con due colpi al torace), ha riportato la città in un clima di paura e tensione. Dopo ventiquattr'ore di indagini, polizia e carabinieri non sono riusciti ad accertare nulla: neppure i moventi del dramma.

L'aggressione è avvenuta a freddo, nella via del centro. E' durata pochi istanti. Poi i cinque delinquenti si sono allontanati lasciando la vittima a terra mentre i passanti, sbigottiti e terrorizzati, correvano in loro soccorso.

Proprio la totale assenza di motivazioni suggerisce quella movente politico, provocazione preparata nei minimi particolari per far ripiombare, alla vigilia delle elezioni, la città in un clima di violenza, per alimentare la tensione e dei democratico, affinché l'uomo della pensi autoritario come a una protezione da violenze, rapimenti, rivolto in carcere.

Il avvenuto alle 22,30, in via Mascagni, nei pressi di piazza San Babila, un quartiere solitamente frequentato dal Alberto Brasili e Lucia Corna, 24 anni (i fidanzati e stavano cercando una casa, arrivavano davanti al cinema Nuovo Arti.

Milano. Alberto giovane assassinato. A destra: la fidanzata Lucia Corna

« Eravamo indecisi — dice questa mattina la giovane, ricoverata al Policlinico per due ferite al petto (le sue condizioni non sono gravi) — *se andare al cinema o continuare a . Alberto mi aveva messo un braccio attorno alle spalle. Stavamo guardando le locandine del film. Improvvisamente, senza so, senza che fosse stata pronunciata parola, cinque o sei hanno accerchiati. Ci hanno colpiti calci, pugni, schiaffi, mi gettato a terra. Non ho capito più nulla. Poi, ho visto la lama un coltello e il mio che cadeva a terra, premendosi il ventre con . Ho cercato lanciarmi di lui, ma stata colpita alla testa, al petto, le gambe, e rotolata più. Ho il colarmi addosso. Penso di essere svenuta. Quando ripreso i sensi, qualcuno mi caricando su una autolettiga ».* Ha una pausa, domanda: *« Alberto come sta? ».*

Lucia Corna hanno che il fidanzato è morto. I medici temono che lo choc aggravi le sue condizioni.

La ragazza stata coltellata all'emitorace sinistro: la lama è penetrata in profondità, passando però centimetri sopra il cuore. Non ha leso organi vitali. Guarirà 20 giorni.

Alberto Brasili ha invece cessato di vivere mentre lo portavano al pronto corso dell'ospedale Fatebenefratelli. stato colpito da 5 coltellate, lo ha raggiunto cuore.

Il delitto è da vanti all'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, in via Mascagni 8, ed ha avuto pochissimi testimoni, per la rapidità con cui si è svolto. Un agente di polizia, di guardia alla sede dell'Anpi, ha detto: *« Ho sentito urla, girato immediatamente, ho visto soltanto un gruppetto di giovani che verso piazza San Babila. Poi, dietro le macchine parcheggiate, ho visto due corpi stesi sul marciapiede. Ho avvertito la Centrale, con la radio portatile. Poco dopo sono arrivate le autoambulanze ».*

Alberto Brasili lavorava in un istituto di elettromeccanica e frequentava l'ultimo corso dell'istituto tecnico industriale. Quest'anno avrebbe dovuto dare la maturità. Anche aveva studiato fin dopo Gli e i compagni di scuola sono pei che era un antifascista. Ricordano, anzi, una volta fu denunciato per l'occupazione scuola.

Anche il padre del giovane, Filippo, un operaio, si un di sinistra. *« Né lo né mio figlio, però, militanti. Parlavamo* — ricorda Filippo Brasili — *di politica e decisamente devo dire che mio figlio era più sinistra di me, se non ne è mai occupata attivamente. Da anni scendeva in piazza perché voleva badare agli studi, diplomarsi per potersi sposare».*

E allora chi cinque assassini mentre coi coltelli ingerivano sulle due vittime? *« Sporchi fascisti »* hanno urlato più volte i delinquenti mentre accoltellavano Lucia Corna e Alberto . E' questo l'particolare che i dei hanno potuto riferire alla polizia e ai carabinieri.

« Urlavano — dicono concordemente i testi — *sporchi fascisti, gridavano e andandosene hanno aggiunto: E' fatta, possiamo scappare ».* L'insulto lanciato vittime, potrebbe far pensare ad uno scambio di persona, ad una banda di ultra-rossi che aggredito Alberto Brasili scambiandolo forse per altro.

Il fatto che sia stato urlato così forte, e ripetuto, lascia anche aperta la strada all'ipotesi della provocazione, del tentativo di far ricadere sulla sinistra extraparlamentare un delitto premeditato e attuato di .

Umberto Zanetta

Intervista a Time

Fanfani colpo basso

Il segretario dc, Fanfani, ha lanciato un durissimo al compromesso storico in un'intervista concessa all'edizione europea del settimanale « Time ». Siamo abituati alla polemica più accesa anche agli interventi dei leader democristiano, ma questa volta Fanfani non solo ha lanciato accuse gravissime contro il partito comunista, ma ha anche pesanti insinuazioni.

Fanfani spiega che la campagna elettorale in Italia è dominata da un tema di fondo: il compromesso storico che dovrebbe portare i comunisti al governo. *« Se questo avvenisse* — ha detto Fanfani — *sarebbe la fine della libertà in Italia. Ovunque i comunisti hanno preso il potere, si sono impadroniti di tutto e non è più stato possibile allontanarli dal governo. Se i comunisti italiani si dimostrassero diversi si potrebbe parlare secondo miracolo italiano ».*

E rispondendo alla domanda *« Come conducete i comunisti la loro campagna elettorale? »*, che Fanfani lancia le accuse più gravi. *« Si presentano come un partito pronto ad accogliere le istanze di un certo ceto medio. Hanno sfruttato il disordine — e spero che non abbiano dato una mano a crearlo — per dimostrare che capaci di ristabilire l'ordine ».*

Questi i passi più salienti dell'intervista di Fanfani. E' il linguaggio più duro che il leader dc abbia mai usato nei confronti dei . Come abbiamo detto, siamo abituati alla polemica più accesa, specie in questa campagna elettorale dove tutti combattono contro tutti per un in più. Siamo abituati, perché sappiamo che, in epoca di elezioni, si fa ricorso a qualunque arma, a qualunque polemica. Ma insinuazioni, rivolte ad un pubblico italiano, che ignora la nostra situazione interna, più che un colpo basso.

r. s.

GIGI RIVA "SI MUOVE,, SOLO PER LA JUVE

La Juventus è impegnata sul mercato calcistico per potenziare la squadra in vista della Coppa dei Campioni. Le ultime notizie danno per probabile Riva alla squadra bianconera anche se stamane le pagine di Tuttosport smentiscono le trattative per Savoldi. Il giocatore del Cagliari ha dichiarato che si muoverà soltanto per trasferirsi alla Juventus (Servizio a pag.)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

1975 ANNO SANTO

MONETE A CORSO LEGALE

UNICHE MONETE

QUANTITÀ ORDINATE	Ø mm.	DESCRIZIONE	QUOTAZIONE	TOTALE LIT.
	19	ORO 900/1000 200 GOURDES	37.000	
	38	ARGENTO 925/1000 50 GOURDES	8.000	

Prem BANCHE E CAMBI
ITALCAMBI telefono 803.401

Milano: forse in giornata la sentenza

DELITTO MARINO LA CORTE DECIDE

Per i 34 imputati il p.m. ha chiesto complessivamente 105 anni per Loi, accusato di aver lanciato la bomba e 21 per Murelli

Milano, 26 maggio.

La corte d'assise è riunita da stamane alle 10,15 in camera di consiglio per emettere la sentenza sugli incidenti accaduti il 12 aprile 1973 durante i quali venne ucciso l'agente di pubblica sicurezza Antonio Marino. Il processo contro i 34 imputati fascisti è incominciato l'11 aprile scorso.

Rivediamo i drammatici episodi che due anni fa attraverso la ricostruzione fattane il 19 maggio dal p.m. Guido Viola. Il pubblico ministero non ha avuto che si trattasse di un disegno eversivo di ampiezza nazionale. Il febbraio del 1973 Franco Maria Servello, deputato del msi, che allora era federale di Milano, ottenne l'appoggio del gruppo terroristico neonazista «La Fenice». Un mese dopo, fine di marzo, il msi stabilì che il 12 aprile doveva svolgersi un corteo per le vie di Milano con comizio di Ciccio Franco, il boia che mollò di Reggio Calabria. Intanto, secondo Viola, Loi, di «La Fenice», forniva tre bombe a mano ad alcuni degli imputati, e con il gruppo preparava l'attentato al Torino-Roma per il 7 aprile. Il disegno era preciso: tutto questo doveva avvenire in vista della manifestazione del 12. Infatti l'eccidio del treno sarebbe stato attribuito alla sinistra extraparlamentare, costoché la destra potesse presentare se stessa come l'ultima barriera per la difesa dell'ordine.

Il criminale attentato fallì. Ma i fascisti non disarmarono. La sera dell'11 aprile si riunirono *sembabilini* per scatenarli sulla piazza il giorno dopo. Gli scontri tra polizia e fascisti avvennero in piazza del Tricolore e nelle vie adiacenti. Durarono per tutto il pomeriggio e culminarono in un vile agguato teso dai fascisti, con il lancio della bomba a mano Srcm, che uccise l'agente Marino, 22 anni. Per questo delitto sono accusati Vittorio Loi, figlio del pugile, e Maurizio Murelli.

Viola è sicuro della colpevolezza di Loi: «*Ci sono le prove, le testimonianze dei due camerati. E' vero che ora l'imputato non ha neppure toccato la bomba offertagli dal Murelli. Quest'ultimo almeno ha ammesso le sue responsabilità, per cui ritengo che debbano essergli concesse le attenuanti generiche*». Il pm ha chiesto per Loi 28 anni e per Murelli 21 anni e sei mesi. Per altri 32 imputati ha chiesto complessivamente 58 anni.

Un altro parere naturalmente i difensori dei fascisti. L'avv. Saponara ha detto venerdì scorso, durante l'arringa, che «*Murelli non voleva uccidere ma solo bloccare la polizia. Lui stesso ha ammesso di aver consegnato la bomba a Loi e di averne scagliato due, delle quali non esplose. Ma Murelli non vide né volle l'omicidio. Può essere ritenuto colpevole solo di omicidio colposo. Né può essere ritenuto corresponsabile con Loi, perché i due agirono separatamente*».

Sarno, difensore di Loi, ha sparato in tutte le direzioni, cercando soprattutto di dimostrare che non fu Loi a lanciare la bomba contro Marino «*che deve essere assolto per non aver commesso il fatto*».

Dopo le repliche e controrepliche rispettivamente di pubblico ministero e difensori, la Corte si è ritirata. Sentenza forse oggi.

r. s.

Milano. Il fascista Vittorio Loi subito dopo l'arresto

Liebig riapre con 37 operai in meno

Tortona, 26 maggio.

(l. m.) Dopo oltre un mese d'assemblea permanente — lo stabilimento era praticamente occupato dalle maestranze — è ripresa stamane il lavoro alla Brooke Bond Liebig Italiana di Tortona. Questo dopo che l'assemblea dei lavoratori, a maggioranza, aveva deciso di accettare l'impegno sottoscritto presso l'Ufficio del Lavoro dal consigliere delegato a nome della casa madre di Londra della più antica firma di estratti per brodo.

La multinazionale riduce a 37 i licenziamenti decisi a fine aprile (erano 43) ed inoltre i dipendenti licenziati resteranno sul libro paga sino al 31 luglio; poi vi sarà il mese di ferie, dopo di che si spera sia già operante il salario garantito per sei mesi. Viene assicurato il posto di lavoro a tempo indeterminato per tutti i dipendenti e si esclude categoricamente che esista nei programmi sociali l'intenzione di ridurre la Brooke Bond Liebig Italiana ad organizzazione puramente commerciale. La multinazionale si è anche dichiarata disposta ad alleviare il disagio economico subito sino ad ora dai lavoratori Liebig in conseguenza dello stato di agitazione e pare che sia stato deciso di pagare 100 delle ore scioperate.

Questi impegni della proprietà non erano stati sottoscritti dai sindacati durante l'incontro all'ufficio del Lavoro in quanto la richiesta del ritiro di tutti i licenziamenti. L'assemblea dei lavoratori ha tuttavia ritenuto d'accettarli, decidendo di riprendere il lavoro. Evidentemente, quanti sono rimasti fuori dal provvedimento di licenziamento non hanno ritenuto doveroso, dopo aver ottenuto alcune concessioni e assicurazioni sul futuro dell'azienda, proseguire la lotta per il posto di lavoro dei compagni meno fortunati.

Muore in auto giovane figlio d'un banchiere

Biella, 26 maggio.

(p. m.) Incidente mortale, poco prima dell'alba, alla periferia di Biella: una «Alfa 2000», condotta da Gregorio Sella, 25 anni, figlio di Giorgio Sella, presidente dell'omonima banca biellese, è scivolata contro un'altra auto, che è proprietario, Doriano Bracagin, aveva parcheggiato sul ciglio stradale. Gregorio Sella è morto all'istante, per gravissime lesioni in diverse parti del corpo.

Contro la decisione di smobilitare

"Presidiata" a Vercelli la fabbrica Montefibre

NOSTRO INVIATO

Vercelli, 26 maggio.

Lo stabilimento Montefibre di Vercelli è «presidiato» dalle maestranze. La manifestazione di protesta — indetta dalla Cgil, Cisl, dal consiglio di fabbrica — durerà tutto il giorno, i lavoratori si oppongono alla cessione degli impianti, decisa all'improvviso dalla direzione (Gruppo Montedison). «*E' una prova di sfiducia*», dice Franco Corallì, segretario provinciale della Federazione chimici. «*L'accordo del 7 aprile '73 prevedeva la riconversione produttiva in grado d'assicurare l'occupazione. Tutto è crollato con il passaggio alla Tabarin, una immobiliare consociata, che serve a "svendere" i fabbricati a fondi e a programmare un rilancio. E' un momento difficile, si stanno giocando l'avvenire della città*».

In tutti i turni, oggi, l'attività si ferma due ore (chi lavora di notte sciopererà dalle 4 alle 6 di domattina). Sul cancello d'ingresso della fabbrica, in Largo Châtillon, è appeso uno striscione, con la scritta: «*Fabbrica presidiata*». Niente altro. La giornata di protesta si svolge con compostezza e senso di responsabilità.

Dalle 10 a mezzogiorno i lavoratori del primo turno e del normale si sono incontrati con rappresentanti dei partiti e delle forze sociali di Vercelli (un'altra riunione è in programma dalle 16 alle 18). L'assemblea si doveva tenere nel cortile centrale, ma, a causa della pioggia, è stata spostata nella vecchia mensa aziendale, esterna allo stabilimento. Sono intervenuti il sen. Pietro Germano (pci), il consigliere regionale Pietro Benate (pci), l'on. Giuseppe Ferrari (psi), il sindaco della città, Carlo Boggio (dc) e il vicesindaco, Renato Cerutti (psdi).

"Rispettare gli accordi del '73"

I lavoratori hanno chiesto a politici e amministratori un impegno concreto per costringere la direzione a rispettare gli accordi sottoscritti due anni fa. «*La fine della presenza Montedison a Vercelli* — hanno detto i delegati — *provocherebbe guasti irreparabili per l'economia della zona*». La struttura industriale, soprattutto quella chimica, non potrebbe reggere un altro colpo. Si è cominciato nel '69, con la chiusura della Montecatini. Sono seguiti i «crolli» della Prodotti Chimici e di altre piccole aziende in altri settori. «*Pensavamo di aver toccato il fondo con il fallimento del Maglificio Falni e la crisi della Pettinatura Lane; invece, è arrivata la crisi Montefibre, che mette in pericolo l'occupazione di 2700 dipendenti. Il piano sostitutivo, costituito da un pugnetto di aziende* (11 per la zona di Vercelli, 24 per quella di Verbania) *non è credibile: è ha il solo scopo di minimizzare l'allarme diffuso tra la gente*».

Piero Benate ha confermato che il Consiglio regionale Piemontese si riunirà domani a Torino, alle 10, in seduta straordinaria, per esaminare il problema Montefibre. «*La cessione della fabbrica alla Tabarin è avvenuta il 23 aprile, ma la notizia è stata tenuta segreta nella speranza di lasciar passare la scadenza elettorale. Qualcosa, fortunatamente, è trapelato, e ora, con provvedimenti eccezionali, si riuniscono Consigli e Giunte già sciolte. Ma il governo dov'era, quando avveniva l'operazione Montefibre? O sapeva tutto, e allora è complice; oppure i ministri ignoravano quanto stava accadendo, e allora sono degli incompetenti*».

"E' crisi della città"

Il sindaco Boggio e il vicesindaco Cerutti hanno sottolineato che i lavoratori non devono essere lasciati soli in questo difficile. «*Ci spiace soprattutto dover rilevare* — hanno detto, tra l'altro — *che oggi assenti le Associazioni dei commercianti e dei professionisti di Vercelli*».

Hanno poi preso la parola gli altri uomini politici, facendo rilevare soprattutto la necessità di salvare l'azienda. «*perché* — come ha detto l'on. Ferrari — *le aziende sostitutive non durerebbero e la gente corre il rischio di essere licenziata a breve scadenza*».

Gli interventi sono stati accolti con lunghi applausi dalle circa 1500 dipendenti (50 per cento donne) stipati nel salone-mensa. C'erano anche alcuni operai da tempo sospesi a «zero ore» (circa 200 persone). La Cassa integrazione, negli ultimi anni, ha ridotto in modo drastico gli orari. Attualmente, lavorano a tempo pieno gli addetti alla manutenzione e pochi altri. Nella maggioranza dei reparti l'attività è limitata a 32 e 24 ore.

«*E intanto, le attività sostitutive concordate nel '73 non sono state realizzate* — dice un delegato —. *Di concreto c'è soltanto un reparto: la cosiddetta Chimica Lucana* (tubi di plastica). *Quaranta operai, sistemati in un capannone immediato, con macchinari vecchi, trasferiti da una fabbrica di Potenza, nel Sud. Le altre attività diversificate sono rimaste pionieristiche. Impianti per un milliardo che dovevano servire per avviare una produzione tessile sono fermi in un magazzino. Il capannificio e le Confezioni baby sono ancora progetti sulla carta*».

Il 3 giugno, a Roma, le parti si incontreranno al ministero. Un appuntamento che è atteso con impazienza anche dai lavoratori Montefibre di Pallanza, Ivrea e del Valsesia. «*A quel tavolo non si tratterà d'accettare un compromesso qualsiasi* — ha detto Franco Corallì —. *Il Governo dovrà dimostrare da che parte sta. Ha i poteri per condizionare la Montefibre: è giunto il momento di usarli*».

Roberto Bellato

"Non abbiamo più niente"

DALL'INVIATO

Vercelli, 26 maggio.

«*Non abbiamo più niente*». E' la frase con cui il segretario della Camera del lavoro di Vercelli, Ghisio, riassume la situazione industriale e occupazionale del Vercellese. «*Viviamo ancora la crisi del '68. Prima c'era sviluppo, poi si rimaneva un certo livello. Poi si è incominciato a perdere aziende e posti di lavoro che non sono cresciuti dei nuovi*».

Dal novembre '68 a luglio '74, ventuno aziende di Vercelli e della sua immediata cintura hanno chiuso i battenti: circa 2 mila posti di lavoro. Si è incominciato con la fabbrica di concimi Montecatini (200 dipendenti). Ecco, anno per anno, le altre chiusure.

1968: Prodotti Chimici (concimi, 60 dipendenti);

Salamini (elettrodomestici, 270 dipendenti);

Balocco di Zarino (edilizia, 60 dipendenti).

1969: Riseria Bianchi (35 dipendenti).

Pastificio Sesia (paste alimentari, 40 dipendenti).

Dolcestucalegno (compensati, 50 dipendenti);

Impresa Terna (edilizia, 60 dipendenti);

Compensati Pontarini (legnami, 70 dipendenti);

Riseria Minella (30 dipendenti);

Officine Franchino (meccanica, 70 dipendenti);

Moviter (meccanica, 60 dipendenti);

Impresa Rava (edilizia, 50 dipendenti).

1972: Impresa Magistretti (meccanica, 60 dipendenti);

Delfino (meccanica, 45 dipendenti);

Abrate (edilizia, 30 dipendenti);

Fonderia Fumagalli (30 dipendenti);

Falni (maglificio, 60 dipendenti).

1973: Molino (paste alimentari, 65 dipendenti).

1974: Maglificio (60 dipendenti);

Lombardi (carrozzeria, 8 dipendenti).

(verniciatura carrozzerie auto, 22 dipendenti).

«*Questo elenco si limita alle chiuse*», continua Francesco Ghisio. «*Non tiene conto della continua riduzione degli organici e, ultimamente, anche quella degli orari. Su potenzialità e dopera complessiva di 15-17 mila unità, oltre il 50 per cento è attualmente in cassa integrazione. Qualche esempio: alla Pettinatura Lane tutte le maestranze a 24 ore alla Sambonet, operai sono a 24 ore sono a orario ridotto anche 700 lavoratori Pirelli e 400 della Ceramiche Pozzi*».

Questa situazione si inserisce su un contesto industriale in condizioni nettamente inferiori rispetto alle province piemontesi (solo il presenta condizioni diverse). «*Basta pensare che 5-6 mila vercellesi fanno i pendolari ai contrario: vivono cioè nel capoluogo, ma vanno ogni giorno a lavorare fuori* — continua Ghisio —. *Arriviamo al punto che le industrie del Biellese vengono ad aprire i manifesti a Vercelli per arruolare nuova manodopera*.

Anche da parte industriale si condividono in linea di massima le posizioni dei sindacati per il futuro dell'area vercellese. «*Per cambiare il problema bisogna, tutto, precisare che la provincia Vercelli comprende tre circondari nettamente separati geograficamente che come problemi e condizioni sociali: Biella, la Valsesia e Vercellese vero e proprio*», dice il direttore dell'industriale, Palmer Ghisalberti.

«*Biella e la Valsesia hanno un'economia prevalentemente legata al settore tessile, i problemi occupazionali più gravi si presentano nel capoluogo e nel suo immediato circondario. Pesanti colpi si sono avuti nelle zone Crescentino e Livorno Ferraris, c'era stato un certo insediamento industriale. E' stato nullo colpito, ad esempio, il settore del legno: fino a prima del '70 occupava 700 addetti, ora sono meno di 300. Anche qui poi si risente della crisi edilizia e delle sue conseguenze per tutti i settori ad essa legati*».

Secondo i rappresentanti degli industriali, questi anni il contraccolpo di quelle del '63 e del '67.

«*Si detto che Vercelli sarebbe diventata il centro dell'industria chimica, ma per ora non è stato nulla. E' nella logica delle cose che vecchie fabbriche chiudano e altre nuove ne sorgano al loro posto. Qui, però, i nuovi insediamenti non hanno compensato i decessi. Qualche cosa, comunque, c'è e la situazione mi sembra così drammatica: oltre a quanto è accaduto di negativo bisogna guardare ai fatti positivi*».

Giorgio Destefanis

Limone Piemonte: usciva dal night

Carezza entraineuse e due l'accoltellano

NOSTRO

Limone P., maggio.

(g. d. m.) *Un complimento fatto da un giovane ad una «entraineuse» ha suscitato la reazione di due amici della donna che hanno assalito il malcapitato accoltellandolo e ferendolo gravemente. L'episodio è accaduto stanotte alle 2,30 a Limone Piemonte davanti al night club «La Bombonnière». Il ferito l'operaio Roberto Mingucci, di 23 anni, residente a Pieve (Modena), ma da qualche tempo domiciliato nel Cuneese.*

Il giovane, ricoverato all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo con una prognosi di 30 giorni per ferita allo sterno e un'altra all'avambraccio sinistro, ha così spiegato l'accaduto ai carabinieri di Limone: «Dopo aver trascorso la serata nel night, verso le 2,30 ho chiesto il conto e mi sono avviato verso l'uscita. Prima, però, ho rivolto qualche complimento alla bella entraineuse: è stato quasi un dovere perché la giovane mi aveva tenuto compagnia. Giunto sul piazzale del locale, mentre mi avviavo alla mia auto sono stato assalito da due individui. Hanno detto: "Credi di fare il furbo solo perché paghi?", poi si sono scagliati contro di me e mi hanno colpito con due coltellate».

Il Mingucci è stato soccorso dal personale di notte e, dopo una prima medicazione effettuata da un sanitario di Limone, è stato trasportato all'ospedale. I medici hanno accertato che solo per puro caso la lama penetrata non aveva leso organi vitali. Sul posto sono accorsi i carabinieri di Limone che hanno aperto un'inchiesta. Dei due aggressori del Mingucci nessuna traccia. Si presume che siano amici della entraineuse e che abbiano equivocato il senso dei complimenti espressi dal giovane cliente.

Le donne, di cui per ora non si conosce ancora il nome, avrebbe detto ai carabinieri di avere amici e quindi di non sapere chi sono i due individui che hanno accoltellato il Mingucci. Gli inquirenti non escludono che all'origine della sanguinosa aggressione possano esservi altri motivi. La giornata di oggi verrà nuovamente interrogato.

Il biglietto è aumentato a 50 lire

Cuneo: potenziati i trasporti urbani

Cuneo, 26 maggio.

(g. d. m.) *Entra in vigore da stamane a Cuneo la «ristrutturazione» dei trasporti urbani. E' stato esteso il percorso di alcune linee e aumentata la frequenza delle corse; il prezzo del biglietto è rimasto invece invariato: 50 lire. La «ristrutturazione» intende potenziare i collegamenti tra il centro urbano e gli insediamenti industriali e tra i comuni rurali.*

Le località periferiche e agricole prive di servizio di trasporti o insufficientemente serviti dalle linee extra urbane e oggi invece collegate con regolarità col capoluogo sono le seguenti: Passatore, San Pier del Gallo, Sax Benigno, Roata Rossi, Oltre Gesso, Altipiano, zona Cerialdo. A Cuneo il servizio dei trasporti urbani è in concessione ad una ditta privata, la «Bertano e Meineri», che si è impegnata col Comune a rinnovare entro breve tempo il parco pullman.

Alcuni mesi fa i partiti di sinistra avevano chiesto alla maggioranza dc che governa il Comune, di municipalizzare il servizio. Il sindaco aveva risposto che la proposta era consentibile perché le finanze municipali avrebbero dovuto spendere almeno il doppio dell'attuale contributo erogato alla ditta concessionaria.

A proposito delle innovazioni entrate in vigore stamane, il sindaco Tancredi Dalla Rossa ha dichiarato: «Il Comune ha ricevuto istanze pervenute da numerosi gruppi di cittadini, e ha voluto offrire alla collettività un sistema di trasporti più efficiente e più razionale nel rispetto della economicità».

PIEMONTE

TRINO - Ex guardia muore in auto

Questa notte alcuni automobilisti in transito tra la frazione Castagnone e Pontestura Monferrato hanno scorto una «128» capovolta in un fosso. All'interno dell'auto c'era il cadavere di un uomo. La vittima è il pensionato Francesco Gioia, 56 anni, ex vigile urbano, domiciliato a Trino Vercellese, piazza Garibaldi 2. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia per stabilire le cause del decesso. Probabilmente l'incidente è avvenuto per l'asfalto bagnato.

— Donne nella «Società operaia»

Per la prima volta nella sua storia, vecchia ormai di 130 anni, la «Società operaia» di Vercelli accetterà anche donne. E' stato deciso nel corso dell'assemblea dei soci, modificando così un capitolo dello statuto che era categorico a proposito. La «Società operaia» di Vercelli è una delle più vecchie del Piemonte e svolge ancora una notevole attività nel settore assistenziale e culturale.

CIGLIANO - Salvo sull'auto in fiamme

Pauroso incidente stanotte all'1,30, sull'autostrada Torino-Milano, al casello di Cigliano. Una Volkswagen guidata da Paolo Bertani, 20 anni, residente a Borgosesia in via Sottile 3, è uscendo di carreggiata e dopo aver capotato più volte s'è incendiata. Fortunatamente alcuni automobilisti di passaggio sono riusciti a liberare il Bertani dalle lamiere contorte, avvolte dalle fiamme. Più tardi sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. Il giovane è stato portato all'ospedale di Chivasso e ricoverato con prognosi di 30 giorni per frattura alla gamba destra, ferite lacero contuse al cuoio capelluto ed al volto, abrasioni multiple e grave choc traumatico. L'inchiesta è affidata alla polizia stradale.

VALENZA - Invade con cani un casello

La polizia ferroviaria ha denunciato alla magistratura, per invasione di pubblico ufficio, il commerciante milanese Pietro De Rosa, 37 anni che lo scorso ha abusivamente occupato presso la città una cantoniera di 4 camere, sulla linea ferroviaria Alessandria-Pavia, e vi ha installato un allevamento di cani da guardia. Così, al momento di entrare nel casello assegnatogli dalle F.S., il cantoniere ha scoperto che l'abitazione era già occupata e che dentro c'erano anche i cani ringhianti. E' intervenuta la polizia ferroviaria, che prima ha sfrattato il insieme con i suoi animali e poi l'ha denunciato.

AOSTA - Stroncato da un malore

Un operaio di 55 anni, Emilio Tassi, di Valgrisanche, è stato trovato morto a Pollein su una panchina. Un sanitario fatto intervenire immediatamente dalla polizia, che è giunta sul luogo su segnalazione di alcuni abitanti del luogo, ha accertato che l'uomo è morto per emorragia interna. Molto probabilmente è stato colto da un malore che ha impedito di chiedere aiuto. Indagini sono comunque in corso per stabilire l'esatta causa del decesso.

CHE TEMPO FARÀ

Il ministero Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo:

Su tutte le regioni si alterneranno schiarite ed annuvolamenti anche intensi con piogge e temporali sparsi. I fenomeni più frequenti durante il mattino sulle regioni occidentali della Penisola, mentre nel pomeriggio interesseranno maggiormente sulle regioni centro meridionali adriatiche. Sulla Sardegna e sulla le schiarite avranno carattere di maggiore ampiezza. Temperatura in lieve ulteriore diminuzione a partire dalle regioni nordoccidentali.

TEMPERATURE DI TORINO

massima +19,8
minima +12,5
media +13,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 6: pressione a livello mare 1012 mb; temp. +11,6; umidità 95%. Cielo nuvoloso. Temperature. +19,4; min. +11,0; media +13,6. Previsioni: cielo molto con possibilità di precipitazioni; temp:

STAMPA SERA

Direttore responsabile: Arrigo Levi

Editrice STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli

Amministratore delegato Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorio Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Mussa-roni

Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Franco Bono, Secondino Rialto

Direttore amministrativo Carlo Mussa-roni

© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

L'OROSCOPO

di Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Mercurio... pianeta degli affari, vi orienta positivamente nel prendere decisioni importanti per il vostro futuro professionale. Il vostro intuito vi sarà utile consigliere e la vostra tenacia ed abilità personale vi permetteranno di portare a termine con successo qualsiasi impegno, anche i più arzigogolati.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Influssi negativi della Luna vi sono avversi e la loro pesante congiunzione contro-opposizione Sole vostro pianeta opposizione economica. Dal mese di maggio questa situazione particolare dovrebbe migliorare e vi permetterà di distendervi un poco. Attenzione però sempre ad economizzare. Non è il periodo delle spese pazze.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Iniziate quest'oggi influssi sarebbero positivi, in particolare nel campo affari. Tuttavia pianificate bene dal cominciamento in trattative di rilievo con persone molto importanti; infatti le conclusioni di domani saranno influenzate da una presenza negativa di Luna. Anche nei rapporti sentimentali vi sarà richiesto qualche sacrificio.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Un influsso negativo della Luna vi disorienta non poco quel campo della professione. Contrasti e conflitti tra collaboratori, complicazioni di ordine pratico e di realizzazioni tecnologiche e organizzative. Superate questo periodo negativo ritroverete velocemente i vostri problemi.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Vi sentirete inoltre lettori ad intraprendere qualche viaggio. Non peggiorano tuttavia due aspetti imperniati di nervi e sbalzi di incomprensioni. Sarete oggetto di cattiverie e maldicenze da parte di alcune persone invidiose che vive a farvi soffrire cercheranno di nuocere alla vostra carriera.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Programmi di lavoro nuovi cosa dopo prima vi lasceranno perplessi e sbalorditi. Ma accettate perché grazie a questi viaggi d'affari riuscirete a meglio affermarvi nell'ambito della professione. Cercate anzi di partire con poche idee, ma chiare, su quanto dovrete trattare.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre)
Sole meglio sfruttate le cattive quadrature di ieri e volete concentrarvi maggiormente e soprattutto avere le idee chiare riguardo una faccenda importante di lavoro. Influssi positivi vi accompagneranno nelle trattative professionali.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.)
Ottimi previsioni e programmi emozionanti per quanto riguarda i vostri viaggi di piacere. Le idee sono molte e riuscirete a realizzarne parecchie in allegra compagnia. Che sia studiando conclusioni con brillanti risultati le prove in corso e voi lavoro avrà molte soddisfazioni.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Ottimi influssi dominano la vita sentimentale e familiare. Tranquillità e serenità caratterizzeranno la vostra vita passata in casa vicino ai vostri cari. Momenti di particolare simpatia per le giovani coppie. Nuovi incontri d'amore per le persone libere da legami.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.)
Alcune iniziative che ultimamente sembravano naufragare, assumeranno nuovi aspetti positivi e riuscirete a concludere in bellezza entro breve tempo. Un mese molto alto vi aiuterà a portare una nota di allegria nella vostra storia di amore.

(21 genn. - 18 febbr.)
Siete attraversando un periodo di crisi economica e siete quasi spaventati per quanto potrà accadervi il futuro. Non scoraggiatevi se non riuscite a raggiungere neppure un risparmio; armatevi di maggior forza di volontà e vedrete che poco per volta riuscirete ad accantonare che solo per gli imprevisti.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Un periodo un poco instabile causa una certa irritazione tra voi e la persona cara. Non lasciate che la vostra relazione venga guastata dalla routine quotidiana, cercate di dare nuova vita ai sentimenti e vedrete che riuscirete a rinsaldare un periodo davvero attrattivo

"Non guarisce, spesso ammala,,

Altre accuse alla medicina

Le critiche di un sociologo durante una trasmissione alla tv svizzera - "L'industria sanitaria serve [illegible] stessa, non la salute"

[illegible]ma, 26 maggio.

Di accuse contro medicina e medicinali ne sono [illegible] lanciate parecchie, in questi ultimi giorni, a partire dall'aumento dei prezzi, ingiustificato secondo i sindacati e decretato dal Cip, [illegible] al caso dell'industriale Aleotti. Ma gli [illegible] chi più duri, e ne [illegible] testimonianza [illegible] ha seguito giovedì scorso [illegible] trasmissioni della Tv dalla Svizzera italiana, [illegible] state portate da un «personaggio scomodo» per eccellenza, Ivan Illich, sociologo, [illegible] monsignore.

Prima di [illegible] nell'argomento, sono necessarie due parole per ricordare alcuni dati biografici [illegible] ziali: Ivan Illich è nato 49 anni orsono, da madre [illegible] e padre jugoslavo. [illegible] studiato a Vienna, Firenze, [illegible] e Salisburgo.

Le critiche rivolte alla Chiesa, e la presa di posizione contro la violenza dei governi latino-americani gli fruttarono una censura nel 1968. Un anno più tardi [illegible] di [illegible] dall'esercizio [illegible] sacerdozio, pur rimanendo nella Chiesa: subito dopo ha fondato [illegible] Messico un centro di studi.

[illegible] le [illegible] che ha lanciato contro la medicina [illegible] originali, [illegible] hanno un potenziale di denuncia notevole. «*La medicina ammala più* [illegible] *di quanto ne guarisca. Ed è diventata, fra tutte* [illegible] *industrie, la più dispendiosa, inquinante, patogena. Non è organizzata per servire la salute dell'uomo, ma se stessa, [illegible] istituzione*». I dati di Illich, tratti da un libro che uscirà fra [illegible] che in Italia, intitolato *Nemesi medica* sono realmente impressionanti.

Ogni anno negli Usa muoiono 60 mila [illegible] per avvelenamento da farmaci. Durante lo sciopero [illegible] [illegible] massa [illegible] personale degli ospedali israeliani, [illegible] tasso di [illegible] popolazione [illegible] il più [illegible] mai registrato. «*Il trattamento precoce di malattie incurabili ha l'unico effetto di aggravare la condizione* [illegible] *pazienti*» ha detto ancora, aggiungendo che da [illegible] anni a questa parte negli Usa sono stati prodotti ogni anno 420 nuovi medicinali: [illegible] questi [illegible] massimo [illegible] all'anno erano realmente nuovi.

Perchè la [illegible] da [illegible] salute è diventata [illegible] mezzo [illegible] malattia, e addirittura [illegible] morte? Illich [illegible] lo ha detto, [illegible] causa di questa «deviazione» si occupa invece [illegible] scrittore svelto di fama internazionale, [illegible] Buesch.

«*Le* [illegible] *malattie* — dice Buesch — *orzia non quelle fabbricate ad arte dall'industria,* [illegible] *poche, e i rimedi si trovano nella natura.* [illegible] [illegible] *che ancora* [illegible] *il rimedio principe per le malattie* [illegible] *cuore* [illegible] *la digitalina, un prodotto vegetale, identificata già due secoli* [illegible] *da sir Witherin; in un decotto di erbe vendutogli da* [illegible] *fattucchiera. Due secoli* [illegible] *ricerche di laboratorio e si massacro di milioni di animali* [illegible] *esperimenti non hanno portato a nulla di meglio. Ma* [illegible] *è* [illegible] *per andare a cercare erbe nei boschi che un* [illegible] *"ricercatore" può farsi* [illegible] *re miliardi*».

«*Come mai* — [illegible] chiede lo scrittore — [illegible] [illegible] *le decine di migliaia* [illegible] *prodotti sintetici esistenti? Ovviamente non bastano perché non curano, ma* [illegible] *no* [illegible] *a creare nuove malattie, che giustificano la messa in vendita* [illegible] *"nuovi" prodotti*». Non c'è nulla però, [illegible] gettare sul mercato nuovi farmaci se non si dice: [illegible] sperimentati sugli animali, anche se, sostiene Buesch, le prove sugli animali [illegible] servono a niente.

[illegible] Illustri a favore di questa tesi non mancano: Lawson-Tait fu il più famoso ginecologo della sua epoca e introdusse l'isterectomia. «*Come a ogni membro della mia professione* — scrisse Lawson-Tait, — *mi avevano insegnato che tutte le più importanti conoscenze della fisiologia erano state ottenute attraverso la vivisezione, e che molte delle nostre più importanti conquiste che ci servono a salvare vite e diminuire la sofferenza umana, sono dovute alla sperimentazione sugli animali. Adesso so che per quanto riguarda l'arte della chirurgia, non è vera nulla di tutto questo. Non solo non credo che la vivisezione sia stata della minima utilità per il chirurgo, ma lo so che esso lo ha sovente tratto in inganno*».

Marco Tosatti

Nelle acque del Lago Maggiore

I "sub,, ricercano la nave sommersa

DAL NOSTRO [illegible]

Maccagno, [illegible] maggio.

Nonostante le avverse condizioni, si sono iniziate stamane all'alterza della Punta Cavalla, a Nord [illegible] Maccagno, le operazioni di ricerca della torpediniera «T-16 Locusta», costruita nel [illegible] dai cantieri inglesi «Thornycroft», [illegible] con altre due [illegible] corazzata italiana «Duilio» (1885-1882) e poi passata alla Guardia [illegible] Finanza, con la gemella «Zanzara», per il servizio antincontrabbando sul Lago Maggiore.

La torpediniera, che stazzava [illegible] tonnellate [illegible] ed era [illegible] 19 metri e [illegible] largà [illegible] metri e 30, [illegible] azionata da una caldaia tipo locomotiva. Poteva sviluppare la velocità massima [illegible] vasi nodi [illegible] un'autonomia di [illegible] ore.

Al momento della consegna alla [illegible] Finanza la «T-16 Locusta» [illegible] privata [illegible] tubi lanciasiluri, ma [illegible] fu installato un [illegible] riflettore che reso ulteriormente precaria la sua stabilità, fattore che [illegible] presume sia stato — unitamente alla violenza del nubifragio, con fortissimo di tramontana — una delle cause dell'affondamento [illegible] quella tragica notte di gennaio [illegible] 80 [illegible] fa.

Il capo dell'équipe dei sub romani, Enzo Scandurra, è convinto [illegible] la «T-16», rovesciatasi dopo aver imbarcato acqua, [illegible] colata a picco capovolta e che solo questa spiega la mancata risalita in superficie [illegible] rottami e corpi [illegible] vittime. Sempre stando a Scandurra, [illegible] ha compiuto sopralluoghi e ricerche personali a Cannobio e a Punta Cavalla, la «T-16» dovrebbe essere [illegible] a poche decine di metri dalla riva, dopo aver [illegible] [illegible] meltersi in salvo dietro [illegible] promontorio [illegible] Poggio, e dovrebbe giacere, appunto capovolta, ad [illegible] profondità [illegible] [illegible] e gli [illegible] metri.

Oggi i sommozzatori hanno cominciato immersioni [illegible] ambientamento, [illegible] tute termiche «Artico» e le speciali all subacquee. Domani le continueranno, [illegible] babilmente con l'ausilio [illegible] un sonar.

[illegible] prima fase di ricerche, a causa degli impegni del gruppo [illegible] che [illegible] sta conducendo, dovrà concludersi entro il [illegible] corrente. Se, [illegible] sì [illegible] le ricerche avranno esito positivo, potranno finalmente [illegible] sepoltura, dopo [illegible] anni, lo [illegible] Alessandro Zuin, Giuseppe Giacchini, Francesco Macchetta, [illegible] Napoli, tutti della Guardia di Finanza; Giovanni Soffia, [illegible] Da Pozzo, Anselmo [illegible] Salvatore Morello, Enrico Durio, Gerolamo Bonanni, Michele Pipitone, Giacomo Franchini, tutti della Regia Marina. Della «T-16» si farà invece un monumento.

Antonio Costantini

ST-VINCENT: ACCONCIATORI RILANCIANO IL PASSATO

I capelli alla vamp

Saint-Vincent, 26 maggio.

La pettinatura dell'estate non impone più [illegible] *alle rigorosamente legato a precise misure* [illegible] *lunghezza e proporzioni di volume, dicono i maestri del pettine riuniti a congresso a St-Vincent. Sono arrivati da tutte le regioni d'Italia, da Palermo a Trieste, per la Rassegna Nazionale dell'Acconciatura Femminile che* [illegible] *apolgo oggi, al Salone della Festa del Casinò.*

«La [illegible] "attualità", tema proposto dall'Apaf, l'Accademia degli Acconciatori — spiega il presidente Gianni Bolla — [illegible] essere una libera interpretazione delle varie acconciature [illegible] vogn nell'arco degli Anni 30 ai Cinquanta». *La strada della nostalgia* [illegible] *riporterà dall'alta moda sartoriale viene ripresa* [illegible] *coiffeurs di grido come reazione al cattivo gusto e all'audacia imperanti in questi ultimi anni. Ostracismo dichiarato alla selva arruffata dei capelli* [illegible] *Maria Schneider* [illegible] *di* [illegible] *da una moltitudine di ragazzine che vogliono acquistare il tipo dell'animaletto impudico, ambiguamente sexy della protagonista* [illegible] *«Ultimo tango». Contestate dall'haute coiffure le lunghe chiome alla Maria Maddalena sprovvedutamente sulla schiena, sopportabili soltanto se, fresche di shampoing, incorniciano il volto d'angelo* [illegible] *una adolescente alla «glaciale».*

«In una carrellata [illegible] [illegible] conciature ispirate al passato — *afferma Angelo Cappellini* — verranno evocate le bellissime [illegible] schermo [illegible] Greta Garbo e Carol Lombard con i loro [illegible] minosi capelli biondo miele mossi da morbide ondulazioni e gonfiati da riccioli sfatti, sfioranti il collo». *Le nuove acconciature che tendono ad esaltare con urlo* [illegible] *e la femminilità, si ispirano alla donna-vamp del passato identificandosi con il provocante* [illegible] [illegible] *Marilyn Monroe e di Rita Hayworth al tempo* [illegible] *«Gilda».*

Questo ritorno di fiamma da parte del mondo [illegible] *moda si verifica anche perchè le giovani donne d'oggi* [illegible] *vestire alla maniera di trent'anni fa. Il piccolo esercito delle modelle* [illegible] *presenteranno le acconciature indosseranno creazioni* [illegible] *modo firmate da Salvatore Roccuzzo.*

Nel [illegible] *della manifestazione una giuria* [illegible] *esperti sceglierà la indossatrice che per tipo, eleganza e personalità risponderà* [illegible] *gilo* [illegible] *requisiti richiesti per portare il titolo di «Lady Estetica».*

Elsa Rossetti

Itavia ci vuole

perchè non potendo raddoppiare le isole.. ha raddoppiato i voli jet per raggiungerle.

VOLI JET GIORNALIERI

[illegible] DA TORINO PER:		[illegible] DA:	
BOLOGNA	a. 07.15 a. 08.00	BOLOGNA	p. 12.25 a. 13.10
	p. 13.40 a. 14.25		p. 22.35 a. 23.20
CAGLIARI	p. 07.15 a. 09.40	CAGLIARI	p. 10.10 a. 13.10
	p. 13.40 a. 16.15		p. 20.40 a. 23.20
CATANIA	p. 07.15 a. 09.45	CATANIA	p. 10.20 a. 13.10
	p. 13.40 a. 16.20		p. 20.45 a. 23.30
CROTONE/		CROTONE/	
CATANZARO	p. 07.15 a. 15.00	CATANZARO	p. 06.00 a. 13.10
	p. 13.40 a. 21.45		p. 15.25 a. 23.20
PALERMO	p. 07.15 a. 09.50	PALERMO	p. 10.20 a. 13.10
	p. 13.40 a. 20.15		p. 20.45 a. 23.20
[illegible] (Ciampino) *		ROMA (Ciampino) *	p. 10.30 a. 13.10
[illegible] al 15/6	p. 07.15 a. 09.05		p. 21.00 a. 23.20
dal 16/6	p. 07.15 a. 09.35		
	p. 13.40 a. 17.35		

* ORARIO VALIDO DAL 1° MAGGIO AL 31 OTTOBRE 1975

* [illegible] PER LE MERCI [illegible] PER L'AEROPORTO DI CIAMPINO OVEST ALL'AEROPORTO DI FIUMICINO E VICEVERSA [illegible] CONCESSIONARIA CON I VOLI ITAVIA

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI COMMERCIALE IL PRINCIPINO SARACCO DI TESSERA, BIVIGLIE A. [illegible] TEL. 7.. 5.. - TEL. 5.. 5.. 37

ITAVIA è un tuo diritto

MIRAGE

crema per auto

vi regala un POSTER della FERRARI

Presso autoaccessori autoricambi colorifici

[illegible] 4/180983 Febbraio [illegible]

SCI
COURMAYEUR - MONTE BIANCO

dal 29 maggio in funzione gli impianti di risalita del Colle del Gigante

Per informazioni telef. 0165/89.925

PONTE DI FESTA: dal 30/5 al 2/6

IN AEREO da [illegible] e milano

Palma 4 giorni da L. 88.000	Parigi 4 giorni da L.108.000
Tunisia 4/5/8/15 gg. L. 94.000	Grecia 4 giorni da L.139.000
Djerba 4/5/8/15 gg. da L.109.000	Istanbul 4/5 giorni da L.142.000
Bangkok 10/12/17gg. da L.389.000	New York 12/16 giorni da L.349.000

[illegible] Via Pianezza, 85 tel. 3.45.91; Milano Via Senato[illegible], 47 tel. 7[illegible]; Milano Via P.za Cavour, 2 tel. 8[illegible]; Torino Via P. Micca, 17 tel. 5[illegible]; Genova Via C. Colombo, 9 tel. 2[illegible]

STASERA TV

ROCK HUDSON GIUBBA BLU

PRIMO CANALE: l'attore americano per il film "Il [illegible] onore gridava vendetta" di Walsh, con Donna Reed e Lee Marvin - SECONDO: dopo i "Dibattiti del Telegiornale", concerto diretto da H. von Karajan

SUL PRIMO CANALE

17,45 **La tv dei ragazzi** (Immagini dal mondo - Il giro del mondo in 80 giorni)
18,45 **Turno C**
19,45 **Cronache italiane**
20— **Telegiornale**
20,40 **Il suo onore gridava vendetta** (film [illegible] Raoul Walsh)

[illegible] Reed accanto a [illegible] Hudson nel film [illegible] Walsh

Nonostante il titolo IL SUO ONORE GRIDAVA VENDETTA, [illegible] immediatamente pensare a certi film italiani strappalacrime ancora in gran voga negli Anni Cinquanta, quello proposto stasera è un western del più tradizionali, garantito dalla firma [illegible] Raoul Walsh, vecchio leone del cinema hollywoodiano, che anche in questo campo [illegible] ha coltivati, si può dire, tutti ha saputo dire la sua.

Magari non è tra i migliori, questo sì, nella filmografia [illegible] regista che ha diretto il suo primo western nel '29, *Notte* [illegible] *tradimento* (*In old Arizona*) e l'ultimo nel 1964, *Far West* (*A distant trumpet*), firmandone qualche decina [illegible] alcuni dei quali notevoli come *Notte* [illegible] *fine*, *Sul fiume d'argento*, *Gli amanti della città sepolta*, *Tamburi lontani*, [illegible] *Implacabili*, *Una per quattro regine*, *La bionda e lo sceriffo*. Le pecche, più che di direzione, sono qui [illegible] interpretazione, specie per quanto riguarda il protagonista che è il rozzo e inespressivo Rock Hudson, un fusto apprezzato più per la [illegible] (prossima a 1,90) che per la recitazione, [illegible] sempre a uno sconcertante livello dilettantesco, come ha dimostrato anche nell'opera [illegible] maggiore impegno che fu la seconda edizione del l'hemingwayano *Addio alle armi*.

Trama del romanzo di R. R. G. Granger *Ten Against Caesar*, sceneggiato da Roy Huggins ed Irving Wallace, la vicenda narra [illegible] storia di [illegible] boy che tocca a Ben Warren (Hudson), un soldato federale reduce dalla guerra civile che non [illegible] più la sua ragazza, Jennifer (Donna Reed), rapita e oltraggiata da Slayton (Phil Carey) capo [illegible] banda di irregolari sudisti. Il giovanotto lo si è detto, [illegible] in condizioni di netta inferiorità [illegible] aperto al [illegible] nemico, folle a tutte le astuzie della guerriglia, ma non per questo si tira indietro e gioca, sportivamente in un certo [illegible] la partita che gli [illegible] stendo da [illegible].

[illegible] questa battaglia senza [illegible] al rapitore di Jennifer, Ben troverà due alleati nel fratellastro di Slayton, Jess (Lee Marvin) che, disgustato dai suoi eccessi brigateschi, s'è deciso [illegible] abbandonare quella mascalzonata, e [illegible] una donna che è stata Yellowstone [illegible] capobanda.

La storia dell'inseguimento è ricca di vicissitudini di vario genere e conclusione [illegible] quali il bandito è [illegible] mente raggiunto sulla montagne al confine tra l'Arizona ed il Messico.

Circondato e deciso a [illegible] dere cara la pelle Slayton [illegible] esita a sparare sul fratello, uccidendolo, e [illegible] altrettanto con [illegible] se un indiano che fa parte del gruppo dei suoi avversari non lo colpisce a morte. Vendicata, secondo [illegible] legge [illegible] West, l'offesa alla fidanzata, il mezzo boy raggiunge [illegible] lei in California, dove la coppia, finalmente riunita, ha deciso di sposarsi e di vivere lontano [illegible] luoghi legati a ricordi troppo angosciosi.

22,30 **Prima visione**
22,45 **Telegiornale** [illegible] notte

SUL SECONDO CANALE

19— [illegible] **Giro ciclistico d'Italia**
20— **Ore** [illegible]
20,30 **Telegiornale**
21— **Dibattiti del TG**
22— **Stagione sinfonica tv** (Piotr Ilije Ciaikovski - Direttore Herbert von Karajan)

Il concerto della STAGIONE SINFONICA TV è quello conclusivo [illegible] ciclo dedicato a Peter Ilic CIAIKOVSKI del quale è proposta la sinfonia n. 6 in si minore op. 74, più nota come «La patetica» nell'esecuzione dell'orchestra filarmonica [illegible] Berlino, diretta da Herbert von Karajan.

d. g.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Trasmissioni scolastiche; 12,30: Sapere: «Perché Tobi» (1ª puntata - Replica); 12,55: Giorni d'Europa; 13,25: [illegible] tempo in Italia; 13,30: Telegiornale; [illegible] Trasmissioni scolastiche; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini: Il dirigibile, [illegible] programma di Romolo Siena e Teresa Buongiorno, condotto da Toni Sussegana, con Mimmo Craig e Maria Giovanna Elmi (7ª puntata); 17,45: La tv [illegible] ragazzi: L'allegra banda di Yogi presenta «Il genio dell'avidità» - Spazio; 18,45: Sapere: «Visitare i musei» - La Fede oggi - Cronache italiane - Che tempo fa; 20: Telegiornale; 20,40: Le nuove avventure di Arsenio Lupin (3° episodio: «Il segreto della roccia»); 21,40: Inventario; 22,45: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 18,15: Notizie TG; 18,20: Nuovi alfabeti, a cura di Gabriele Palmieri; 19: Telegiornale sport (58ª Giro ciclistico d'Italia); 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Cinematografo: I favolosi primi vent'anni; 21,45: Caravella dei successi 1974.

Tv Svizzera

19,45 Obiettivo sport
20,15 Ernie innamorato, telefilm
20,45 Telegiornale
21 — Enciclopedia tv: «Storia, una corsa nel tempo»
21,50 Tra le righe del pentagramma: Schubert
22,35 Ciclismo: Giro d'Italia
23 — Telegiornale

Capodistria

20,15 Telegiornale
20,30 Documentario del ciclo «L'uomo [illegible] confini» (5ª)
21 — Cinenotes: «L'uomo e l'ambiente: l'inquinamento dell'aria» (documentario)
21,30 Musicalmente: «Ospiti dell'orchestra»

Montecarlo

19,45 Telefilm
20,40 La vendetta di Aquila Nera, (film di R. Freda, con Rossano Brazzi e Gianna Maria Canale

Teletorino

19— Musicoscopio
19,05 Le opinioni: L'Università in Piemonte
Rassegna [illegible] stampa
19,40 Telegiornale «Domani»
22,30 Torino sport
23 — Previdenza sociale oggi
23,15 Telegiornale

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: [illegible]: 22,40
20,[illegible] [illegible] e ritorno
21,15 L'approdo
21,45 La stradanziarda
22 — Dino Ciani al pianoforte
22,15 XX Secolo
22,20 Rassegna di solisti.

secondo

Giornale radio: ore 22,30
18,55 - Madama Butterfly -
22,15 Ricordo [illegible] Franco Mojoli
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: [illegible] 21
18,15 Concerto diretto da Elio Boncompagni
20,30 Fogli d'album
21,30 «Attacco [illegible] coscienza»

Magazzino per librai in corso Peschiera

IL SUPERMARKET DELLA CULTURA

può prendere dagli scaffali una «spruzzata» della Moravia e poi aggiungere al carrello qualche saggio di Berlinguer. Oppure, portarsi a casa con la borsa della spesa una dozzina di ricettari gastronomici e l'autobiografia di Angela Davis. E ancora, fare una provvista di «punkies» pedagogici scolastici, a piacere, l'ultimo Cronin e il primo Joyce.

Succede, da un mese a questa parte, nel supermarket dei libri allestito dalle Messaggerie Italiane in corso Peschiera.

«L'iniziativa, dedicata in esclusiva ai librai e ai cartolai, è stata varata allo scopo di fornire tutte le novità del settore — spiega il responsabile Gennaro Petilli —. Se lo sfoglio di un certo libro nuovo un particolare favore, allora si rimuovano le ordinazioni. Altrimenti, dopo un mese o poco più, si lascia perdere e altre novità prenderanno il posto di quelle precedenti. Il ricambio, naturalmente, è continuo: si salvano soltanto i classici, e i grandi best-sellers».

In fondo al salone, una specie di «hit-parade» della lettura segnala ai visitatori gli ultimi volumi di successo. Allegre musiche in sottofondo accompagnano e incoraggiano le operazioni di cernita.

«Vengo qui lunedì, quando ho il negozio chiuso — dice Vera Vasquez, titolare di una libreria di Arsenale —. E trovo che questa specie di grande magazzino della carta stampata è decisamente indovinata. Io, ad esempio, sono abituata ad ordinare ogni giorno tutti i editoriali. Telefonicamente, però: e quando vengo qui mi accorgo che mi manca sempre qualcosa. In fondo, si verifica lo stesso meccanismo che caratterizza qualsiasi altro supermarket: entri, vedi qualcosa che pensavi o di cui forse non hai neppure bisogno, lo compri. In più, c'è da aggiungere che qui si trovano anche che sono disponibili da nessun'altra parte. Questo saggio sui decreti delegati che ho in carrello, ad esempio. In magazzino non c'era, qui ne ho trovate tre copie. Dipende dal che formula in questione sembri fatta apposta stimolare aggiornamento continuo».

Ne approfittano, a quanto pare, soprattutto i piccoli librai della città e tutta la regione. «Ne arrivano anche dalla Valle d'Aosta — dice Gennaro Petilli —. E tutti o quasi si arrangiano da soli accettando al massimo qualche suggerimento di base. Ovvio, invece, che i titolari delle grandi librerie torinesi, visitati continuamente da agenti di ogni casa editrice, sono quelli che si meno di meno».

La maggior frequenza si verifica il lunedì mattina (quando chiuse le librerie di Torino) e il mercoledì (quando chiudono le librerie e altre province, ad esempio nel Canavese). «Pensavamo che un'iniziativa come questa interessasse soprattutto i cartolai, i quali il più delle volte sono meno al corrente delle proposte e esigenze mercato — dice il direttore della filiale Enzo Coggiola —. Invece i primi dati dimostrano che l'adesione maggiore ci arriva senz'altro dai librai. Evidentemente, hanno fiducia in questa selezione che comprende (ad eccezione della Rizzoli e della Rusconi, con cui non è stato possibile trovare un accordo) tutte le case editrici. E ancora di più in questo nostro metodo, che consiste nel "puntare" titoli evidenziati da un cervello meccanografico elabora appositamente, ogni settimana, l' le vendite nelle librerie di tutt'Italia».

Luisella Re

PER LA CAMPAGNA ELETTORALE

Mercoledì Giolitti a Rivoli Domenica Rumor all'Alfieri

La terzultima settimana prima delle elezioni del giugno si annuncia ricca comizi. In un crescendo iniziativa: la disomogeneità tradizionale. Il dibattito, al convegno e persino alle manifestazioni folcloristiche. Alcune sono già state segnalate, altre nei prossimi giorni.

DC — Domani sera, al teatro San Giuseppe, ore 21, l'on. Costamagna (che non è più in lista per il comune di Torino) presenterà i candidati del Centro Luigi Sturzo, di cui è presidente: Negro, Beudino, Vincenzi (Comune); Ourrania (Regione).

A Rivoli, domani sera, al Cinema Garino, le dc presenteranno il programma elettorale e la lista dei candidati. Il discorso di chiusura sarà tenuto dall'on. Gian Aldo Arnaud.

Giovedì, ore 10, al teatro Romano, Arnaud e Sarzoggno presenteranno i e Comune, Provincia e Regione del gruppo torinese.

nica, ore 10,30, al Teatro Alfieri, manifestazione ufficiale della dc: parlerà l'on Mariano Rumor, ministro Esteri.

PSI — A Rivoli, mercoledì, ore 21, nella nuova consiliare di Cuneo 27, comizio dell'onorevole Antonio Giolitti su «Crisi economica e prospettive politiche».

PRI — Dibattito «permanente» nelle sezioni ori. I candidati e elezioni degli elettori tutte le sere, 20,30 alle 22,30. L'iniziativa prende il via questa sera con il seguente programma: alla segretaria via Gioachino 1 bis, al trovarsano Ugo Musso, Francesco Scozia, Roberto Rago; alla sezione Ciarli, via Castiglione 7, Giovanni Brandino, Andrea Francone, Giovanni Bertucchini; alla Pagonio, largo Cassio 303, Salvatore Pianni, Alfonso Levacco, Walter De Pandis.

DIBATTITO — Organizzato dall'Associazione donne elettrici, oggi alle 17, al Teatro Gobetti dibattito su «I mali della città e i rimedi proposti». Interverranno: Piero Acato (dc), Mario Arcari (pli), Enzo Biffi Gentili (pri), Giuseppe Dalliona (psdi), Francesco Policarpo (psi).

CONVEGNO — Venerdì, 30 maggio, alla Galleria d'arte moderna, ore 21, convegno sul tema: «Il movimento cattolico in Italia e le elezioni amministrative». È organizzato da e Liberazione. Relatori: Primo Soldi, Sante Bagnoli, Giampiero Leo: seguirà dibattito col pubblico.

Un cane prigioniero del fiume in piena

Un cane lupo è salvato dal fiume in piena dalla polizia zoofila della Valle di Susa e vigili del fuoco di Almese.

Era stato abbandonato da almeno otto giorni su un isolotto della Dora Riparia presso Novaretto. I dell'animale sfinito hanno attirato l'attenzione di un pescatore che avvisato il commissario della polizia zoofila della Valle di Susa Pier Giorgio Candela. Il cane impaurito non era più in grado di tornare a riva. Con un cappotto è stato raggiunto e, dopo molte peripezie, portato in salvo.

Evidentemente il cane è stato gettato nel fiume da qualcuno che voleva disfarsene. L'animale, che presenta una brutta ferita al collo, è riuscito a rifugiarsi sull'isolotto coperto arbusti. È stato preso in consegna dallo zoofilo Luigi Spasaro di Avigliana.

Pioggia continua ma senza danni

Pioggia e ancora pioggia. Anche le previsioni meteorologiche non sono «serene»: nella mattinata era il cielo rimarrà coperto, con frequenti precipitazioni.

A Torino, tuttavia, la situazione per il momento rimane normale: il Po e sotto i livelli di guardia, né lo né sé campagna si sono verificati particolari danni alla coltura.

È grave la situazione in tutta la Valle di Susa, dove piove ininterrottamente da tre giorni e nevica oltre i metri. Nella zona la temperatura è in netta diminuzione. La Dora Riparia, alimentata da decine di torrenti ingrossati soprattutto per la neve che si scioglie, è in piena: in bassa Valle i canali rovesciano acqua nei prati e nei campi.

Pioggia intermittente e schiarite anche nel Pinerolese, che è però rimasto ai margini dell'autore che hanno investito in pianura. La montagna assorbe e le strade tutte regolarmente aperte al traffico. Gli torrenti montani che il Chisone non destano alcuna preoccupazione.

L'inchiesta sul rapimento dell'industriale

Da circa un mese la villa di Cuorgnè era sorvegliata da persone sospette

Familiari e legali mantengono, sulle trattative, un estremo riserbo - Ridda di voci sulla presunta cifra che sarebbe stata chiesta per il riscatto di Mario Ceretto

La famiglia Ceretto continua a vivere ore di angoscia. Si alternano all'apparecchio telefonico della villa, strada Camposanto 2, a Cuorgnè, tutti i familiari. La moglie Teha detto stamane: «*Siamo sconvolti. Non sappiamo più cosa pensare. D'accordo, si pensa a un rapimento ma nessuno fino ad oggi si è fatto vivo. I miliardi di cui si è parlato sono solo voci che non so da quale parte possano essere uscite. Nessuna telefonata è stata ricevuta, se non di persone che hanno voluto dimostrarci la loro solidarietà in questi momenti terribili*».

Anche il cognato dell'imprenditore, Stefano Paletti, che monta la guardia al cancello della villa, per dissuadere i curiosi dall'entrare è stato categorico nello smentire la richiesta riscatto. «*Nulla fino a questo momento. Siamo tutti sul chi vive di un qualsiasi segno che ci dica che Mario sia vivo, telefonate nessuna*». Due giorni fa però, il padre dell'imprenditore Cuorgnè, Giuseppe Ceretto, 70 anni, si stato sfuggire con i giornalisti: «*Abbiamo ricevuto una telefonata. Non so cosa abbiano detto, ma però che qualcuno si è fatto vivo*». Avevamo dovuto interrompere il colloquio perchè l'uomo non riusciva più a parlare. «*Lasciatemi stare* — aveva detto — *ho più lacrime per piangere*».

Il capitano Siazzu

Intanto voci eventuali trattative che qualcuno vicino alla famiglia intrapreso con i banditi, continuano. In un primo tempo parlato di miliardi, poi è che i rapitori fossero scesi ad più ragionevole, un miliardo. e dice che gli autori del sequestro abbiano addirittura chiesto tra miliardi. «*Un'altalena cifre da capogiro che noi non possiamo permetterci* — hanno detto le figlie del rapito —. *Non si vuole capire che continuando a fare gratuite supposizioni non fa che danneggiare gli eventuali contatti che queste persone intendono prendere*».

Nessun silenzio è stato però chiesto ufficialmente alla stampa. Anche gli avvocati incaricati dalla famiglia Ceretto di interessarsi alla vicenda, Degliotti, Bindellero e Zancan, smentiscono soltanto le trattative. Ha detto stamane l'avvocato Zancan: «*Smentisco nel modo più assoluto vi siano contatti richieste sorta eventuali rapitori. Tale di contatti induce a questo punto alla più preoccupazione sulla sorte Mario Ceretto*».

Il capitano Siazzu carabinieri, che dirige le indagini ha spiegato. «*E' sono altro un rapimento, almeno al 99 per Stiamo svolgendo delicate indagini per non mettere in pericolo la vita dell'uomo. Speriamo che i familiari ci tengano al corrente. Per adesso non sappiamo ufficialmente se vi siano trattative in corso. Alcuni elementi però ci sono stati dati dalla famiglia*».

Sembra che da circa un mese un alto sospetta si aggirasse nei pressi della villa. Testimoni affermano anche di viste facce sospette passeggiare lungo il muro di cinta del parco della moderna costruzione dei Ceretto. Gli inquirenti hanno escluso il rapimento per motivi politici: «*Un uomo, che fatto partigiano, che aveva soltanto manifestato l'intenzione presentarsi alle elezioni in un lista indipendente. Fos rapimento politici dopo la sua scomparsa avrebbero drammatici comunicati volantini, piuttosto si pensa "gioco pulito" che ormai imperversa in tutto il Piemonte*».

Le figlie, Maria Lucia 18 anni, Anna di 16 e Luisa di 15 per andare a scuola. Ha detto la più piccola «*Papà il fatto suo. I suoi rapitori devono capire ci è uomo eccezionale. Noi lo aspettiamo fiduciosi. Speriamo che non gli venga fatta del male, sarebbe terribile*».

Due giovani scomparse da 20 giorni

Lucia Morello

Una di 18 anni è scomparsa da 20 giorni. Si chiama Lucia Morello e abita in corso Grosseto 119/29. «Si allontanata da casa — ha detto la madre — senza lasciare alcuna traccia. Apparentemente non aveva alcun problema. Lavorava e la sera frequentava una scuola di stenodattilografia. Non ha mai dato segni d'insofferenza. Non aveva segreti per me. Ho paura che le sia capitato qualcosa di grave».

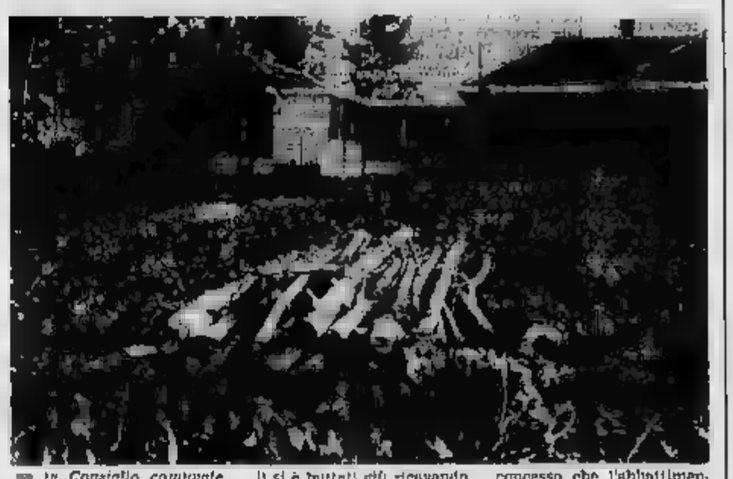
Nella stessa giornata una amica, Elena Girgenti, anni, via dei Sembra certo che le due giovani si siano allontanate insieme. Gli amici hanno detto che in questi ultimi tempi le con dei giovani che avevano macchine di grossa cilindrata e che disponevano di molto denaro.

La teme che siano state ferse senza poli. I genitori della Girgenti hanno ricevuto telefonate della figlia: si raccomandava di non denunciare la loro scomparsa, sarebbero ritornate presto a casa.

La polizia ha messo fenogrammi di ricerca e fotografie a tutti i commissariati del Paese.

Pioppi (abbattuti) a Pino

Accese polemiche fra il sindaco l'opposizione in Consiglio comunale



Il sindaco di Pino Torinese, *Pasquale Tabacchi*, ci scrive: «In riferimento all'articolo pubblicato da *Stampa* di maggio titolo abbattere tutti quegli alberi?" devo precisare: Il Comune non ha approvato la costruzione di 2 mila alloggi. Di questi non si è mai sentito parlare. Penso che vi possa essere, forse, un riferimento all'approvazione data dal Consiglio comunale per quella zona a un piano di lottizzazione, all'esame della Regione, che consentirebbe l'insediamento di 187 abitanti su una superficie di 53 mila metri quadrati.

Venendo poi agli alberi in questione, si tratta di una piantagione di circa pioppi di 10 anni (quindi al termine del loro ciclo) per giunta fragile. E' ben noto che i pioppeti rappresentano una coltura agraria piantata per l'abbattimento termine ciclo.

Ci si deve se mai augurare che i proprietari nella rotazione agraria ripiantino in sito altri alberi, sempre che non vengano spaventati da pretese irragionevolle.

La notizia da noi pubblicata sul il sindaco Tabacchi fa riferimento riportavano la denuncia fatta inseganti della scuola elementare e da molti altri cittadini. Di ciò si è fatto portavoce il capogruppo dell'opposto in Consiglio comunale, Sergio Roona. Questi ribadisce le sue accuse, assumendosene piena responsabilità. Dice: «Negli ultimi mesi, il Comune di Pino ha approvato la costruzione di 2097 stanze, tra la costante opposizione mineranum. A folli, si vorrebbe edificare una Pino di ben 25 mila abitanti». *Quanto ai pioppi, afferma Roona:* «Nel nostro Comune, per questioni climatiche, il pioppo non è affatto una coltura agraria come afferma il sindaco. Quelli abbattuti rappresentavano una semplice coltura ornamentale. Per giunta, il si è buttati giù ricavando soltanto lire al quintale per legna. Inoltre, anche so e non concesso che l'abbattimento fosse per rotazione, questa è affatto la gione per giustificare».

Bocca amara? Denti opachi?

Allora provi il nuovo dentifricio del Dott. Ciccarelli:

PASTA DEL CAPITANO

SQUISITO SAPORE MENTA PIPERITA PER

FUMATORI®

echi cronaca

TV da riparare?
Pronto intervento 760.111
In 30 minuti i migliori tecnici specializzati a casa vostra. Orario 9-22.

35 % di sconto condizionatori d'aria
Ambiente Snc, P.R.L.U.(A.C.)... via M. Lanza 42, int. Abbadia - 760.362

Tappezzeria System
Prezzi agili alla luce dei costi. Vasto altro della fabbrica al consumatore. Corso Ferrucci 20, telefono 551.103.

Carta da parati prezzi sconto
Le nostre tappezzerie vendono in serie e vi spiegheranno subito il perché. Abbiamo eliminato ogni speculazione commerciale e vi regaliamo direttamente dalla fonte. La carta tappezzeria italiana e straniera moltissimi, pochi si rallegheranno come noi: altre tappezzerie lo consentono. E vi diamo anche la tintoria per applicarle da voi e perciò risparmiare sull'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 129, Torino.

Centro droga
Un supermercato riservato a chi vuol "risolvere" dal machismo "sigma". Scopri subito. Telefoni. 674.170, 674.171.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
Distillazioni e estrazioni con i metodi moderni erboristici in medicina di distillati della circolazione - chiffre digestivo - tisane - infusioni vie urinarie - sedativi - ricostituenti - amari - rinfrescanti - cosmetici della pelle in grandi cure, ecc. - corso Giulio Cesare, Torino, via Di Nanni 108 (angolo via Valperga). telefono 38.03.77. Cultura Borgata Paradiso, corso Trento 94, telefono 70.18.60.

Domani sciopero generale per 200 mila lavoratori

Fiat, "indotto", chimici, tessili - Si chiede una reale "riconversione industriale" - Fermi tram (9-12) e treni (10,30-12,30)

Circa 200 mila lavoratori saranno coinvolti nell'agitazione fissata per domani da Cgil, Cisl e Uil. Scioperanno per quattro ore i lavoratori della Fiat, dell'«indotto», i chimici, i tessili di Vallestura e Montalbiore, tram, pullman, autobus e autolinee in concessione si fermeranno dalle 9 i treni dalle 10,30 alle 12,30.

Le maestranze della Fiat e delle industrie collegate chiedono «una reale riconversione industriale al di fuori della monocoltura automobilistica» e crediti agevolati alle piccole e aziende in difficoltà. I trasporti, il finanziamento dei «piano autobus» (30 mila mezzi) e il rilancio trasporto pubblico.

Impresa pul sciopero

Sempre domani, al saranno dal lavoro tutta la giornata i lavoratori delle imprese di pulizia. Oltre alla difesa dei salari e del posto di lavoro, tema comune a tutte le categorie in lotta, avanzano precise richieste per un miglioramento diritti sindacali, la concessione dell'indennità di malattia e infortunio al 100 per cento dal primo giorno, la possibilità di discutere orario e i turni.

La polemica di Chiomonte

Valida la IV lista

È conclusa il «giallo» della lista numero 4, presentata a Chiomonte per le elezioni comunali del 15 giugno. L'Ufficio elettorale Prefettura di Torino ha convalidato la lista, mentre la commissione elettorale mandamentale di Susa ha respinto ricorso del sindaco.

La polemica era nata mercoledì scorso, nelle ultime ore utili per la presentazione delle liste. A Chiomonte ne erano già state presentate tre, una quando sono giunti i presentatori della quarta, alle 11 di mercoledì, degli uffici comunali non hanno trovato nessuno. Per poter reperire chi potesse firmare i documenti necessari sono dovuti intervenire i carabinieri (che poi hanno inviato un rapporto in Prefettura).

Alle origini delle polemiche sarebbe un mancato do per lista di coalizione il sindaco uscito nella lista 3 e alcuni componenti della lista 4.

Aborto: dove si può firmare

Il utile per la raccolta delle firme per il referendum sull'aborto sarà il 15 luglio.

I centri fissi di raccolta a Torino sono:

Tribunale, via Corte d'Appello (ore 16,30-19).

Pretura, via Corte d'Appello 10 (8-13).

Conciliatura, via Garibaldi 23 (15-16).

Università, Palazzo Nuovo, Umanistiche, via Sant'Ottavio (16,30-19). Uff. piazza Statuto 16 (nel pomeriggio).

Partito radicale, via Cernaia 40 (16,30-19).

E' possibile firmare anche presso i notai:

Bertani, corso Re Umberto 2, tutti i giorni (ore 8,30-12, 15-19).

Deursola, corso Matteotti 5, martedì, mercoledì, venerdì e sabato (9-12 e 16-19). lunedì e giovedì (9-12).

Fissore, via Mercanti 2, martedì, giovedì e sabato (9-12, 16-19).

Gancia, corso Re Umberto 8, martedì e giovedì (15-17).

Ghiotti, piazza Statuto 15, martedì e giovedì (16-18).

Melliferi, corso Matteotti 42, lunedì e venerdì (17-19).

Prevele, via dei Mille 7, tutti i giorni (9-12,30, 15-19,30).

Restivo, via Pomba 14, tutti i giorni, escluso il sa (15-17,30).

Rustagno, corso re Umberto 6, martedì e giovedì (15-17).

Scatà, via Pietro Micca 28, mercoledì, giovedì e venerdì (17-19).

Seigiuana, via Santa Teresa 15, tutti i giorni (9-12 15-19).

Guida del campeggi

E' uscita la 16ª edizione della «Guida Camping d'Italia», edita dalla Federcampeggio. La pubblicazione contiene l'elenco di tutti i parchi di campeggio esistenti in Italia divisi per regione. Ogni regione è preceduta dalla cartina geografica schematizzata con l'ubicazione dei campeggi ed è seguita dall'elenco dettagliato degli stessi.

Lunedì sport

TUTTA LA DOMENICA SPORTIVA

STAMPA SERA

Anno 107 Numero 112 — Lunedì 26 Maggio 1975

JUVE + RIVA FORSE BASTA

Ma rinuncia a Savoldi?

DALL'INVIATO

Bologna, 26 maggio.

« Liberati dalla tensione di vincere lo scudetto, contro il Bologna in Coppa Italia abbiamo passeggiato ». Parole e musica di Fabio Capello che sottolinea il motivo conduttore del successo bianconero nell'assurdo di Coppa. Un successo che è stato un trionfo corale e di Anastasi in particolare. Pietro ha messo a segno tre gol, uno l'ha fatto segnare a Viola, l'altro... a Cresci. Il ritorno agli splendori di un tempo per il picciotto si verifica proprio nel momento in cui più si parla di una sua cessione al Bologna o al Cagliari in cambio di Savoldi o di Riva. Allora è questione di orgoglio, si obbietterà. Non soltanto di orgoglio. Di mezzo c'è anche un fatto fisico e psicologico. Fisico perché Anastasi da due mesi a questa parte ha messo di fumare, Missione nario della lotta contro il fumo per interesse personale il centravanti ha trovato giovamento, il fisico appare rigenerato, lo scatto quello di un tempo.

Però, occorreva anche la quiete dei nervi. Questa pare gliel'abbia data Boniperti che qualche giorno fa l'ha convocato in sede per dirgli: *« Pietro, ti garantisco che finora il tuo nome non è mai apparso nelle trattative che conduciamo. Vai tranquillo, lo al tuo posto non penserei di essere ceduto, ma di rimanere nella Juventus perché questa è l'ipotesi più probabile »*.

Anastasi da gran signore ha replicato: *« Presidente sto bene qualsiasi cosa perché sono un professionista e devo accettare tutto, anche un trasferimento. Ma una cosa la prego: se proprio debbo lasciare la Juventus vorrei esserne informato per primo. Mi spiacerebbe apprendere qualcosa dai giornali »*.

Anastasi oggi non immagina una squadra che non sia la Juventus. Ha la sua fascia di capitano, ha la sua corte, la sua storia, tutte cose alle quali non vuole rinunciare senza tenere un crollo morale. Anche ieri i tifosi che sono giunti da Torino hanno prima di tutto ad incoraggiare Anastasi, poi la squadra. D'accordo, erano tifosi meridionali e tali si sono preoccupati di sbandierare innanzitutto la loro bandiera, [illegible] nel giocatore siciliano, però loro, come noi, come tanti, si chiedono se la Juventus forse non cambierebbe fisionomia senza il [illegible] attuale capitano. L'Anastasi che rincorreva i compagni di non [illegible] la palla oggi non [illegible] più, perché ha riaperto un dialogo con i compagni che gli hanno restituito la fiducia, perché il applauso incoraggiandoli se sbagliano, perché scompare nelle loro braccia quando segna.

Gigi Riva in maglia bianconera. Sogno o realtà?

Certo, Savoldi rimane un piatto gustoso per Boniperti il quale oggi è chiaramente in difficoltà. Da una parte trova ostacoli per garantirsi il forte centravanti bolognese, dall'altra si ri[illegible] le mani un giocatore che sembrava non dovesse più risorgere ed è nel dubbio lipidamente amletico. Savoldi vuol venire alla Juventus, Conti sembra disposto a cederlo, in cambio, però, [illegible] almeno tre giocatori della Juventus da scegliersi fra Anastasi, Viola, Damiani, Cuccureddu e Longobucco, quest'ultimo presentato ieri al pubblico bolognese. Il quale pubblico bolognese allu fine della partita ha dedicato [illegible] al presidente del Bologna che diceva *« Savoldi ci serve, Beppe non si ceda »* e non s'è niente di più pericoloso per un presidente che sfidare la piazza.

Quindi, l'ipotesi di scambio fra Anastasi e Savoldi rimane in sospeso, come rimane da definire la questione Riva. C'è chi crede che Riva sia già acquistato e che bisogna soltanto preparare la Sardegna all'annuncio. La verità è che la Juventus attende di sapere le decisioni di Riva prima di concludere le trattative. [illegible] anche in questo [illegible] Boniperti [illegible] vuole rinunciare a mezza squadra per disporre di un giocatore, anche se valido. Fino a qualche giorno fa Boniperti vagheggiava una Ju[illegible] con Bettega mezz'ala, [illegible] a Riva [illegible] sinistra. Questo [illegible] al « si dice » perché Boniperti non dice niente. *« [illegible] In una posizione — ha spiegato — per cui [illegible] sbilanciarmi prima di aver vagliato il tutto. Non posso dire se questo giocatore va più [illegible] no, se questo arriva o [illegible] trimenti in [illegible] che non possa rispettare i programmi arrivano [illegible] aberianti »*.

Aspettiamo, [illegible] Intanto questa Juventus bloccata [illegible] ritorno di [illegible] novità con il ritrovato Anastasi, [illegible] che per poco ieri [illegible] rimediava la frattura di una gamba, sta volegniando a pieno ritmo anche in Coppa [illegible] c'è partita [illegible] da credere [illegible] faccia [illegible] seria, [illegible] dal voler concedere agli altri qualcosa che gli altri non sappiano [illegible] giarsi con il suffora. Come ha spiegato Capello non è più la Juventus fissa di [illegible] campionato.

Naturalmente non tutti [illegible] allegri perché in [illegible] squadra che si rispetti ci sono sempre i musi lunghi. Morini non [illegible] la sua sostituzione con [illegible] nal che dopo [illegible] ritirato da un lungo infortunio era stato disciplinatamente ad attendere. [illegible] del campionato. Nessuno nega le buone [illegible] Mu[illegible] campionato ma [illegible] lui ai larmenti, [illegible] i giornalisti, perché al scri[illegible] che [illegible] riconquista il [illegible] è il colmo.

Anche Gentile non ha gradito la sostituzione con Longobucco [illegible] conto che Longobucco va [illegible] impiegato per una prospettiva [illegible] riguarda il mercato. Gentile, però, non ha pianto, almeno. [illegible] dice: *« Da [illegible] parte mi fa piacere che alla fine del campionato i miei giocatori [illegible] lamentino perché vengono esclusi. Vuol dire che hanno tanta voglia di giocare e con questa gente i successi sono garantiti! »*.

Mercoledì sera c'è l'Inter nella seconda tappa di Coppa. Non giocherà Damiani e sarà confermato Viola. Giocherà ancora Spinosi [illegible] ieri è andato bene.

Franco Costa

Chi non vuole bene a Pietruzzu?

Il recital ingarbuglia la matassa

[illegible]

Bologna, 26 maggio.

Il [illegible] Pietro Anastasi ingarbuglia la matassa. Se bravo doveva essere per dimostrare ai bolognesi che con un eventuale [illegible] Savoldi [illegible] ci avrebbero rimesso molto, Pietro è andato oltre la parte che doveva recitare. Tre gol non sono, una novità per il capitano bianconero poiché di recente ne ha messi a segno altrettanti in appena cinque minuti. Ma è la fattura di questi gol che ha grande [illegible] insieme [illegible] vivacità e all'impegno con i quali Anastasi ha voluto sottolineare il suo recital.

Boniperti è perplesso

Pensiamo che anche Boniperti stia adesso chiedendosi se valga la pena disfarsi di Anastasi per un altro centravanti che bravo sia che [illegible] gol nell'arco [illegible] una stagione, ma il cui valore alla resa dei conti [illegible] così alto [illegible] pretende il Bologna. Si dice spesso che Anastasi ha fatto il suo tempo alla Juventus, che veste [illegible] bianco[illegible] da troppi anni, che le sue stagioni calcistiche sono alterne, contrassegnate nell'arco stesso della stagione da diagrammi poco lineari. In realtà per Anastasi si è sempre trattato [illegible] una questione di fiducia che andava e veniva, spesso per questioni minime, per un gol fallito o una contrarietà passeggera.

Ricordiamo l'opinione di un giocatore juventino che nell'ambito della squadra conta molto sia per valore atletico, sia per l'intelligenza tattica e per la serietà d'impegno. Disse: « Pietro deve restare: lui e Riva formerebbero una coppia [illegible] per il nostro attacco ». L'obbiettivo principale della Juventus, nel previsto rafforzamento in prospettiva della Coppa dei Campioni, può ri[illegible] soltanto Gigi Riva, il cui ingaggio ha un pedaggio già gravoso. Saggio amministratore del patrimonio [illegible] sovrano, Boniperti [illegible] certo depauperare [illegible] formidabile [illegible] dei ricambi che costituiscono l'autentica forza dell'insieme juventino.

Altre considerazioni: Bo[illegible] Savoldi è centravanti, [illegible] me Boninsegna, che condiziona la produzione dei gol al sacrificio dell'intera squadra, cioè è uno di quei « bomber » ai cui [illegible] tutti devono porsi. Anastasi, invece, è, per doti [illegible] generosità e abnegazione, largamente riconosciutagli, [illegible] uomo che gioca anche per la squadra e all'occorrenza si adatterà in umiltà al ruolo di spalla, cioè operando sulle fasce laterali dove spesso egli [illegible] offerto [illegible] spettacolo le sue qualità migliori.

La scelta a questo punto non è facile per Boniperti e Parola. Sul piatto della bilancia verranno posti ponderatamente i pro e i contro di un eventuale scambio. Ma non si tratterà soltanto di controparte [illegible] richieste bolognesi ovviamente sono molto pesanti), però decisi[illegible] [illegible] sul le [illegible] siderazioni sopra esposte e anche un pizzico di sentimento. Chi [illegible] vuole [illegible] a Pietro Anastasi?

Fulvio Cinti

Una Coppa torinese e "botte,, a S. Siro

Applaudono le squadre torinesi nell'esordio in Coppa Italia (una specie di poule extra campionato visto che sono in gara le prime otto classificate). mentre Milan e Napoli stanno contro Inter e Fiorentina, Bologna e Roma vendono daliante a far da mallevadore che naturalmente hanno tempo per ricaricarsi. Proprio a Milano forse nella gara tecnicamente più deludente si sono avute sugli spalti scritte che hanno richiesto di degenerare. Mascavano Sulticchi e Rivera, cioè i protagonisti del lungo, addirittura monotono braccio di ferro che ha avvelenato la vita del Milan eppure ciò nonostante una [illegible] dei tifosi, i soliti ultras non certo delinitati sportivi tradendosi di autentici teppisti, hanno cercato dapprima di invadere il terreno di gioco sfogandosi poi sulle tribune dove ingaggiavano autentici corpo a corpo con i carabinieri. Risultati con una buona dose di botte sono luoghi su per le gradinate gridando « Rivera, Rivera. Sulticchi in galera! », mentre a fine incontro nonostante la vittoria di misura sia nel complesso non demeritata, Giagnoni è suo volta sfogava tutta la sua amarezza accennando ad una possibile diminuzione dell'incasso di stagione.

Giagnoni, l'ha confidato ad un amico, alla notizia del ritiro di Fabbri ha sperato di essere richiamato a Torino: avrebbe mollato la « barca » di Sulticchi senza rimpianti per impegnare nuovamente i remi della Nazionale grezza. C'è rimasto male pertanto quando non è arrivata la telefonata di Bonatti: in compagnia di Roma la Lazio [illegible] perché vada ad allenare [illegible] ex campioni d'Italia ed ora questa eventuale contestazione potrebbe indurlo al grande passo. D'altronde mettiamoci nei suoi panni: è praticamente impossibile lavorare in un ambiente reso nervoso dalla [illegible] fra [illegible] e Rivera. Quindi si potrebbe avere una inaspettata conclusione, forse anche da parte di Giagnoni. Dapprima voglio, il tecnico è stato [illegible] molto preciso: « A [illegible] parlo — ha detto — di [illegible] andarsene, possibile [illegible] questi tifosi non riescano a dimostrare « l'orgoglio di Dio sul calcio? », con Riv[illegible] riferimento a Rivera. Dopodiché è inutile da una parte secondaria per evitare la contestazione.

Giorgio Gandolfi

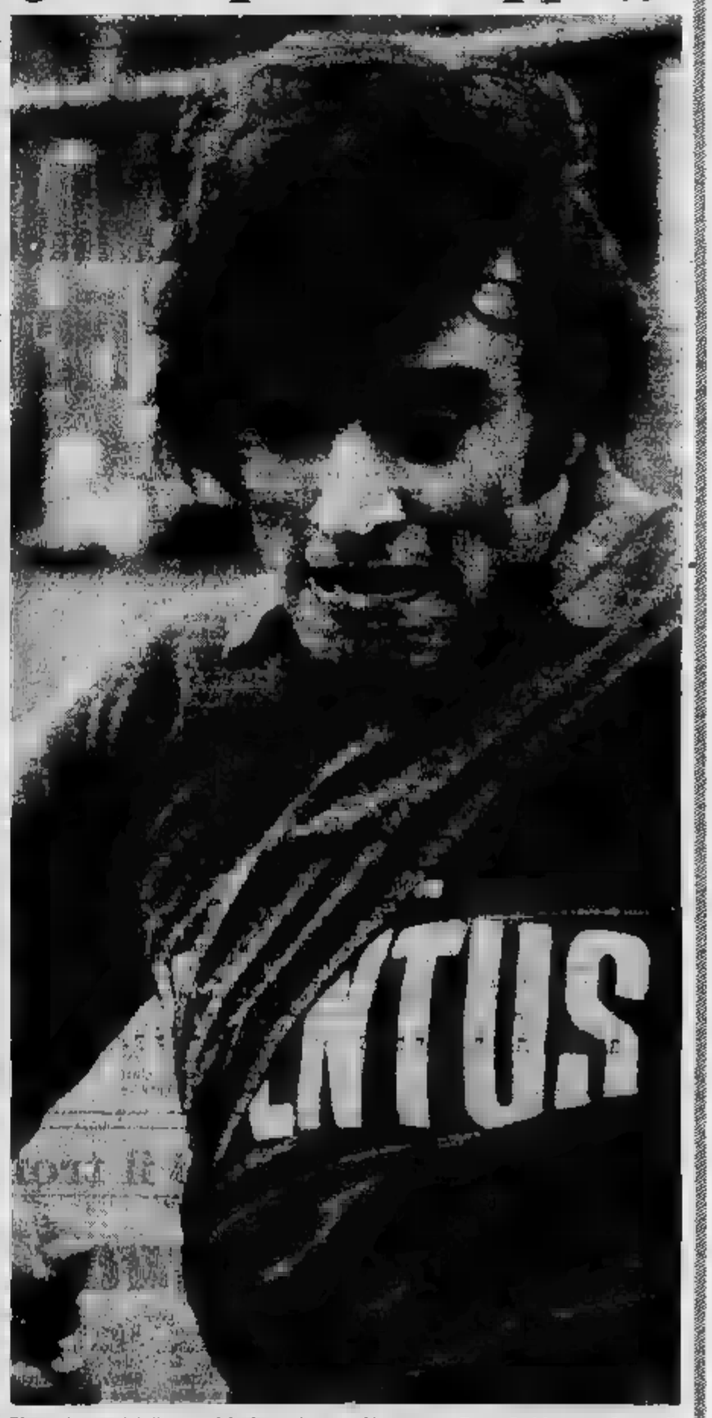
GIRONE A: Napoli e [illegible] p. 2; Fiorentina e Roma p. 0. Prossimo turno (giovedì [illegible] maggio, ore 21): Fiorentina-Torino; Roma-Napoli.

GIRONE B: [illegible] e Milan p. 2; Inter e [illegible] logna p. 0; prossimo turno: Milan-Bologna; [illegible] tus-Inter.

Dopo le tre reti

ANASTASI

"Io sono l'uomo giusto per la Coppa,,



Pietro Anastasi è l'uomo del giorno in casa bianconera. Come è abituato a fare nelle [illegible] stagioni si esprime [illegible] meglio quando arriva la primavera e ancora [illegible] volta la Juventus gli chiede se sia il caso [illegible] cedergli oppure confermarlo per un altro anno. Pietro non vuole lasciare [illegible] Juventus alla quale è legato da tanti ricordi, [illegible] e da uno scudetto [illegible] Ai bolognesi il picciuto, ha ricevuto tanti applausi ed Ha ringraziato con tre gol. Potrebbe prendere [illegible] loro [illegible] il posto di Savoldi, uomo di Coppa con Gigi Riva. Anastasi, comunque, rimane [illegible] vero, [illegible] [illegible] Coppa. Coppa Italia, ora, e Coppa [illegible] Campioni, domani. Questo almeno è il [illegible] grande segno

TORINO - Domani si decide il futuro

"Vertice,, con Radice

Per essere un presidente « dimissionario », Lucio Orfeo Pianelli aveva un'aria molto soddisfatta, sorridente, decisa, [illegible] classico atteggia[illegible], insomma, di chi non ha proprio voglia di « lasciare ». Se n'è accorto anche Radice il quale, nel corso del primo breve incontro, si è visto affrontare con un entusiasmo che davvero non si aspettava. Ieri sera, nella sede [illegible] corso Vittorio, tutto [illegible] è successo in tempi brevissimi. Radice ha conversato per qualche minuto con i consiglieri, quando è arrivato il presidente è stato ricevuto ed il colloquio è stato brevissimo: subito trovato l'accordo sull'ingaggio, un primo giro d'orizzonte sull'organizzazione della società, dal settore tecnico a quello sanitario ed economico. Pianelli appariva raggiante, evidentemente il nuovo al[illegible] — [illegible] quell'aria decisa — gli stava benissimo. « Che impressione le ha fatto Radice, presidente? ».

« Avevo bisogno di incontrarlo oggi, per conoscerla? — ha ribattuto Pianelli — ho incontrato Radice già dieci anni fa e so che tipo è. L'impressione è [illegible] buona, ma è stata nient'altro che una conferma ». Per la [illegible] del caso-Radice, l'incontro è avvenuto parecchi anni fa, quando allenava il Monza e Pianelli si interessava di un « certo » Sala, giocatorino di belle speranze.

Circa il contratto e le cifre relative, ovviamente non [illegible] i dettagli. Comunque, [illegible] si tratta di un contratto biennale; bensì di un accordo piuttosto elastico: Radice ha [illegible] l'impegno, con l'accordo che [illegible] Torino può rinnovarlo a fine stagione e con la certezza che tutto sarà d'accordo. Da notare, riguardo ai particolari [illegible] nomici, che Radice ha respinto un'offerta [illegible] più consistente. Evidentemente, nella scelta hanno giocato considerazioni di carattere tecnico anziché esclusivamente economico. Chi afferma [illegible] « il Torino è l'unica squadra in Italia [illegible] non ha bisogno di Riva » ha evidentemente intenzioni serie e non intende lasciarsi sfuggire l'occasione. I tifosi già hanno chiesto a gran voce lo scudetto. — con uno stile decisamente prematuro — e Radice si è limitato a sorridere. Però, è un argomento che lo solletica molto. Giovane ed ambizioso, ha probabilmente trovato la squadra che può dargli parecchie soddisfazioni.

Che sia l'uomo giusto per il Torino lo [illegible] detto anche Fabbri. Il divorzio da «Mondino» era ormai divenuto inevitabile, ma la stima e l'affetto restano intatti, i rapporti sono sistemati su un clima [illegible] reciproca cordialità. Sul conto di Radice, Fabbri è sempre stato chiarissimo, lo ha indicato come il suo sostituto naturale. Ne ha parlato subito in questi termini, lo ha ripetuto stamattina quando ha avuto la notizia della firma avvenuta. Con Radice, i dirigenti del Torino hanno compiuto un rapido giro d'orizzonte. Non pareva che essere rapido, visto che Radice torna a Torino domani ed avrà tutto il tempo per sistemare le cose [illegible] dettagli. Ciò ieri sera, comunque, si è sfiorato un clima [illegible] reciproca cordialità. Sul conto di Radice, Fabbri è sempre stato chiarissimo, lo ha indicato come il suo sostituto naturale. Ne ha parlato subito in questi termini, lo ha ripetuto stamattina quando ha avuto la notizia della firma avvenuta. Con Radice, i dirigenti del Torino hanno compiuto un rapido giro d'orizzonte. Non pareva che essere rapido, visto che Radice torna a Torino domani ed avrà tutto il tempo per sistemare le cose [illegible] dettagli. Ciò ieri sera, comunque, si è sfiorato il problema del campo di allenamento: come già si sapeva, è stato scelto Alpignano e la prima squadra vi si allenerà regolarmente, lasciando [illegible] Filadelfia a completa disposizione del settore giovanile.

Per quanto riguarda i nomi degli eventuali acquisti granata, ieri sera la questione è [illegible] sfiorata. In conclusione, comunque, quello di Festa, giocatore dai grandi mezzi fisici ma ormai trentaduenne. « Radice, » non è una novità, piace molto Merlo. Probabilmente, sarà la questa direzione che si muoveranno gli sforzi del Torino. Ma, ripetiamo, il vero esame della r[illegible] avverrà [illegible] mani pellerossa, quando avrà luogo il « vertice» tecnico

Beppe Bracco

Fiori per Pianelli e Radice, se non [illegible] fioriranno (Foto «De Marchi»)

GIRO - Tutti si chiedono cosa aspetta "Gibì„ a dare fuoco alle polveri, prima che sia tardi

L'ORA DI BARONCHELLI?

Il freddo gli fa prendere quota

DALL'INVIATO

Frosinone, 26 maggio.

Paolini ha interrotto per la terza volta la supremazia forestiera al Giro. L'ha interrotta battendo, nientemeno che Roger De Vlaeminck! Sarebbe so è poco. Il belga, naturalmente, ha polemizzato, ha accusato il vincitore di non aver tirato, ma — si sa — questa capitano tutti i giorni. Quel che conta è che la maglia tricolore di Paolini sia sfrecciata davanti a tutti sul traguardo di Frosinone.

"Col campio- d'Italia c'è stata la prima festa in casa della Scic. Una festa che proprio ci voleva a tirar su il morale e ad accordare tanti musi che rischiavano di allungarsi troppo. Già, perché la Scic è la squadra di Baronchelli, il ragazzo, in nove giorni di corsa, non ha offerto molti motivi di gioia.

Certo fin qui qualcosa non funzionato: il ventenne, che l'anno scorso fece tremare Merckx, non ha più lo smalto e la facilità d'azione che l'imposero all'attenzione, alla sua esordio, alla generale attenzione. Fatica in salita, subisce la suddittanza psicologica nei confronti di Battaglin.

Eppure non si può certo affermare che Baronchelli non sia in forma. Allora? C'è chi azzarda addirittura l'ipotesi opposta che, cioè, egli sia entrato in *surmenage*, che abbia corso troppo e abbia "bruciato" però brillantezza. In pratica quello che ha mostrato in tenuta alla distanza. Si afferma, in definitiva, che le salite affrontate a tutt'oggi, essendo il ideale per gli arrampicatori-scattisti, mal si adattavano invece ai suoi mezzi che meglio possono esplicarsi nelle arrampicate lunghe, successive e progressive. Staremo a vedere.

Ciò non toglie che nella carovana si parli addirittura di male oscuro di Baronchelli. Perché, dicono molti, se sta bene, poiché continua a dire che gli sembra di in forma, ci deve pur essere una ragione se quest'anno non ha ancora messo il naso alla finestra. Anzi ha già perso terreno.

In casa Scic si sorride quando queste « voci » vengono riferite. E non perché si voglia minimizzare la portata degli avvenimenti, ma perché si è profondamente convinti che si tratti di un appannamento temporaneo, più che altro provocato dal torrido che ha imperversato sul Giro fin dalle battute. Dice il direttore sportivo Chiappano: « *Non nitri hanno già sparato, lui ha ancora tempo per farlo; le munizioni è bene tenerle in serbo per la battaglia finale. Intanto già ieri, nel finale verso Frosinone, col rinfrescarsi della temperatura, grazie a tre o quattro acquazzoni, il ragazzo è sembrato riprender quota* ».

Ci auguriamo che Chiappano abbia pienamente ragione, per il del Giro. Non è sufficiente la magnifica realtà rappresentata da Battaglin a tener l'interesse su alti vertici, occorre che al veneto si possa contrapporre almeno un degno rivale.

Giuliano Califano

La tappa sali e scendi

LA CLASSIFICA: 1. Galdos in 55h 10' 54"; 2. Battaglin a 23"; 3. Bertoglio a 1'24"; 4. Conti a 1'35"; 5. Lree a 3'07"; 6. Parietto a 3'11".

OGGI — Decima tappa da Frosinone a Tivoli di 176 chilometri. Una frazione con impegnativi saliscendi, soprattutto nella parte finale della corsa.

TV E RADIO — Sintesi registrata della tappa a partire dalle ore 19.15 sul Secondo canale. La radio si collegherà con Tivoli a partire dalle ore 15 sul programma Nazionale.

IL DOPO TAPPA

DE VLAEMINCK, lui corre al risparmio

DAL NOSTRO INVIATO

Frosinone, 26 maggio.

« Gli italiani si lasciano pure la non vanno il naso in faccende che non mi riguardano: lo vinco ». Ha fatto una specie di abbonamento ai primi posti, De Vlaeminck: quest'anno ne ha già conquistati (persino più di Merckx) e al Giro d'Italia è arrivato al trio: ma dice che arriverà al poker — ieri c'è andato vicino — e forse anche pokerissimo, perché ritorno a c'è gente che parla troppo e pedala troppo poco. « Gli italiani — spiega — dovrebbero imparare che il fiato serve in corsa: lo risponio a penal, a volte. Oppure non rispondo affatto, se il discorso non mi pare che sono scorbutico, che non conosco le buone maniere. Essere un gentleman non vinto a vincere ».

Che cosa gli interessa, allora? De Vlaeminck ride e risponde che gli interessa far soldi; e magari vincere il Giro d'Italia. « Vede, con Merckx in gara io alla maglia rosa non avrei mai pensato. Eddy, certo ridco, fa la fretta a toglierecle dalla testa. Ma visto che lui ha avuto la buona pensata di farsi venire la febbre, io dico: vediamo un po' che cosa posso combinare in una grossa corsa a tappe. Ne ho già fatte parecchie, ma senza puntare alla classifica finale. Adesso invece un pensierino lo faccio. E se perché? Perché gli italiani si divertono a farsi i dispetti e finiranno con l'eliminarsi tra di loro. Io li lascio fare e aspetto. Non è bello. E, magari sapete, vinco qualche tappa, tanto per ricevoni la esercizio. Perché sa, a viaggiare in gruppo a strada all'ora, come capita spesso, ci si annoia. E se non mi sgranchisco un po' le almeno sprint, va a finire che mi addormento. In Belgio c'è battaglia sempre, dalla mia parte non ho davvero tempo di annoiarmi! ».

Per la vittoria dello scorso anno alla « Sanremo », De Vlaeminck ottenne in premio dal « patron » una Ferrari; alla Roubaix volle due milioni e naturalmente li ebbe. E se vincesse il Giro? Lui ci chiede se siamo aperti delle linee e non risponde, ma se davvero arrivasse allo Stelvio in maglia rosa le grosse scommesse salirebbero di parecchio. Dieci milioni, forse. mettere in banca fino all'ultimo lira: perché Vlaeminck è un risparmiatore in non solo nel fiato: i giornalisti belgi che Roger è capace di invitarti a casa sua, di bere whisky dopo l'altro e di dimenticarsi di chiederti se per caso sei solvente.

Una volta era nemica di Merckx, adesso invece si è accorto che non conviene ed ha persino accettato di correre l'ultimo trofeo Baracchi coppia con lui. Non è nemico di è soltanto un po' egoista. Lascia che gli altri guidino la corsa dall'inizio alla fine, senza mai farsi vedere nelle prime posizioni del gruppo (eccoli dimenticano che ci sono », dice). Poi, al giusto, la sua ruota davanti a tutte le altre è sorride, beffardo. Ma se qualcuno lo irrita, come Paolini ieri, si arrabbia.

Maurizio Caravella

TENNIS - Per i campionati internazionali di Roma

PANATTA ora si nasconde

DALL'INVIATO

Roma, maggio.

A furia di perdere, Adriano Panatta è diventato anche superstizioso. Ieri, il giudice arbitro degli « Internazionali d'Italia », l'avv. Michele Brunetti, nel compilare il calendario degli incontri del primo turno eliminatorio, voleva concedere al campione d'Italia l'onore del campo centrale. Invece Adriano, per affrontare il numero bis delle graduatorie sudafricane, John Yuill, nato a ban nel 1948, ha ottenuto di giocare sul più nascosto campo numero 4.

Tutte le volte che Panatta, nelle edizioni gli « Internazionali » aveva giocato centrale era stato subito eliminato da avversari inferiori alle sue possibilità. Era state sconfitte amare in cui il pubblico, accorso per applaudirlo vincitore, si era poi sfogato

amarissimi fischi. Questa volta Panatta si presenta agli « Internazionali » in condizioni precarie. Vuole risolire la china non vi riesce. Passa di sconfitta in sconfitta. La sua leadership nazionale è grave pericolo; lo stesso Bertolucci, una volta relegato ruolo di fido scudiero, ne mette ora in dubbio le possibilità ripresa.

Jimmy Connors, numero mondiale che qui a giocherà solo doppio formando in coppia dei « cattivissimi » con Nu-

stase, dice: anni fa io e Adriano eravamo più o meno allo stesso posto nelle graduatorie mondiali, subito dopo i primi dieci tennisti. Adriano aveva due più di me. Ora io sono al primo posto o quasi, Adriano è sceso sotto trentesimo. Perché? ».

E' un interrogativo a cui nessuno sa rispondere in termini precisi. Forse c'è differenza abissale tra Connors e nell'intendere i doveri di un tennista professionista, ma tutto questo non basta a spiegare il tracollo del romano. Adriano è stato mai un modello di perfezione atletica, ma il tocco è stato buon talento-spontaneo. Per fare risultati aveva bisogno una perfetta forma fisica.

Ora Panatta sembra in forma fisica sufficiente, forse gli difetta il tono muscolare, anche se non gli si nota una stilla di grasso in più. E la carenza lo- muscolare si ripercuote in una grande difficoltà nel centrare i colpi. Il rapescio è fallimentare, quando colpisce di dritto per preparare l'attacco, sbaglia misura, arriva perfino a sbagliare le schiacciate, il punto di forza. La stessa battuta, una supersonica, sembra aver perso incisività. E dire che il matrimonio dovrebbe aver portato ordine nella , forse è proprio l'imborghesimento matrimoniale ad avere fatto perdere a Panatta la voglia di soffrire girando il mondo con il tennis.

Intanto il piemontese Gianni Ocleppo è il terzo italiano ad inserirsi nel tabellone definitivo degli internazionali d'Italia, dopo Marzano e Lombardi. Questa mattina Gianni Ocleppo ha battuto, nella preselezione dell'incontro sospeso ieri sera sul punteggio di 4-6, 7-5, 2 pari, Mimi Di Domenico, numero 8 della graduatoria nazionale. E' stato un incontro molto avvincente, cui il più quo- Di Domenico ha sprecato ben sei matchpoint, prima di perdere al tie-break, dominato da Ocleppo con il punteggio di 7-2.

Risultato finale: Ocleppo batte Di 4-6, 7-5, 7-6 (7-2).

Rino Cacioppo

TOTOCALCIO — 2-2-1; 1-1-2; X-1-X; X-1-1-X. Le quote: I 39 tredici (una in Piemonte) vincono lire 12.223.300; agli 833 dodici (44 in Piemonte) lire 467.100.

TOTIP — Prima corsa non valida; 1-2; 1-2; 2-1; 2-X; 1-1. Ai 28 vincitori con dieci punti (3 in Piemonte) vanno lire 643.640; ai 317 vincitori con nove punti (16 in Piemonte) vanno lire 44.290.

SERIE B - Situazione complessa

L'Alessandria è nel "gorgo„

Il campionato di serie B ha iniziato il suo ultimo mese di fuoco. Mancano quattro giornate alla conclusione del torneo e la situazione è ancora assai complessa, sia in testa che in coda alla classifica. Le posizioni al vertice sono ormai cristallizzate in una lotta a cinque per tre posti in serie A, ma nessuno in questo quintetto, nemmeno il Perugia capolista con due lunghezze sul Verona, quattro su Palermo e Catanzaro e cinque sul Como, può avere già la sicurezza matematica delle promozione. Le squadre umbre anzi, alla sua seconda sconfitta consecutiva, rischiano di concludere dignitosamente questa stagione condotta, fino ad un certo punto, a ritmo forsennato: è difficile ormai che l'obiettivo A venga fallito. è dotto che l'undici di Castagner arrivi al traguardo finale ancora guidando la fila.

Per gli altri due posti in serie A la lotta è ancora serratissima e non si può certo fare — lasciando da parte il Verona che dovrebbe centrare l'obiettivo — chi, tra Palermo, Catanzaro e Como, perderà colpi in dirittura finale di punto da rincorrere al sogno della promozione giusto la vista dell'arrivo.

La situazione è complessa ma già ben delineata in zona promozione, mentre al fondo della fila in tre poltrone della condanna non hanno ancora un padrone e tutto lascia credere che continuerà con toni a lino a trovare soluzione soltanto all'ultima tiorno. anche se la vicenda di illecito sportivo in cui è coinvolto il Parma può far sperare — soprattutto a chi è costretto a specolare sui guai altrui — che almeno uno dei verdetti negativi sia già virtualmente pronunciato.

In mezzo ai guai, rischiando domenica per domenica di essere definitivamente inghiottite, sono più che mai le due squadre piemontesi. Il Novara è riuscito, con una certa fortuna, a salvarsi in extremis da una sconfitta in casa col Taranto che avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche: grazie a questo pareggio ottenuto all'ultimo minuto, gli azzurri di Seghedoni capeggiano la fila delle otto pericolanti, a quota 31, con lo stesso Taranto ad il sorprendente Brindisi, giunto — a spese del Foggia — alla sesta vittoria consecutiva. L'Alessandria invece, malamente naufragato sul campo della Reggiana in una partita che avrebbe potuto offrirle il punto della salvezza, è scivolata, insieme all'Avellino, ad un solo punto dal terzetto di coda composto — a 29 punti — da Parma, Reggiana e Arezzo.

Il Novara, oltre ad avere un punto in più, ha il vantaggio psicologico di godere domenica prossima di un altro confronto in casa — con un'avversaria senza ambizioni come il Brescia — proprio nel momento della sua stagione. I grigi invece debbono affrontare in trasferta capitata sul campo di un Palermo che deve assolutamente vincere se non vuole perdere l'autobus della promozione. La squadra di Giorcelli potrebbe insomma trovarsi domenica prossima sul fondo, anche se le ultime tre partite del torneo — in casa col Pescara, a Foggia ed ancora in casa con la Sambenedettese — le mettono teoricamente a disposizione quel quattro-cinque punti necessari per arrivare alla quota-salvezza. Gli azzurri invece, dopo aver incontrato il Brescia, dovranno affrontare, prima la trasferta e poi in casa, due dirette rivali per la salvezza, cioè l'Avellino e l'Arezzo, e concludere poi il torneo a Perugia, con la speranza che la capolista abbia già raggiunto il traguardo della A e si mano proposano a lottare con lo stesso accanimento di qualche mese fa.

In ogni caso, per Novara ed Alessandria sarà un mese tremendo, di sofferenze e di mesi incredibili. Non v'è ancora niente di definito ma gli ultimi punti sono, come sempre, i più duri da conquistare e, sull'uno e sull'altro fronte, si fa fuoco con la legna che si ha rimpiangendo i molti punti buttati malamente al vento nel corso del torneo.

Gianni Pignata

IL SUCCESSO DI UN "TRIO„

Alba impazzita va in Serie C!

Gobetti, qui con Cappellazzo, goleador anche ieri

Alba, 26 maggio.

Per il calcio si può anche impazzire. Ieri è riuscita, venendo meno a quella tradizione che la vuole solitamente fredda agli entusiasmi di tipo calcistico. Per le prime volte i tifosi si sono assiepati numerosi sugli spalti dell'angusto « Coppino », tutti volevano poter pronunciare la fatidica frase « C'ero anch'io ». Poi in un istante di bonifiere, panini imbottiti, dolci langaroli e mentre il vino (non il tradizionale champagne) a fiumi, i festeggiamenti si sono spostati in municipio o in sereta in tenda si è conclusa un noto ristorante cittadino. Oggi probabilmente tutto sarà dimenticato. Alba rimarrà il ricordo e al calcio ci ripenserà a settembre quando i biancoblù torneranno in campo, questa volta per disputare la serie D.

In questo momento, tifosi a parte, le gioie maggiori è certo quella del presidente Barbaris, dell'allenatore Ferretti, del direttore sportivo Moschino, di chi insomma ha creduto in questa squadra fin dall'inizio. Barbaris, 32 anni, architetto, è l'uomo a cui Alba sportiva deve molto: prima nel campo ciclistico, poi in quello del calcio nel quale è entrato a tempo pieno, portando l'Alba dei dilettanti di prima categoria alla serie C. Neppure ieri lo abbiamo visto però abbandonare il suo tradizionale riserbo, per un attimo all'emozione trionfo che in grandissima parte è suo. Solo quando i giocatori l'hanno portato di peso sotto la curva, il presidente ha avuto un attimo di cedimento, abbandonando visibilmente commosso.

Barbaris ha avuto l'indubbio merito di saperai circondare delle persone giuste e di avere messo al posto giusto. Ferretti, nonostante l'ostilità di parte della tifoseria; soprattutto quelli giovane, ha avuto sempre l'incrollabile del presidente e ha potuto infine raccogliere il meritato premio, il bravo tecnico, unitamente a Moschino, ha ricostituito il tandem granata del « gatto e la volpe », facendo di questa giovane formazione una squadra spettacolo, che ha saputo esprimere il miglior calcio della serie D. Una compagine che in un torneo difficile come quello di quarta serie, riesce a segnare 60 gol, dimostra di valere qualcosa, di avere saputo fare gioco. In un campionato dove la prima regola è impedire all'avversario di giocare, poi, sibile, cercare il gol.

Ora la serie C. L'Albese è forte; ma un torneo duro come quello che l'attende richiede adeguati rinforzi. I giovani verranno confermati in blocco, alcuni di essi sono stati richiesti da grandi società. Ferretti sceglierà con l'aiuto di Moschino dei prossimi rinforzi. Il portiere (senza nulla togliere al bravo ma anziano Galvagno) è essenziale, come pure un centrocampista (Cappellazzo sta pagando colpi) ed una valida punta da affiancare a Gobetti prepotentemente esploso quest'anno. Per ora comunque tutto tace. Si sa che tra le società albesi ne il Torino ci sono sempre altri rapporti, quindi con ogni probabilità sarà ancora il vivaio granata a fornire valide pedine ai langaroli.

Ora il trio Barbaris-Ferretti-Moschino (« Stavel con lui altri 20 anni » dice Ferretti riferendosi al presidente) hanno stadio di lavorare con calma e guardare al futuro ottimismo. Dice Barbaris: « Andiamo in serie C per restarci »: siamo sicuri che ci riusciranno. Il presidente dichiara di non essere un tecnico, lui il presidente e basta. Proprio di qui parte la fortuna dell'Albese: ad la sua responsabilità.

Fabio Vergnano

Da domani il trofeo di Stampa Sera

Ecco i quattro campioni

si aprirà di pariana le quattro protagoniste della terza edizione della Coppa dei Campioni Piemonte, ormai popolare manifestazione filecitalistica indetta da « Stampa Sera » sotto il patrocinio del Comitato regionale della Figc e riservata alle vincitrici dei gironi del campionato di prima categoria. La quarta partecipante è stata designata solo ieri dallo spareggio di Asti: è la Santenese che si misurerà domani con il Bra dopo aver concluso il suo finale di campionato con la bella vittoria contro il forte San Carlo Borgo San Martino.

Ecco il calendario degli incontri domani ore 21 Bollengo-Gattinara (a Strambino), Bra-Santenese (a Bra); venerdì 30 (ore 21) Gattinara-Bollengo (a Gattinara). Il « ritorno » fra Santenese e Bra verrà disputato a Chieri in data da destinarsi dovendo la Santenese recarsi in « tournée-premio » a Senigallia.

REGOLAMENTO — Le partecipanti, suddivise in due gruppi (A Gattinara e Bollengo, B Bra e Santenese) si affronteranno due partite di qualificazione (andata e ritorno) in . Per l'ammissione alla finalissima, in caso di parità al termine dei due incontri, si terrà conto del quoziente reti, i gol segnati in trasferta contano doppio. Ogni squadra potrà effettuare durante l'incontro cinque sostituzioni (quattro più il portiere).

La finalissima, in data da destinarsi, verrà disputata quasi sicuramente al Parco Ruffini, gentilmente concesso sessore allo Sport Lucci. Si giocherà comunque prima del 15 giugno.

BOLLENGO GATTINARA SANTENA BRA

I tifosi del Bollengo sono ottimisti, si attendono, domani sera a Strambino, una prova di valore della squadra. « Il Gattinara — spiega il presidente del club canavesano Giuseppo Alberto — è un avversario da non sottovalutare. Ad ogni modo per noi affrontare la squadra più temibile tutto sommato non è una svantaggio, perché in caso di qualificazione potremmo trovarci nella condizione di puntare al successo finale. Purtroppo non conteremo sull'apporto di Zelco Zlvalllo, un prologo di 20 anni residente a Ivrea, un autentico pilastro del nostro centrocampo, perché infortunato ».

Il Bollengo presenta una formazione composta in prevalenza di giovani di valore, tra i quali i ventenni Fornaro e Vitanza, due elementi che hanno solo a molta società semiprofessionistiche. L'allenatore Enzo Barbero, inoltre, fa molto affidamento sui contravanti Debbene, che in campionato si è sempre comportato bene, riuscendo a realizzare dodici reti.

Si tratta di una squadra giovane (ha soltanto quattro anni di vita) ma che ha saputo subito farsi valere in campo dilettantistico, tanto è vero che nel giro di soli quattro stagioni è salita dalla terza Categoria alla Promozione ed è questo un risultato che ben poche società del calcio « minore » possono vantare.

Dice il trainer Barbero: « Il nostro motto è quello di sarà sempre dall'inizio alla fine della partita e anche domani sera i nostri sostenitori possono stare tranquilli, perché a Strambino daremo battaglia ».

Le squadre scenderà in lizza con la seguente formazione: Ferrari (Tarcato); Parelli, Ruffinoni; Gambero, Scapinello, Vitanza; Fornaro, Scardoni, Debbene, Martinulli, Degna. In panchina sostituti: Pregnolato, Fega, Morello, Nebodano e Salerno.

Il Gattinara parte con il ruolo di numero uno. I allenati da Giancarlo Barcellino (che i tifosi quando giocava nella Juventus avevano battezzato « roccia ») hanno concluso vittoriosi e imbattuti il girone A del campionato di Prima Categoria, con ben otto punti di va sulla Pro Rosolo, seconda classificata.

Riuscirà dunque il Gattinara a confermare la sua supremazia anche nella Coppa dei Campioni piemontesi? E' questo quanto si augurano i sostenitori della squadra.

« L'unico neutro handicap — spiega il presidente Eraldo Carmellino — è quello di avere concluso il campionato con tre settimane di anticipo rispetto agli altri gironi. Venti giorni di inattività, quindi, potrebbero influire negativamente sul rendimento della squadra, che tuttavia è bene allenata ».

Il Gattinara vanta un buon passato sportivo. La società è stata fondata nel lontano 1919 e nell'immediato dopoguerra ha preso partecipato al campionato di serie C, fra i semiprofessionisti.

« La Coppa dei Campioni — dice il trainer Borcellino — mi sta molto a cuore. Imparai in questa competizione significa poter essere considerati al primo posto fra le squadre dilettantistiche del Piemonte. augure che gli sportivi di Gattinara si rendano conto del valore di questo torneo e accorrano numerosi al campo ad incitarci nella gara di ritorno in programma venerdì sera ».

Borcellino conterà sulla rosa dei titolari al gran completo, comprendente i portieri Nodari e Fiora, i difensori Pella, Montefermio, Cilda e Mandelli, i centrocampisti Lobia, Peroni, Alciona e Gibellino e gli attaccanti Suman, Paire (autore di dieci gol in campionato), Malfiore, Travaglia, Juliano (cugino del giocatore del Napoli) e Pallaudini.

Dietro reti subito in dieci partite contano senza ombra di dubbio la solidità di una difesa. E' il caso del Santena, rivelazione del girone a ritorno qualificata la disputa della Coppa Campioni del Piemonte a spese degli alessandrini del San Carlo. Dicotto partì nelle ultime dieci partite e dicotto gol testimoniano comunque anche epicata dal offensivo, suffragata dai ritorni e ripetizione dei vari Stamini, Massola, Vercusi che hanno reso possibile la scalata alla Promozione per l'undici allenato da Michele Francone, al primo anno di attività nelle fila amatoriali.

Nella attudine degli accorgi quindi il calcio ha ritrovato la sua dimensione grazie anche agli sforzi finanziari del presidente Bernardo Mossa e all'entusiasmo dei tifosi che hanno seguito in modo massiccio la squadra in tutte le trasferte, organizzando pullman e fitte colonne motorizzate.

Nella retroguardia, comunque, il Santena il suo il capitano che non sparre una partita e che gioca ininterrottamente sono mesi consecutivi de ben tre stagioni: è lo « stopper » Santilippo, pilastro della squadra, un marcatore terribile per qualsiasi avversario che si è guadagnato sul campo i gradi di capitano.

In quattro anni i piemontesi sono passati dalla III Categoria alla Promozione, un primato di velocità che evidenzia i meriti di questa squadra nel dosa che ha nel carattere la sua dote migliore. D'altronde non lasciando gli avversari a mettendo a segno due gol per parte si può arrivare a casa in breve tempo.

Il Santena affronterà il Bra in questa formazione: Berri; Sinesi, Cioinini; Fenino, Santilippo, Lupariello; Talpo, Vanguri, Stanisci, Massola, Negro. In panchina saranno Rossini, Logicco, Migliasso e Nardin.

Il campionato di 1ª Categoria ha avuto quest'anno una primatrice nel Bra di Lulno. Il piemontese, per anni alla guida del Cuneo, è ritornato alla sua prima stagione a contrare l'obiettivo proficuo riportando i bruldesi in Promozione senza neppure troppe preoccupazioni per lui e i tifosi.

« E' tutto facile — ci detto Lulno — con questa squadra, ho messo insieme i vari pezzi e i risultati sono venuti senza troppi affanni. Potevamo addirittura segnare molti gol di più, di occasioni comunque ne abbiamo create a dozzine in tutte le partite ».

Una diagonal verticale quella del tecnico che sintetizza la validità del centrocampo cuneese, orchestrato dai vari Ferrone, Perrone, Di Girolamo e rinforzato dagli inserimenti continui dell'ex viceboss Franzolin. I puntoni alle punte non sono mancati, si è visto in sostanza un gioco a tutto campo che ha riappacificato i tifosi al calcio.

L'esperienza di ex ha avuto la sua importanza. Zuliani e Busi, Barbotto, Ferrone, Franzolin, Di Girolamo, Caligaris sono tutti ragazzi che hanno militato in Promozione e hanno riacquistato entusiasmo giocando e vincendo nella fila del Bra, con il loro apporto l'undici di Lulno ha trovato il collettivo per lasciando spazio all'estro dei singoli.

Franzolin e Ghione non sarebbero fra i protagonisti domani sera. Il « libero » centrocampista convolerà oggi a giusto nozze, rinunciando alla libertà di scapolo ma coronando un sogno rimandato: per esigenze di campionato, e deve scontare invece un turno di squalifica.

Ecco la probabile formazione anti-Santena: Fenocchio; Busi, Pennella; Barbotto, Testa, Conte; Ferrone, Perrone, Caligaris, Di Girolamo, Zuliani. In panchina saranno Fissore, Atzala, Smeriglio

(Testi a cura di FRANZI BERTOLAZZO e GIOVANNI BINDA)

venga a prendere l'alfa da noi

TELEGIORNALE RAI-TV
...aumento dei prezzi delle vetture Alfa Romeo

COMUNICATO SOGEA
per i contratti sottoscritti entro il 30 maggio, anche per vetture consegnate successivamente,

prezzi invariati del 1974

NUOVA GIULIA	L. 2.846.000	ALFETTA	L. 3.496.000
*ALFA SUD N.	L. 2.128.500	ALFETTA COUPE' GT	L. 4.225.000
NUOVO GT JUNIOR	L. 3.184.000	*ALFETTA 1.8	L. 3.813.000
ALFETTA 1.6	L. 3.288.000	2000 BERLINA	L. 3.741.000

I prezzi sono comprensivi di immatricolazione, collaudo, trasporto, messa in strada ed accessori, al netto I.V.A. *Prezzi 1975

simpaticamente... SOGEA Corso Siracusa 40/Torino/tel.35.66.17

SPORT

AUTO - Un altro trionfo italiano in F1

NIKI LAUDA E LA FERRARI L'UOMO E LA MACCHINA

DALL'INVIATO
Zolder, 25 maggio.

« Se l'anno scorso avessi avuto un po' di fortuna, avrei vinto almeno cinque Grandi Premi e il titolo mondiale ». Questo ci aveva detto Niki Lauda alla vigilia della gara di Zolder. Adesso l'austriaco può cominciare a pensare che il 1975 sia l'anno giusto. Non che a Montecarlo, quindici giorni fa, o ieri a Zolder, sia stato protetto in modo particolare dalla buona sorte, semplicemente tutto è filato liscio e nessun fattore negativo si è inserito a rovinare una superiorità tecnica e umana che appare sempre più lampante.

Nel Gran Premio del Belgio Lauda ha fatto ciò che ha voluto, giocando con i rivali che pure, nelle prove, erano apparsi molto forti. All'inizio, l'austriaco ha temporeggiato per qualche giro, lasciando che Pace, con la Brabham, e Brambilla, con la March, pigliassero il comando e curando il rodaggio della sua 312-T; poi, si è portato avanti e nessuno è riuscito a resistergli, vuoi per l'elevato ritmo, vuoi per i problemi meccanici suscitati dal circuito.

Ancor più che a Montecarlo, ieri a Zolder abbiamo potuto ammirare l'uomo e la macchina, questo binomio Lauda-Ferrari che sembra puntare verso un razzo al titolo mondiale. L'austriaco ha saputo coniugare al talento naturale e alla classe la forza dell'intelligenza e del calcolo. « L'anno scorso, al Nürburgring — ha affermato — per lasciarmi dimenticato di portare in temperatura i pneumatici, mi sono urtato con Schoekter e sono uscito di pista. Un'esperienza che non scorderò più. Stavolta ho voluto attendere che la situazione si chiarisse ». E quando ciò è avvenuto, Lauda ha « salutato » amici e nemici per la consueta solitaria cavalcata, appena turbata nel finale dalla rottura d'un tubo di scarico e dal timore di un guasto serio al motore.

La macchina, questa nuova 312-T che in cinque corse ha saputo affermarsi tre volte, è semplicemente formidabile. Né Lauda né Regazzoni hanno avuto problemi (la sosta di Clay al box è dipesa dal cedimento d'un pneumatico, fatto non legato alla vettura) e il particolare va sottolineato perché qui quasi tutte le monoposto, comprese quelle che sono ritenute a piazzarsi, hanno lamentato noie all'impianto frenante e alla trasmissione.

Le due vetture di Maranello, oltre a confermare la loro competitività nella guida di strada, accelerazione, velocità, maneggevolezza, ecc.), hanno dimostrato di essere affidabili e di resistere alle più accentuate sollecitazioni. E' il frutto d'una scuola tecnica di prim'ordine, che sta tornando ad oscurare quella britannica.

Lauda ora si trova al comando del campionato mondiale di Formula 1 con 25 punti contro i 21 di Fittipaldi, che nel Gran Premio del Belgio è rimasto a bocca asciutta per il cedimento sei freni. Il brasiliano, che era quinto e che, con la solita astuzia, stava approfittando di un piazzamento, nel finale di Zolder ha dovuto farsi superare da Regazzoni e da Pryce.

In classifica si sono poi i due della Brabham, Pace e Reutemann, appaiati a quota 16. Il resto del gruppo si stacca, compreso Regazzoni, ieri veramente sfortunato. Tuttavia, ad essere sinceri, forse è meglio così; la Ferrari ormai deve puntare su Lauda e considerare lo svizzero come supergregario. Non sarà magari simpatico, ma è la stessa realtà della situazione che lo impone.

Il calendario propone adesso i Grandi Premi di Svezia e d'Olanda, dal Anderstorp la troupe Ferrari si è già recata per le consuete prove, a Zandvoort i piloti Lauda e Regazzoni più una 312-T si stanno trasferendo oggi. I successi non danno alla testa e, in particolare, non fanno rallentare il ritmo della preparazione. E' un elemento in più per sperare in Lauda campione.

Michele Fenu

Dove hai nascosto il motore?

Indianapolis. L'asciano pilota (exano Bobby Unser, si è imposto nella classica « 500 miglia » disputata questa notte. Sfortunato invece Tom Sneva (nella foto) che, vittima di un incidente clamoroso, ha perso le ruote posteriori e il motore. Il pilota non ha riportato comunque gravi ferite. La sua macchina invece è andata completamente distrutta (Ansa)

Tutto ZOLDER

Al traguardo

1. LAUDA (Ferrari) che ha percorso i 50 giri in 1.45'53"98, media 188.985 km/h.
2. Schechter (Tyrrell) a 19"22.
3. Reutemann (Brabham) a 47"32; 4. Depallier (Tyrrell) a 1'09"06; 5. Regazzoni (Ferrari) a 1'33"32; 6. Pryce (Shadow) a 1'38"45; 7. Fittipaldi (McLaren) a 1 giro; 8. Pace (Brabham) a 1 giro; 9. Evans (Brm) a 2 giri; 10. Watson (Surtees) a 2 giri; 11. Donohue (Penske) a 3 giri; 12. Wilson Fittipaldi (Cooper-Sucar) a 3 giri.

Giro più veloce: Regazzoni (Ferrari) in 1'25"75, alla media di 179.858.

Ritiri

Hunt (McLaren) 1° giro: incidente; Merzario (Williams) 1° giro: frizione; Jones (Hesketh) 2° giro: alimentazione; Jarier (Shadow) 13° giro: incidente; Hunt (Hesketh) 16° giro: cambio; Brise (Lola) 18° giro: motore; Lombardi (March) 18° giro: motore; Laffite (Williams) 18° giro: cambio; Peterson (Lotus) 27° giro: incidente; Ickx (Lotus) 32° giro: freni; Brambilla (March) 34° giro: freni; Migault (Lola) 37° giro: sospensione.

Mondiale

1. Lauda punti 25; 2. Fittipaldi 21; 3. Pace e Reutemann 16; 5. Schechter 15; 6. Depallier 11; 7. Mass 10,5; 8. Regazzoni 8; 9. Hunt 7; 10. Ickx 3; 11. Jarier 1,5; 12. Vittorio Brambilla e Pryce 1; 13. Lombardi 0,5.

RALLY - Scattato oggi l'Acropoli

Le rivali della Lancia mangiano la polvere

DALL'INVIATO
Atene, 25 maggio.

Alle 10.30 in punto, proprio sotto il Partenone, la « Lancia Stratos » di Bjorn Waldegaard è scattata per prima alla partenza da Atene. La ventiduesima edizione del Rallye dell'Acropoli, quarta prova del Campionato mondiale marche, entra nel vivo. Ora, dopo tante giornate di estenuante lavoro, dopo le ricognizioni del percorso, dopo la perfetta messa a punto delle vetture, la parola spetta agli equipaggi, che per tutti i 2622 chilometri del Rallye dovranno dimostrare le loro abilità e la loro saldezza di nervi.

Qui, ad Atene, il solo pericolo, il caldo. Agli ostacoli ambientali, alla difficoltà di questa corsa, che si presenta già di per se stessa assai impegnativa per la pessima condizione delle strade, si aggiungerà quindi la polvere, veleno maligno per chi deve viaggiare dietro gli altri. Ma la « Stratos » di Waldegaard è partita in prima posizione, quella di Pinto in terza, la « Seta coupé » di Lampinen in quinta. La Lancia-Alitalia è quindi in una situazione favorevole. Se a questo si aggiunge l'oggettiva superiorità delle vetture della Casa torinese, finora dominatrice del Campionato, allora si può ben capire il clima di fiducia che regna nel clan italiano.

Le posizioni di partenza, che vedono la « Opel Ascona » di Bohri al secondo posto, e la « Toyota » di Warmbold al quarto, sono state assegnate ieri, nel corso di una prova di velocità disputata sulla pista dell'aeroporto militare di Tatoi, il tempo migliore è stato ottenuto da Sirocco, pilota di casa, che ha girato in 2'14"3. Poi, nell'ordine, Aaltonen (Opel), Javeria (Alfa Romeo) e Waldegaard. Un inizio spettacolare, certo, ma alquanto platonico, visto che è stata poi la divisione in quattro gruppi a definire l'ordine di partenza ufficiale del Rallye vero e proprio.

La prima tappa i piloti la faranno questa sera a Kalambake, su al nord, vicino a Tessalonica, dove arriveranno attorno alle 19. Poi, alle 23, partenza per un lungo giro, che riporterà le auto nella stessa città alle 5 di domani. Quattro ore di sosta, e il Rallye riprenderà in via di Atene, dove le prime vetture arriveranno alle 20,30 circa. Dopo un'altra fermata di ventiquattr'ore, partenza alle 20 e arrivo alle 4 ad Olimpia. Tre ore fermi, e via verso Epidauro. Altre due ore di sosta e l'ultima tappa, di 250 chilometri, alla volta di Atene.

Un « menù » non troppo digeribile, viste le buche, gli sterrati, le pietre, il caldo, la polvere. Ma le Lancia « stile Safari » non hanno paura di nulla: « Vanno forte dappertutto — dice il direttore sportivo, Daniele Audetto — non vedo perché non dovrebbero farlo in Grecia ».

Carlo Coscia

BOCCE - Per il campionato italiano

Rivodorese al galoppo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Casale Monferrato, 26 maggio.

Rivodorese lanciata alla conquista del suo primo titolo nazionale? Dopo la entusiasmante « galoppata » che l'ha vista protagonista assoluta della sesta giornata del Martini, giocatasi alla Polisportiva Mossino di Casale Monferrato, sembra lecito supporre che la squadra di Marchiolo e Avataneo sia sulla strada giusta per centrare l'obiettivo.

Il calendario aveva riservato al giallo-verdi una serie di quattro partite terribili: Pianelli Traversa, Italsider, Fochi e Lancia. Un eventuale loro passo falso avrebbe potuto pregiudicare tutto un campionato. Inesorabilmente, con un gioco « chiuso » ma efficacissimo, correndo alcuni qualche grosso rischio, Granaglia e compagni (il Selva spetta la palma del migliore in senso assoluto, per continuità e la precisione degli accosti) hanno superato tutti gli ostacoli.

La partitissima con il Pianelli s'è risolta in un monologo recitato da Granaglia, Benevene, Bongiglia e Selva, perché i blu (Storia, Andreoli, Paletto, Suini) hanno ancora una volta dimostrato di soffrire tremendamente del « complesso Granaglia » e nui sono stati in gara (si è salvato il solo Andreoli).

L'Italsider di Genova (Gazzero, Ghio, Molinari, Prato) ha avuto la massima possibilità di battere la squadra di Granaglia, ma incredibilmente Ghio ha fallito le due bocce decisive. L'incontro con la Fochi (Zoppe, V. Botto, Priotto, Wich), durato sei ore, è stato tutto un passaguai di emozioni a colpi di scena, culminati nel quasi giallo di Bongiglia, sull'11-7 per la Rivodorese dopo tre ore di gioco. Con imperdonabile leggerezza, e con l'arbitro a due passi, che non poteva non vedere un eventuale suo fallo, « Ciacca » ha pensato la rigia, facendosi annullare la boccetta (che aveva centrato il bersaglio o voleva dire partita); con l'altra boccia, poi, ha quasi subito colpito, ha carambolato sul pallino, concedendo 2 punti alla Fochi.

Lo choc per il mancato successo e la stanchezza che cominciava a farsi sentire (l'incontro con l'Italsider era terminato alle 2,30 del mattino e la sveglia era suonata alle 7,30) hanno avuto un po' in crisi Granaglia e compagni, e la partita, tra un susseguirsi di salvataggi sul pallino (il totale 16: 12 per la Fochi e 6 per la Rivodorese) s'è protratta per altre tre ore.

Contro la Lancia (Macocco, Agheni, Borsetto, Bruzzone), saggiamente Avataneo ha lasciato fuori Benevene, che appariva affaticato, ed ha mandato in campo Vaj. Nonostante gli avversari fossero reduci da tre vittorie consecutive e non con molte gambe undici ore di gioco durissimo, Granaglia e compagni (i Selva spetta la palma del migliore in senso assoluto, per continuità e la precisione degli accosti) hanno liquidati in meno di due ore, dando una ulteriore prova della solidità del loro impianto di squadra.

Il Pianelli o Traversa ha deluso moltissimo; oltre ad aver perso malamente la partita con la Rivodorese, si è trovato in difficoltà anche nei successivi incontri, finendo con il farsi battere, più nettamente di quanto non dica il punteggio di 13-10, dal Nizza Refit (E. Botto, Carrera, Muccrio, Negro).

Guido Tolazzi

TORNEI TORINESI

Dal "Pozzo„ al "Mazzola„

Il calcio giovanile a tutti i livelli, anche nella cintura

Proseguono a ritmo intenso i tornei di calcio giovanili. Mentre sabato prossimo al Motovelodromo di corso Casale prenderà il via il « Vittorio Pozzo » al « Cassiobre » si sono avute — dopo il turno domenicale — le prime due semifinali: sono il Torino, in difficoltà contro il Settimo per 1 a 0, e il sorprendente Europa Canisia, dilagante (3 a 0) contro il Volpiano.

Con il quattordicenne catanese Rapillo sulle orme di Anastasi e una prima linea al fulmicotone le giovani « violette » non sbeccano, preannunciandosi fin d'ora come seri candidati al successo finale, a dispetto dei blasonati avversari granata e bianconeri.

Le altre due semifinali si alterneranno fuori dagli incontri di domani sera fra Lascaris e Vanchiglia (ore 19,45) e Juventus-Spartanova (ore 21,45) al campo Cerbia di via Frejus: per gli juventini comunque l'accesso dovrebbe essere assicurato. Giovedì si disputeranno le due semifinali, con inizio alle ore 15: il giorno successivo — in notturna — sarà giocata la finale per il 3° e 4° posto (20,45) e la finalissima (21,45), seguirà la premiazione.

Sempre in settimana, inizieranno altri due tornei, il Trofeo « Nicola Querre » a Rivoli per esordienti con partecipazione delle squadre del Torino, della Juventus, Bacigalupo, Barcanova, Cunso, Pinerolo, A.C. Pino '73 e U.S. Rivoli (società organizzatrice) (categoria juniores) a Venaria, organizzato dalla omonima società sportiva con l'adesione del G.S. Lascaris, del Vanchiglia, dell'Europa Cerbia (raggruppati con l'U.S. Aurora nel girone A) dell'U.S. Venaria, del Seo Borgaro, del Millefonti e del Pino Molina, inclusi in un altro girone.

Le prime partite in entrambi i tornei saranno disputate giovedì a Rivoli (campo «Ferruccio Novo ») e Venaria (parco Viadiel). Proseguirà in settimana la IV edizione del Trofeo Mazzola. Domani sera al « Rafti » si affronteranno alle 21 Robassomero e Barraauda, seguite alle 22,15 da Rubiana e Usaai Bianzese. Il « Mazzola » continuerà venerdì con gli incontri Beinasco Imp-Druentina e Cumiana-Meroni Servetti, decisivi agli effetti delle designazioni delle semifinaliste.

Saranno serate di fuoco, con ferocissimi tackle in mezzo e campanacci, razzanelle e tifo sugli spalti. Ben quattro delle squadre partecipanti a questa edizione del Trofeo sono state in passato finaliste e vorranno ad ogni costo essere ancora fra le protagoniste, per onorare sempre questa competizione esentita» come poche altre in campo dilettantistico. Il « Ruffini » sfocca una volta sarà il tempio dei « puri », per la festa degli umili che vogliono (e meritano) la loro razione di applausi e che vedono in una medaglia o una coppa il simbolico premio a tanti sacrifici e una infinita passione.

g. b.

SPORT FLASH

NOZZE — Il giovane attaccante della Lazio e della nazionale « Under 23 », Vincenzo D'Amico si è sposato ieri sera a Castagneto Carducci con la signorina Elena Bellini. Testimone per Vincenzo D'Amico era il capitano della squadra laziale, Wilson.

PESCA — Duecento concorrenti hanno partecipato ieri, nelle acque del torrente Orba a Molare, ad una gara di pesca alla trota organizzata dalla società pescatori sportivi Promolare. Era in palio il gran premio del palestone.

Recuperi dilettanti

Si sono disputati ieri alcuni incontri di recupero del campionato dilettanti di seconda categoria. Questi i risultati:

Girone A: Ormeasco-Sanremo 1-1; Vapcio Cressa 3-0. *Girone C:* La Cervo-Bianzè 6-3. *Girone F:* Acmedile-Volpiano 1-3; Fogolar-Ardor 1-2. *Girone G:* Barraauda-Vicrotti 1-0. *Girone I:* Bosta-Olimpia 3-1; Anna Brenta-Carrù 1-0.

fatti anche tu "un corpo per l'estate"

vieni all'American: una linea perfetta a prezzi specialissimi

SEPARATI SEPARATI PER UOMINI E SIGNORE aperti ininterrottamente dalle 8 alle 21
piscina semiolimpica - piscina minerale coperta - piscina bambini - istruttori di nuoto - corsi prenatalità - vasche di rilassamento - ultrasuoni - solarium - bellissimi reparti estetici - lampade - pedana - jobel - 200 mq. di palestra - sauna - ginnastica attiva - saune a getto d'acqua - massaggio elettronico - massaggi manuali - massaggi vascolari - massaggi ad aria - programmazione individuale - supervisione personale - docce e spogliatoi privati - bagno turco - sauna finlandese - relax - parrucchiere - manicure - pedicure - estetica viso - studi fisioterapici - consulto medico.

AMERICAN
360 club per snellire in salute
corso Trapani 46 tel. 372.223
via Assarotti 16 ang. v. Cernaia tel. 517.829
ANCHE A MILANO, ROMA E NAPOLI CI TROVI NELLE PAGINE GIALLE

DOVE ANDIAMO STASERA

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 112

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: stasera ore 21,45 « Ritorna Maria Ferrero », Spettacolo comico musicale con Luisella Guidetti, Paolin, Beppe 'd Moncalè, A. Rossi. L. 1900 e L. 4000.

CARIGNANO: stasera ultimo Domenica ore 21,45 recital di Gino Paoli e Livia Cerini. Giovedì 29 Primavera in « Uomo e donna », Biglietti via Roma 49, int. 544.562.

GOBETTI: ore 21 Centro Sperimentale Arte Drammatica: « La calzetta sanitrevole » di Garcia Lorca.

PICCOLO REGIO: stasera ore 21 concerto Circolo Cameristico Piemontese. Ingresso libero.

INTRADIOSSI (871.000) ore 21,15 Teatro Stabile Straordinario « Addio Sogno ».

ALCIONE: « Eroticissimamente vostre » con Lisa, The Elvenos, Gisela Italiani. Presenta Gianni Liboni. Vietato 18. Orario: 16,15-21,30.

AL FLORIDA: riposo.

IMPERIALE: 16-21 Musica.

S. GIORGIO VALENTINO: Ristorante Danze. prch. i Vocalmen.

BABY - LA CLOCHE - Rist. (884.213).

CAPRICE (Nuovi) 16, 331.528); 21.

GARDEN (ex. Vittorio) 21: 21.

WHISKY NOTTE (tel. 887.583): rip.

cinema prime visioni

CRITICA	PUBBLICO
Capolavoro ●●●●●	Grande successo ○○○○○
Ottimo ●●●●	Successo ○○○○
Favorevole ●●●	Discreto ○○○
Discusso ●●	Distretto ○○
Mediocre ●	Scarso ○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.003) Il poliziotto della brigata criminale di Henri Verneuil, con Jean-Paul Belmondo, Lea Massari, Adalberto Maria Merli (Francia-Italia - Colori) — Un investigatore in zambaiana alla spasmodica caccia d'un assassino in fuga a Parigi. ★ Drammatico-avventuroso

Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario: 14,40 17-19 19,50 22,30 — Ingr. 1500

ARCO-I.N.C. (corso Principe Oddone 31, t. 684.824) La ragazza di passaggio di Gianni Da Campo, con Duilio Loretani, Brigitte Isandi, Anna Furia, Claudia Valenti (Italia - Colori) — Bianchi e neri — Una vicenda d'amore contrastata fra due coniugi impulsivi che si sono conosciuti a Venezia. V. 14. ★ Drammatico

PRIMA VISIONE — Orario: 13 — 16 — 20 — 22,30 — Ingr. 1500

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 540.147) Un burattino di nome Pinocchio di Giuliano Cenci (Italia - Colori) — Nuova originale versione della celebre « storia di un burattino » in una pellicola che non teme paragoni (e soltanto eventualmente) il premio spetta del libro di Collodi. Ai ragazzi padroncini la gioia. ★ Disegno animato

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario: 14,45 16,30 18,50 20,30 22,30 — Ingr. 1000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 23, t. 587.190) Il Conte di Montecristo di David Greene, con Richard Chamberlain, Tony Curtis, Trevor Howard, Taryn Power (G.B. - Colori) — Condensare in 110 minuti di proiezione le migliori pagine di Edmondo Dantès, l'eroe creato da Alexandre Dumas padre. ★ Avventuroso

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario: 14,25 16,05 17,40 19,15 20,45 22,30 — Ingr. 1000

ASTOR (via Vigoni 8, tel. 510.510) Il ritorno (nuova ricerca di Ettore Lo Fazio) di Lucia G. Cassalari, con Rosanna Schiaffino, G. Giannini, P. Lemo, A. Giudici (Italia - Colori) — Goliardica parodia dell'« Iliade », ambientata modernamente in una Roma periferica e spaccona, con Giannini-Ulisse. V. 18. ★ Farse

RIEDIZIONE (1971) — Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1000

AUGUSTUS (corso C.L.N. 248, tel. 510.714) Mimì metallurgico ferito nell'onore, di Lina Wertmüller, con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato, Turi Ferro, Agostina Belli (Italia - Colori) — Un campione fallo criminale premiato e scelto lavoratore di manichette compiono eversivo. Vietato minori anni 14. ★ Polliceno

RIEDIZIONE (1972) — Orario: 15 — 17,30 20 — 22,30 — Ingr. 1000

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 340.500) Peccati in famiglia di Bruno Gaburro, con Michele Placido, Tonny Tamburi, Simonetta Sorrentini, Iolanda Marzoli, Edy Williams (Italia - Colori) — Giovanotto sperduto si sfoga in esperienze erotiche con donne vogliose. Vietato 18. ★ Commedia

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario: 14,40 16,15 18,35 20,50 22,30 — Ingr. 1000

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 360.110) Ore 10, lezione di sesso, di John G. Avildsen (Premio Oscar) con Richard Carlson, Devin Goldenberg, Yvonne McCall, Rosella Olsen, Diane Moore (Usa - Colori) — In veste di spietata commedia, esilarante lezione sul nuovo comportamento sessuale. Viet. min. anni 18. ★ Commedia

Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario: 10,15 12 — 13,45 15,30 17,25 19 — 20,45 22,30 — Ingr. 1200

COLLE (corso Vittorio Emanuele 50, tel. 510.702) Quella sporca ultima metà, di Robert Aldrich, con Burt Reynolds, Eddie Albert, Ed Lauter (Usa - Colori) — In un penitenziario americano l'asilo (in galeotti e secondini si sfoga ferocemente in una terribile partita di rugby. ★ Drammatico

Critica ●●● Pubblico ○○○○ — Orario: 14,40 17-19 19,45 22,30 — Ingr. 1500

CRISTALLO (via Cotta 5, tel. 680.708) Non toccate la donna bianca di Marco Ferreri, con M. Mastroianni, Catherine Deneuve, A. Cuny, G. Tognazzi, P. Villaggio, M. Piccoli, P. Noiret, S. Reggiani (Francia-Italia - Colori) — Sensitiva parodia del generale Custer. ★ Decrescio

PRIMA VISIONE — Orario: 13 — 16 — 20 — 22,30 — Ingr. 1500

DORIA (via Cremieux 9, tel. 542.433) Tre amici, le mogli e affettuosamente le altre di Claude Sautet, con Yves Montand, Michel Piccoli, Stephane Audran, Serge Reggiani, Annie Cordy, Umberto Luciani (Francia-Italia - Colori) — Vicenda brillante e seria basata sul sentimento dell'amicizia. ★ Commedia

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario: 14,30 17,30 19,50 22,30 — Ingr. 1500

GIOIELLO (via G. Colombo 31, tel. 500.760) Perchè i nudi di Puma Rabelhofer, con Brian Marshall, Alexandra Stewart, Sebastian Graham Jones (Danimarca - Colori) — Trama nera sconvolge criminali ambienti nella plagia d'un delitto consumato ad Amsterdam. Vietato 18. ★ Giallo

OGGI LA PRIMA — Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1800

IDEAL (corso Beccaria, tel. 541.523) Da dove vieni? di Jorge Grau, con Ray Lovelock, Christine Galva, Arthur Kennedy (Italia - Colori — Non spalancare il sonno del mare in una pellicola che non teme paragoni (e soltanto eventualmente) il premio spetta del libro di Collodi. Ai ragazzi padroncini la gioia. ★ Disegno animato

Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

LUX (galleria San Federico, tel. 541.733) Io, due figlie, tre valigie di Edouard Molinaro, con Louis De Funès, Claude Rich, Claude Brasseur, Agostina Belli (Francia - Colori) — L'esilarante avventure chiacchierone, la più divertente e più dinamica interpretazione farsesca. ★ Commedia

RIEDIZIONE — Orario: 14,45 16,45 18,45 20,45 22,45 — Ingr. 1500

MASSIMO (via Monginevro 8, tel. 670.501) Sole rosso di Terence Young, con Ursula Andress, Alain Delon, Charles Bronson, Toshiro Mifune (Francia-Italia-Spagna - Colori) — Samurai in trasferta di spada specialo d'oro salata da Gustavo Rojo negli Stati Uniti del 1870. ★ Western

RIEDIZIONE (1971) — Orario: 14,45 17,30 20 — 22,35 — Ingr. 1500

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 652.470) Il Papone nero di Dwight Civirani, con Karin Schubert, Chris Avram, Rita Calindo (Italia - Colori) — In una libertà Isola tropicale bella donna bianca è affamigata e travolta da una tempesta passione. Vietato minori anni 18. ★ Passionale-avventuroso

PRIMA VISIONE non recensita — Orario: 14,30 16 — 17,40 19,10 20,40 22,30 — Ingr. 1500

NAZIONALE (via Pomba 4, tel. 518.890) La polizia accusa, il servizio segreto uccide di Sergio Martino, con Luc Merenda, Tomas Milian, Arc Perrer, Delia Boccardo (Italia - Colori) — Un campione falso criminale premiato e scelto lavoratore di manichette compiono eversivo. Vietato minori anni 14. ★ Poliziesco

PRIMA VISIONE — Orario: 15 — 16,35 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

OLIMPIA (v. Arsenale 32 ang. c. Matteotti, 532.448) Frankenstein junior, di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle, Marty Feldman, Cloris Leachman, Teri Garr, Madeline Kahn (Usa - Bianco e bianco) — Infilzata divertente della storia d'un celebre mostro, non più terrificante ma vispa e galante. Vietato min. 14 anni. ★ Comico-satirico

Critica ●●● Pubblico ○○○○ — Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

REPOM (via XX Settembre 15, telefono 531.400) Il piccolo grande uomo di Arthur Penn, con Dustin Hoffman, Faye Dunaway, Martin Balsam (Usa - Panavision-Colori) — Dall'omonimo romanzo di Thomas Berger, la rocambolesca vita d'un grande capo pellerossa da lui stesso narrata. ★ Western

RIEDIZIONE (1973) — Orario: 14,30 17,10 19,50 20,30 — Ingr. 1500

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) Un'orchidea rosso sangue di Patrice Chéreau con Charlotte Rampling, Bruno Cremer, Edwige Feuillère, Simone Signoret, Alida Valli, Valentina Cortese (Francia - Colori) — Si rinchiude in manicomio, per defraudarla, ricca eredità. Vietato min. a. 14. ★ Giallo (da James Hadley Chase)

Critica ● Pubblico ○○○ — Orario: 14,30 16,25 18,20 20,50 22,25 — Ingr. 1500

STUDIO RITZ (v. V. Leg. ang. v. Acqui, t. 830.521) Il mio uomo è una canaglia di Ivan Passer, con George Segal, Karen Black (Usa - Colori) — Nella trama d'un dramma, dramma e commedia si confondono in una miscela terribilmente amalgama. Viet. minori anni 18. ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○○ — Orario: 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

TORINO (v. Bruno Buozzi 6, t. 540.351) Il gatto e gove cade, di Dario Argento, con James Franciscus, Catherine Spaak, Karl Malden, Pier Paolo Capponi, Rada Rassimov, Tino Carraro (Italia - Colori) — Ambientato a Torino una vicenda di straordinaria suspense, vietata ai minori di anni 14. ★ Giallo

RIEDIZIONE (1971) — Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

VITTORIA (via Roma 236, telefono 511.799) Fantozzi, di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Liu Bosisio (Italia - Colori) — Dopo innumeri liter di P. Villaggio, i guai combinati da un dimilio rovesciano che cerca maldestramente di far carriera. ★ Commedia

Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario: 14,30 16,45 19,40 20,45 22,30 — Ingr. 1500

proseguimenti prima visione

ALESSANDRA (via Bacchi 16, tel. 511.293) Convivere fa bene l'amore di Pasquale Festa Campanile, con Agostina Belli, Luigi Proietti, Ugo Tognazzi, Christian De Sica (Italia - Colori) — Dal suo divertente romanzo, il regista ha tratto una vicenda brillante ricca di spunti piccanti. Vietato anni 18. ★ Commedia

Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario: 14,40 16,40 18,50 20,50 22,30 — Ingr. 800

ASTRA (via Reggino Pilo 6, tel. 753.097) OGGI CHIUSO — Domani 24 dicembre 1975 Ramon se New York.

COLOSSEO (via M. Cristina 23, tel. 651.034) Prima pagina di Billy Wilder, con Jack Lemmon, Walter Matthau, Austin Malbey, Susan Sarandon (Usa - Colori) — Giornalisti sovversivi del 1928 in una dinamica vicenda con un condannato a morte. ★ Commedia drammatica

Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario: 16,15 18,20 20,25 22,30 — Ingr. 800

■ Segnalato dalla Critica cinematografica italiana

FORTINO (via Chiesa 47, telefono 486.500) Il seme dell'odio di Ralph Nelson, con Sidney Poitier, Michael Caine, Nicol Williamson, Prunella Gee (Usa - Colori) — In Scandevia, condito incendi e di intrighi tra banchi e navi di lungo corso. ★ Avventuroso

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario: 15,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 800

LA PERLA (corso De Gasperi 39, tel. 584.709) Big Bois di Abraham Polon, con Tom Cortis, Antonette Comer (Usa - Colori) — Tra le sue guerre mondiali, irresistibile ascesa e sughia fino di un ello a fondo capo della « mala » di New York. Vietato minori 14 ★ Film gangster

Critica ●●● Pubblico ○○○○ — Orario: 15,30 17,40 20 — 22,30 — Ingr. 800

MARTEL (v. Principe Tommaso 5, tel. 683.354) Amanti... arrivoci le avventi turco amari di Al Valentino, con Connie Hoffmann, Diana Raymond, Frank King, Stanley Jordan. Al Richardson (G. B. - Colori) — Brillanti avventure di ragazze scandinave senza inibizioni. Vietato minori anni 18. ★ Commedia sexy

PRIMA VISIONE anno Fiorentina — Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

ORFEO (piazza Carlina, tel. 518.114) Una vita bruciata di Ruggi Vadim, con Sirpa Lane, Roger Vadim, Michel Duchaussoy, Rodolphe Cerasy (Italia - Colori) — Autobiografia d'una splendida modella attraverso esperienze determina una drammatica indagine nell'ambiente gallistico. Vietato 18. ★ Giallo

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario: 15 16,25 18,50 20,30 22,30 — Ingr. 800

seconde visioni

A.B.C. (c. Biscia 28, t. 839.800) - Professione reporter, Jack Nicholson, Maria Schneider. Technicolor. San Victoria. ★ Drammatico

■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.

CONTINENTAL (v. Nizza 146, t. 667.246) - 4 mani per staccare 4 piedi per uccidere, V. Stab. L. 2U. Colori scopo. Vietato 14. ★ Lusa orientale

ERBA D'ESSAI (c. Sturnelleri 241, t. 890.467) - Il gigolò di Metropolis, di V. Scarpelli con G. Mitchell, J. Cortes. Colori. Divertente Frankenstein, di T. Baker, con P. Cushing. Colori. Vietato 18. Orario: 16,30, 20, 21,30 22,30. ★ Marchese del Grillo

FARO (v. Po 61, t. 652.265) - Profondo rosso, Daria Nicolodi, Gabriele Lavia. Technicolor. Orario: 17, 17,30, 20, 22,30. ★ Giallo a Torino

FIAMMA (c. Trapani 17, t. 372.037) - Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato, G. Giannini, Giovanna Ralli. Technicolor. Vietato 18. (A grande richiesta). ★ Commedia drammatica

HOLLYWOOD (c. S. Margherita 106, t. 831.804) - The defiliorent. Wendy Cinney. Colori. Vietato 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Lusa orientale

MASSAIA (p. Nizza 52, t. 565.8031) - I re del mondo selvaggio, Teddy Sarvalas, Chuck Connors, Clint Walker. Colori. Non vietato. ★ Avventuroso

PIEMONTE (v. Nizza 52, t. 653.736) - Novelle galeotte d'amore dal Decamerone. P. De Luca, R. O'Connor. Colori. Vietato 18. ★ Sexy

PRINCIPE (v. P. d'Acaja 45, t. 780.931) - Grazie nonna. Edwige Fenech. Colori. Vietato 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Commedia

STATUTO (v. Cibrario 10, t. 487.081) - Professione reporter. J. Nicholson, M. Schneider. Technicolor. Non vietato. Orario: 15, 17,30, 20, 22,30. ★ Drammatico

■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. S. Giorgio, 134, t. 387.400) - Vedi Teatri

ALFI (v. Garibaldi 30, t. 543.243) - Frank I ribelli di New York, Joe D'Alessandro, J. Forte. Technicolor. ★ Drammatico

■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.

MILANO (v. Milano 8, t. 530.355 - Ap. 16) - La casa del piacere. ★ Drammatico

L'ombra di ogni moglie. ★ Commedia

MOVIE CLUB « Danze al cinema » « La moglie più bella », di Damiano Damiani, 21,15. ★ Drammatico

PO (v. Po 21, t. 340.400) - La governante non ha pelo di donna. Colori. Vietato 18. ★ Giallo

REGINA (c. S. Margherita 123, t. 530.889) - Il generale degno di piedi, U. Tognazzi, Marianglela Melato. Technicolor. ★ Grottesco satirico

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 587.715) - Africa nuda, Africa violenta. Technicolor. Vietato 18. ★ Film fantascienza

GIARDINO (v. Montebello 82, t. 370.873) - Domani La ragazza condannata al piacere. ★ Drammatico

MIRAFIORI (c. Cosenza 68, t. 700.867) - Cari uomini vicini, T. Milian. Colori. ★ Drammatico

SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 340.733) - Domani E così diventano i re Saponari del West. ★ Avventuroso

VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, t. 590.128) - Il caso Diabolik, Michael Calvy, D. Pleasence. Technicolor. ★ Spionaggio

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Pedino 27, t. 337.340) - Non Non, C. Paul, Lucia De Oliveira. Scopo. Colori. Vietato 18. ★ Avventuroso

ELISEO (v. Montevecchio 67, t. 535.915) - Domani Orsalle... donna. ★ Commedia

SAN PAOLO (c. Cesare 69, t. 370.437) - I Cesari dell'Isola degli Squali, S. Cooper. Technicolor. Non vietato. ★ Avventuroso

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, t. 772.865) - Ciao Pussycat, con Peter Sellers, Woody Allen, Romy Schneider; regia C. Donner. Colori. Vietato 18. ★ Commedia

ILIOS (v. Val Lagarina 40, t. 788.748) - Domani Professione assassino. ★ Drammatico

ODEON (v. Vinovio 8, t. 772.362) - Mercenari di vendicatore (Voliamo morti). ★ Coppa e spada

STAR (v. Donatello 48, t. 772.990) - I cannoni dell'Orsola, C. Lee, P. Cushing. Technicolor. Vietato 18. ★ Horror

ZETA D'ESSAI (v. Chivasso 88, t. 772.907) - Effetto notte, di F. Truffaut, con J. Moreau, J. P. Leaud. Orario: 20,30 - 22,30 (solo ingr.). ■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.

ZONA S. DONATO

ROMA (v. S. Donato 60 bis, t. 487.705) - Sparano, R. Hoffman, S. Kendall. Technicolor. ★ Drammatico

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (v. Cervino ang. v. Stradella) - Casa d'appuntamento, E. Fiore, P. Martell. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico

AMBRA (v. Chieri dello Stadio 77, t. 297.160) - Venezia, la Luna e Tu, Peter Neal. Colori. Spettacoli ore 19,30, 21, 22,45. (Ultimo proiezione). ★ Musicale

APOLLO (borgo Giachino 9), t. 219.685 - Aria condizionata? - Gli assassini sono sempre puniti, A. Sheldon. Technicolor. Vietato 18. ★ Giallo

JOLLY (v. Verolengo 130, t. 290.161) - Domani La grande legge del duo, Monroe, Cannon. ★ Commedia

LUTRARIO (v. Stradella 19, t. 280.742) - Zeppa, Alain Delon, Claudia Cardinale, Adriano Asti. Colori. ★ Coppa e spada

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. [illegible] 67, t. 273.270) - [illegible] 9 dita e una pistola. ★ Avventuroso

ARS (c. R. Parco 143, t. 302.888) - Domenti I pornopiaceri delle femmine svedesi. ★ Sexy

MASOK (borgo G. Cesare 103, t. 297.874) - Una donna per 7 banditi, R. Harrison. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico

PALERMO (c. Palermo 116, t. 275.038) - Mercenari di sergente Rompiglioni diventa sergente. ★ Farsa militare

SEMPIONE (v. Vercelli 140, t. 380.130) - Domani, L'impalone, Marie ajuzzo la Vere. ★ Fantascienza

SOCIALE (v. Cremagnani 2, t. 460.600) - L'uccello dalle piume di cristallo, T. Musante. Technicolor. Vietato 14. ★ Giallo

ZENIT (v. Corelli 1, t. 297.897) - Domani 10 secondi per fuggire. ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171) - I piaceri della carne, N. De Bonis. Colori. Vietato 18. ★ Horror-sexy

ARTISTI (v. G di Barolo 24, t. 931.374) - La scuola dei censuari, I. Sisse. Colori. ★ Drammatico

BRIDANO D'ESSAI (c. Cassio 70, t. 812.060) - L'ape regina, di M. Ferreri con G. Tognazzi, Marina Vlady. Colori. Vict. 18. Ore 20,30-23,30. ★ Erotismo

GROPA (v. Onspa 3, t. 882.457) - Domani: La mela cerbina. ★ Drammatico

VITT. VENETO (p. V. Veneto 2, t. 871.642) - Dalla Cina con furore, Bruce Lee. Colori. Vietato 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30. ★ Lotta orientale

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Ormea 81 - p. Nizza, t. 651.364) - Anna, quel particolare piacere, Corrado Pani, Edwige Fenech. Colori. Vietato 18. Ore 20-22,30. ★ Drammatico

ITALIA (v. Nizza 138, t. 674.671) - Decameron II Boccaccione. ★ Commedia

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 693.617) - Un avventuriero a Tahiti, Jean Paul Belmondo. Colori Ore 15. ★ Avventuroso

Riduzioni ENAL-AGIS — CINEMA: Acquario, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Aria, Arizona, Artocchini, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Ideal, Elios, Kinos, Fiamma, Garibaldi, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lux, Matteotti, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Regina, Romano, Smeraldo, Splendor, Star, Statuto, Italia (Rivoli). — TEATRI: Carignano e Gino Paoli - Livia Cerini e Mauro di Francesco », biglietti ridotti all'Enal per domani sera (ridotto ore 19): Alfieri: « Ritorna Maria Ferrero », biglietti speciali Enal al botteghino del teatro; Enal: Resanna (turnazione), ristorazioni Enal alle ore — PALAZZETTO: giovedì ore 21 Trofeo L'Ambrosiana, biglietti misti e ridotti in vendita all'Enal.

spettacoli di provincia

CHIERI
CINERESE: Paolo Barca (spogliarello sentimentale).
SPLENDOR: L'ispettore Martin ha fiuto in trappola.

CHIVASSO
POLITEAMA: Un uomo chiamato cavallo.
MODERNO: Riposano.
CINECITTA': Abbronzatissimi centenari.
CINE': [illegible]

ITALIA: La avventure straordinarie di Greta.

IVREA
POLITEAMA: Landlords e Cineres.

MIRIO: Il poliziotto della brigata criminale.
SPLENDOR: Il grande bordello.

LANZO
NUOVO: Perchè un assassinio.

PINEROLO
ITALIA: Vera Cruz.
NUOVO: Ci son donne fino al collo.
HOLLYWOOD: Lo spaventatio.

SETTIMO
GARIBALDI: Il grande duello.

VALPERGA
ANGRA: Paolo Barca mostro simpaticone.

in Piemonte

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Il seme del tamarindo.
AMERA: Le 14 amazzoni.
CORSO: Ciao ragazzi.
CRISTALLO: Il giustiziere di mezzogiorno.
GALLERIA: La perditrice.
MODERNO: Dove vai senza mutande?

CASALE MONFERRATO
MODERNO: I due musicisti erano invitati all'onore.
NUOVO: Colori.
POLITEAMA: Il Decamerone nero.
VITTORIA: Le rotaie di Palcoscenico.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: L'uomo dalla mano di velluto.
ITALIA: I cannoni tuonano ancora.
ITALIA: Yupi Du.
MODERNO: Peccati in famiglia.

OVADA
LUX: La pupa del gangster.
MODERNO: L'allucinante notte del delitto.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: La mano sinistra della legge.

AOSTA

SAINT-VINCENT
NUOVO: Airport '75.

ASTI

VITTORIA: Fantozzi.
SALONE: La dove non batte il sole.
POLITEAMA: Giubbe rosse.

CANELLI
RAGNO D'ORO: Sono irrefutabili.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: Bellissima superdotata.

CUNEO

CORSO: Il bel'Antonio.
ITALIA: Giubbe rosse.
NAZIONALE: L'ambulante.

ACQUI
CRISTALLO: L'inferno di cristallo.
GARIBALDI: Il ponte sul fiume Kwai.

ALBA
EDEN: Amore mio, aiuta tuttal male.

BRA
POLITEAMA: Balletto classico.
IMPERO: Le donne.

FOSSANO
MOLINE: Poliziotto.

MONDOVI'
[illegible]: Il magnaccia.

SALUZZO
ITALIA: Verità sospetta Sylvia.
SPLENDOR: Come il vendicare la pelle.

SAVIGLIANO
RITZ: Siamo scatenati.

SOCIALE (Fossano): L'amico di mia mogliet.

DOMODOSSOLA
CATENA: Dinamite spezzato pistola.
CORSO: Maria Rosa la guerriera.

VERCELLI
ATENA: Mia moglie, un cervo per l'amore.
CIVICO: Sangue di donna.
ITALIA: Frankenstein jr.
PRINCIPE: Dillinger.
VERDI: Fantozzi.
VIOTTI: Il fantasma del pirata Barbanera.

BIELLA
APOLLO: Donne in catene.
IMPERO: Frankenstein jr.
MARCONI: I magnifici tre di Tellaio.
MAZZINI: Salvo di vita e malattia.
SOCIALE: 3 donne per un assassino.

Liguria

GENOVA

ALCIONE: Bruce Lee.
AMBRA: « AMOR »: Il ballerino.
AMBRA: Image.
ARISTON: Arrivò Chen e insieme a lui fu la morte.
ASTOR: Operazione Rosebud.
AUGUSTUS: Fantasia.
ELIOS: Detective's story.
GIOIELLO: Il sole nelle pelle.
GRATTACIELO: L'amico di mia moglie.
LUXI: Un'orchidea rosso sangue.
NUOVO PALAZZO: Buono.
OLIMPIA: La giustizia privata di un cittadino onesto.
ORFEO: Frankenstein junior.
RITZ: Giochi di donne.
RIVOLI: I violini del diavolo.
SMERALDO: Bellissima, superdotata vergine per sole patologici.
UNIVERSALE: Oggi e mai domani e io.
VERDI: Il fantasma del pirata Barbanera.
ALFA: Salvo D'Acquisto.
AURORA: Storie di vita e di morte.
DIANA: Paolo Barca, prossimo diciassettenne quasi completamente sfatto.
GIOVANNI: Storia di Jekelle.
IDEAL: Fa immondo.
LIDO: Un uomo chiamato Cavallo.
MASSIMO: Salvo D'Acquisto.

IMPERIA

SANREMO
ARISTON: ...E se vivo sono fortunato. Pelvis studeranno.
ASTRA: La polizia accusa, il servizio segreto uccide.
DIANA: Paolo Barca, prossimo diciassettenne quasi completamente sfatto.
GIOVANNI: Storia di Jekelle.
IDEAL: Fa immondo.
LIDO: Un uomo chiamato Cavallo.
MASSIMO: Salvo D'Acquisto.

CENTRALE: Tornerete.
LUX: Quelle cinque pallottole.
ORFEO: L'avventurata degli uomini perduti.
RITZ: Il segreto.
SANREMESE: Tobia. Il boia più grande che ci sia.
SUPERCINEMA: Dio esiste?

SAVONA
DIANA: Una spada calpita di sfida.
ELDORADO: Il cannone.
ARIS: Fatila d'acciaio.
ASTOR: Storia di vita e di malattia.
OLIMPIA: Il serpente.
MODERNO: La bellezza d'amare.

ALASSIO
RITZ: Il Signor, il gatto, il gatto, il suo vizio.

ALBENGA
ASTOR: Indiana's story.

ECCO I FILM DEL GIORNO

Tra siringhe e permanente

"Il mio uomo è una canaglia" di Passer con G. Segal e Karen Black

Karen Black

IL MIO UOMO E' UNA CANAGLIA (« Born to win ») di Ivan Passer con George Segal, Karen Black, Paula Prentiss. Commedia drammatica, americana, a colori (Studio Rissi).

TRAMA — Chiamato semplicemente J., uno sbandato conduce vita grama tra le strade e i locali del West Side di Manhattan. E' appena uscito di prigione, non ha avuto la forza di sottrarsi al vizio della droga, si appoggia con vampate d'entusiasmo a una ragazza sincera che non gli fa mai la predica. J. crede di essere furbo quando si barcamena tra gangster e polizia per soffiare i nomi dei sbosan della droga. Attende solo di mettere da parte un migliaio di dollari per offrirsi una vacanza al bracio della ragazza straniera. Non riuscirà in nulla. Anzi l'unico suo amico, un negro espansivo, muore nel ricevere una dose letale di narcotico che era destinata a lui. L'avvenire è nero per J., che porta inciso sul braccio il motto « Nato per vincere ».

GIUDIZIO — Il regista Ivan Passer — ex sceneggiatore di Formani e autore di *Luce intima* — è un esule cecoslovacco in America. A *Newsweek* aveva dichiarato che dall'incontro delle due culture sarebbero probabilmente nati dei figli bastardi. Non ha purtroppo sbagliato la profezia. Il problema della droga non gli sollecita certo la vena moralistica, ma la collocazione della metropoli lo trova impreparato. Tuttavia non adotta un convincente stile di recitazione per Segal (un improbabile ex parrucchiere) e Karen Black; inoltre non riesce a cancellare l'impressione del « già visto » dalle riprese di miserabili interni e freddi esterni.

p. per.

Prosa?

« Un'orchidea rosso sangue » di Chéreau

UN'ORCHIDEA ROSSO SANGUE (« La chair de l'Orchidée ») di Patrice Chéreau, con Charlotte Rampling, Bruno Cremer, Simone Signoret, Edwige Feuillère, Alida Valli — Giallo a colori, franco-italo-tedesco (Cinema Romano).

TRAMA — Mentalmente un po' turbata, ma non pazza, Claire è rinchiusa in manicomio per l'interessata malvagità d'un avido parentado, bramoso di sottrarle, emarginandola, le pingui sostanze. La giovane donna riesce a uscire dalla forzata segregazione con l'aiuto d'un tale che, a sua volta, ha alle calcagna due ex lenitori di cattivi: assoldati da chi vuole eliminarlo. Sarà Claire ad accusare uno dei « killers », mentre l'altro si ucciderà. Ma prima il contorto, rancoroso intrigo aveva accolto nelle sue tante pieghe narrative altri allucinanti personaggi: troppi, e tali da confondere.

GIUDIZIO — « Opera prima » d'un grande « metteur-en-scène » teatrale francese, Patrice Chéreau. Il film è derivato da un romanzo giallo di James Hadley Chase la cui anticipata lettura è consigliabile a chi voglia avere esatta nozione di ciò che dovrà vedere sullo schermo. Vi si prospetta una serie di accadimenti di forte presa emotiva, ma in maniera incerta sotto il profilo narrativo, fermo restando il fascino che emana dall'ambientazione e superiore atmosfera drammatica del racconto, nebuloso ma a tratti visivamente geniale.

Regista da palcoscenico più che da teatro di posa, Chéreau è privo, al momento, di esperienza filmica e, traduce le immagini una storia « nera » a grandguignolesca.

a. vald.

Concerto stasera

Mozart al Piccolo Regio per chiudere la stagione

Antonio Brainovich dirige il Circolo Cameristico Piemontese

Per i lunedì del Piccolo Regio questa sera il Circolo Cameristico Piemontese, diretto da Antonio Brainovich, esegue un programma mozartiano, comprendente l'« Andante » per flauto e orchestra K 315, il « Divertimento » K 251 e « Ein musikalischer Spass » K 522.

La lunga serie di concerti cameristici, offerti quest'anno nei lunedì del Piccolo Regio, termina con con una manifestazione svolta tutta sotto il segno di Mozart; e di conseguenza dilettevole, serena e distensiva.

Nell'*Andante in do magg.* per flauto e piccola orchestra K 315, composto dal ventiduenne musicista nel 1778, due corni, su pizzicato degli archi, introducono il canto chiaro e disteso dello strumento solista, che s'arricchisce poi di fioriture e di brillanti cadenze (solista Mario Bricarello). Di due anni precedente è il *Divertimento in re magg.* per oboe, due corni e archi K 251, che Mozart scrisse in occasione del compleanno della sorella Nannerl (Anna Maria); e poichè esso — eccellente musicista e frequente compagno di lui nei concerti — aveva una spiccata tendenza verso lo « stile galante » francese, egli ne vari tempi della composizione seppe sperimentare gli altri rilievo ai caratteri di piacevolezza, di grazia e di vivacità ritmica che esso particolarmente gradiva.

Alcuni editori vollero intitolare *I musicanti del villaggio* la composizione per quartetto d'archi e due corni scritta a Vienna nel 1787. Essi interpretarono alcune stonature e l'incerta struttura del lavoro come una caricatura di rozzi esecutori provinciali; invece col titolo *Ein musikalischer Spass* (« Una facezia musicale ») Mozart intese parodiare, con tratti anche grotteschi, l'insipiente presunzione di coloro — e sono molti in ogni tempo — che vogliono scrivere musica, pur non avendo nè predisposizione, nè la necessaria dotti. Questa composizione va dunque ascoltata come uno spiritoso scherzo.

l. c.

in prima

● PERCHE' I GATTI di Fons Rademakers (al Gioiello) — Poliziesco olandese, ambientato ad Amsterdam e diretto dal decano del cinema dei Paesi Bassi. Nei quartieri signorile di Blumenthal giovani mascherati in assetto di rapinatori compiono bravate senza troppo danneggiare le vittime di questo. Sono imprese che lasciano perplessa la polizia, che indagando tra le borghesie benestanti vi trova la pista giusta quando la cosa si complicano con la morte violenta d'un appartenente al misterioso clan. Interpreti principali Bryan Marshall e Alexandra

BORSE OGGI

Mercato migliore, discreti rialzi

TORINO — La settimana ha avuto inizio con un mercato decisamente migliore. Quasi tutti i settori sono riusciti infatti a realizzare discreti guadagni e anche gli scambi sono stati più intensi interessando quasi tutto il listino. Le fasi iniziali erano state comunque molto simili alle chiusure di venerdì e i prezzi si mantenevano ancora sacrificati. Nel corso della seduta si è invece assistito ad un'inversione di tendenza, che ha dapprima interessato le Fiat e gli assicurativi, poi ha toccato quasi tutti gli altri valori.

Deboli sono apparsi ancora gli immobiliari, contrastati i chimici. In ripresa i finanziari, i tessili, i meccanici. L'offerta, anche se lieve, ha prevalso sul reddito fisso.

Montedison 1° gennaio: 648; Snlag 1630; Eternit preferenziali 1480.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1169, 1167, 1165, 1202; priv.: 810, 815, 820, 817.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5 ½ % 1972 conv. 145; Città di Genova 7 % 76,80; Magona 1973 7 % conv. 110; Buoni 8 % 95,90; Imi 44° 92,50; Imi 42° 77; Op. Auto 74 II 72,50; Op. Auto 75 71,75;

LE AZIONI A TORINO

	25-5	26-5
ALIMENTARI		
Alimont	3300	3100
Brichetto	2790	2100
Florio	501	503
Motta	1990	1990
Rinasc. Zuccheri	380	380
Venchi Unica	922	922
BANCARIE		
Banco Roma	17000	17000
Comit	18000	18000
Credito It.	1880	1925
Interbanca priv.	17250	6250
Mediobanca	75000	74400
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1300	1300
Fiorini	1350	1360
Fornaci Barolo	5015	5340
Unicem	4050	4125
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	918	890
Caffaro	515	508
Liquigas	118	119
Liquigas priv.	158	158
Mira Lanza	26800	27500
Montedison	648	650
Montef. Gemina	393	394
Paramatti	977	980
Pirelli	1195	1195
Rumianca	3260	3280
SAFFA	9860	9130
Schiapparelli	5000	5050
COMMERCIALI		
Rinascente	93	92 50
» priv.	65	65 50
Stos Genova	3150	3150
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	754	755
Beni Imm. It. priv.	915	900
Beni Stabili	5300	5250
Cond. Acqua Roma	674	680
Generale Imm.	271	271
Imm. Azz. Vittoria	6500	6500
Invim	9180	9200
Risanamento	7850	7800
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	13700	13940
» priv.	7950	8300
Latina	1520	1500
Latina priv.	1090	1090
Generali	66900	67750
RAS	84010	85200
S.A.I.	12850	12905
Toro Ass.	14750	14800
Toro Ass. priv.	7680	7698
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1190	1190
Autostrade To-Mi	3401	3450
Fer. Co.	340	352
Italcable	3837	3937
N.A.I.	3455	3450
SIP	1530	1530
Torino-Nord	110	110
FINANZIARIE		
Bastogi	1480	1490
Finsider	545	547 50
Gilf	3450	3450
IFI priv.	2630	2720
Ifil	9250	9475
Invest	2300	2325
La Centrale	10200	10290
Mittel	3585	3585
Piemonte Finanz.	5550	5550
Pirelli & C.	1420	1420
Pirelli S.p.A.	797	803 50
S.A.R.O.M. fin.	1830	1701
S.I.F.A.	1025	1030
S.M.I.	1240	1270
Sifa	1715	1720
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	725	705
Marelli & C.	690	665
Pan-Elettric	1980	1980
MECCANICHE AUTOM.		
FIAT »	1120	—
» priv. »	823	—
Cantieri	3070	2070
Gilardini	3380	3450
Nebiolo	220	218
Olivetti	1180	1165
» priv.	995	1003
Westinghouse	3100	3100
MINERARIE METALL.		
Unione	419	400
Fonnara & C.	832	805
Italsider	325	334
Metalli	2380	2380
Talco & Grafite	34000	34000
Terni	68	70
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	14000	14300
» priv.	6400	6525
Cartiera Italiana	948	945
TESSILI		
Cni. Cantoni	9850	9850
Fisac	2900	2900
Linc Bergamasca	15300	16000
Montefibre Filap.	88	87
» » pr.	172	172
Viscosa	1562	1545
» priv.	1050	1050
DIVERSI		
Acque pot. TO	920	890
Cga	2400	1710
CIR	6250	6275
Pacchetti	178	176
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Imm. Italia 7%	91	91 —
Imi Roma 6%	111	102 —
Imi Sist. 7 %	88 50	88 50
Pirelli 5%	72	70 —
Siedin. 6%	—	—
Med. Finanz 7%	149	146 —
Mont. C. Rota 7%	98	98 —
» Vicenza 7%	111	108 —
Metalli 6 %	96	96 —
Liquigas 7½ '70	91 50	91 50
» » '71	90 50	90 50
» » '72	92	91 —
» 7½ '75	86	85 —

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Brusco ed imprevisto rialzo tecnico in Borsa. A parte la persistente debolezza della Liga, il mercato azionario ha potuto oggi impostare un'azione abbastanza consistente che ha avuto i buoni frutti nel finale. In pratica la seduta si è iniziata con una intonazione di fondo abbastanza stabile, ma ancora molto prudente: l'attività è risultata ancora modesta e la ripresa non sembrava destinata a riscaldare le precedenti.

Per contro, al listino, interventi sostenuti consistenti in danaro hanno riportato gradatamente i titoli primari e patrimoniali su livelli molto più fermi. Il finale è apparso molto attivo ed ha chiuso con nette migliorie, praticamente ai massimi della giornata: ma i rialzi sono apparsi ancora più consistenti nell'immediato dopo Borsa. Poco variato il settore del reddito fisso

Generali 67.010, 68.700 (dopoborsa 68.600); Fiat 1174, 1200, 1210; Montedison 642, 650; Viscosa 1545, 1590 (dopoborsa 1600); Olivetti privilegiata 1000; Toro 14.800, 14.505 (dopoborsa 14.900); Sai 12.800, 13.495 (dopoborsa 13.200).

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abetito 16.400; Acciaierie 2900; Alitalia 4251; Alleanza 53 mila 800; Amiata 1033; Anic 901; Assicurazioni 176.000; Bastogi 1463; Banco Roma 16.950; Beni Stabili 5321; Binda 4675; Breda 3500; Brioschi 83.200; Burgo 14 mila 370; Caffaro 515,25; Canboni 9560; Carlo Erba 3620; Carlo Erba priv. 1700; Cascami 3990; Cementir 1790.

Ciga 1752; Coge 1400; Comit 18.000; Comp. Milano or. 12.200; Comp. Milano pr. 7500; Comp. Toro or. 14.900; Comp. Toro pr. 8 mila; Cond. Acqua 690; Credit 1900; Cucirini 5230; Dalmine 401; De Ferrari 1807; Donzelli 1100; E. Marelli 683; Eridania 2050; Eternit 1251; Falk or. 6720; Falk pr. 4810; Fiat or. 1213; Fiat pr. 838.

Finmare 164; Finsider 343; Fisac 2905; Fond. Incendio 15.600; Fond. Vita 30.000; Gavardo 1300; Generalfin 915; Generali 68 mila 700; Gim 2490; Ginori 313; Ifi pr. 2725; Imm. Roma 272; Iniziativa 4560; Interbanca 16.150; Invest 2330 Italcable 2850; Italcementi 27.450.

Italgas 505; Italsider 515; La Centrale 10.300; Lanerossi 2180; L'Ausiliare 4270; Lepetit or. 11.280; Lepetit pr. 11.800; Linificio 622; Liquigas 220; Magneti M. 861; Magona 1850; Marzotto 1151; Mediobanca 74.250; Metalli 2305; Mira Lanza 27.300; Mittel 3000; Mondadori pr. 1751; Montefibre or. 69,87; Montefibre priv. 170; Motta 1625.

Nebiolo 214,75; Nord Milano 3500; Olcese 316; Olivetti or. 1180; Olivetti pr. 1000; Pacchetti 177; Pierrel 1200; Pirelli e C. 1355; Pirelli S.p.A. 802,50; Pozzi or. 1280; Ras 86.700; Rinascente or. 93; Rinascente pr. 65; Risanamento 7595; Romana Zuc. or. 340; Romana Zuc. pr. 501; Rotondi 104.900; Rumianca 3290.

Saffa 6175; Sai 13.095; Saiom 1880; Sicle 1285; Silos 3030; Sip 1520; Sme 1260; Stampati 5700; Standa 8800; Stet 1701; Tecnomasio 220; Terni 85,12; Tiltane 585; Tosi Franco 9050; Trafilerie 949; Un. Manifat. 35.300; Viscosa or. 1500; Viscosa pr. 1023; Westinghouse 3092.

A GENOVA

L'ottava iniziata con una riunione del mercato azionario leggermente attiva. Nei comparti che accusano le maggiori flessioni troviamo i chimici, tessili, assicurativi, finanziari; deboli elettrici, minerari, bancari. Tra i locali Nai, Galana, Sarmide e Galliera scarti in attivo tra lo 0,40 e lo 0,10.

Centrale 10.235; Generali 67,700; Ras 85.975; Meridionali 1475; Nai 3495; Viscosa ordinarie 1580; Viscosa privilegiate 1030; Finsider 344; Italsider 517; Fiat ordinarie 1204; Fiat privilegiato 850; Sip 1515.

REDDITO FISSO A TORINO

	23-5	26-5
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96 30	96 30
Redimibile 3½%	99 80	99 80
Ricostruz. 3½% »	87 30	87 50
» 5%	99 —	98 90
Fr. R. 5% Telefoni	93 —	93 —
RR. Fond. 5%	92 60	92 60
Fr. R. 5% Tr. '54	91 80	91 80
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	82 —	80 50
» » '68	82 —	82 —
» » '69	89 —	89 —
» 6% '70	86 30	86 30
» » '71	85 50	85 50
» » '72	85 —	85 —
B.T.N. 10% '74	—	—
» » '75 I	—	—
» » » II	98 15	98 25
» » '77	93 80	93 75
» » '78	88 55	88 45
» 5½% '79	87 80	87 70
» » '80	89 30	89 20
» » '82 I	81 50	81 50
» » '82	83 40	83 50
B.T.P. 9% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	77 65	77 65
» » '63 II	78 60	78 60
» » '64 I	75 30	75 60
» » '64 II	75 10	75 30
» » '65	75 —	75 10
» » '66 I	74 20	74 30
» » '68 II	74 10	74 —
» » '69 I	74 20	74 —
» » '69 II	74 15	74 05
» 7% '70	85 20	85 —
» » '71 I	82 80	82 70
» » '72 I	82 —	82 —
» » '72 II	81 50	81 50
» » '73	81 20	81 20
Europa 6%	89 50	89 —
IMI 6% '66	83 50	83 30
» » '68	81 15	81 15
» Alfa 7% '70	81 30	81 10
Istup 5½% '65	71 50	71 50
» » '67	71 30	71 30
Autostrade 6% '68 I	74 30	74 —
» » '68 II	76 —	76 —
» » '69	74 05	73 80
» 7% '71	81 30	81 30
» » '72	80 10	80 10
» » '73	82 30	82 30
OO.PP. 5%	87 —	87 05
» 5½%	87 35	87 45
» 6%	70 20	70 20
» 7%	74 50	73 30
» 3,50 7% 1°	78 —	78 20
» » » 2°	77 80	77 80
» » » 3°	77 60	77 80
» » » 4°	76 40	76 40
» » » 5°	76 85	76 85
» » » 6°	76 90	76 90
» » » 7°	76 70	76 70
» » » 8°	76 80	76 80
Autos 6% '76	76 90	76 80
» 7% '72	77 20	77 40
QQ.PP. Aut. 6% 1°	70 30	70 30
» » 7% 1°	73 80	73 50
» » 2°	72 90	72 80
PP.SS. 4% '65 I	77 30	77 30
» » '65 II	76 30	76 20
» » '66 I	76 20	76 20
» » '66 II	74 50	74 —
» » '67	73 30	74 30
» » '68 I	73 30	73 60
» » '68 II	72 80	72 80
» » '69 I	73 80	74 30
» » '69 II	72 —	72 —
» 7% '71	78 15	78 35
» » '72 I	78 50	78 50
» » '72 II	77 45	77 50
A.F.S. 6% '67	71 05	71 05
» » '68	73 80	72 60
» » '69	73 50	73 30
» 7% '70	78 —	78 —
» » '71	82 30	82 30
» » '72 I	81 50	81 50
» » '73	81 20	81 20
P.Verde 6% Sp. 1°	78 —	78 —
» » 2°	77 —	77 —
» » 3°	76 —	76 —
» » 4°	76 —	76 —
» » 5°	76 —	76 —
» 7% '70-'75	84 —	84 —
» » '71-'85	80 20	80 20
» » » 1°	78 40	78 20
» » » 2°	79 30	79 40
» » » 3°	80 —	79 50
Torino 6% '52	80 10	80 50
» Ann 5½ '60	73 80	73 —
» » '62	72 —	73 —
S. Paolo 5%	85 —	88 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 6%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	81 —	81 —
C.I.E. 5% '52...	81 —	81 35
» » » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	80 —	79 80
» » '72	79 50	79 50
» » '73	80 —	80 —
C.F.Piem. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (I)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	91 20	90 20
Imm. Roma 6%	110 —	103 —
IRI Stet. 7%	88 —	88 —
Rumianca 6%	119 —	118 50
Pirelli S.p.A. 5%	72 —	69 50
Mediobanca 6%	224 75	224 25
Med. Finanz 7%	148 50	145 —
Med. C. Erba 7%	98 —	97 —
» Vicenza 7%	111 —	108 50
Metalli 6%	97 —	97 —
Liquigas 7½% '79	91 20	90 50
» » '71	90 60	89 80
» » '72	91 —	90 50

Crolla il colosso

Bonn. Un gigantesco bunker in cemento armato costruito a Castrop-Rauxel durante l'ultima guerra, poiché era pericolante, è stato abbattuto con una serie di mine (complessivamente 320 chili di dinamite) sistemate nelle fondamenta. Ecco il crollo del colosso tra il fragore ed il fumo provocato dalle ultime esplosioni (Telefoto Upi)

In Libano si dimette il governo militare

Beirut, 26 maggio.

Il governo militare formato venerdì sera nel Libano ha dato stamane le dimissioni. L'annuncio è stato dato dal primo ministro, generale Nureddin Rifai, al termine di una riunione del consiglio dei ministri, la prima del nuovo gabinetto. Rifai si è subito recato dal presidente Franjeh per presentargli le dimissioni del governo.

Le dimissioni del governo rientrano in un accordo tra i principali protagonisti delle ultime vicende libanesi. Su iniziativa del presidente siriano Assad, i capi musulmani libanesi hanno accettato di sottoscrivere un arbitrato con il quale viene ristabilito l'equilibrio delle forze intercomunitarie che è stato finora alla base del Paese. Sono state quindi decise le dimissioni del governo militare e l'eliminazione delle barricate erette nei quartieri musulmani in vista di una prova di forza.

Appena sarà ristabilito l'ordine, il governo dei militari, che rimane in carica per gli affari correnti, cederà il posto ad un governo parlamentare civile, la cui presidenza, assegnata ad un musulmano, sarà affidata a Rasid Karame. (Ansa)

La moglie sterile offre compenso a una "sostituta,,

Vuole dal marito un figlio, fecondato artificialmente con un'altra

San Francisco, 26 maggio.

Dopo aver scoperto di essere sterile, una casalinga californiana di 29 anni si è rivolta a un giornale di San Francisco, The San Francisco Chronicle, per trovare, attraverso la rubrica degli annunci economici, un'altra donna disposta a essere fecondata artificialmente dal seme di suo marito e a darle finalmente un figlio.

L'annuncio della donna, di cui non è stata rivelata l'identità, è simile a quello pubblicato il mese scorso dallo stesso quotidiano e nel quale un maestro elementare offriva 10 mila dollari per poter avere un figlio con la fecondazione artificiale.

«Amo mio marito — ha scritto la signora — ed un figlio fecondato artificialmente sarà suo almeno per metà». La donna ha poi rivelato di aver ricevuto finora una dozzina di risposte ma che le somme richieste sono troppo elevate ed ha aggiunto di non poter pagare più di due mila dollari (un milione e 300 lire circa), oltre alle spese ospedaliere. (Ansa-Upi)

La mafia ha colpito stanotte a Catania e Palermo

Crivellato a lupara da killer mascherato ferito il suo amico

CORRISPONDENTE

Catania, 26 maggio.

Un giovane di 23 anni, Alessandro Cantella, è stato assassinato a colpi di lupara in via Plebiscito, una delle più antiche strade della città. Il brutale agguato è avvenuto nella tarda serata di ieri. Un amico del Cantella, Salvatore Palermo, è stato invece ferito alla schiena da un'altra scarica di pallettoni e giace in ospedale.

Il sanguinoso episodio è accaduto nei pressi d'un bar che rimane aperto dopo la mezzanotte. Alcuni testimoni hanno dichiarato che l'assassino, che aveva il viso coperto da una rozza maschera, è sceso da una auto subito aprendo il fuoco sul Cantella da distanza ravvicinata. La vittima è stata raggiunta all'altezza dello stomaco. Il Palermo ai crepitare dei colpi ha tentato di fuggire, ma aveva fatto pochi passi quando è stato colpito alla schiena e s'è abbattuto a una volta sul marciapiede. Subito dopo l'omicida è salito sulla macchina che si è allontanata a tutta velocità. Tutto si è svolto rapidamente, in meno di 15 secondi.

Malgrado l'ora inoltrata la strada non era deserta. Molti passanti, che avevano assistito al mortale agguato, si sono messi a urlare e c'è stato un fuggi fuggi generale. Alcuni avventori del bar, precipitatisi in strada dopo gli spari, hanno fatto in tempo a vedere l'auto dell'assassino che s'allontanava velocemente, ma, a causa della scarsa illuminazione, nessuno è riuscito a prendere il numero della targa della vettura, anche se, forse, non sarebbe servito a molto, essendo da presumere che non si trattasse di quella autentica.

Alessandro Cantella, che faceva il fruttivendolo, è morto un'ora dopo all'ospedale Vittorio Emanuele prima che i medici potessero fare qualcosa per salvarlo. I colpi di lupara, infatti, gli avevano squarciato orribilmente lo stomaco.

L'uccisione del giovane, che ha tutte le caratteristiche della vendetta mafiosa, secondo le prime indagini, potrebbe essere collegata con un episodio avvenuto recentemente alla «Pescheria», dove Alessandro, insieme con il padre, gestiva un chiosco di frutta e verdura.

Otto mesi fa, precisamente il 30 settembre, mentre il verduriere veniamo si trovava al suo posto di lavoro, alcuni sconosciuti tentarono di borseggiare un cliente che stava scegliendo sulla bancarella. Avvedutosi della manovra il Cantella intervenne, sventando il «colpo». La vendetta non si fece attendere: alcune ore dopo il giovane venne ferito alle gambe a colpi di pistola in un agguato che gli era stato teso. Presumibilmente si trattò della «lezione» decisa dai bersagli o, meglio ancora, da chi li dirige. Alla polizia il ferito, dolora, aveva sparpagliato di non conoscere i suoi aggressori.

Non è escluso, secondo una ragionevole ipotesi, che il giovane intendesse vendicare personalmente l'aggressione subita e che sia stato, invece, preceduto dai suoi avversari. Forse aveva parlato troppo e la banda, con metodi tipicamente mafiosi, l'ha messo a tacere per sempre.

Franco Sampognaro

5 pallottole per ex del clan Giuliano in un bar affollato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 26 maggio.

(a. r.) Filippo Fazzone, «boss» di secondo piano, ma di saldi legami mafiosi che nel dopoguerra lo avvicinarono alla banda di Salvatore Giuliano, è stato assassinato ieri sera in un bar di Palermo con 5 colpi di pistola cal. 38, arma ormai preferita dai sicari killers all'antiquata lupara. Sposato, tre figli, 61 anni, il Fazzone è stato affrontato dal sicario mentre era con una sorella ed un nipote nel bar del cognato, in piazza Noce, al centro dell'omonimo popolare rione.

La sparatoria è avvenuta tra la folla, che s'è subito sparpagliata, in cerca di riparo. Mentre la vittima scivolava a terra, il killer ha rapidamente guadagnato terreno, coprendo di corsa un centinaio di metri, fra gente che gli faceva largo terrorizzata, ed infine è balzato su una «127» bianca, guidata da un complice. La fuga è stata immediata, e nessuno ha potuto annotare i numeri di targa. Carabinieri e polizia stanno cercando di scoprire il retroscena che è alla base di questo delitto per vendetta.

Il Fazzone, venditore ambulante, negli ultimi anni era stato interrogato più volte in relazione a non pochi omicidi, come quello del ferroviere Nicolò Di Maio (cugino di un suo cognato), trovato ucciso a revolverate anni fa sulla sua «Mini Minor» contro un passaggio a livello. Altri delitti nei quali, per un verso o per un altro, il Fazzone fu coinvolto, se non altro come teste, sono quelli che falcidiarono in famiglia dei macellai Silvestri: tre fratelli uccisi dalla mafia negli ultimi tre anni. E' possibile che il Fazzone abbia chiacchierato troppo con gli investigatori e che per questo sia stato «punito».

Questa notte a Sampierdarena

Arrestata una giovane con eroina nelle calze

Genova, 26 maggio.

(g. b.) Due giovani donne sono state arrestate ieri sera dalla Guardia di Finanza, al termine di un movimentato inseguimento sull'autostrada da Serravalle a Genova, per detenzione di droga; indosso a una delle due, nascosti in una calza, sono stati trovati 112 grammi di eroina di purissima qualità, probabilmente destinata al «mercato» genovese, del valore di circa 10 milioni.

Le due arrestate sono Anna Maria Castaldo, 32 anni, nativa di Parodi Ligure e residente a Genova, infermiera, e l'amica Augusta Grassi, 23 anni, che era in possesso della droga. La Castaldo e la Grassi erano a bordo di un'auto che è stata intercettata dalla Finanza nei pressi di Serravalle.

E' cominciato un lungo e velocissimo inseguimento, sull'autostrada per Genova, sul filo dei 140 all'ora, che si è concluso soltanto al casello di Sampierdarena.

Anche tre marittimi del Ghana sono stati arrestati questa notte perché trovati in possesso di sostanze stupefacenti.

Condannati due giovani per tentata estorsione

Biella, 26 maggio.

(p. m.) Tre anni di reclusione sono stati inflitti stamane dal tribunale di Biella a due giovani artigiani tessili di Vigliano, Ivano Porrino e Italo Bornengo, entrambi di 31 anni, per un tentativo di estorsione. Con numerose telefonate minatorie i due costrinsero Vito Lacchia, 38 anni, proprietario di una filatura tessile a Occhieppo Superiore, a consegnare due milioni e mezzo.

La somma venne deposta in una cabina telefonica alla periferia della città, la sera del 27 aprile scorso. Gli agenti del commissariato di ps, che si erano appostati nelle vicinanze, arrestarono i due mentre stavano ritirando il denaro.

Concluso a Torino

Nove nazioni al torneo di bowling

Si è concluso nei saloni delle piste del bowling Deagostini di Torino, il terzo «Gran prix Carpano Punt e Mes». Al torneo, oltre alle rappresentative italiane, hanno partecipato giocatori di otto nazioni: Inghilterra, Austria, Belgio, Svizzera, Svezia, Francia, Stati Uniti e Venezuela.

Questi i vincitori delle varie specialità. Trio internazionale: B. C. Federzoli (Della Torre e Facilinato) Torino punti 3555; singolo internazionale: Della Torre, Torino, p. 1245; trio cat. C/D: B. C. Deagostini 3, Torino, p. 3369; singolo cat. C/D: Bersano, B. C. Deagostini, p. 835.

Le squadre straniere che hanno ottenuto i piazzamenti migliori sono: B. C. Twin Trees di Syracuse (Usa); B. C. Mimi di Caracas (Venezuela) e Los Correcaminos, di Maracay (Venezuela).

Giornalista inglese espulso da Praga per aver seguito Dubcek al lavoro

Londra, 26 maggio.

Un giornalista inglese, Brian Vine del «Daily Express» è stato arrestato, interrogato ed espulso dalla Cecoslovacchia per aver seguito l'ex leader Alexander Dubcek mentre si recava al lavoro. In un articolo pubblicato sulla prima pagina del quotidiano, il giornalista racconta di aver seguito Dubcek dalla sua abitazione alla periferia di Bratislava fino al suo ufficio, alla Commissione forestale municipale, e che lungo tutto il tragitto l'ex leader della «primavera di Praga» è stato pedinato dalla polizia. Diverso dal tram che lo aveva portato sul posto di lavoro, Dubcek si sarebbe così rivolto al giornalista: «Quest'incontro non è una cosa buona per me».

Dopo il suo ritorno in albergo, Vine riferisce infine di essere stato condotto in automobile alla sede centrale della polizia e, dopo essere stato interrogato per 16 ore, di essere stato multato sotto l'accusa di aver violato la «privacy» di un cittadino e, infine, di essere stato espulso dal Paese. (Ansa - Reuter)

MOSCA — Due cosmonauti sovietici hanno aggiunto la loro «Soyuz 18» al laboratorio spaziale «Salyut 4» trasferendosi su quest'ultimo. Lo riferisce questa mattina la «Tass», l'agenzia di stampa sovietica. I due cosmonauti sono Klimuk e Sevastyanov. La «Tass» ha comunicato che gli astronauti hanno ovviamente la «Salyut» con manovra automatica.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Cuniberti
ved. Bernardi

Ne danno il triste annuncio i nipoti. I funerali martedì 27 alle ore 15 partenza da Corso Casale.
— Torino, 24 maggio 1975.

Dopo lunga sofferenza è mancato

Attilio Torchio

L'accompagnano con infinito rimpianto la moglie, le figlie e tutti i suoi cari. Funerali lunedì 26 alle 14.30 partenza Corso Giulio Cesare.
— Torino, 24 maggio 1975.

È mancato

Stefano De Vito

L'accompagnano, moglie, figli, parenti, funerali oggi ore 16.15 partenza Via Nizza.
— Pinerolo, 26 maggio 1975.

I Soci del Cantiere Finora S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Luigi Riccomagno

— Cercenasco, 24 maggio 1975.

Affettuosamente vicini a Maria e a Giovanna con profondo dolore partecipano la scomparsa di

don Edmondo Sanjust di Teulada

gli zii don Paolo Sanjust di Teulada con la moglie Adelaide Accinelli donna Eleonora Sanjust di Teulada Sterni, donna Carolina Troccoli Sanjust di Teulada, milite Beppe Sanjust di Teulada, donna Maria Pecator Sanjust di Teulada, i cugini Sanjust di Teulada, Procuratore Generale, Finanzieri.
— Roma, 24 maggio 1975.

Carlo e Maria Teresa Bianchi vivamente partecipano per la scomparsa del carissimo amico

Edmondo Sanjust di Teulada

— Torino, 25 maggio 1975.

Prendono viva parte al dolore di Maria le amiche:

Ambretta Vassini Galassi
Miranda Vesnidaja

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Zaglio

Ne danno il triste annuncio: la gemella Maria Luisa Favero, la nipote Tina, il fratello Mimmo e Bia con il piccolo Christian, gli affezionati Cleri Piero ed Enrico, Ali, carissimi, nipoti, cugini, parenti tutti, la affezionata Teresa. Angelo e Dori. Un particolare ringraziamento al professor Renato Margotta per le amorevoli cure prestategli, i funerali avranno luogo martedì 27 corrente ore 10,15 partenza dalla Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 24 maggio 1975.

Collaboratori e Dipendenti della Maria Zaglio s.a.s. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. rag. Guido Zaglio

— Torino, 24 maggio 1975.

La S.A. Due Ciminiere Vinci - Grenoble partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

cav. rag. Guido Zaglio

da 34 anni suo apprezzato collaboratore.
— Torino, 24 maggio 1975.

L'Associazione Commercianti della Provincia di Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. rag. Guido Zaglio

Presidente del Sindacato Mercatale da Costruzione
— Torino, 24 maggio 1975.

Zia Margherita, Enrico, Gloria e cugini Fontana - Zaglio piangono il caro GUIDO.

Zia Rachele, Alfredo, Elisa Ruben e bimbi, compresi partecipano.
— Buenos Aires, 24 maggio 1975.

Mario, Cate e Giorgio Depaoli, piangono la perdita dell'indimenticabile GUIDO.

Giovanni, Ghisi, Marcella, Luigi e Pier Ugo Depaoli commossi partecipano alla scomparsa del caro GUIDO.

Gian Piero con Mario Torino e bimbi sono vicini a Alfredo e Tina per la scomparsa del caro zio GUIDO.

Teresa, Giovanni, Marisa, Celeste ed Alberto Martina si associano al dolore di Gina, Mimmo e Tina per l'irreparabile perdita del cugino GUIDO.
— Lusaran S. Giovanni, 24 maggio 1975.

Caterina, Angelo Garigliè e famiglia, partecipano vivo parte al dolore della famiglia.

La famiglia Imbriko-Infusino si unisce al dolore di Maria Luisa Mimmo e Tina.

Gli amici Serra-Bigiotto, Nattero-Razzi si profondamente addolorati partecipano al grave lutto che colpisce la famiglia Zaglio con l'immatura scomparsa del carissimo GUIDO.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vieri Bertola

cavaliere di Vittorio Veneto

Profondamente addolorati ne annunciano la moglie Caterina Tandoiassi il figlio Massimo con la moglie Luigina ed i figli Vieri, Anna e Paola; la figlia Rosanna con il marito Adolfo Rovea ed i figli Mario, Elisabetta, Anna e Giorgio; la figlia Carla; la cognata Elisa ed i parenti tutti. I familiari ringraziano sin d'ora quanti vorranno partecipare al loro dolore. Il feretro partirà dal Cimitero di Valperga alle ore 14 di lunedì 26 diretto a Castellamonte dove sarà celebrata la liturgia di suffragio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale.
— Pian Torinese, 24 maggio 1975.

Maggiorino e Rosa Gilardi partecipano al lutto della famiglia Bertola.

Nanda Cravero e Carlo Rocchietti con la famiglia partecipano al lutto per la morte della zia VIERI.

Il Circolo Pedale parecchiese si dolora del lutto Massimo Bertola per la scomparsa del padre VIERI.

Il Sindaco, i Consiglieri comunali, il Segretario Capo, i Dipendenti tutti del Comune di Pino Torinese si uniscono al dolore del consigliere comunale Massimo Bertola per la scomparsa del papà

Vieri Bertola

— Pino Torinese, 25 maggio 1975.

Profondo vivo parte al dolore di Massimo e famiglia per la scomparsa del papà

Vieri Bertola

gli amici

Pasquale Tabacchi
Luce Calabri
Angelo Canello
Giovanni Favero
Andrea Gilardi
Arcadio Lanati
Giovanni Migliorati
Secondo Pierano
Felice Pittarelli
Arturo Pugliesi
Roberto Rabaiotti
Riccardo Tosi
Stefano Vercio
Riccardo Viora
— Pino Torinese, 25 maggio 1975.

A breve distanza ha raggiunto in cielo la sorella Teresa

Lucia Mainardi

di anni 91

Con mente tranquilla danno l'annuncio la nipote Maria, il nipote Guido Ferreri con la moglie Margherita Carbone e il figlio Mauro, e le pronipoti Gigi. La famiglia ringrazia il dott. Luigi Bathò per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 26 maggio alle ore 17,30 nella Parrocchia Gesù Adolescente in via Lauro.
— Torino, 24 maggio 1975.

zia Lucia Mainardi

ha lasciato i suoi cari. Rina Perfumi è vicina alla famiglia Ferreri con affetto.
— Milano, 25 maggio 1975.

Gli amici Ravizza partecipano al lutto della famiglia Ferreri-Mainardi per la scomparsa della zia LUCIA.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

N. N.

Federico Cappablanca

anni 56

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Maria Fiorio, i fratelli Ezechiele e Pietro con le rispettive famiglie, le sorelle Wanda e famiglia, Albina Fiorio, il cognato Giovanni Fiorio con la moglie Anita Michelis e i piccoli Federico e Fabrizio ai fedi tutte amati, le famiglie Michelis e le dervata famiglia Tristallo. Funerali in Rivoli martedì 27 maggio 1975 ore 10,30 da viale Maurizio Fenoglio 2 ad evasione dalla parrocchia di San Bartolomeo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 25 maggio 1975.

È mancato dopo lunga sofferenza

Bruno Gallinotti

anni 48

SETTIMANA RADIO TV

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 112

Martedì 27

TV

Primo Canale

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
« Perché Totò »
12,55 GIORNI D'EUROPA
Periodico di attualità diretto da Luca Di Schiena
13,30 TELEGIORNALE
18 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
« Il dirigibile »
con Mimmo Craig, Maria Giovanna Elmi e Tony Santagata
Regia di Romolo Siena
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
L'ALLEGRA BANDA DI YOGHI
« Il genio dell'avidità»
Settimanale dei più giovani a cura di Mario Maffucci
18,45 SAPERE
« Visitare i musei »
19,15 LA FEDE OGGI - CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 LE NUOVE AVVENTURE DI ARSENIO LUPIN
di Maurice Leblanc
« Il segreto della roccia »
21,40 INVENTARIO
a cura di Claudio Savonuzzi
Prima puntata
«Mantova: Il palazzo dei Gonzaga»
Regia di Luciano Arancio
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 TRASMISSIONI SPERIMENTALI PER I SORDI
18,25 NUOVI ALFABETI
19 — TELEGIORNALE SPORT
— 58° GIRO CICLISTICO D'ITALIA
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — CINEMATOGRAFO
« I favolosi primi vent'anni »
« Gli italiani in costume »
21,45 CARAVELLA DEI SUCCESSI 1974

TV SVIZZERA

8,10 TELESCUOLA
10 — TELESCUOLA (replica)
18 — Per i giovani
18,55 « Singapore di giorno e di notte » documentario della serie « Lyon's city »
19,30 TELEGIORNALE
19,45 Pagine sparse
20,15 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21 — « Isadora », film
23,05 CICLISMO: Giro d'Italia. Sintesi della tappa Roma-Orvieto

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
7,10 Il lavoro oggi
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Interviste impossibili: Fabio Carpi incontra Flaubert
11,40 Un disco per l'estate
12,10 Quarto programma
14,05 L'altro suono
14,40 « Il velo dipinto » (12' puntata - replica)
15 — 58° Giro d'Italia
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pifferissimo
17,40 Progr. per ragazzi
18 — Musica in
18,30 Concerto « via nuvo »
20,20 Andata e ritorno
21,15 « La discussione »
21,45 Hit parade de la chanson
22 — Le nostre orchestre di musica leggera

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con i Nuovi Angeli, Eugenio Folgatti, Nini Rosso
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 « Il velo dipinto », di S. Maugham
9,55 Un disco per l'estate
10,25 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Io la so lunga, e voi?
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,20 58° Giro d'Italia
19,55 Supersonic
21,19 Io la so lunga, e voi?
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte.

Terzo programma

8,30 Corso di tedesco
8,45 Concerto d'apertura
9,45 Scuola materna
10 — La settimana
11 — Radio per le scuole
11,40 Musiche di Ravel
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,20 Borsa di Milano
14,30 « Santa Ludmila »
17 — Listino Borsa Roma
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Gli hobbies
18,30 Donna '70
18,45 La nuova Africa
19,15 Concerto della sera
20,15 Il melodramma
21,30 Tribuna internazionale dei compositori
22,23 Libri ricevuti

Mercoledì 28

TV

Primo Canale

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
« Visitare i musei »
12,55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
« Serie speciale sull'artigianato »
(3ª puntata)
13,30 TELEGIORNALE
14,20 INSEGNARE OGGI
16 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
Le straordinarie sorprendenti avventure di Robinson Crusoe dal romanzo di Daniel Defoe
Musica di Gino Negri
Protagonista Carlos de Carvalho
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
LA GRANDE BARRIERA
« Perla in fondo al mare »
Personaggi ed interpreti: Ted King, Tracey Deane, Elena Gabo
Regia di Peter Maxwell
NAVIGATORE SOLITARIO
Documentario di Giorgio Moser
18,45 SAPERE
« Da uno all'infinito »
(prima puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE.
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20 — TELEGIORNALE
20,40 ALCUNE AFRICHE
di Alberto Moravia e Andrea Andermann
(quinta e ultima puntata)
21,40 MERCOLEDI' SPORT
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18 — TVE - PROGETTO
19 — TELEGIORNALE SPORT
— 58° GIRO CICLISTICO D'ITALIA
20 — CONCERTO DELLA SERA
« La mort de Cléopatre »
di Hector Berlioz
direttore Thomas Schippers
20,30 TELEGIORNALE
21 — Maestri del cinema: Vittorio De Sica
SCIUSCIA'
Film - Regia di Vittorio De Sica

TV SVIZZERA

18 — PER I BAMBINI:
18,55 JAZZ CLUB
John Klemmer al festival di Montreux
19,30 TELEGIORNALE
19,45 « ARGOMENTI »
20,10 In eurovisione da Parigi - Calcio: Leeds United-Bayern Monaco. Finale della Coppa europea dei Campioni.
21 — TELEGIORNALE
22,15 « Operazione Valchiria » (telefilm)
23,10 CICLISMO: Giro d'Italia. Sintesi della tappa « Chianciano Terme-Forte dei Marmi »

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Incontri
11,30 Un disco per l'estate
12,10 Quarto programma
14,05 L'altro suono
14,40 « Il velo dipinto (13' puntata - replica)
15 — 58° Giro d'Italia
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pifferissimo
17,35 Progr. per ragazzi
18,05 Musica in
19,30 Musica 7
20,20 Andata e ritorno
21,15 « Il muro del silenzio ». Due tempi di Paolo Messina
22,45 Conversazione
22,50 Intervallo musicale

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con The Rubettes, Wess, Klaus Wunderlich
8,55 Il melodramma
9,35 « Il velo dipinto », di S. Maugham
9,55 Un disco per l'estate
10,25 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Un disco per l'estate
13,35 Io la so lunga, e voi?
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,20 58° Giro d'Italia
20 — Il dialogo
20,50 Supersonic
21,38 Io la so lunga, e voi?
21,49 Popoff
22,50 L'uomo della notte.

Terzo programma

8,45 Concerto d'apertura
9,30 Radio per le scuole
10 — La settimana di Carl Maria von Weber
11 — Radio per scuole
11,40 Due voci, due epoche
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
15,15 Sinfonie di Bach
15,30 Il disco in vetrina
16,15 Poltronissima
17 — Listino Borsa Roma
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...E via discorrendo (musica)
18,25 Ping pong
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 La via del petrodollari (3')
21,20 Musiche di Mahler

Giovedì 29

TV

Primo Canale

11 — Dalla Chiesa Parrocchiale di San Luca (Torino) SANTA MESSA
— RUBRICA RELIGIOSA
12,30 SAPERE
« Da uno all'infinito »
12,55 NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
13,30 TELEGIORNALE
14 — COME SI FA
Un programma di Paolini e Silvestri condotto da Giampiero Albertini
Regia di Maria Maddalena Yon
15 — MELISSA
di Francis Durbridge - Revisione e adattamento di Daniele D'Anza
con Rossano Brazzi, Massimo Serato, Aroldo Tieri, Turi Ferro
16,20 PER I PIU' PICCINI
LE STORIE DI UN CAVALLO
Narratore G. Savia
CI SONO FAVOLE E FAVOLE!
Favola a disegni animati
17 — TELEGIORNALE
17,15 LA SCALETTA N. 8
« Tutti insieme in allegria »
Presenta Roberto Chevalier
18,15 LA PROVA
Racconto sceneggiato
19,15 CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 IRONSIDE - A QUALUNQUE COSTO
« Il gioco delle conchiglie »
Telefilm con Raymond Burr
Regia di Tony Leader
21,40 IL TULIPANO A SEI CORDE
Spettacolo musicale con Van Wood
Regia di Eugenio Giacobino
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

17 — TORINO: PALLANUOTO
Quadrangolare Italia-Ungheria
Romania-Jugoslavia
18,15 PROTESTANTESIMO
18,30 SORGENTE DI VITA
19 — TELEGIORNALE SPORT
— 58° GIRO CICLISTICO D'ITALIA
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — SPACCAQUINDICI
22,15 A TU PER TU CON L'OPERA D'ARTE
« Due quadri del Canaletto »

TV SVIZZERA

15,10 « I cinque penny », film
18 — Per i ragazzi:
18,55 « Coccodrilli, matrimoni e pellegrini », documentario
19,30 TELEGIORNALE
19,45 « PERISCOPIO », problemi economici e sociali
20,15 « Pop, pop, Popeye »
20,45 TELEGIORNALE
21 — « REPORTER »
22 — « La bell'età » a cura di Dino Balestra
23,05 TELEGIORNALE
23,15 GIRO CICLISTICO D'ITALIA

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9,25 Musica per archi
9,30 Santa Messa
10,15 Voi ed io
11,10 Le interviste impossibili: Giorgio Manganelli incontra Gaudì (replica)
11,35 Un disco per l'estate
12,10 Quarto programma
13,20 Due voci, due stili: da New York Frank Sinatra; da Memphis Elvis Presley
14 — L'altro suono
14,40 « Il velo dipinto » (14' puntata)
15 — 58° Giro d'Italia
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pifferissimo
17,40 Progr. per ragazzi
18 — Musica in
18,20 Intervallo musicale
19,30 I grandi del jazz
20,20 Andata e ritorno
21,15 Ted Heath e Edmund Ros
21,45 Un classico all'anno: « Il principe galeotto »
22,15 Concerto lirico diretto da Leone Magiera

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Maurizio Ranieri, Paola Orlandi, George Saxon
8,40 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 « Il velo dipinto » di S. Maugham
9,55 Un disco per l'estate
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Napoli oggi
12,40 Alto gradimento
13,35 Io la so lunga, e voi?
14 — Su di giri
15 — Canzoni di qualche tempo fa
15,40 Cararai
17,30 Honky Tonky piano
17,50 Chiamate Roma 3131
19,20 58° Giro d'Italia
19,55 Supersonic
21,19 Io la so lunga, e voi? (replica)
21,28 Popoff
23,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Corso di tedesco
8,45 Concerto di apertura
9,45 Fogli d'album
10 — La settimana di Weber
10,45 Concerto della Banda della Guardia di Finanza
11,40 Il disco in vetrina
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 Ritratto d'autore
15,40 Pagine clavicembalistiche
16 — « La Spezide » (opera)
17,25 Classe unica
18,10 Musica leggera
18,25 Il jazz e i suoi strumenti
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto della sera
20 — « Carmen » (dramma)

Venerdì 30

TV

Primo Canale

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Monografie
« IL BASEBALL »
12,55 FACCIAMO INSIEME...
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
16 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
LA RONDA DEL MATRONOTTE
Telefiaba di Tinin Mantegazza
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
VITA DA SUB
Un programma di Gigi Oliviero e Gianfranco Bernabei
SCUSAMI GENIO
« Una noiosa ossessione »
con Hugh Paddick, Ella Jones
Regia di Robert Reed
18,45 SAPERE
« L'attesa di un figlio »
19,15 CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 STASERA GI
21,45 ADESSO MUSICA
classica
leggera
pop
a cura di Adriano Mazzoletti
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

14 — ROMA: TENNIS
CAMPIONATI INTERNAZIONALI D'ITALIA
Telecronista Guido Oddo
18 — TVE-PROGETTO
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — ROTTA KARACHI
Testo di Giorgio Gaita
Regia di V. Nevano
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRE GIORNI TUTTI PER NOI
Interpreti principali:
Elsa Martini, Emilio Cappuccio, M. Grazia Antonini, Valentino Macchi
Regia di Guglielmo Morandi
22,30 PREMIO NAPOLI DI NARRATIVA

TV SVIZZERA

18 — PER I RAGAZZI
18,55 « DIVENIRE »
I giovani nel mondo del lavoro. A cura di Antonio Maspoli
19,30 TELEGIORNALE
19,46 « Situazioni e testimonianze », rassegna di cultura ticinese
« Snaturamento di un paesaggio: il Luganese » di Fulvio Bonetti e Paolo Pumagalli
20,15 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21 — « Personaggi in fiera » gioco televisivo a premi condotto da Mike Bongiorno
21,50 « Tribuna internazionale »
22,50 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Incontri
11,30 Un disco per l'estate
12,10 Cinema concerto
13,20 Una commedia in trenta minuti: « Buonanotte Patrizia », con Andrelna Pagnani
14,05 Linea aperta
14,40 « Il velo dipinto », (15' e ultima puntata - replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pifferissimo
17,35 Programma per ragazzi
18,05 Musica in
19,30 Musiche e ballato del vecchio West
20,20 Andata e ritorno
21,15 Concerto dei premiati al V Concorso internazionale « Piotr Ilich Ciaikowski 1974 »

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Gianni Nazzaro, Quinta Feira, Kay Warner
8,55 Il melodramma
9,35 « Il velo dipinto », di S. Maugham
9,55 Un disco per l'estate
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 Io la so lunga, e voi?
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,20 58° Giro d'Italia
19,55 Supersonic
21,19 Io la so lunga, e voi?
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Corso di francese
8,45 Concerto d'apertura
9,30 Radio per scuole
10 — La settimana di Carl Maria von Weber
11 — Radio per le scuole
11,40 L'ispirazione religiosa nella musica corale del '700
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,20 Borsa di Milano
15,30 Liederistica
15,50 Concerto del pianista V. Ashkenazy
16,35 Avanguardia
17,10 Fogli d'album
17,25 Classe unica
17,40 Discoteca sera
18 — Musica leggera
18,30 Musiche di Dvorak
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Il problema della morfogenesi (3')

Sabato 31

TV

Primo Canale

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
« L'attesa di un figlio »
12,55 OGGI LE COMICHE
— Le teste matte
— Harry e i cow-boys
— Dottore senta il mio polso
13,30 TELEGIORNALE
14,10 SCUOLA APERTA
Settimanale di problemi educativi
16 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
Estrazioni del Lotto
17,15 PER I PIU' PICCINI
ROBA DA ORSI
a cura di Maria Rosa De Salvia e Michele Scaglione
Pupazzo di Giorgio Ferrari
17,40 LA TV DEI RAGAZZI
IL DIRODORLANDO
Testi di Cino Tortorella e Guglielmo Zucconi
18,30 SAPERE
« Il cabaret »
18,55 L'ANFITEATRO FLAVIO DETTO COLOSSEO
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
19,30 CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20 — TELEGIORNALE
20,40 Gino Bramieri presenta
PUNTO E BASTA
21,50 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

14 — ROMA: TENNIS
CAMPIONATI INTERNAZIONALI D'ITALIA
18 — INSEGNARE OGGI
18,30 DOREMILINO
19 — TELEGIORNALE SPORT
— 58° GIRO CICLISTICO D'ITALIA
20 — PROFILI DI COMPOSITORI ITALIANI DEL DOPOGUERRA
Franco Donatoni
20,30 TELEGIORNALE
21 — CHI DOVE QUANDO
« Bernard Berenso »
22 — Telefilm della serie
LE INCHIESTE DELL'AGENZIA « O »
« Il dottore tanto peggio »

TV SVIZZERA

12,30 « DIVENIRE »
I giovani nel mondo del lavoro
13,15 « Un'ora per voi »
14,25 «Campionati europei di ginnastica»
17,10 Per i giovani
18,25 « La fiaba di Johlifpur »,
18,55 « SETTE GIORNI »
19,30 TELEGIORNALE
20,05 « SCACCIAPENSIERI »
20,45 TELEGIORNALE
21 — « I ribelli del Kansas »
22,35 Sabato Sport
— Cronaca registrata di una partita di calcio
23,25 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
7,10 Cronache del Mezzogiorno
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Le interviste impossibili: Luigi Malerba incontra Epicuro
11,30 Un disco per l'estate
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida
14,05 L'altro suono
14,50 Incontri con la scienza
15 — 58° Giro d'Italia
15,10 Sorella radio
15,40 Gran varietà
17,10 Allegro con brio
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 ABC del disco
20 — « Il campanello », « La lettera anonima », Musiche di Gaetano Donizetti
22,40 C'è modo e modo

Secondo programma

8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Lucio Battisti, Capricorn College, Enrico Simonetti
8,40 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti: « L'opera degli sfrosciomi », con Milly
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Ritmo quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori del mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Programma leggero
13,35 Io la so lunga, e voi?
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — C'era una volta Saint-Germain-des-Prés
15,40 Gli strumenti della musica
16,35 Il quadrato senza un lato
17,35 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR
17,50 Kitsch (replica)
19,10 A tutto gas
19,30 58° Giro d'Italia
19,55 Supersonic
21,29 Popoff
22,50 Musica nella sera

Terzo programma

9,45 Concerto d'apertura
9,30 Radio per scuole
10 — La settimana di Carl Maria von Weber
11 — Etnomusicologia
11,40 Civiltà musicali
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,20 « Evgenij Onegin », Musica di Ciaikowski
17,35 Ugo Pagliai presenta: Lo specchio magico
18,05 Conversazione
18,10 Musica leggera
18,30 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 Concerto diretto da Krzysztof Penderecki
21,30 L'approdo musicale
22 — Filomusica

Domenica 1

TV

Primo Canale

11 — SANTA MESSA
e DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Galotti
12,15 A-COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Benivenga
12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — COME SI FA
15 — DA DEFINIRE
16,20 ENCICLOPEDIA DELLA NATURA
17 — TELEGIORNALE
17,15 PROSSIMAMENTE
17,30 CARTONI ANIMATI
17,45 TANTO PIACERE
Varietà a richiesta
a cura di Leone Mancini e Alberto Testa
19 — CAMPIONATO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
20 — TELEGIORNALE
Edizione della sera
20,30 MARCO VISCONTI
di Tommaso Grossi
Riduzione televisiva in sei puntate di Anton Giulio Majano e Franco Monicelli. (Quinta puntata)
21,40 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti dei principali avvenimenti della giornata
22,45 TELEGIORNALE
Edizione della notte

Secondo Canale

19 — 58° GIRO CICLISTICO D'ITALIA
organizzato dalla Gazzetta dello Sport - Sintesi della 15ª tappa
Il Cicco-Arenzano
Telecronista Adriano De Zan
TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
20,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
21 — ALLE NOVE DELLA SERA
Spettacolo musicale
di Maurizio Costanzo e Roberto Danè - Condotto da Gianni Morandi, con Ingrid Schoeller e Anna Maria Rizzoli - Scene di Ennio Di Marco
Regia di Francesco Dama
22 — SETTIMO GIORNO
Attualità culturali
22,45 PROSSIMAMENTE

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. Per il TERZO, alle ore 21.

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale (I' parte)
6,36 Mattutino musicale (II' parte)
7,10 Secondo me
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve ragazzi
11 — Pasquale Chessa presenta: « Bella Italia »
11,30 Il circolo dei genitori: 1945-1975
12 — Dischi caldi
14,20 L'altro suono
15,10 Programma leggero - Tra le ore 15 e le ore 16 58° Giro d'Italia
16,10 Vetrina di Hit Parade
16,30 Iva Zanicchi (musica e canzoni)
18 — Una vita per la musica: Giulietta Simionato
19,20 Batto quattro
20,20 Detto « inter nos ». Un programma di Marina Como con Lucia Alberti
20,50 Concerto del chitarrista Siegfried Behrend
21,30 Incontro a due voci. Mezz'ora con Ubaldo Lay e Gabriella Carlizzi
22,30 Massimo Ranieri presenta: Andata e ritorno

Secondo programma

6 — Il mattiniere
8,40 Un disco per l'estate
8,35 Gran varietà
11 — Sandra Milo presenta: Carmela
11,30 Un disco per l'estate
12 — Anteprima sport
12,15 Della Scala presenta: Ciao domenica
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La corrida
15,35 Supersonic
17,30 Musica e sport
18,40 Enrico Simonetti presenta: Tuttafesta
19,20 58° Giro d'Italia
19,30 Radiosera
19,55 Opera '75
21 — La vedova è sempre allegra?
23,29 Chiusura

Terzo programma

8,30 Georg Solti dirige l'orchestra sinfonica di Londra
10,35 Pagine scelte da « I promessi sposi »
10,55 Antichi organi italiani. Organo positivo del XVII secolo
12,30 Musiche di danza e di scena
14 — Folklore
14,30 Concerto del violoncellista Pierre Fournier e del pianista Jean Fonda
15,30 L'apprendista segnalatore
17,30 Musica seria
18 — La biennale di Venezia
18,30 Musica leggera
18,45 Conversazione
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
21 — Sette arti
21,30 Club d'ascolto
22,30 Conversazione
22,35 Musica fuori schema